Anno 113 - Numero 190

Venerdì 24 Agosto 1979

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO 32. Centralino telefonico 65.641 - Selezione passante telefono 65 68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65:68). Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1 / 70) - Abbonamenti Italia (c. c. p. 2-1361): consegna decentrata alla posta anno L. 93.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 16, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1.30, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fr. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.20, Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 985; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 85 95, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 631 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per festivi, pensione o data di ogni (tariffe indicate in parentesi). Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo; Commerciali L. 130 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000), Ricerche personale, il venerdì L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3180 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2096 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Piperno

Il leader di Autonomia torna davanti ai giudici francesi che oggi decideranno se rimetterlo in libertà.

di Paolo Patruno

A PAGINA III

Sciagure in montagna

Sette alpinisti morti. Parlano le guide di Cervinia: «Troppi affrontano alla leggera le ascensioni».

di Renato Rizzo

Il neonazista di piazza Fontana prelevato a San José da un «Hercules C 130»

Freda catturato e portato subito in Italia era in Costa Rica, armato e con 41 milioni

Ospite di un amico italiano, viveva col falso nome di Mario Bernardi Sacca - Un numero di telefono, fornito dalla polizia di Catanzaro, ha permesso all'Interpol italiana di mettersi sulle piste del fuggiasco - Preso dalla polizia del Costa Rica, è stato consegnato agli agenti italiani all'aeroporto - Aveva documenti e una pistola cal. 9 - Chi gli ha dato tanti soldi?

ROMA — *Franco Freda arriva stamani in Italia. L'Hercules C 130 dell'aviazione militare italiana, partito martedì scorso da Pisa è atteso all'aeroporto di Ciampino tra le 6 e le 7. L'ora dell'atterraggio potrebbe anche essere leggermente anticipata: tutto dipende dal tempo che l'aereo impiegherà nel tragitto dalle Azzorre, dove ha effettuato l'ultimo scalo tecnico (rifornimento di cherosene) dopo la traversata atlantica dalle Bermude. A Roma scenderanno i funzionari dell'Interpol e dell'Ucigos che hanno preso in consegna Freda in Costa Rica. Scenderà anche Freda, che proseguirà poi in auto, o in elicottero, verso il carcere (forse a Catanzaro).*

Con una cerimonia «breve e senza formalità», sotto i riflettori dell'aeroporto di San José de Costa Rica, Franco Freda è stato «restituito» alla polizia italiana. La latitanza del principale imputato della strage di Piazza Fontana, durata quasi undici mesi, è finita così nella notte fra il 22 e il 23 agosto, nel momento in cui il vicequestore Edmondo Fatuto (capo della sezione italiana dell'Interpol) e il funzionario dell'Ucigos De Luca l'hanno preso ufficialmente in consegna.

Un privilegio che gli spettava di diritto: sono stati loro infatti che, partiti il 12 agosto scorso da Roma con in tasca un foglietto e un numero di telefono procurato dalla questura di Catanzaro, sono riusciti a rintracciare il neonazista padovano nel suo rifugio in Costa Rica. Erano arrivati alla polizia locale quando, lunedì scorso, Freda è stato bloccato in una strada in località Union de Tres Rios (a metà strada tra la capitale San José e la città di Cartago), dove aveva appuntamento «con una persona», sulla quale il capo della polizia Cervas, nella conferenza stampa tenuta ieri al Viminale, si è rifiutato di dare elementi più precisi.

Dalle notizie arrivate anche dal Costa Rica emerge subito un particolare inquietante, ma non del tutto sorprendente se si pensa alle complicità di cui gli strateghi della strage del '69 hanno sempre goduto. Eccolo: i funzionari italiani De Luca e Fatuto sono partiti da Roma, per la loro missione, il 12 agosto. Quello stesso giorno Franco Freda, che dal 25 maggio di quest'anno aveva trovato ospitalità, sotto il nome di Mario Bernardi Sacca, a San José presso la casa di un italiano da molti anni residente in quella città, si trasferisce improvvisamente in un altro appartamento nel cuore di San José. Che cosa è successo? Le vecchie alleanze sono entrate un'ultima volta in funzione? Certo è che Freda al momento dell'arresto era fornito di un biglietto aereo per l'Argentina: come se fosse sul punto di dover cambiare nuovamente residenza. Era ben provvisto di danaro: ha precisato Coronas che Freda aveva un deposito in banca di 50.000 dollari, qualcosa come 41 milioni di lire. Una vera fortuna se si pensa che a Catanzaro l'ex procuratore legale non aveva mai fatto mistero di essere senza un soldo. Il suo bagaglio era tutto contenuto in quattro grosse valigie. Aveva con sé «numerosa documentazione» sulla quale Coronas non ha dato alcun dettaglio, spiegando che essa è coperta da segreto istruttorio.

Pare inoltre che, proprio come affermato in un primo momento dal ministro dell'Interno del Costa Rica, Freda fosse armato d'una pistola calibro 9 lungo. Diversa era stata la versione data dal colonnello Chaverri che ha diretto l'operazione: «Non era armato e armi non sono state trovate nella sua abitazione». Comunque «non gli sarebbe stato possibile fare alcuna resi-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lo 007 torna in campo

Da Ferragosto in poi, nel giro di otto giorni, tre grandi ricercati sono finiti nelle mani della polizia: prima Ventura, poi Piperno e finalmente Freda. Tanta efficienza non si era mai vista fino ad oggi, e a dir la verità nessuno forse era tanto ottimista da farvi assegnamento. I nostri apparati di sicurezza — tanto gli ordinari quanto quelli che son detti segreti — non sembravano meritare molto credito e prestigio.

L'arresto di Piperno, non il prologo confuso di Viareggio, sembra avere un margine cospicuo di casualità. Tre grossi colpi posti a segno in otto giorni sono però una cosa seria, e stanno a dimostrare che le strutture non mancano, che i dirigenti non sono inetti e che i subordinati operatori conoscono il loro mestiere. In altri termini, direi, se si vuole si può.

Tutti i discorsi che si fanno sulla insufficienza dei mezzi a disposizione della polizia, sugli ostacoli che la stessa legislazione porrebbe al suo operato e sulle infinite altre cause che si invocano a spiegazione del disordine pubblico in Italia, sono dunque più o meno pretestuosi. Il problema è politico prima che tecnico, non di strumenti ma di volontà decisa a adoperarli.

Che il nostro governo finalmente si risolva a far buon uso degli apparati di sicurezza — sia gli ordinari e sia i segreti — naturalmente non significa che i tentativi di eversione di destra o di sinistra possano essere stroncati da un giorno all'altro, e tutti i loro responsabili assicurati alla giustizia. C'è però almeno da sperare che una volta arrestati e sottoposti a sorveglianza nel corso di un processo — come era appunto il caso di Ventura e di Freda a Catanzaro — non sia più così facile per loro fuggire all'estero.

Siamo tutti certissimi che il loro espatrio non è stata un'impresa a conduzione familiare andata a buon fine con l'aiuto di pochi amici: e ugualmente siamo persuasi che gli apparati di sicurezza — sia gli ordinari e sia i segreti, torno a ripetere — sanno benissimo chi è che interviene in questi casi, e di che cosa si tratta, a chi fa capo l'organizzazione di assistenza, e così via.

Soltanto un anno fa, ricordiamo, pareva impossibile impedire che dalle carceri italiane i detenuti di un certo rango uscissero a loro piacimento: è un po' di tempo che per fortuna il ritmo delle evasioni è andato gradualmente diminuendo fino ad arrestarsi del tutto (a quanto sembra). Più di una base terroristica è stata scoperta dai carabinieri del generale Dalla Chiesa o dagli agenti della Digos, e arsenali di armi e tonnellate di documenti sono stati sequestrati. Con il concorso dell'Interpol, anche certi santuari in Sudamerica hanno cessato di essere un rifugio inviolabile e sicuro. La lotta al terrorismo non è dunque impossibile, anche sul piano internazionale.

Ventura ha dato dal carcere di Buenos Aires un'intervista che per un certo aspetto è addirittura patetica e che comunque merita segnalazione: «*Se avessi trovato dei veri amici non sarei finito qui. Solo da loro i nostri servizi possono aver trovato la pista che cercavano*». In altre parole, il libraio fuggiasco di Castelfranco Veneto sarebbe stato tradito da chi lo aveva preso in carico; e lo stesso è probabile che sia accaduto anche a Freda.

Sono gli incidenti del mestiere che facilmente toccano a chi si imbranca in certe cattive compagnie, come quelle dei servizi segreti «paralleli», secondo l'equivoca espressione corrente in Italia anni fa. A quanto sembra essi avrebbero cessato, se non di esistere, perlomeno di funzionare in una certa direzione. Avevano dato prova della loro tradizionale efficienza facendo scomparire da Catanzaro Freda e Ventura, ma secondo Ventura sono stati essi stessi a riconsegnarceli.

Se davvero è cambiato l'orientamento dei nostri apparati di sicurezza (e Ventura può essere un buon giudice in quanto parte direttamente in causa) ciò non può essere accaduto in assenza di ordini precisi ed in mancanza di una volontà politica nuova. E' la conclusione che si trae dagli avvenimenti di questi ultimi otto giorni: la registriamo con riserva ma anche con la speranza di ulteriori conferme.

Vittorio Gorresio

L'Iran potrebbe costruire l'atomica

NEW YORK — L'Iran potrebbe essere presto in grado di produrre la bomba atomica. Lo ha dichiarato uno scienziato di Los Angeles, Jeffrey Eerkens, direttore di un laboratorio di laser finanziato negli anni scorsi dalla Scia. Eerkens sostiene di aver scoperto il modo di arricchire l'uranio con il laser, e renderlo quindi adatto alla costruzione dell'atomica. La vendita del laser all'Iran fu approvata dal ministero dell'Energia quando Reza Pahlavi era ancora sul trono. «L'Iran ha adesso la tecnologia necessaria» ha detto.

La prima democrazia dell'America Centrale

In un'America Centrale dove sono di regola colpi di Stato e dittature militari il Costa Rica rappresenta la felice eccezione di un'isola di stabilità democratica. E' infatti definito «la Svizzera dell'America Centrale». Questa individuabile condizione è il risultato di un insieme di fattori: il clima, la scarsità di indios al momento della conquista spagnola, la composizione sociale dei coloni. La popolazione del Costa Rica (quasi 2 milioni di abitanti su 51 mila chilometri quadrati di superficie) è infatti bianca al 99 per cento (85% di origine europea); non esistono latifondi e quindi non vi è il problema dell'oligarchia e del contrapposto proletariato agricolo; l'analfabetismo è stato quasi completamente eliminato.

Partendo da queste premesse, nel 1890 il Costa Rica poté vantare quella che alcuni studiosi considerano la prima elezione presidenziale libera ed onesta in tutta l'America Centrale. Cominciò allora la tradizione democratica che si è definitivamente consolidata nell'ultimo trentennio, dopo la crisi del 1948. In quell'anno José Figueres, il popolare don Pepe, frustrò il tentativo di togliere la presidenza al candidato regolarmente eletto; costituì poi il partito di liberazione nazionale, di ispirazione socialista democratica (è membro dell'Internazionale socialista); infine, divenuto egli stesso presidente (1954-'58), attuò profonde riforme: abolizione delle forze armate, nazionalizzazione delle banche e dell'energia elettrica, voto alle donne, miglioramenti nell'agricoltura.

Ormai inevitabile lo scontro tra Washington e i Paesi arabi

Respinta la richiesta Usa di rinvio all'Onu si discute sui palestinesi

È una grave sconfitta per gli americani, quasi certamente costretti a porre il veto ad una mozione del Consiglio di sicurezza che riconosce ai palestinesi il diritto di costituire uno Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo scontro tra gli Stati Uniti e i Paesi arabi sulla Palestina è ormai inevitabile. Respingendo la richiesta di rinvio dell'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young, il Consiglio di sicurezza ha ieri aperto la riunione. Il voto arabo per l'indipendenza palestinese e il veto statunitense sono attesi per stasera, al più tardi domattina. L'osservatore dell'Olp al Palazzo di Vetro, Terzi, ha già annunciato che proporrà una sessione straordinaria dell'assemblea generale prima del 18 settembre. Come l'America fece per la Corea negli Anni Cinquanta, così i Paesi arabi faranno per la Palestina: nell'assemblea non esiste il veto, e potrebbe essere perciò votata la sovranità palestinese.

L'apertura del dibattito al Consiglio di sicurezza rappresenta una grave sconfitta per gli Stati Uniti, già sconfessati da Israele nel loro tentativo di compromesso la settimana scorsa. Salvo improbabili sorprese all'ultimo minuto, essi non potranno abbandonare l'attuale rotta di collisione col mondo arabo. Non è escluso che anche i Paesi amici, il Kuwait, l'Arabia Saudita e la Nigeria, loro principali fornitori di petrolio, attuino rappresaglie nei loro confronti. L'ultima speranza americana è che ogni decisione sia rinviata all'imminente conferenza dei non allineati a Cuba, e successivamente all'Onu: e che nel frattempo l'Olp non tronchi gli sporadici, nascosti contatti avviati negli ultimi mesi.

Al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca, dove il presidente Carter farà ritorno oggi dalla sua crociera sul Mississippi, si conta ancora sull'incontro tra Begin e Sadat ad Haifa il 5 settembre e sulla visita del negoziatore Strauss in Medio Oriente il 10 per un compromesso. Ma tale è la tensione in seno al Consiglio di sicurezza e al mondo arabo, che scoppi di violenza potrebbero verificarsi da un momento all'altro nelle aree calde mediorientali. «*E' una situazione che avremmo voluto evitare* — ha detto Strauss —. *Non è stato possibile*».

Il compromesso americano respinto da Israele con la minaccia di troncare le trattative con l'Egitto sulla Cisgiordania e su Gaza consisteva nel riconoscimento da parte dell'Olp del diritto degli israeliani a esistere; e nel riconoscimento da parte di questi di «diritti legittimi» dei palestinesi, non meglio identificati, da realizzarsi sulla base degli accordi di Camp David. Gravi si trovano a essere ritenuti per la perdita delle loro proprietà».

La mozione dibattuta da ieri dai 15 membri del Consiglio è stata presentata congiuntamente dal Kuwait e dalla Nigeria. Essa riafferma il diritto di Israele all'esistenza. Ma afferma anche che «*il popolo palestinese dovrebbe essere posto in grado di esercitare i suoi inalienabili diritti all'autodeterminazione, all'indipendenza nazionale e alla sovranità nella Palestina*», nonché «*il diritto dei rifugiati palestinesi a ritornare nelle loro case e vivere in pace coi vicini, o se decidono di rimanere do-*

Le 24 ore che hanno preceduto l'inizio della riunione sono state tra le più difficili per Andrew Young, che è personalmente favorevole alla mozione, ma è chiamato a respingerla. Nella sua qualità di presidente del Consiglio di sicurezza di turno, egli ha ricevuto mercoledì sera, ad uno ad uno, i 14 colleghi, esortandoli al rinvio. L'ambasciatore del Kuwait, Bishara, gli ha risposto a nome di tutti che c'era una sola possibilità: che egli incontrasse una seconda

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I tre torinesi sequestrati in Sardegna

Ansia sulla sorte dei rapiti a Sassari: chiesti 2 miliardi per i figli del barone Casana

Sant'Angelo (Cagliari). Roberto e Anna Casana, i genitori dei due rapiti (Telefoto Ansa)

TORINO — Dopo il drammatico accavallarsi di notizie seguito mercoledì alle denunce di nuovi sequestri in Sardegna, ieri sulla sorte dei tre ostaggi torinesi è calato il silenzio. Tacciono, in Barbagia, i carcerieri dell'industriale tessile Silvio Olivetti, rapito una settimana fa nella sua villa di Milmeggiu, quattordici chilometri da Olbia, al confini della Costa Smeralda; non hanno stabilito altri contatti, dalle montagne del Sulcis-Iglesiente, i banditi pirati giunti dal mare alla baia di Portixeddu per sequestrare, sullo scoglio Nido d'Aquila, Giorgio e Marina Casana, di 15 e 18 anni, figli del barone Roberto Casana, procuratore a Milano di una società collegata alla Banca Nazionale del Lavoro.

Per Silvio Olivetti, picchiato a sangue e trascinato via sotto gli occhi della moglie, e ormai noto il crudele gioco al rialzo attuato dai malviventi. Dopo la contrattazione con la stessa vittima al momento del sequestro i banditi hanno finto di accontentarsi di 300 milioni assicurando l'immediata liberazione dell'industriale. Poi, ricevuta la somma dalla sorella del rapito, si sono affrettati a cambiare le carte in tavola, intimando: «*Trecento milioni non bastano, prepara gli altri soldi. L'ostaggio resta con noi*». Mentre i carabinieri si astengono per il momento da operazioni di controllo «a tappeto», nella villa di Milmeggiu i familiari attendono che sia precisata la nuova richiesta.

Secondo alcune voci potrebbe trattarsi di un seconda rata da 300 milioni, ma non è escluso che i banditi tentino di avvicinarsi ai due miliardi indicati nel primo colloquio con la vittima e la moglie. La famiglia si dichiara disposta a trattare nei limiti delle sue possibilità, ancora convinta di un probabile errore di persona: a poca distanza dall'abitazione del sequestrato vi è la villa di Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti di Ivrea, e un equivoco sul nome di Silvio Olivetti avrebbe potuto far balenare la possibilità di un riscatto consistente.

Di equivoco si parla anche per il rapimento Casana, avvenuto alle 13,50 su uno scoglio a poche decine di metri dalla riva, oltre Capo Pecora, a venti chilometri dalla fattoria di località S. Angelo dove i due ragazzi stavano trascorrendo le vacanze con i genitori ed alcuni amici. Forse era proprio il padre del barone Casana, Pietro, amministratore della società che amministra la tenuta di Sant'Angelo, il vero obiettivo dei rapitori, che avrebbero chiesto di lui prima di trascinare via i giovani ostaggi. «*Oppure, all'origine del sequestro vi sono state alcune voci infondate* — ha detto Roberto Casana — *che indicavano la tenuta in vendita per sei miliardi. Invece vale qualche centinaio di milioni al massimo, e mio padre ne possiede solo il 5 per cento*».

Le stesse cose il padre dei giovani rapiti ha tentato di spiegare agli uomini mascherati giunti armi in pugno sull'isolotto Nido d'Aquila, offrendosi loro come ostaggio in cambio dei ragazzi. Un colloquio concitato, sotto il tiro di un mitra, un fucile a canne mozze e due pistole. «*Mi hanno chiesto cinque miliardi, ho cercato di far capire che forse cento milioni con i prestiti degli amici potevo anche trovarli*», raccontava ieri Roberto Casana. Ma venti minuti di conciliaboli sotto il sole cocente non hanno ridotto di molto le pretese dei banditi: due miliardi e stata la cifra sibillata dal capo del commando prima di scomparire su un gommone a motore verso la costa, con gli ostaggi.

Da quel pomeriggio anche nella fattoria di Sant'Angelo, arroccata a mezza montagna, tanto lontana dalla Sardegna dorata e artificiale della Costa Smeralda, s'è iniziata l'attesa angosciosa.

Roberto Beale

(I servizi a pagina 4)

Primo ballerino del Bolscioi chiede asilo negli Usa

NEW YORK — Alexander Godunov, primo ballerino del Bolscioi, ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti.

Godunov, che si trovava in tournée in America con l'intero corpo di ballo del famoso teatro di Mosca, ha lasciato la compagnia durante la sosta a New York.

Una famiglia inglese scomparsa in Sardegna Si teme il sequestro

OLBIA — Un professionista inglese Rolf Child di 55 anni, la moglie Dafne di 51, usciti lunedì insieme con la figlia Annabel Maria, quindicenne, non si sono fatti più vivi né con la loro cameriera, né con i vicini

La circostanza ha messo in allarme la collaboratrice familiare dei coniugi, Paola Delogu di 24 anni nativa di Palau (Sassari), la quale dopo una serie di ricerche anche telefoniche presso i conoscenti dell'ingegnere, ha denunciato il mancato rientro a casa dell'intera famiglia. Si teme un rapimento.

Rolf Child, che è ingegnere elettronico, la moglie e la figlia sono scomparsi dopo aver trascorso la serata di lunedì in casa di amici a poca distanza dalla loro villa. Lo ha accertato la polizia che ha anche ricostruito, per sommi capi, i movimenti della famiglia inglese prima della scomparsa.

Lunedì pomeriggio gli Child sono andati a far visita a un ex ambasciatore inglese a Roma che possiede una villa a «Punta Sardegna». Si sono trattenuti con il diplomatico fino alle 21,30. Poi, con l'auto, si sono recati nella villa di un'altra famiglia inglese, dove sono rimasti fino all'1,30. Sono usciti diretti alla loro villa, dove però non sono mai giunti.

Il rischio d'un inverno al freddo

Gasolio introvabile nonostante l'aumento

ROMA — La situazione dei rifornimenti di carburante non si è del tutto normalizzata. Ci sono ancora diverse pompe a secco di benzina e, soprattutto, di gasolio, a causa della lentezza da parte delle compagnie petrolifere nella consegna dei prodotti. I disagi più gravi si avvertono in Puglia, Calabria e Veneto, dove le quantità disponibili sono inferiori, secondo i calcoli dei gestori di impianti, del 40-50 per cento (rispetto alla richiesta) per il gasolio e del 20-25 per la benzina. Al ministero dell'Industria, pur confermando «*difficoltà logistiche*», queste percentuali vengono ritenute elevate.

Il fenomeno comunque è particolarmente sentito in questi giorni di rientro in massa dalle vacanze. Soltanto raggiungendo i percorsi autostradali (ma per il gasolio ci sono «vuoti» anche lì) si può avere la sicurezza di poter fare rifornimento. La Faib, l'organizzazione sindacale dei benzinai aderenti alla Confesercenti, punta il dito contro le compagnie petrolifere private, accusate di manovre per ottenere la liberazione del prezzo del gasolio.

«*Finché non ci sarà un concreto intervento del governo* — dice il segretario della Faib, Alfonsi — *la situazione non presenterà sbocchi risolutivi, anche perché a settembre, se per la questione benzina è probabile una soluzione, per il gasolio le difficoltà si aggraveranno sicuramente con l'avanzare della necessità dell'utilizzo del prodotto per il riscaldamento. Per ora, soltanto l'Agip si è dimostrata previdente acquistando un consistente quantitativo di gasolio: pare la Esso ha effettuato un approvvigio-*

e. p.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il «segnale» dal nuovo vescovo di Pechino (non ancora riconosciuto dalla Santa Sede)

La Cina cerca il dialogo con il Vaticano

PECHINO — La Cina ha fatto sapere di essere disposta a stabilire un dialogo col Vaticano, del quale fino a dieci mesi fa non aveva mai riconosciuto l'esistenza.

Dell'indiretta «apertura» cinese si è fatto interprete il nuovo vescovo di Pechino, monsignor Michele Fu Tieshan. In un'intervista ad alcuni giornalisti stranieri, egli ha sottolineato che nel giugno scorso il presidente Hua Guofeng aveva espresso la disponibilità cinese a «*stabilire relazioni con tutti i Paesi*» sulla base della coesistenza pacifica. «*Penso che il Vaticano non faccia eccezione*», ha dichiarato monsignor Fu. Ha tuttavia aggiunto di essere «*semplicemente un vescovo*» e di non poter quindi parlare di «*affari che riguardano i due Stati*».

Sulle relazioni tra la Chiesa cinese e quella romana, il prelato ha ribadito che «*i cattolici patriottici*» di Pechino sono aperti a «*contatti amichevoli*» con tutti i fedeli di altri Paesi, a condizione di veder «*rispettata la loro indipendenza*».

Da oltre vent'anni la «Associazione dei cattolici patriottici» cinesi vive ai margini dello scisma, proclamandosi organizzativamente autonoma dalla Santa Sede. Finora, secondo monsignor Fu, il Vaticano non ha mai riconosciuto questa indipendenza, e il futuro «*dipenderà dunque dal suo atteggiamento*».

Il vescovo, va notato, si è astenuto dal parlare di «*attacchi*» del Vaticano contro l'autonomia dei cattolici cinesi, come invece aveva fatto sino a qualche giorno fa un portavoce dell'associazione. In occasione dell'intervista con i giornalisti stranieri mons. Fu ha indossato per la prima volta in pubblico l'abito e l'anello episcopali.

Fu lui indicato che non è stata ancora decisa una data per la cerimonia della sua consacrazione, dopo l'elezione del 25 luglio scorso alla cattedra diocesana. Quanto al suo passato, il prelato ha ricordato che fu ordinato sacerdote nel 1956 da un vescovo consacrato a Roma, il defunto francescano Zun Hui-mo (ex titolare della diocesi di Yantai, nella provincia Nord-orientale dello Shandong).

Mons. Fu ha precisato di essere nato a Pechino nel 1931 da una famiglia cattolica di contadini; studiò nel seminario lazzarista di San Vincenzo de' Paoli, poi chiuso durante la rivoluzione culturale. Secondo il vescovo, esistono ora progetti per riaprire un seminario cattolico nella capitale: si pensa però di farne un istituto «*più aperto che in passato, quando gli altieri erano totalmente isolati dal mondo esterno*».

(Ansa)

Si apre il monastero di Mao

Il paese che era diventato simile a un grande monastero, dove tutti indossavano il clergyman, le tonache mattutine litanie, avevano universalizzato il voto di castità e povertà, nel momento in cui scopre amore e consumismo e non li dichiara più «vergogne», si premura di riconoscere le religioni e quindi paradossalmente si laicizza. L'apertura al Vaticano, come il rinnovato interesse per il buddismo, vanno letti prima di tutto in questa chiave: si riconosce alle religioni un loro ambito ben determinato per impedire a una sola religione di trionfare e opprimere. Lo hanno detto abbastanza chiaramente i filosofi cinesi riuniti a Nanchino per un simposio sull'ateismo svoltosi in marzo: «Nostro scopo è eliminare la perniciosa influenza della moderna teologia propagata da Lin Piao e dalla banda dei quattro in nome dei leaders rivoluzionari e del marxismo».

E', dunque, questa nuova apertura alle religioni quasi un «chiodo scaccia chiodo» visto che il martello dell'ateismo ancora si rivela inefficace. E in effetti in Cina l'Associazione Ateista è stata appena costituita (dipende dall'Istituto per le religioni mondiali dell'Accademia delle Scienze, anche questo appena fondato) e si è proposta un vasto e capillare piano di ricerche e propaganda.

Le religioni, compresa quella cattolica, in Cina non avranno quindi vita facile, nonostante le attuali aperture e proposte di dialogo con la Santa Sede.

Ma l'importanza di questa laicizzazione della Cina tramite le religioni non va sottovalutata anche se, dal punto di vista diplomatico, il dialogo che sembra avviarsi tra Pechino e Vaticano ha tutt'altra rilevanza: in definitiva sarebbe l'ultima vittoria che la Repubblica popolare cinese otterrebbe nei confronti di Formosa, perché la nunziatura che la Santa Sede ha a Taipei, nel caso di un riconoscimento ufficiale fra i due Stati, dovrebbe essere per lo meno degradata a delegazione apostolica (neanche dal Vicario di Cristo in terra Pechino accetterebbe mai la politica delle «due Cine») e di conseguenza dovrebbe essere chiusa l'ambasciata di Formosa presso la Santa Sede.

Il problema non è di facile

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il Vaticano sulle voci di una visita a Pechino

«La Cina non ha invitato il Papa né ha ammesso ancora vescovi»

«Né certamente il Santo Padre — dice un prelato cinese — ha chiesto di recarsi in quel Paese» - Un periodo di informazione reciproca precederà un gesto vistoso come quello d'un viaggio - Apertura senza precedenti a religiosi cattolici

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — «*La strada che porta alla Cina è ancora lunga*». Questo è l'unico commento che si ottiene in Vaticano in risposta all'ondata di entusiasmo della stampa occidentale che già dà per certo un viaggio di Giovanni Paolo II a Pechino e segnala nel vescovo di Shangai, mons. Ignatius Kung Pinmei, 78 anni, il candidato «in pectore» al Sacro Collegio.

Probabile visita del Papa in Ulster

LONDRA — L'altalena delle smentite e delle conferme, seppure queste ultime non ufficiali, di una visita del Papa nell'Ulster (Irlanda del Nord) è stata ulteriormente alimentata dal nunzio apostolico nell'Eire, mons. Gaetano Alibrandi, il quale mercoledì sera ha giudicato probabile tale evento.

«*E' più che probabile* — egli ha detto infatti ad un gruppo di ospiti italiani — *che il Santo Padre si rechi nell'Irlanda del Nord. Come polacco che ha tanto sofferto, il Papa è molto interessato alle sofferenze altrui. I suoi tre viaggi principali, Messico, Polonia e ora poco Irlanda, vogliono essere un incoraggiamento alla gente sofferente ed oppressa di cui esempi tipici sono senz'altro queste tre nazioni*».

«*Tutte chiacchiere*», osserva un prelato cinese, membro del gruppo dei «Catholics in Europe concerned with China», una organizzazione che cerca da anni di ristabilire i collegamenti con Pechino.

«*Il Papa non è stato invitato in Cina e certo non ha chiesto di andarci*», aggiunge. Come si può immaginare una sua visita in tali condizioni? Tanto più che finora nessun vescovo, cioè nessun rappresentante della gerarchia, è stato ammesso in Cina. Nuove concrete speranze sono nate in questi ultimi mesi e la dichiarazione di Giovanni Paolo II, che si è detto pronto a «*fare il possibile*» per il riavvicinamento senza porre condizioni, dovrebbe accelerare i tempi per la ripresa dei contatti. «*Un segno* — osserva — *sarà la concessione del visto ad un vescovo tedesco che sembra abbia già ottenuto assicurazioni in tal senso dall'ambasciata a Bonn*». Il prelato ritiene insomma molto più coerente con lo stile diplomatico vaticano e cinese una politica di piccoli passi piuttosto che di gesti clamorosi come un viaggio del Papa.

Della stessa opinione è padre Franco De Marchi, uno dei più qualificati «sinologhi» italiani, membro dell'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali, creato da Vittorino Colombo dopo la sua visita in Cina nel 1971.

Secondo padre De Marchi un periodo di informazione reciproca, una «fase del ping-pong» in cui la pallina del tennis da tavolo sarà sostituita da documentazioni scambiate attraverso viaggiatori e diplomatici, dovrà precedere qualsiasi altra iniziativa più vistosa.

I cinesi per ora sanno solo una cosa: che tra le «*superstizioni*», quella cattolica è la più conciliabile con il loro fondamentale desiderio di progredire sul piano scientifico e tecnologico, rispetto allo scoraggiante islamismo ed al distaccato buddismo.

Da parte loro i dirigenti della Chiesa cattolica hanno raccolto in questi ultimi tempi una quantità soddisfacente di informazioni, grazie ad una apertura senza precedenti delle porte della Cina a sacerdoti e religiosi per i quali la consuetudine con la Segreteria di Stato vaticana non è stata più un ostacolo come nel passato, ma piuttosto una credenziale.

E' difficile trovare oggi a Roma un prete cinese che non sia reduce da una visita nella sua città natale dove ha ritrovato dopo trent'anni di assenza i famigliari e una sparuta comunità di cattolici desiderosi di informazioni. L'ultimo a rientrare è stato padre Paolo Tong, vicedirettore del Collegio di Propaganda Fide, mentre si trovano ancora in Cina il direttore della sezione cinese della radio vaticana padre Chao ed il gesuita padre Chu. Da essi il cardinale segretario di Stato, Casaroli, si aspetta informazioni preziose quando rientreranno tra qualche settimana.

Padre Chao era stato in Cina già alcuni mesi fa e un suo rapporto di venti pagine si trova ancora sulla scrivania del Papa. Nello stesso dossier è inserita una voluminosa documentazione che raccoglie le opinioni e le informazioni in possesso di tutti gli ordini religiosi interessati alla Cina, dai gesuiti ai salesiani, consultati attraverso l'Unione dei superiori generali.

Il programma cinese dei «quattro ammodernamenti», la chiave della porta per un ritorno della Chiesa in Cina, ha dato il via ad una serie di iniziative romane destinate a ricostituire la trama dei collegamenti tra la Santa Sede e la gerarchia cattolica cinese, strappata nel 1949 quando il nunzio Riberi dovette rientrare precipitosamente in Vaticano.

All'Università urbaniana, dipendente dalla Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, è sorto un Centro di studi cinesi e il suo *China bulletin* è già al secondo numero. Riporta tra l'altro le lettere sempre più numerose che arrivano dalla Cina alla radio vaticana. In molte di esse la speranza nel successo del programma dei «quattro ammodernamenti» è accompagnata dalla condanna della «banda dei quattro». Gli ascoltatori cinesi della radio del Papa attendono il «vento dell'Ovest» per «rinfrescare il loro cuore, vittima per lungo tempo di aridità spirituale».

Monastero

(Segue dalla 1ª pagina)

soluzione diplomatica per il Vaticano ma, se anche il Vaticano rinunciasse a rivolare la posizione internazionale di Formosa, Pechino avrebbe via libera, e consenso unanime o quasi, per il suo progetto di pacifica riunione dell'isola alla madre patria.

Cosa si aspetta Pechino dal Vaticano? Un tacito riconoscimento di aver commesso un errore, anzi due: il primo, stando alla valutazione cinese, lo commise Giovanni XXIII nel 1958 quando considerò «scismatica» l'Associazione cattolica patriottica (ma il Concilio Vaticano II permetterebbe, volendo, di interpretare l'autonomia delle chiese locali come «indipendenza dei cattolici patriotti»: è questo che il governo cinese vuole, il punto sul quale si insiste anche in questi giorni).

Il secondo errore, sempre stando ai cinesi, lo commise Paolo VI nel 1966 quando elevò al rango di nunziatura apostolica la missione di Taipei. Lo fece per ritorsione contro le persecuzioni alle quali, proprio in quell'anno, il primo della rivoluzione culturale, furono sottoposte le ultime suore cattoliche rimaste a Pechino? Probabilmente. Per quell'episodio e per altri (l'incarcerazione, come «criminale politico», di monsignor Ignazio Kung Pinmei, liberato in luglio dopo 24 anni Pechino si è già fatta l'autocritica. Quindi aspetta che a Roma si prenda un'analoga iniziativa. Salvando la faccia, si intende).

Renata Pisu

Il rettore di Pisa dice «All'Ateneo si studia»

LIVORNO — «*Non è vero che l'università è solo una fabbrica di disoccupati; il caso Zevi ha suscitato un clamore eccessivo; a Pisa molti professori si sono dimessi in passato, nelle università si ricomincia a studiare con maggiore serietà; il terrorismo di oggi non è figlio del '68, la contestazione di quel periodo aveva ben altri contenuti*». Queste alcune affermazioni del rettore dell'università di Pisa, professor Ranieri Favilli in un'intervista che *Il Tirreno* di Livorno pubblica oggi.

Parlando del problema dell'occupazione, il professor Favilli ha in particolare detto che «*ci sono settori che offrono ai laureati ancora buone possibilità di impiego come l'informatica e l'agraria*». Il rettore ha poi aggiunto che «*bisogna mettere in mente che l'università è solo un bagaglio culturale che lo studente utilizzerà in qualsiasi attività professionale o artigianale intenda svolgere*».

Quanto al «caso» Zevi, il professor Favilli ha aggiunto che i problemi universitari non possono essere generalizzati. «*Un conto sono i mali che affliggono le mega-università come quelle di Roma e Milano, un altro quelli che si presentano agli atenei più piccoli dove ancora le attività didattica e di ricerca si svolgono abbastanza regolarmente*». «*Le dimissioni del professor Zevi* — ha concluso il professor Favilli — *vanno appunto inquadrate in questa precisa situazione*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Berlinguer insegna geografia

Tutto è incominciato con quell'intervista di Berlinguer a Stern. L'insistenza sul compromesso storico e la ripresa della tesi cilena (la democrazia italiana è fragile come lo era quella cilena, una rottura brusca con le forze moderate porterebbe alla dittatura) sono sembrate a qualcuno un indiretto piacere fatto alla dc. Come cittadini riflessivi abbiamo seguito gli sviluppi della polemica, condotta sottilmente e da autorevoli interlocutori, ma ci ha fatto soprattutto piacere un'affermazione che contrasta coraggiosamente le tesi di Berlinguer: «L'Italia non è il Sud America», oppure anche: «Ma qui non siamo in Sud America».

Da quando eravamo studenti sentiamo ripetere che l'Italia non è in Sud America, riascoltare la notizia ci procura ogni volta sollievo, non per disprezzo verso le valorose nazioni neolatine, spesso tormentate da una politica autoritaria, ma per una forma di godimento europeo e democratico. Ci guardiamo intorno e pensiamo soddisfatti: «Non siamo in Sud America, oltre i nostri confini si stende l'Europa, a Roma, a Milano, a Torino si respira l'aria europea». Tanto per accrescere il piacere abbiamo fatto, approfittando delle vacanze, un viaggio alle frontiere.

A Ventimiglia non ci sono stati intoppi, le solite facce simpatiche e tolleranti dei doganieri. A Mentone abbiamo chiesto di parlare col capitano Dupont, comandante della gendarmeria, nostra vecchia conoscenza. Ci hanno risposto che era assente, ma che ci avrebbe ricevuto il tenente Diego Gomes de la Sierra Nueva, una pasta d'uomo.

Tenente Diego Gomes de la Sierra Nueva: «Che piacere parlare con un italiano! Che cosa posso fare per lei?».

Noi: «Avevamo soltanto voglia di una chiacchierata politica».

Tenente Diego Gomes de la Sierra Nueva: «Volentieri, ma con prudenza, con juicio. Lei sa come si dice da noi: el buen caballero tiene el silencio como un sombrero. Noi guardiamo all'Italia come a un popolo fratello, tuttavia si hanno un poco turbato certe polemiche recenti, un attiviamo nel dibattito politico che potrebbe essere meglio impiegato. Comunque ogni italiano tra noi è sempre il benvenuto, non controlliamo la fedina penale per sapere se uno è un galantuomo. Siamo così ben disposti che ci stupisce ogni richiesta di essere indietro un ospite. Eppure, sapete che la nostra amicizia si fonda sui portatori di una comune identità politica».

Noi (con un curioso imbarazzo): «Grazie, tenente. Forse è meglio che togliamo l'incomodo».

Siamo andati al passo di Tarvisio e, dopo un breve controllo doganale, abbiamo raggiunto il grazioso paese di Villach, chiedendo di parlare con l'emerito professor Werner Taurnabch, preside del liceo locale, vecchio amico e dotto italianista. Era assente, ci ha ricevuto il professor Alvaro Gades Fuentes, suo sostituto, un uomo gentilissimo.

Professor Alvaro Gades Fuentes: «Ricevo molti italiani, parliamo della nostra cultura comune».

Noi: «Ecco, appunto».

Professor Alvaro Gades Fuentes: «Noi abbiamo in comune una grande sensazione all'ordine. Conosce il proverbio del nostro Paese: Autoridad sola verdad. Ebbene, le nostre lingue sono fatte apposta per comunicarci la verità dell'ordine. Ma da qualche tempo sono preoccupato della confusione ideologica che regna in Italia. Del resto, è un'impressione comune. Ne parli col mio collega di Basilea, Joao Nestor Rivelinho, lui ha tante cose da dire».

Abbiamo rinviato la visita al professor Rivelinho per cercare a Roma qualche alto funzionario, esperto di dottrina politica e di geografia. I nomi più autorevoli erano in ferie ma ci ha ricevuti il cavalier Blasco Pinillo Del Sol, uno studioso compito e affabile addetto all'ufficio rapporti culturali.

Cavalier Blasco Pinillo Del Sol: «C'è qualche problema che posso risolvere, la vedo abbastanza perplesso».

Noi: «E' difficile spiegare. Si tratta di inezie. Forse di impressioni sbagliate dovute al caldo».

Cavalier Blasco Pinillo Del Sol: «Dica pure, senza scrupoli».

Noi: «Ecco, si tratta di verificare la collocazione geografica dell'Italia. Anzi, di verificare la distanza reale dal Sud America. Anzi, di controllare i nostri rapporti con l'Europa».

Cavalier Blasco Pinillo Del Sol: «I nostri rapporti con l'Europa sono ottimi. Lei ha forse notato qualcosa di strano?».

Noi: «Chissà. C'erano strani personaggi alle frontiere. Strani nomi, strane frontiere».

Cavalier Blasco Pinillo Del Sol: «Sono sicuro che non c'è ragione di preoccuparsi. Sono stati equivoci, qui pro quo. Ma se vuole, poiché noto che è turbato, ne parlerò anche al capo della polizia, Coronas».

Vedete che incubi procura Berlinguer.

Sarà esaminata l'istanza presentata dai difensori del leader dell'Autonomia

Piperno di nuovo davanti ai giudici francesi che oggi decidono se concedergli la libertà

Un regista americano: «Venerdì scorso era con me a Parigi e non a Viareggio» - Il rapporto della polizia conferma un italiano ha denunciato la sua presenza nel bar dove è stato arrestato - I viaggi durante la latitanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Franco Piperno compare questo pomeriggio per la seconda volta davanti ai giudici della «Chambre d'accusation», che oggi non dovrà ancora decidere sulla richiesta di estradizione inviata dalla magistratura italiana, ma soltanto sulla domanda di libertà provvisoria presentata dai suoi difensori. Non si avanzano previsioni sull'esito di questa richiesta. Nei due casi precedenti riguardanti Antonio Bellavita e «Bifo» Berardi i magistrati parigini avevano assunto un atteggiamento contraddittorio: avevano lasciato preventivamente in carcere l'esponente di «Controinformazione» liberando invece il responsabile di «Radio Alice».

In attesa di questa prima decisione della «Chambre d'accusation», il fatto più importante delle ultime ore è stata la riunione promossa dagli esponenti di *Metropoli* durante la quale è stata presentata la persona che testimonia sulla presenza di Piperno a Parigi venerdì pomeriggio alle 14,30, mentre avveniva la misteriosa sparatoria di Viareggio nella quale la polizia aveva prospettato la partecipazione dei leader dell'Autonomia.

Il «supertestimone» è un giovane regista cinematografico statunitense, Roberi Kramer, a Parigi in cerca di lavoro. Attorniato da Toni Verità e da altri amici di Piperno, Kramer ha raccontato in uno stentato francese di aver conosciuto l'ideologo dell'Autonomia mercoledì sera durante una festa a Fontenay, nella «banlieu» parigina. «*C'erano decine di persone quella sera, si ballava, si discuteva* — ha raccontato Kramer —. *A un certo punto mi è stato presentato Piperno, che non sapevo assolutamente chi fosse. Ci siamo messi a parlare e abbiamo deciso di rivederci per studiare un'intervista su Metropoli venerdì pomeriggio. Così è stato: ci siamo incontrati alle 14,30 in un bar di Chatelet, nel centro di Parigi, al Café Sarah Bernard. Siamo stati insieme pochi minuti, una decina soltanto perché lui e la ragazza che lo accompagnava avevano fretta di arrivare a un altro appuntamento. Abbiamo deciso di rivederci successivamente, ma lo spunto per che sabato sera era stato arrestato*».

Questa testimonianza è importante perché pare «smontare» del tutto la presunta pista di Viareggio, dopo che anche uno dei legali di Piperno, l'avv. Mancini, aveva confermato a Roma di essersi incontrato venerdì a Parigi con il suo cliente.

La conferenza stampa indetta dagli attivisti di *Metropoli* ha fornito qualche dettaglio inedito sulla presenza in Francia e sugli spostamenti dell'esponente estremista latitante dal 7 aprile. Dalla lettura del testo, presentato come la trascrizione della prima dichiarazione fatta da Piperno sabato sera agli agenti che l'avevano fermato, si apprendono diverse cose interessanti. Anzitutto, Piperno sostiene di essere entrato per tre volte in Francia, dopo la sua fuga dall'Italia. La prima a metà giugno, passando attraverso la Svizzera, per incontrare degli amici a Parigi; la seconda un mese dopo, a metà luglio, semplicemente in transito verso l'Olanda e il Belgio. E infine, dopo il 7-8 agosto, di ritorno da un soggiorno a Bruxelles, Gand e Amsterdam. Piperno avrebbe precisato di essere stato dapprima per due o tre giorni a Duizon (nei dintorni di Blois) presso lo psicanalista Felix Guattari, che adesso anima la campagna di mobilitazione a suo favore con altri intellettuali francesi.

Seconda precisazione: a Parigi Piperno avrebbe vissuto per circa una settimana, cioè fino al momento dell'arresto, nella casa del critico letterario e cinematografico Philippe Roussin, in rue Arthur Romer 28, il fuggiasco viveva in un mini-alloggio composto di una sola stanza con servizi, il settore notte relegato su un soppalco. Tra una mole di libri e dischi lasciati dal padrone di casa, il quale si troverebbe a Venezia.

Il rifugio parigino di Piperno, come abbiamo verificato, si trovava piuttosto lontano dal centro, al terzo piano di una casa di recente costruzione, in un quartiere periferico, sul fronte Nord della capitale.

Terzo e ultimo particolare emerso da questo documento: per evitare il rischio di un'espulsione motivata dalla mancanza di mezzi di sostentamento, Piperno ha dichiarato alla polizia di disporre di tre milioni di lire (su un conto bancario in Italia e uno a Parigi) e che le sue risorse erano costituite da articoli e interviste rilasciate in questo periodo.

Nel corso della conferenza stampa è stata anche distribuita la trascrizione del rapporto del commissario Mertz, che ha arrestato Piperno il 18 agosto. Mertz affermerebbe che il leader dell'Autonomia era stato riconosciuto da un cittadino italiano di passaggio a Parigi, che ha avvertito la polizia presentandolo come «*un individuo molto pericoloso nel suo paese*». Il rapporto dell'ispettore Dubuisson del commissariato della Madeleine, reso noto come il precedente alla conferenza stampa, parla di un turista italiano «*che desiderava mantenere l'anonimato e che dichiarava di essere al servizio dello Stato italiano*».

Le affermazioni di Piperno sulla sua presenza a Blois e sulla residenza parigina sono state verificate dalla polizia francese, ma naturalmente dal suo racconto scaturisce un pesante punto interrogativo: inseguito da due mandati di cattura, come ha fatto a girare liberamente (secondo le sue affermazioni) tra Svizzera, Francia, Olanda e Belgio?

Ma al di là di questo alone di imprendibile «primula rossa» che Piperno ha coltivato con beffardo gusto pubblicitario negli ultimi mesi, concedendo interviste e facendosi fotografare, resta un fatto assodato: Parigi era diventata il crocevia dei suoi spostamenti e attorno a lui ruotavano un insieme di altri elementi legati a «Metropoli» e all'area dell'Autonomia. Di qui è scaturita l'ipotesi (non azzardata) che a Parigi si trovassero nei giorni scorsi anche altri ricercati, si dice Pace e Ballestrini.

Infine viene confermato che a Parigi Piperno lavorava al secondo numero di *Metropoli*. E secondo quanto è stato annunciato ieri, la rivista uscirà entro l'inizio di ottobre, stampata in Italia, con in sommario la risposta di *Metropoli* al documento dei «capi storici» delle Br uscito dall'Asinara. La pubblicazione viene abbinata poi al progetto d'un meeting internazionale a Roma, dedicato naturalmente alla situazione italiana dopo il 7 aprile, che Piperno definisce nella prima puntata dell'intervista concessa a *Libération* «*una controrivoluzione preventiva in miniatura*». Per questa iniziativa sarebbero stati presi contatti con Boeti, Foucault, Sciascia, Sweezy e, ovviamente, Guattari e Deleuze.

Ma oggi, mentre si avvicina la prima decisione della «Chambre d'accusation», pare restringersi l'ottimismo dimostrato finora dai gauchistes francesi e dagli esponenti di *Metropoli*, fra i quali affiora qualche nota di preoccupazione davanti a pretese pressioni che vorrebbero esercitare in direzione dei magistrati francesi.

Paolo Patruno

Dissidente arrestato in Unione Sovietica

MOSCA — Un dissidente sovietico, Vladimir Porech, 30 anni, è stato arrestato il 1° agosto scorso a Leningrado ed accusato di «*diffusione di calunnie antisovietiche*». Lo si apprende a Mosca da fonti dissidenti.

Specialista di filologia romanza, Porech ha partecipato nel 1974 alla fondazione del «Seminario ortodosso» con Aleksandr Ogorodnikov, condannato quest'anno a 12 mesi di campo di lavoro per «*parassitismo*».

Per aver diffuso il bollettino del «Seminario ortodosso», Porech rischia una pena di sette anni di campo di lavoro.

Si attenuano le critiche all'intervento del segretario comunista

Un aiuto a Zac per il congresso della dc l'articolo di Berlinguer su «Rinascita»

ROMA — Era la mattina del 21 agosto ultimo scorso. Mentre dalle Botteghe Oscure veniva recapitato alle redazioni dei giornali il testo dell'articolo col quale Berlinguer rilanciava il compromesso storico, una notizia d'agenzia informava: «*Nella sua casa di Ravenna, il segretario della dc, Zaccagnini, sta già scrivendo quello che sarà la relazione politica con la quale si apriranno i lavori del consiglio nazionale del partito, il 4 settembre*». Un consiglio nazionale che preludé al congresso, dove gli schieramenti democristiani si affronteranno sul tema: rilancio della politica di solidarietà democratica (e dunque della linea del confronto col pci) oppure ripresa del dialogo diretto coi socialisti?

Si sa che Zaccagnini e il vicesilifiero della prima ipotesi, e che in nome di essa si è battuto insieme con i suoi contro un centro-sinistra presieduto da Craxi. Questa iniziativa, sostennero gli zaccagniniani, porterebbe alla chiusura al pci, che è proprio ciò che noi, coerenti con la linea impostata da Moro, vogliamo evitare.

A quel momento, la mattina del 21 agosto, la recente condotta del partito comunista aveva causato a Zaccagnini qualche imbarazzo. Passato all'opposizione dopo aver constatato che al governo non ce lo lasciavano entrare, il pci si era chiuso in un atteggiamento attendista (opinione respinta dai vertici del partito, ma condivisa anche da qualche esponente dello stesso pci). Poi c'era stato un dossier su *Rinascita* a tentar di riaprire il dialogo con i radicali. Poi l'operazione d'appoggio (o addirittura di suggerimento, secondo alcuni) all'iniziativa del pdup per ricucire una strategia unitaria di sinistra. Poi la lettera di Berlinguer a Craxi con un invito quasi perentorio a un incontro da effettuarsi alla ripresa dell'attività politica, cioè a settembre.

Che doveva pensare, di questo atteggiamento, l'area democristiana che non vuole aprire al pci le porte del governo ma neppure vuole interrompere il dialogo? L'intervista di Berlinguer a *Stern*, della settimana scorsa, per gli zaccagniniani fu rassicurante con riserva. Infatti, la riaffermazione della linea del compromesso storico sosteneva quella loro della solidarietà nazionale e del confronto (la seconda costituisce i primi passi della prima, salvo poi a fermarsi), ma l'accenno all'impossibilità di fare in Italia un governo senza la dc sembrava attribuire ai democristiani una spiacevole potenziale golpista, per cui nei giorni seguenti alcuni esponenti comunisti dovevano darsi da fare a spiegare e precisare.

Finalmente, il 21 mattina, a Zaccagnini che preparava la relazione politica per il consiglio nazionale, giungeva notizia del contenuto dell'articolo di Berlinguer (c'è chi afferma lo conoscesse già) a confermare una volta di più e in chiarissime lettere che l'interlocutore, per la linea che Zaccagnini e Andreotti vogliono sostenere al congresso, c'è ancora. L'articolo che il segretario dc ha gradito molto meno, è stato il commento pubblicato la mattina dopo dal quotidiano del suo partito, *Il Popolo*. Ola il titolo: «*Vecchie tesi riverniciate*», diceva che tipo di accoglienza fosse stata fatta all'articolo di Berlinguer.

Si correva ai ripari il giorno 23. Una dichiarazione del teledemitano on. Pisanu, capo della segreteria politica della dc, correggeva il tiro di 180 gradi. «*Su questo terreno* — diceva Pisanu del saggio di Berlinguer — *le forze democratiche del nostro Paese possono misurarsi costruttivamente non solo per precisare alcune loro posizioni di fondo, ma anche per sbloccare l'attuale situazione politica e dare una ragionevole prospettiva di stabilità all'ottava legislatura*».

Che fosse troppo? Vista la solitudine di queste affermazioni, il dubbio nacque. Ecco allora un nuovo articolo, ieri mattina, sul *Popolo*, in cui si analizza un intervento assai critico dello storico comunista Asor Rosa nei confronti del suo partito e la risposta del condirettore dell'*Unità*, Petruccioli. Scrive *Il Popolo*: Asor Rosa propone di inasprire l'opposizione, e queste tesi «*secondo noi sono rovinose*», ma Petruccioli, «*che esprime la linea della segreteria del pci*», né le dice inaccettabili né motiva un suo eventuale accordo. Occorre concludere l'articolo, che il pci chiarisca le sue contraddizioni di fondo.

In questa storia di bastone e carota, chiude la sfilata con un po' dell'uno e un po' dell'altra l'on. Giovanni Galloni. «*Il fatto che il segretario comunista riapra la questione senza porre un problema di formule e rinunciando all'alternativa drastica "governo sì - governo no" ci mette nelle condizioni di proseguire il dialogo*». E subito dopo: «*Ma bisogna vedere se ciò che propone è un avvicinamento che pregiudica la reciproca autonomia e l'identità delle diverse forze politiche o se invece resta ferma la distinzione dei ruoli. Mi sembra che il ragionamento di Berlinguer non sia positivo da questo punto di vista*».

Se ne riparlerà ai primi di settembre, quando il consiglio nazionale dc coinciderà con i dialoghi tra comunisti e socialisti per la ricerca di una strategia comune. Un vero rebus.

Franco Mimmi

Freda riportato in Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

stenza» - segno che per la cattura del «latitante italiano» come l'hanno chiamato a San José era stato mobilitato un considerevole numero di agenti.

La consegna alla polizia italiana è avvenuta con una procedura che non ha precedenti. Accusato di «immigrazione illecita», Freda è stato dichiarato indesiderabile ed «espulso» dal Costa Rica. L'espulsione era però strettamente connessa alla consegna alle autorità italiane - per decisione del capo della polizia», come ha precisato Coronas.

Per riconsegnare all'Italia Franco Freda, che si rifiutava anche col nome di Mario Versaci, è stato invece del tutto ignorata una convenzione stabilita nel 1973 fra il nostro Paese e il Costa Rica per la reciproca estradizione di criminali. E' accaduto così che, mentre il detenuto Freda percorreva in auto sotto poderosa scorta il tragitto fra il commissariato di polizia e l'aeroporto verso l'Hercules C-130 dell'aviazione militare italiana appena giunto da Pisa, in Italia stavano già uscendo le prime edizioni dei giornali con i titoli del suo arresto e della sua restituzione alla nostra polizia. Infatti, le smentite che per tutta la giornata di ieri erano arrivate dal Viminale non erano riuscite a bloccare le voci e le conferme precise che arrivavano dall'America Centrale. Il ministro Rognoni si è «avvalso» con i giornalisti: «Sono stato costretto a smentire: dovevo tutelare un'operazione difficile».

All'arresto di Freda si è dunque giunti (questa è almeno la versione data da Coronas) in seguito a un numero di telefono fornito dalla questura di Catanzaro. Doveva essere un numero e basta, dal quale era difficile risalire al Paese cui doveva riferirsi. E questo sarebbe confermato dal fatto che Paluto e De Luca, partiti per l'America Centrale, non si diressero subito in Costa Rica. Fecero prima tappa nel Nicaragua e a El Salvador. Solo al loro arrivo a San José poterono constatare che la loro preda era finita: il numero era quello dell'alloggio dove Freda viveva da maggio.

La versione ufficiale ha fatto nascere i soliti interrogativi: non è escluso che essa sia stata fornita per proteggere il vero informatore che ha portato polizia italiana e del Costa Rica sulle tracce di Freda. Ma siamo nel campo delle ipotesi. Subito dopo l'arresto è scattato il piano per mandarlo a recuperare: la sera di martedì 21, mentre il Viminale definiva «prive di fondamento» le notizie della cattura, decollava da Pisa l'Hercules messo a disposizione dal ministero della Difesa. A bordo c'erano due equipaggi completi, più due funzionari dell'Interpol e due dell'Ucigos. A San José, intanto, anche l'ambasciata italiana negava l'arresto di Freda. Ma da Pisa qualcosa di più preciso arriva ai giornali il giorno dopo. Si diceva: siamo andati a riprendere Freda sottobanco.

Sono già arrivate le prime proteste degli avvocati di Freda, Marcantonio Bezicheri da Bologna, ha fatto sapere che, se le cose sono andate come annunciato, «si tratterebbe di una violazione gravissima del diritto delle genti e delle civiltà giuridiche che regolano i rapporti fra Stati cosiddetti civili». Non si tratta ne di un'estradizione ne di un'espulsione ma al limite di un sequestro di persona». Bezicheri non ha escluso un ricorso alla Commissione europea dei diritti dell'uomo oppure al Comitato dell'Onu per la tutela dei diritti civili.

Sandra Bonsanti

La richiesta degli Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

volta, «a faccia a faccia», l'osservatore dell'Olp. Young ha ritirato.

Ieri mattina, Young è tornato alla carica per l'ultima volta, in una seduta preliminare a porte chiuse. La seduta è durata 10 minuti soli. «Ci saranno sia il voto sia il veto — ha dichiarato Bishara uscendo —, la riunione incomincia ufficialmente alle 15» (le 21 in Italia). I lavori, nel pomeriggio, hanno denunciato subito la tensione dei partecipanti. «*Il mondo arabo* — ha detto Terzi ai giornalisti — *vuole sapere a che cosa mira l'America in Medio Oriente*». E con tono minaccioso ha aggiunto: «*Mettiamo all'atto l'esito di questo consiglio. Poi cambieremo corso*».

Si ignora, fino a questo momento, se gli Stati Uniti accompagneranno al veto la progettata dichiarazione di «apertura condizionata» all'Olp. Cioè se proclameranno la loro intenzione di difendere i «diritti legittimi» dei palestinesi, insistendo però che la costituzione della Palestina in uno Stato separato sarebbe adesso controproducente «*nel processo di distensione*». Terzi ha già liquidato la dichiarazione come una manovra, asserendo che i palestinesi «*devono realizzare concretamente le loro aspirazioni, e quindi disporre dei mezzi relativi*». Egli ha insistito che l'intera opinione pubblica mondiale si mobilitera contro gli Stati Uniti, Israele e l'Egitto.

Al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca sono previste riunioni d'emergenza stasera o domattina, a seconda dell'ora del voto al Consiglio di sicurezza. L'assenza del presidente Carter da Washington in questi giorni cruciali i contrasti tra i vari responsabili della politica mediorientale — il segretario di Stato Vance, il consigliere Brzezinski e il negoziatore Strauss — la rigidità di Begin, tutto ha provocato aspre polemiche sul disordine della politica estera americana. Si ritiene sempre più probabile un nuovo vertice a settembre tra gli stessi Carter, Begin e Sadat, per impedire che il trattato di pace bilaterale tra Israele ed Egitto, sinora istruttivo, sia vanificato.

Ennio Caretto

Gasolio introvabile

(Segue dalla 1ª pagina)

namento suppletivo di 35 mila tonnellate, mentre tutte le altre società, per quel che è dato di sapere, non hanno preso alcuna iniziativa».

Il problema degli approvvigionamenti riaffiora perciò di tornare clamorosamente alla ribalta. A giorni, si riunirà il Comitato permanente per l'energia, che entro la fine del mese dovrà fornire al ministro dell'Industria Bisaglia i primi suggerimenti circa i prezzi, i risparmi dei consumi e la regolarità dei rifornimenti. Non è escluso che qualche misura possa già essere presa nel prossimo Consiglio dei ministri, che dovrebbe tenersi nella prima decade di settembre.

Il «nodo» centrale della questione è sempre il gasolio. Senza tempestivi interventi si rischia un inverno al freddo. Il «buco» accertato di gasolio per il 1979 è di 1,7 milioni di tonnellate, pari al 15 per cento del totale. Nel luglio scorso, ben 17 delle 27 lire il litro di aumento vennero concesse alle compagnie, quale incentivo a reperire il prodotto mancante sui mercati internazionali, anche quelli «spot» liberi, come a Rotterdam. A quanto pare, finora si sono mossi l'Eni e, fra le società private, soltanto la Esso. Tutte le altre compagnie sostengono che la ricerca presenta notevoli difficoltà.

Il sospetto di una certa negligenza è più che legittimo e il governo, a questo punto, potrebbe anche togliere alle compagnie inadempienti il sovrapprezzo di 17 lire che andrebbe a costituire un fondo (una sorta di cassa conguaglio) destinato a pagare gli approvvigionamenti diretti, tramite l'Eni, con i Paesi produttori. Ma si deve far presto, altrimenti le restrizioni sul riscaldamento saranno inevitabili e piuttosto pesanti.

c. p.

Altissimo convoca i presidenti delle Regioni

ROMA — Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, convocherà i presidenti delle Regioni (o i loro delegati) verso la metà di settembre per discutere i problemi della riforma sanitaria, soprattutto per quanto riguarda la droga, l'aborto e l'attuazione della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale.

La consultazione sarà di carattere informale, i colloqui avverranno separatamente, dopo di che il ministro trarrà le conclusioni. Altissimo sa che vi sono scadenze da rispettare: il piano sanitario nazionale per il triennio 1980-82 deve essere presentato (il Consiglio sanitario nazionale l'ha approvato dopo tre mesi di dibattito). Si tratta di sancire lo stanziamento dei 15 mila miliardi destinati al costo dell'assistenza sanitaria, anche per consentire il varo dei piani regionali.

Un'altra scadenza è la sistemazione del personale nei ruoli del servizio sanitario nazionale. Il termine era stato fissato per legge al 30 giugno, ma sono pronte alcune «bozze» su cui molti il sindacati primi fra tutti devono esprimere il giudizio.

Quanto al Consiglio sanitario nazionale, il problema aperto è la nomina del vicepresidente che doveva avvenire sin da febbraio e non è stata mai fatta per contrasti politici.

La riforma sanitaria

MEAZZA, IL CENTRAVANTI DELLA LEGGENDA

Gol a tempo di fox-trot

Meazza in azione verso uno dei suoi gol «impossibili» (Archivio storico «La Stampa»)

Era il tempo delle radio a galena che si ascoltavano con la cuffia e, se non c'erano troppe scariche, si sentiva una canzonetta che faceva: *«La donzelletta vien dalla campagna, leggendo la Gazzetta* dello Sport, *e come ogni ragazza, lei va pazza per Meazza, che fa reti a tempo di fox trot»*. I giovanotti si pettinavano «alla Meazza», con molta brillantina. Infilavano nei libri di scuola un paio di fotografie: quella di Marlene Dietrich ne *L'Angelo azzurro* con le lunghe e conturbanti gambe, e una fotografia di Meazza al momento di calciare.

Lo hanno definito *«balilla»*, ma i giornalisti sportivi erano alla continua ricerca di nuove definizioni: *«L'uomo fionda»*; *«fabbrica di gol»*; *«il terrore dei portieri»*; *«l'intelligenza al servizio del pallone»*. Qualcuno, chissà perché, lo paragonò a Pasteur. Questo e altro, non si sapeva più che cosa scrivere di nuovo. Ora è morto e si riassume la sua carriera con le cifre: 457 partite in campionato, 272 gol, ha giocato 53 volte nella nazionale segnando 33 gol, due titoli mondiali.

Più che queste cifre, la dice lunga su Meazza un episodio che Brera racconta nella sua *Storia critica del calcio italiano*. Un giorno, che per disgrazia era domenica, il Peppin Meazza *«si svegliò stranito in un letto non suo tra due ragazze che erano anche di molti altri. Guardò l'orologio e gli prese un colpo. Erano le 14 passate. Lui era chissà dove, a Milano, e la partita aveva inizio all'Arena poco minuti dopo! Allora via, giù del letto e su i calzoni, in pigiama e cul pullò; salta su un taxi e arriva che gli altri sono già schierati per il saluto romano. Infila le scarpe, entra a gioco iniziato e deve subito segnare un paio di gol per farsi perdonare, altrimenti pensate che nuovo, il mister e tutti gli altri!»*.

Il ciclismo allora era lo sport più popolare, con Guerra che esplodeva al Tour e Binda che vinceva a Liegi il suo secondo campionato mondiale. Ma il calcio stava raggiungendo la popolarità del ciclismo, stava per superarla. I giocatori, che avevano per lo più una storia di fame alle spalle, improvvisamente si trovarono nell'opulenza e idolatrati. Il calcio era il nuovo Eldorado. Rosetta era passato dalla Pro Vercelli alla Juventus per cinquantamila lire, quando un operaio guadagnava meno di dieci lire al giorno. I transatlantici arrivavano con giocatori sudamericani pagati come opere d'arte.

Erano gli anni della Grande Crisi e la professione del calciatore, ricorda lo storico, consentiva giorni di farsonica agiatezza in tanta miseria. *«Cesarini non muove passo senza che lo porti l'automobile. Per mutare una soubrette argentina, rimasta in panne con la sua orchestra, decide anche di gettare una sala da ballo»*. E Attilio Sallustro viveva sontuosamente con Lucy D'Albert, la più bella *soubrette* d'Italia. E Gipo Viani se si voleva trovarlo bisognava andare al bar Vittorio Emanuele dove, se non giocava a biliardo, era al tavolo del poker.

Questi erano i tempi. Giuseppe Meazza, milanese cresciuto in una squadretta chiamata «Maestri Campionesi» che giocava nello spiazzo di un cantiere edile di Porta Vittoria, era stato scartato dal Milan perché gracile, e infatti era stato in sanatorio e passava una quarantina di chili. Lo prese l'Internazionale (con il fascismo mutò il nome in Ambrosiana) e lo tirò su con bistecche. Esordì a diciassette anni, subito con due gol, e da allora vinse tutto quello che c'era da vincere.

Il miglior prodotto del calcio italiano, un fenomeno di intelligenza e di stile, destrezza, velocità e fiuto del gol. Le vecchie cronache sportive parlano dei suoi *«millimetrici»* passaggi. Aveva gloria, biglietti da mille a centinaia, un'auto «Lumbida», fumava sessanta sigarette al giorno, passava i pomeriggi all'Odeon o in qualche altro balera, faceva lunghe le notti con il poker e il ramino. Ma in campo era sempre il migliore.

Era la Juventus (Combi, Rosetta, Caligaris eccetera) che in quegli Anni Trenta vinceva uno scudetto dopo l'altro e diventava la *«fidanzata d'Italia»*. Ma l'idolo era il *«balilla»* Meazza dell'Ambrosiana-Inter.

Si racconta che una volta una impalcatura dell'Arena crollò per l'esagerato entusiasmo dei tifosi di Meazza, fu in una partita con il Genoa. Un ferito, trasportato in barella negli spogliatoi per essere medicato, incontrò il suo sguardo con quello del *«balilla»*. Ebbe un sussulto, spalancò le braccia e gridò: *«Vivrò, Pepp, e in mi tentrò guarito»*.

Vere radio avevano sostituito quelle a galena e la domenica, quando c'era la partita internazionale, la gente si fermava in strada ad ascoltare gli altoparlanti che diffondevano la radiocronaca, sempre epica nella voce di Carosio. Se si era ancora sul pari, peggio, se l'Italia perdeva, la gente era fiduciosa, si penserà il Pepp. *«Lo stanno picchiando, buon mondo, picchiano il balilla»* quasi singhiozzava Carosio. Ma si sapeva che i terzini per fermarlo dovevano picchiarlo. Comunque, lui prima o poi il suo gol lo faceva. O ne segnava addirittura tre, come in quella trasferta a Budapest, contro gli ungheresi.

L'ultimo di questi tre gol al portiere ungherese Akhai va ricordato perché è il primo dei famosi «gol alla Meazza». Riferisce Brera: *«Segna ancora Meazza arrestando per prodigio un tiro errato di Costantino in cross: scatta il Balilla e chiama fuori Akhai come un torero che provochi la bestia con il suo "uja!" spregiativo: annaspando indietro, esce Akhai e il Balilla armoniosamente tocca verso l'angolino. E' questo il gol che verrà detto d'oro, mentre alla Peppin Meazza non fulmineo guizzo oltre i terzini, la breve galoppata oltre la porta, l'"uja toro!" al portiere esterrefatto, il tiro irridente tocco nell'angolino basso preso avente il palo»*.

Altri suoi gol erano in tiro al volò con salto mortale all'indietro. La prima volta che segnò in questo modo, un avversario incarognito gli disse che era stato un caso irripetibile. Il Pepp scommise un'automobile che avrebbe ripetuto lo stesso gol la domenica seguente. Vinse la scommessa. Così era fatto Meazza, ed è chiaro che tutti i ragazzini che calciavano nei campetti della periferia e degli oratori sognavano di diventare Meazza.

Vennero gli anni del declino, non era più il grande Meazza-balilla quello che andò a giocare nel Milan e poi nella Juventus. Il «dopo» carriera fu modesto, ma non triste né troppo patetico. Il calcio lo arricchì, ma lui spese allegramente (*«Le ragazze ci piacevano, e come!»* ricordava) e la guerra gli aveva eroso quanto era riuscito a risparmiare. In ogni caso, non si lamentava, diceva di avere avuto molto dalla vita, più di tanti altri. Non era nemmeno di quegli «ex» che campano soltanto di ricordi e rimpianti.

Cera però un pensiero che lo cruciava. Lo rivelò l'anno scorso, quando morì il portiere della nazionale spagnola, il grande Zamora, anche lui personaggio leggendario del calcio. *«In nazionale Zamora non uno mai riuscito a batterlo. Zamora era la mia croce»* disse cupamente. Nessun altro rimpianto? Nessun altro. *«Siamo stati Meazza, tutti ci conoscono. Fra dieci, fra vent'anni la gente che andrà negli stadi parlerà ancora di Meazza, saprà chi è stato. No, non ho rimpianti»*.

Luciano Curino

ERANO UNO STRAORDINARIO LABORATORIO DELLA NATURA

Hawaii perdute dall'uomo bianco

Si tenta di salvare il poco che sopravvive di quel paradiso - Specie rarissime di Drepanidi, gli uccelli dalle piume variopinte, si sono rifugiate nelle foreste del Mauna Kea, un vulcano spento da due secoli, alto 4200 metri - I disastri ecologici che si sono succeduti dal 1778, quando sbarcò il capitano Cook

HONOLULU — *C'erano una volta le stupende isole Hawaii, un arcipelago di otto isole maggiori e altre minori sperdute nell'immensità del Pacifico a oltre tremila chilometri dalla costa americana e a quasi altrettanti dalle più vicine isole oceaniche. Si erano originate probabilmente verso il Pliocene, qualcosa come dieci milioni di anni fa, da una serie di eruzioni vulcaniche sottomarine; le più piccole, forse, da formazioni madreporiche.*

Poi, su quelle terre sorte come per incanto in uno sterminato mondo liquido, era giunta la vita. L'aveva portata il vento, sotto forma di spore e di semi. L'avevano portata gli uccelli e i primi insetti buoni volatori, giunti da lontano. Il fertile terreno vulcanico, bagnato da frequenti piogge, alimentò ben presto una vegetazione tropicale lussureggiante, ambiente ideale per l'insediamento della vita animale.

Ma raggiungere le isole non era facile. Nessun mammifero riuscì ad arrivarvi spontaneamente, eccettuato un pipistrello del genere Lasiurus, nessun rettile — nel Paese non esistono tuttora serpenti — nessun anfibio, nessun pesce d'acqua dolce, nessun insetto o larva acquatica, come le zanzare o i tricotteri. Riuscirono a raggiungere solo pochi insetti fra cui le libellule eccellenti volatrici.

E pochi furono anche gli uccelli capaci di compiere l'estenuante traversata oceanica. Tra questi, alcuni mangiatori di nettare sudamericani della famiglia dei Ceretidi, che ci si insediarono e prolificarono abbondantemente, riempiendo tutte le nicchie disponibili, adattandosi agli habitat più vari. L'isolamento geografico fu per loro un eccezionale esperimento evolutivo. Poco alla volta, attraverso i secoli e i millenni, da quelle poche coppie di progenitori, forse da una sola, si diversificarono in una nuova famiglia, quella dei Drepanidi, nove generi, diciotto specie e trentanove sottospecie, tutte diverse l'una dall'altra soprattutto per la forma del becco.

Un esempio di evoluzione regolata ancora più stupefacente di quella dei famosi fringuelli Geospizidi delle isole Galapagos che tanto colpirono Carlo Darwin. In invasioni successive, vi giunsero rallidi, lardi, pigliamosche e oche, le quali ultime si adattarono così bene all'accidentato terreno delle zone vulcaniche che poco alla volta diventarono una specie distinta, caratterizzata dalle ali libere, senza palmatura e dalle ali accorciate. Era la Branta sandvicensis che gli uomini chiamarono poi confidenzialmente Né-Né.

Vi giunse poi un'anatra destinata a diventare anch'essa, come l'oca, protagonista di una storia drammatica, e poi folaghe, aironi e altri uccelli. Le isole si popolarono di animali che vivevano in una sorta di paradiso terrestre, un felice microcosmo isolato dal mondo.

Non si sa esattamente quando vi giunse l'uomo. Si pensa che ciò avvenne intorno al sesto secolo avanti Cristo. I primi a scoprire le isole furono i polinesiani, ma l'impatto di questi scopritori fu abbastanza dolce. E' vero che portarono nelle isole cani, polli, galline, maiali e varie specie di piante coltivate, però erano gente alla buona che si insediarono sulle pendici dei monti o lungo le spiagge, sfruttando solo poche piante locali e ricavando la maggior parte del loro sostentamento dal mare.

Il 1778 è un anno funesto per le Hawaii. Vi sbarca per la prima volta un uomo bianco, il capitano James Cook. Da quel momento il mondo occidentale sa dell'esistenza di quelle isole incantate e incominciano a giungervi da ogni parte avventurieri e colonizzatori che si portano cupe, conigli, pecore e cavalli, ma anche sifilide, dissenteria, morbillo, influenza e altre malattie sconosciute alla popolazione locale. Nei due secoli successivi cade sotto il piccone degli invasori il settantacinque per cento delle foreste. Capre e conigli contribuiscono efficacemente a distruggere buona parte della vegetazione erbacea, mentre la popolazione indigena che contava prima della venuta degli europei circa trecentomila anime, scende paurosamente a poche decine di migliaia di individui.

In larghe zone delle isole maggiori la vegetazione spontanea viene sostituita da coltivazioni di canna da zucchero e di ananas. Con la riduzione graduale dell'habitat originario e l'ingresso di tanti competitori, la situazione negli animali indigeni incomincia a farsi precaria. Scompaiono una dopo l'altra varie specie di Drepanidi, come quello a becco di falce (Drepanis pacifica) dal lungo becco ricurvo e sottile adatto a frugare nella corolla tubolare di certe Lobelie in cerca di nettare o come la Psittirostra kona che aveva invece un becco grosso e massiccio con cui poteva aprirsi strade tra i duri semi durissimi.

Nella sola isola di Oahu, che diventa la più popolosa — basti dire che vi sorge Honolulu — si estinguono in breve lasso di tempo sei delle undici specie indigene, un triste primato mai raggiunto in nessun'altra parte del mondo. Indubbiamente contribuì alla loro scomparsa e alla rarefazione delle altre specie la moda delle acconciature regali a base di piume di Drepanidi in voga durante tutto il periodo della monarchia hawaiana, dal 1795 al 1893. Nei musei etnografici sono esposti mantelli, copricapi, diademi e mantelli tutti fatti o decorati con piume variopinte di Drepanidi.

Però, a giudizio di alcuni scienziati americani, il colpo di grazia fu l'introduzione nelle isole della zanzara Culex pipiens fatigans, una sottospecie tropicale della specie comune, che punge non soltanto gli uomini ma anche i volatili e può trasmettere malattie letali come la malaria degli uccelli.

L'introduzione avvenne accidentalmente sembra nel 1826, quando la nave Wellington proveniente dal Messico fece scalo alle Hawaii. Bastò un barile di acqua in cui nuotavano le larve acquatiche della Culex perché la zanzara venuta a installarsi nelle isole. Esperimenti di laboratorio hanno dimostrato che i Drepanidi soccombono alla malattia, perché non hanno avuto modo di sviluppare, almeno finora, difese immunitarie contro il vettore della malaria.

E inoltre, vissuti in un ambiente originariamente privo di canzare, non hanno l'abitudine di accucciarsi sui rami o di nascondere il capo tra le penne quando dormono, come fanno invece gli uccelli immigrati. In tal modo lasciano esposte alle punture delle voraci Culex le zone più vulnerabili del corpo.

L'unica fortuna è che la zanzara importata nelle isole un secolo e mezzo fa non è in grado di colonizzare le zone al di sopra dei novecento metri, vive soltanto a quota. Ed è questo il motivo per cui oggi i Drepanidi superstiti si sono rifugiati tutti nelle zone montuose. Bisogna andarli a cercare nelle foreste residue del Mauna Kea, la più alta vetta dell'isola Hawaii, tra i 1800 e i 3000 metri di altitudine. Lungo il versante sud-occidentale di questo vulcano spento da quasi due secoli, alto 4200 metri, si stende una foresta arida in cui sopravvivono, accanto alle specie più comuni, anche alcune rarissime, come l'Hemignathus wilsoni.

Altri Drepanidi si rifugiano nei boschi montuosi delle isole vicine. Ma fino a quando riusciranno a sopravvivere, sotto la spinta crescente dell'invasione umana? Si calcola che almeno venticinque specie di uccelli — vale a dire il quaranta per cento delle specie indigene — si siano estinte nel periodo storico.

Era sul punto di estinguersi anche l'oca hawaiiana, la celebre Né-Né un tempo abbondantissima nelle isole di Hawaii e di Maui. Nel 1950 ne sopravvivevano soltanto cinquanta esemplari. Ma da allora la legge ne vieta severamente la caccia e alcune centinaia di individui vivono oggi indisturbati sulle pendici del Mauna Loa, il più alto vulcano attivo dell'isola Hawaii.

Anche l'anatra di Laysan (Anas platyrhyncos laysanensis) *ha potuto salvarsi per miracolo. Quando nell'isoletta di Laysan in cui vive furono introdotti i conigli, questi roditori fecero scempio della vegetazione, mettendo a repentaglio la sopravvivenza dell'anatra. Fortunatamente ci si accorse in tempo dell'errore commesso, i conigli furono eliminati e la graduale ripresa della vegetazione consentì il salvataggio in extremis di questa sottospecie tipica delle Hawaii.*

Oggi si cerca in tutti i modi di salvare il salvabile. Ma troppe cose sono cambiate nelle isole, dal tempo idilliaco in cui l'uomo occidentale vi mise piede per la prima volta. Il flusso ininterrotto di jets che vi giungono dal Continente americano ha spezzato per sempre la prerogativa più saliente delle Hawaii, lo splendido isolamento geografico che aveva fatto di queste isole uno dei più straordinari laboratori evoluzionistici della natura.

I. Lattes Coifmann

Grandioso centro per l'Onu a Vienna

VIENNA — Alla presenza di centinaia di personalità, il nuovo grandioso centro viennese delle Nazioni Unite è stato consegnato dal cancelliere austriaco al segretario generale dell'Onu.

Il modernissimo complesso comprende numerosi grattacieli con uffici per 4700 impiegati. E' costato in sei anni quasi 500 miliardi di lire, compresi gli interessi sui prestiti, ma viene concesso alle Nazioni Unite per l'affitto simbolico di uno scellino l'anno.

Entro novembre avrà 3200 impiegati, col trasferimento dei grandi enti dell'Onu che già hanno sede a Vienna, e di altri minori. Molti uffici rimarranno «disponibili» per le future necessità delle Nazioni Unite.

Quello di Vienna è nel mondo il terzo grande complesso di uffici dell'Onu, dopo quelli di New York e di Ginevra.

Il grandioso complesso di modernissimi edifici è caratterizzato da torri a sezione stellare (tipo «Y»), la più alta di 180 metri, e sorge a quattro chilometri dal centro di Vienna a Nord del corso del Danubio.

Nei parcheggi ci sarà posto per 2500 automobili (non ne riceve tante neanche il Palazzo di vetro di New York)

Mostra sulla quadriga

Un cavallo di San Marco a Londra

LONDRA — Il 5 settembre alla Royal Academy verrà presentata in anteprima alla stampa internazionale una grande mostra sul tema «I cavalli di San Marco». La mostra è organizzata e finanziata dai servizi culturali Olivetti in collaborazione con la stessa Royal Academy. «Pezzo» principale della mostra sarà uno dei cavalli della basilica di San Marco a Venezia, il primo restaurato, e inviato eccezionalmente e per poche settimane dall'Italia nella capitale inglese.

Fanno parte dell'esposizione un centinaio di sculture e dipinti di epoche diverse (Leonardo, Canaletto, Canova, Rubens, Pisanello, Turner, Siekert) sempre sul tema dei cavalli di Venezia.

Le opere sono state ottenute, alcune per concessione della regina Elisabetta e altre dai principali musei e collezioni private. Il catalogo della mostra è curato da Guido Perocco, procuratore di San Marco.

IL MOSTRUOSO DOMINA NEW YORK DAGLI SCHERMI E DAI PALCOSCENICI

Un bel film, che faccia ribrezzo

Dieci settimane di code davanti al cinema per «Alien», una terrificante storia spaziale - Webber e Rice, i due autori di «Jesus Christ Superstar» portano a Broadway «Evita», un musical macabro sulla signora Perón

NEW YORK — Domanda per i sociologi: perché gli spettacoli che al momento mettono d'accordo pubblico e critica di New York appartengono tutti al genere *gruesome*, ossia torvo, sanguinoso, sinistro? Dieci settimane di code davanti al cinema confermano la lungimiranza della Twentieth Century Fox, che ha affidato nove milioni di dollari a un quasi esordiente, Ridley Scott, per il terrificante *horror movie* spaziale *Alien*: film in cui il talento di regista, interpreti e curatori degli effetti speciali (inglesi, con la armai latidica eccezione del nastro Carlo Rambaldi) è messo al servizio di una storia che ha il solo, dichiarato obiettivo di suscitare ribrezzo e paura.

Classica fino da Agatha Christie (*Dieci piccoli indiani*) la situazione di un gruppo di persone chiuse in un ambiente da cui non si può uscire, e alla mercé di un assassino sconosciuto: per adattarla ai nostri ferocissimi tempi, *Alien* ne ricavava le dosi fino al parossismo. L'ambiente claustrofobico è un'astronave in viaggio nello spazio; l'assassino è una creatura misteriosa, inafferrabile e invulnerabile, una specie di parassita racchiuso su di un pianeta sperduto. Nei *Duellanti* Ridley Scott aveva raccontato una storia dai molti spessori, qui ha un compito più superficiale, e lo svolge brillantemente grazie a una tecnica puntigliosa e concreta. Nelle sue mani l'incubo acquista una inquietante plausibilità, e il risultato va classificato senz'altro fra i film più angosciosi e terribili che si ricordino.

Intanto a Broadway le novità più fortunate dell'anno sono il musical *Sweeney Todd* (già premiato con ben otto Tonys) e la commedia «seria» *Elephant Man*: due spettacoli che alla tendenza verso il mostruoso e il sensazionale uniscono un tocco di anglofilia, sempre gradito al pubblico newyorchese. Nel teatro di prosa New York è sempre rimasta un po' succuba della antica dittatrice d'oltreatlantico (fra le visite d'obbligo non mancano mai due o tre commedie importate da Londra); nel musical d'altro canto è Broadway che tradizionalmente detta legge. In tempi recenti però Alan Webber e Tim Rice, i due ragazzi prodigio londinesi, hanno imposto anche qui, con *Jesus Christ Superstar*, un tipo di musical di qualche pretesa intellettuale. Quel precedente, e più ancora il nuovo lavoro dei due, *Evita* — di cui è imminente l'arrivo, dopo un anno di successo a Londra — hanno influenzato in maniera decisiva il Sondheim di *Sweeney Todd*.

Di *Evita* è da notare il contenuto, macabro in modo inconsueto per un musical: la storia della first lady argentina si svolge all'ombra di un funerale; il cinereo e le esecuzioni capitali sono fra i suoi ingredienti base. Dal canto suo, Sweeney Todd fu un leggendario barbiere di Fleet Street, vissuto nella prima metà dell'Ottocento e celebrato in molte ballate popolari come autore di una atroce serie di delitti. Fuori di sé per una ingiustizia subita, Sweeney si vendicò sgozzando i clienti, le cui carni venivano poi riciclate negli squisiti pasticci messi in vendita dalla sua compagna. La storia era stata narrata molte volte, anche in teatro: l'ultima non molti anni addietro per mano di un seguace inglese di Brecht, l'attore-scrittore Christopher Bond, che fece del sanguinario figaro una specie di vittima della società alla Wozzek.

Stephen Sondheim, attuale re del teatro musicale di Broadway nonché erede ufficiale di Rodgers e Hammerstein, ha preso le mosse dalla versione «impegnata» di Bond. Ha anche scritturato il regista di *Evita*, Harold Prince: il quale, coadiuvato da un superbo impianto scenografico di Eugene Lee, evocatore di una sordida, brulicante Londra posthogarthiana, su cui incombe gelido il ferro, disumano materiale della civiltà industriale agli albori, ha dato vita a uno spettacolo corale e sinistramente aggressivo che ha fatto parlare naturalmente di Brecht e anche, per le non celate ambizioni della bella musica, di Alban Berg: ossia di autori scomodi, e al loro tempi tutt'altro che graditi al pubblico americano.

Più che di denuncia sociale è comunque il caso di parlare di impenitente grand-guignol. Prima di fare la fine delle sue vittime l'eccellente attore-cantante Len Cariou, rivelazione della serata accanto alla veterana Angela Lansbury, taglia la gola in scena ad almeno una decina di persone, fra cui molti innocenti e, tragedia della fatalità, la moglie creduta morta e ora mendicante folle. Con delizia degli spettatori, gli sgozzamenti sono resi in modo assai realistico, e commentati da un raccapricciante suono stridulo, come il sega circolare.

Molto meno *shocking* al confronto l'altra punta di diamante della stagione. *Elephant Man* del giovane americano spesso attivo a Londra Bernard Pomerance, nato in un teatrino di periferia e da alcune settimane trasferito a Broadway, dove ora è impossibile vederlo se non prenotando con enorme anticipo. Basato su di un episodio accaduto veramente — la quadriennale permanenza (1886-1890) e morte al London Hospital di un giovane proletario intelligente ma affetto da una misteriosa deformazione mostruosa, che oltre a paralizzarlo quasi del tutto gli aveva dato un aspetto straordinariamente repulsivo — la commedia si inserisce in quel filone che potremmo chiamare morboso, e che ha dibattuto sui palcoscenici angloamericani, negli ultimi anni, i casi di geniali con figli mongoloidi, di uomini paralizzati che si battono per ottenere l'eutanasia, di cliniche per malati senza speranza.

Il problema dell'inserimento di un disadattato è discusso da Pomerance con prudenza, i suoi bersagli principali essendo il conformismo, la bigotteria, i pregiudizi di un'epoca che non è più certamente la nostra. La trovata che garantisce il successo alla commedia appartiene all'allestimento, non al copione, e consiste nel fatto che — appagata la curiosità del pubblico con proiezioni delle fotografie autentiche del famoso scherzo di natura — il personaggio del mostro è affidato a un giovane attore senza trucco.

Il bravissimo Philip Anglim rende l'orrore della diversità ricorrendo soltanto a una mimica stilizzata. Pomerance deve il suo momento di gloria a lui e alla riscoperta di un'antica verità non solo teatrale: la fantasia è molto più potente dei sensi. In ciò *Elephant Man* indica certamente la strada da battere in futuro, qualora il pubblico continui a pretendere il *gruesome* in dosi sempre più massicce. Con tutta la loro perfezione, Stephen Sondheim e Ridley Scott sembrano sotto questo aspetto punti di arrivo, non di partenza: al teatro e al cinema non sarà possibile far «vedere» molto di più.

Masolino d'Amico

Il Cremlino in festa per i 70 anni di Gromyko

Gromyko riceve gli auguri di Breznev, dietro il quale si riconosce l'ideologo Suslov

MOSCA — Festa al Cremlino oggi per il settantesimo compleanno di Andrei Gromyko, che dal '56 dirige la politica estera dell'Unione Sovietica. Breznev gli ha personalmente appuntato sul petto le insegne dell'Ordine di Lenin e la seconda medaglia d'oro di «Eroe del lavoro socialista». L'anziano *leader* sovietico e il suo di poco più giovane ministro (che a 34 anni in piena guerra era già ambasciatore a Washington) si sono scambiati discorsi.

I maggiori esponenti del Politburo e del governo erano presenti alla solenne cerimonia svoltasi nella Sala di Caterina, quella dove si firmano i trattati. Entrambi i dirigenti sovietici apparivano in ottime condizioni di salute. *«Non c'è fatto importante nella nostra politica estera in cui voi, eseguendo la volontà del partito, non abbiate contribuito con il vostro lavoro e con la vostra iniziativa»*, ha detto Breznev a Gromyko.

«Col vostro infaticabile e titanico lavoro di comunista marxista-leninista dedicato alla pace e alla felicità dei popoli, voi avete legato per sempre il vostro nome alla storia dell'umanità», ha detto Gromyko a Breznev.

AL SALONE
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
è in vendita

Carlo Casalegno

IL NOSTRO STATO

GLI SCRITTI POLITICI E CIVILI DEL GIORNALISTA UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE. A CURA DI ALESSANDRO GALANTE GARRONE. PREFAZIONE DI GIOVANNO SPADOLINI

L. 5.500

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Forse è a Torino il «cervello» dei due rapimenti

Portati via per mare i fratelli Casana La madre: «Fatevi forza e state calmi»

Il nostro inviato ci telefona da Iglesias:

Antichi [illegible] sono [illegible] parsi all'improvviso anche in questo lembo di Sardegna. Il cancro dei sequestri ha aggredito una zona ritenuta tranquilla e da mercoledì pomeriggio due fratelli torinesi sono prigionieri dei banditi. Per la loro vita si pretendono due miliardi. E' cominciata così una nuova, penosa attesa. Si aspetta una lettera e con essa una richiesta più sensata, ma anche la prova che gli ostaggi sono vivi. Il dramma che si vive qui, fra le montagne del Sulcis, è un dramma che quest'anno nell'isola è stato vissuto già quindici volte, troppe. Una catena, temono gli inquirenti, che forse non si è ancora interrotta.

Rapiti Marina e Giorgio Casana, di 18 e 15 anni, abitano a Torino in via della Rocca 31. Li hanno catturati mentre prendevano il sole su uno scoglio, oltre Capo Pecora. Un'aggressione improvvisa, dal mare. Una breve e inutile contrattazione, la fuga con i prigionieri, la promessa di inviare istruzioni per scritto, secondo una liturgia vecchia e sinistra.

La brutta storia comincia mercoledì mattina. Giorgio e Marina Casana come ogni giorno scendono al mare. Con loro i genitori, Roberto, 42 anni, impiegato a Milano in una società della Banca Nazionale del Lavoro, e Anna; il conte Giovanni Balbo, l'amica Adriana Sartorio col figlio Gianmaria, che ha frequentato con Giorgio il liceo scientifico al San Giuseppe: l'anno prossimo, in terza, saranno ancora insieme. La ragazza studia al linguistico Adorat[illegible], farà il quarto anno.

Per le vacanze vivono in località S. Angelo, in una fattoria che è a mezza montagna. La casa è sede della società «Bonifica Santa Vittoria»: 1300 ettari di montagne e bosco; due dipendenti, 1600 pecore, un giro d'affari sui 70-100 milioni, bilancio in pareggio.

Il mare dista circa venti chilometri di strada tormentata. Dal 21 luglio, giorno dell'arrivo in Sardegna, quasi quotidianamente il gruppo si trasferiva in cerca di «un angolo solitario di paradiso». Come sempre. Sono almeno vent'anni che la famiglia trascorre le vacanze in una Sardegna differente da quella ricca, dorata e artificiale che si crea e finisce ad ogni stagione su al Nord, verso la Costa Smeralda.

Ma il nome di Casana ha provocato l'avidità di qualcuno. L'azienda è grande e questo può rappresentare una calamità sufficiente. Il padre di Roberto Casana, barone Pietro, è amministratore delegato della società «Santa Vittoria». Precisa Roberto Casana: *«Possiede il 5 per cento delle azioni. Ma è rimasto l'unico fra i soci fondatori, per questo gli hanno dato la carica»*. Forse proprio l'incarico ricoperto ha confermato ai banditi che la famiglia poteva essere un obiettivo utile. Invece, chiariscono i Casana, non sono *«ricchezze nascoste»*.

Dunque l'altra mattina la gita, il bagno. Poi il dramma che scoppia all'improvviso. A ventiquattro ore di distanza il ricordo di quei momenti è forse ancora più nitido nella mente dei protagonisti. Parlo con loro nella casa di S. Angelo. Fanno enormi sforzi per dominare i nervi, per non lasciarsi travolgere da una situazione che deve essere pesante come un macigno. Anna Casana è puntuale nel racconto, il marito riesce ancora a mostrarsi ironico. E anche questo vuol dir coraggio.

Dicono: *«Erano circa le 13,50. Non avevamo ancora mangiato. Tutti al sole e sotto di noi il mare e ogni tanto una barca. C'era silenzio, come sempre. Ce li siamo trovati alle spalle e non avevamo sentito niente»*.

Lo scoglio è ad alcune decine di metri dalla costa. Per raggiungerlo di solito viene usata una imbarcazione: i Casana e gli amici c'erano andati con il gommone. Ma forse anche via terra, seguendo una specie di sentiero di massi affioranti dall'acqua, è possibile raggiungere lo scoglio.

Subito si presentano tre banditi e poi altri tre. Racconta Roberto Casana: *«Avevano i volti coperti da passamontagna, in tre impugnavano armi. Il capo con una rivoltella, poi un secondo con un fucile a canne mozze e un altro ancora con un mitra Mab»*. Il capo sui 30-32 anni, gli altri più giovani. Parlavano, dice il funzionario di banca, *«un italiano perfetto, soltanto con leggera inflessione sarda»*.

L'uomo ha dapprima pensato ad uno scherzo. I banditi infatti aveva intimato alle vittime di mettersi faccia a terra: *«"Questa è una rapina", ha gridato il capo e io ho pensato che ora difficile rapimare gente in costume da bagno»*, dice Roberto Casana. Ma poi altri hanno aggiunto: *«Fermi tutti, è un sequestro. Rendetevene conto»*. Hanno cominciato a legarli. Agivano con calma, da esperti.

Non c'era molto da discutere di fronte alle armi spianate. Roberto Casana tenta di intavolare una trattativa rapida, ma non ha fortuna. *«Ho chiesto quanto volevano e per risposta uno ha aperto il palmo della mano per dire "cinque". Quanto? ho insistito. Cinque miliardi, mi ha risposto. Non c'era niente da fare. Ho cercato di far capire loro che forse cento milioni con i prestiti dei miei figli di farsi forza e di star calmi. La gente, qui, mi rassicura, dice che i rapitori trattano bene gli ostaggi»*.

Prima di allontanarsi i banditi hanno messo un orologio vicino al viso della signora Anna Casana e hanno intimato: *«Non muovetevi prima di tre ore o peggio per tutti»*. Poi sono fuggiti col gommone e forse con una barca. Dove sono nascosti? Nella zona ci sono dozzine di grotte, vecchie miniere di carbone ormai abbandonate. E poi i boschi, gli anfratti naturali. Li cercano dappertutto: i carabinieri del gruppo di Cagliari, del battaglione Sardegna, gli uomini della squadra mobile e della Criminalpol con gli elicotteri e i cani. Più di trecento persone sono impegnate nella gigantesca caccia. Ma trovare servi-pastori che si nascondono non è facile e questo i banditi lo sanno. Così forse non rimane che l'attesa.

Si parla di preparazione della [illegible] di banda sul luogo e si parla anche di un «capo» organizzatore. Dice il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Ettore Angiò: *«Forse il capo piede da fuori e si è servito di elementi della manovalanza locale»*. Si cerca un giovane con una cicatrice sul volto che domenica a Buggerru voleva affittare un motoscafo. Ci sono battute, a sera sono stati arrestati due giovani per porto abusivo di armi. Con questa brutta storia, però, non sembrano entrare, almeno per il Momento.

Vincenzo Tessandori

Marina Casana, 16 anni, una ragazza dolce e gentile

L'agguato notturno sulla strada che chiamano «dei miliardari»

Il nostro inviato ci telefona da Olbia:

Forse c'è stato un clamoroso errore alla base del sequestro del commerciante di tessuti torinese Silvio Olivetti, rapito nella notte tra il 17 e il 18 agosto nella sua villa di Milmeggiu, a quattordici chilometri da Olbia, proprio ai confini della Costa Smeralda, la terra dei miliardari. Il nome Olivetti deve aver tratto in inganno i banditi, anche perché, a poca distanza dall'abitazione del sequestrato, in una zona dove i rapimenti sembrano ormai far parte del paesaggio, vi è la villa di Carlo De Benedetti, amministratore delegato e maggior azionista della grande industria metalmeccanica di Ivrea. L'industriale, però, quest'anno, forse per la recrudescenza dei sequestri, non si è fatto vedere in Sardegna. Per i banditi il nome Olivetti deve aver fatto balenare la possibilità di un riscatto consistente.

Ma Silvio Olivetti, 51 anni, il rapito, non ha nulla che fare con la grande dinastia di Ivrea. Anche se la villa di Milmeggiu vale, a occhio e croce, 250-300 milioni, la cifra di due miliardi, richiesta originariamente dai banditi, è sproporzionata alle possibilità del commerciante di tessuti. Olivetti sì, ma con magazzino in via Principe e non con famose fabbriche in tutta Italia e fatturati di miliardi.

Ieri la villa dove è avvenuto il sequestro aveva finestre e porte sbarrate. Era completamente vuota. Nessuno ha risposto alla campanella di foggia valdostana che c'è all'ingresso. Neppure la cameriera sarda, Lucilla Piras, 21 anni, che nella notte del rapimento fu costretta a servire liquori ai banditi.

La costruzione, a due piani in pietra, sorge su un poggio in vista del mare, nel complesso di Milmeggiu, sulla strada che da Olbia va a S. Pantaleo, ad un chilometro di distanza dal villaggio in costruzione di Portisco, 401 appartamenti, «parodiano la terra» secondo la pubblicità, insulto alla natura nell'opinione dei sardi. Milmeggiu è sulla cosiddetta «strada dei miliardari». Un nastro d'asfalto liscio come un biliardo, al contrario delle altre vie sarde di comunicazione, che da Olbia sale fino a Porto Cervo, residenza dell'Aga Khan, sfiorando Porto Rotondo, il Golfo di Cugnana, Cala di Volpe, tutti luoghi dove l'opulenza domina.

Alla villa Olivetti si arriva con una strada sterrata che costeggia altre proprietà: tutti industriali e piccoli commercianti, nessuno, a quanto dicono, miliardario. Ieri mattina la zona era deserta e silenziosa, fuori della villa era parcheggiata la R4 blu targata Torino di Silvio Olivetti, servita ai banditi per portar via l'ostaggio e abbandonata ad Olbia davanti all'un'agenzia marittima in via Garibaldi. Gli Olivetti sembrano essere volatilizzati, pare che si siano rifugiati da amici.

Il dottor Silvio Olivetti

Wanna Giani, la moglie del rapito, è ancora sconvolta: è ferita, ma soprattutto non ha digerito lo scacco in cui l'hanno messa i banditi, costringendola per cinque giorni al silenzio (e quindi a far partire le indagini in ritardo) in cambio di una liberazione che non è venuta malgrado il versamento di 300 milioni. Carabinieri e polizia, insieme con il procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, dott. Deppeu, hanno ricostruito le fasi del sequestro.

Venerdì 17, alle 21,30, Silvio Olivetti e la moglie Wanna si recano da alcuni amici torinesi a Porto Cervo, con la loro R4. Tornano poco dopo mezzanotte. Parcheggiano l'auto e si dirigono a casa, scendendo i sette gradini che conducono all'ingresso. Improvvisamente, proprio mentre stanno aprendo la porta, cinque individui, armati e mascherati, sbucano dal buio e con uno spintone gettano i coniugi in casa. Quando sono a terra li percuotono brutalmente: l'uomo riporta una ferita alla fronte, la donna, una costola rotta e una contusione alla mano. La porta viene chiusa, i fili del telefono strappati, la cameriera, unica presente in casa, svegliata bruscamente perché porti del liquori.

Comincia un'allucinante trattativa per il riscatto: dura un'ora. Si parte da due miliardi e si finisce a trecento milioni. In sostanza, se Wanna Olivetti consegnerà lunedì il denaro in un certo punto della Orune-Nuoro, in piena Barbagia, il marito sarà rilasciato a patto che non vengano avvertite le forze di polizia: altrimenti sarà ucciso.

Wanna Olivetti, terrorizzata, si impegna ad eseguire tutto: i banditi se ne vanno con l'ostaggio sulla R4 dei coniugi. Probabilmente cambiano l'auto e spariscono nel nulla passando a meno di un chilometro da un posto di blocco fisso della polizia in funzione dopo gli ultimi due sequestri. Wanna Giani non dice nulla neppure ai figli. Telefona a Torino alla cognata, Graziella Olivetti, che si precipita in Sardegna con i 300 milioni in contanti. Malgrado nutra perplessità sul fatto di non sporgere denuncia ai carabinieri (e con lei un legale di famiglia in vacanza in Sardegna, subito avvertito) il pagamento avviene lunedì sera. E' la stessa Graziella Olivetti ad andare all'appuntamento con un emissario. Ma i banditi cambiano le carte in tavola: *«Trecento milioni non bastano, preparate altri soldi»*. E l'ostaggio resta nelle loro mani.

Martedì si spera nella clemenza dei banditi, ma non accade nulla. Mercoledì, alle 12,30, Graziella Olivetti si presenta ad Olbia al comando dei carabinieri: *«Hanno rapito mio fratello»*. Scatta l'allarme, si fanno dei posti di blocco ormai inutili e la famiglia si chiude nel mutismo. I giornalisti vengono respinti e neppure con troppa cortesia. I carabinieri, interrogati i testimoni, decidono di non intralciare le trattative. Non nascondono che il silenzio di Wanna Olivetti, sia pure comprensibile, ha favorito i banditi. *«Hanno cinque giorni di vantaggio — dice un sottufficiale — e non hanno lasciato la minima traccia. La R4 è pulita come appena uscita da un autolavaggio: non un'impronta»*.

Si fanno varie ipotesi. Oltre all'errore di persona qualcuno pensa che il sequestro Olivetti e quello dei due fratelli Casana a Cagliari possano avere un cervello comune, sia pure con esecutori diversi. Si parla di una «pista precisa». Altri pensano che il sequestro possa essere maturato proprio fra gli operai che lavorano alla costruzione del villaggio di Portisco. Gli inquirenti, comunque, si tengono per il momento in disparte: lavoro investigativo di routine, non operazioni a tappeto, soprattutto nella zona dove potrebbe essere tenuto prigioniero Silvio Olivetti. *«Prima la sfida dell'ostaggio — dicono i carabinieri —, poi la cattura dei malfattori»*. I familiari fanno sapere di essere disposti a trattare, ma su cifre ragionevoli, non certo su miliardi. Si aspetta un contatto con gli emissari, ma questa volta si chiederà uno «scambio diretto», dopo la prova che Silvio Olivetti è vivo: da una parte il denaro, dall'altra l'ostaggio.

Sulla costa nord-orientale sarda, intanto, si vive l'atmosfera del sequestro. Da villa Olivetti si può fare, in meno di mezz'ora, un «tour del rapimento». L'autista che mi conduce a Milmeggiu fa da cicerone: *«Lassù hanno rapito Mauro Carusale, il bimbo per cui fece l'appello Paolo VI, laggiù Luisa e Cristina Cinque, ancora in mano ai banditi, in quella casa l'industriale Concato, in quell'altra il commerciante Maffei, in quei cespugli bloccarono un impiegato belga, un errore. Tre giorni dopo lo rilasciarono»*. E i banditi? *«Molti presi, i più scarcerati per insufficienza di prove»*. Ad un posto di blocco i baschi blu fermano la nostra auto: un'occhiata, le canne del mitra ad un palmo dal naso e poi via libera.

A meno di un chilometro scorre una strada parallela, senza ombra di poliziotti, probabilmente quella presa dai banditi con Silvio Olivetti. *«I blocchi antisequestro? Fumo negli occhi per tranquillizzare i turisti. Ormai tutti sanno dove sono»*, dicono gli agenti che li fanno.

Rapimenti o no, le presenze di villeggianti sulla costa orientale sarda sono aumentate del 30 per cento rispetto al '78, tutta gente che in questi giorni vive il dramma di «Uomini selvaggio» facendo chilometriche code per salire sui traghetti. Ma molti dei potenziali sequestrabili, quelli da più di un miliardo, non si sono visti. Comunque sono pochi, non mutano le statistiche del turismo.

Gianni Bisio

I risvolti torinesi delle indagini: non viene trascurato alcun indizio

Sul doppio sequestro gettano luce inquietante due oscuri episodi denunciati agli inquirenti

Il primo riguarda la villa del dott. Silvio Olivetti, in val Pattonera, dove vennero tagliati i cavi del telefono - Il secondo il palazzo dei Casana in via della Rocca 31: pochi giorni fa 3 uomini fotografarono da un'auto l'edificio

«Nonno Piero», 70 anni, ha saputo del sequestro dei due nipoti mercoledì sera. Era a Londra da due giorni. E' rientrato ieri pomeriggio, ripartendo subito per Portixeddu, sulla costa sud-occidentale della Sardegna. *«Un personaggio di vecchio stampo torinese, il barone Piero Casana — dicono quanti lo conoscono —. Forse è quello che soffre di più in questi momenti. E' molto legato ai nipoti, Giorgio e Marina. Le due famiglie abitano sullo stesso pianerottolo, al secondo piano del grande palazzo di via Della Rocca 31. Il padre dei due ragazzi, Roberto, spesso è a Milano per il suo lavoro. Nonno Piero andava a trovarli ogni giorno. I nipoti, chiacchierano con loro a lungo. Un rapporto di grande amicizia e affetto»*.

Il barone Casana ha voluto subito raggiungere il figlio e la nuora. Anna Viola, per essere loro accanto in queste ore drammatiche. Ha confidato ad alcuni parenti: *«Non siamo ricchi, come credono, forse, i rapitori. Ma dobbiamo fare tutto quanto è possibile per liberare in fretta Giorgio e Marina. Due bimbi chissà come vivranno, chissà come li tratiano»*.

Marina Casana, 16 anni compiuti nel gennaio, terzo anno al liceo linguistico, presso l'Istituto Adoration di via Carreno 31. *«Una ragazza riservata, sempre cortese con tutti»*. Giorgio Casana, 15 anni compiuti il 4 marzo: *«Avevano fatto una gran festa in casa, il giorno del suo compleanno — ricorda una vicina —. Un ragazzo allegro, esuberante»*. Aveva frequentato il secondo anno al liceo scientifico San Giuseppe: *«Studioso, fra i migliori della classe»*, dicono all'istituto.

Erano partiti assieme, i due ragazzi e i genitori, alla fine di luglio. Come ogni anno. Dovevano essere vacanze allegre, spensierate. E lo sono state fino a mercoledì alle 14,30, quando un commando di delinquenti armati ha aggredito i due ragazzi, i loro genitori, un gruppo di amici. Stavano prendendo il sole in una zona chiamata *«Il nido delle aquile»*. Giorgio e Marina sono stati afferrati di peso, trascinati su un gommone, fuggito per mare.

Ore d'angoscia, di nuova speranza. Come per ogni sequestro. Ma in questo caso ci sono, nelle mani dei banditi, due ragazzi. Le parole di «nonno Piero» hanno un significato preciso: *«Dobbiamo fare tutto quanto ci è possibile, per liberare in fretta quei nostri bimbi»*.

Dramma anche per i parenti torinesi del dott. Silvio Olivetti, 51 anni, il terzo torinese rapito in terra sarda. Dramma e paura. L'industriale è stato infatti rapito il 17 agosto ad Arzachena. I parenti hanno tentato di risolvere in poche ore il sequestro, pagando nel silenzio circa 300 milioni. Si sono illusi di poter convincere i banditi a rilasciare subito l'ostaggio. Silvio Olivetti avrebbe potuto tornare a casa, senza conoscere l'angoscia e il terrore di una lunga prigionia. Purtroppo non è stato così.

Due rapimenti in pochi giorni, tre torinesi in mano ai banditi. Come, perché? Chi possono essere i sequestratori? A Torino polizia e carabinieri non possono che fare ipotesi. Ieri sono state sentite una ventina di persone, vicini di casa, parenti, conoscenti, dipendenti di Olivetti e di Roberto Casana. Due gli elementi che, nonostante il riserbo degli inquirenti, sono emersi dopo 34 ore di indagini.

Sequestro Olivetti. Circa due mesi fa era successo qualcosa di «strano» in Val Pattonera, la strada della collina dove al 163/23 abita la famiglia Olivetti. Un giorno alcuni proprietari di ville della zona avevano scoperto che i telefoni erano muti. Alcune ore dopo i tecnici della Sip avevano constatato che erano stati tagliati i cavi. Qualcuno era salito su uno dei tralicci, tre metri di altezza, e con cesole li aveva tranciati di netto, isolando così una vasta zona. Gli inquirenti escludono l'atto vandalico. Ma chi era stato, a che cosa mirava?

Questura e carabinieri ipotizzano un attentato politico, rinforzarono i controlli nella zona. Oggi, a due mesi di distanza, quell'episodio è tornato alla mente. Qualcuno stava preparando un sequestro? Forse si tentò in quella occasione di rapire proprio Sergio Olivetti? Ipotesi. Ma danno un senso all'interrogativo che polizia e carabinieri si pongono in queste ore: gli autori del sequestro del dott. Olivetti e dei due ragazzi Casana hanno qualche legame, qualche contatto con Torino? Cioè hanno avuto indicazioni da un complice, un basista, insomma, che vive nella nostra città? Oppure si tratta di una banda con ramificazione in Piemonte?

Sequestro Casana. Anche per i due figli del barone Roberto erede di una famiglia illustre il conte Severino fu sindaco dal 1898 al 1903), ci sarebbero tracce, vaghe per la verità, ma sospette. Un vicino dei Casana, ha detto: *«Tempo fa, due persone scese da una 500 hanno fotografato il palazzo di via della Rocca 31, si sono attardate alcuni minuti per strada»*. *«Poi è sopraggiunta una 128, l'uomo al volante ha fatto un cenno agli altri due, si sono allontanati frettolosamente»*.

«Certo, i due sequestri sono avvenuti in Sardegna, a centinaia di chilometri da Torino — dicono i funzionari della mobile e i carabinieri —. Ma non si può escludere che la banda abbia seguito i due nuclei familiari, muovendosi all'inizio proprio nella nostra città. Hanno rapito Silvio Olivetti, Marina e Giorgio Casana forse perché li avevano già tenuti d'occhio, dopo averli pedinati, dopo averci informati sulle condizioni economiche delle famiglie. E tutto questo, forse, è stato fatto proprio qui a Torino».

Ezio Mascarino

Nuovo sopralluogo del dott. Fersini, capo della Mobile, nella villa del dott. Olivetti

Lo studente Giorgio Casana fotografato al San Giuseppe

Per ridare speranza a un giovane

Una «placca» d'acciaio che viene dalla Spagna

Un giovane di 23 anni, M. T., è immobilizzato da due settimane al Maria Adelaide. Istituto chirurgico ortopedico, per una frattura alla sesta vertebra cervicale. Tuffandosi una domenica nel lago di Viverone ha picchiato la testa contro un sasso rimanendo completamente paralizzato. Cinque giorni fa il direttore prof. Camillo Lievre lo ha operato e per la prima volta in Italia ha applicato alla spina dorsale lesionata una placca metallica che un medico della sua équipe è andato a prendere in Spagna. Dice il chirurgo: *«Non abbiamo fatto un miracolo, ma abbiamo semplicemente aumentato le possibilità di guarigione del paziente. Se le strutture nervose non sono state interrotte il giovane potrebbe anche riprendere l'uso delle gambe e delle braccia»*.

La placca è un rettangolo d'acciaio di pochi centimetri ideata dagli specialisti del prof. Vilta-Rubius di Barcellona e in Spagna viene applicata da tempo. Una volta piazzata a cavallo della vertebra fratturata, consente di esercitare sul paziente quelle manovre di riabilitazione altrimenti impossibili con la lesione libera o con il gesso che mai dà la certezza di una giusta riduzione della frattura.

L'intervento è durato un'ora e mezzo e il prof. Lievre ha dovuto raggiungere col bisturi la vertebra lesionata attraverso la parte anteriore del collo, metodo collaudato dagli ortopedici e dai neurochirurghi per le malattie del rachide cervicale. Lo stesso chirurgo si è avvalso della sua esperienza acquisita fin dal '65 negli Stati Uniti, quando gli americani descrissero un nuovo modo per curare i guasti dell'artrosi cervicale.

La placca, arrivata poche ore prima da Barcellona (è andato a prenderla il dott. Achille Nuvoli, è stata fissata dopo che il prof. Lievre ha ridotto la frattura con un tirasseto osseo prelevato dalla zona iliaca. *«Il rettangolino di acciaio — dice — è stato fissato dalla quinta alla settima vertebra lavorando aderire perfettamente allo scheletro, grazie ad una precedente sagomatura e fissandolo con delle viti. Gli effetti di questo tipo di intervento si sono visti tre giorni dopo: il paziente dimostrava già una certa ripresa della sensibilità il che dà adito a una certa speranza»*.

«Perché solo oggi questo tipo di intervento in Italia?». Il prof. Lievre lo spiegato che il Maria Adelaide, come istituto ortopedico, ha sempre cercato di mantenersi a livello con i tempi e che appena si è presentata l'occasione la sua équipe non ha esitato ad intervenire con un metodo diverso e sconosciuto dagli specialisti spagnoli. Dice: *«Nell'ambito della traumatologia moderna l'intervento chirurgico nelle fratture vertebrali non è un'acquisizione recente; lo è invece il modo di affrontare subito il problema. Oggi vale la massima di un collega americano: "Ore meglio che giorni, giorni meglio che settimane"»*.

Continua: *«Soltanto con l'immediata riduzione della frattura alla spina dorsale si può portare sollievo alle strutture nervose compromesse e quindi, se non si è stata interruzione del tessuto nervoso, sperare ragionevolmente nella ripresa delle funzioni nei territori dipendenti dai nervi interessati. La chirurgia ha quindi lo scopo di risolvere la paralisi o comunque, anche se questo non avviene, di facilitare un precoce trattamento riabilitativo o anche semplicemente di far assumere al paziente posizioni diverse»*.

Come sta adesso M. T.? *«Dopo l'intervento c'è stata una parziale ricomparsa delle sensibilità nel territorio danneggiato dalla paralisi. Se recupererà sarà molto lento e con un lungo trattamento riabilitativo e una lunghissima degenza»*.

C. S.

Specchio dei tempi

C'è il rovescio della medaglia (ma il diritto era assai più squallido e aberrante) - Anche le marionette sono cultura - In difesa del matrimonio religioso - A proposito del maltrattato doppio decimetro

Un lettore critica:

«Alla veneranda età di novant'anni è morta serenamente e nel massimo silenzio l'ex senatrice Lina Merlin. Questa donna che passerà certamente alla storia come la paladina più discussa del nostro secolo, nella sua ammirevole modestia non volle che autorità varie seguissero il suo feretro all'estrema dimora, dove riposerà finalmente per l'eternità.

»Non si può e non si deve disconoscere che sotto un punto di vista prettamente morale, Lina Merlin abbia vinto, quasi da sola, con inalterabile costanza e pervicace tenacia, una grande battaglia.

»Si suol dire che ogni medaglia ha il suo rovescio e anche questa sua nobile fatica ha avuto e continua ad avere conseguenze gravi e talune forse anche irreparabili. Mi riferisco alle migliaia di ragazze che, come funghi nei boschi, pullulano sui marciapiedi e sulle strade di grande transito, ammiccando ai clienti per conseguire facili guadagni.

»E accanto a questo spettacolo, tutt'altro che decoroso, se ne deve registrare un altro, meno appariscente, ma forse peggiore che ha inoltre acute ripercussioni nella nostra già purtroppo corrotta società. Alludo a quei moltissimi, specialmente giovani, che ripudiano sdegnosamente qualsiasi onesto lavoro, scorazzano su macchine di lusso e conducono un alto tenore di vita col denaro che ricevono, o estorcono alle disgraziate parigine che fingono di proteggere, ma che spesso picchiano anche selvaggiamente, costringendole ai loro voleri, pena il mancarsi talvolta anche la morte.

»Tutto questo avviene un po' alla luce del sole, senza entrare minimamente nel campo della seduta pubblica, questione scottante e delicatissima che merita di essere studiata e seguita, da personale competente, con la massima attenzione e scrupolosità.

»Concludo dicendo che anche l'umanità è un "prodotto" e come tale ha la sua parte bella ed altrettanto, nonché le sue "scorie" dolorose e ripugnanti, sicché agli esseri ben nati non resta che esaltarne i grandi mali e, nell'impossibilità di eliminarli tutti, di tollerare — volenti o nolenti — quelli minori».

cav. Domenico Chionetti

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo sulle Marionette di Salisburgo e devo dire che mi sono dispiaciuto per due cose: la prima è che non si possa più avere a Torino la possibilità di ammirare lo splendido complesso a causa del pubblico torinese (ma è stata poi solamente sua colpa del pubblico?) e la seconda che venga fatto un velato rimprovero al Teatro Gianduja di Torino ed al Garibaldo di Milano di *"non far parlare di sé ormai da tempo"*.

»E' fuor di dubbio che lo spettacolo di marionette oggi non ha più notizia e richiamo assoluti, ma se per lo meno i giornali, anziché trascurare o addirittura ignorare, valorizzassero quanto oggi si fa in questo campo a Torino (ed in Italia) per tentare di dare nuova vita a questa antica forma di spettacolo, forse il pubblico affluirebbe con più interesse ed in maggior numero.

»Dal dicembre dello scorso anno Torino ha inaugurato il Museo delle Marionette ed è stato dato un nuovo impulso alle rappresentazioni del Teatro Gianduja, ma *La Stampa* ha praticamente trascurato questo importante avvenimento culturale dedicandogli solo poche righe (solo *Stampa Sera* gli ha dato un certo risalto).

»Indubbiamente oggi è necessario insegnare nuovamente al pubblico ad andare agli spettacoli di marionette per apprezzarli quali spettacoli per grandi e non solo per bambini (ruolo al quale sono stati relegati oggi). E questo è compito soprattutto di coloro che hanno la possibilità, con la loro penna, di far conoscere e difendere notizie ed avvenimenti.

»A Torino qualcosa si sta facendo, ma senza una attiva collaborazione dei giornali ci vorrà molto tempo per ottenere dei risultati concreti. I Lupi avevano preparato, all'inizio di quest'anno, una serie di rappresentazioni per grandi, che ha avuto una scarsa affluenza di pubblico, anche se lo spettacolo dava prova della loro bravura e dell'alta tradizione di questi marionettisti.

»Però critica e stampa hanno quasi taciuto sul fatto che, dopo molti anni, si ritentava la formula dello spettacolo per i grandi. Io, che da tempo mi occupo per hobby di marionette, ritengo che il Teatro Minimo abbia ancora una sua validità non solo quale mezzo educativo per giovani ma anche quale ritrovato mezzo d'espressione artistica alla pari di qualsiasi altra forma teatrale o cinematografica. Con i migliori saluti».

ing. Augusto Grilli

Un lettore ci scrive:

«So per prevale esperienza che la presente non verrà pubblicata. Mi piacerebbe tuttavia sapere in base di quali argomentazioni l'avvocato Bruno Segre (vostro numero del 21 corrente) pensa che l'aumento dei matrimoni in municipio rispetto ai matrimoni in chiesa costituisce un segno di progredente maturità civile. Perché mai, secondo lui, la cerimonia in chiesa dovrebbe considerarsi "retrograda" (il termine si riferisce all'arte del dire e dello scrivere e non alle cerimonie: l'avvocato si compri un dizionario) e tale non sarebbe invece quella in municipio, anche se il consigliere non sa bene come mettersi la sciarpa.

»Perché mai il sentire religioso, il rispetto per la tradizione è — perché no? — la "pietas" verso i congiunti sarebbero, sempre secondo lui, segno di arretratezza. Segno di arretratezza è, se mai, ignorare — come l'avvocato sembra ignorare — che da anni la chiesa, salvo per le cerimonie vaticane, non celebra i sacramenti in latino, segno di arretratezza è rimanere col cervello fermo ai tempi dell'Asino di Podrecca. Distinti saluti».

Dario Serafino

Un lettore ci scrive da Cecina:

«La tesi del "doppio decimetro" descritta con qualche tocco di fantasia di troppo in codesta rubrica dal signor Tonon potrà essere in futuro evitata e l'interessato è pregato di informarsi sulla modalità di cancellazione dallo "stato comunale" degli utenti morosi.

»Posso assicurare che l'ufficio provinciale metrico ha ben altri impegni, nell'esercizio dei compiti di tutela della pubblica buona fede, da non rimpiangere minimamente il tempo eventualmente perso per i richiami millimetri della misura del nobiliare.

»Posso garantire infine che l'ufficio che dirigo è provvisto di strumenti, certamente meno sofisticati di quelli desiderati dal cortese lettore ma con campioni di indubitabile alto grado di precisione».

dr. Raffaello Riccardi

temperatura di ieri	
massima	+25
minima	+17,6
media	+21,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 84%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24,4; minima +16,8; media +20,4. **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,41; tramonta 20,41. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +31,1; min. +21,6.

Trentuno piccoli ospiti d'una villa ottocentesca a Levone

Fra i bambini di «Estate ragazzi» c'è chi non aveva mai visto i fiori

Soggiorno di una settimana a cura del Comune nel verde del Canavese, con insegnanti e animatori - Passeggiate, partite a calcetto - Il fascino della «luce blu»

Nel cortile della villa i bimbi mostrano orgogliosi le maschere che hanno costruito

Il «murale» campeggia, pieno di mulini a vento, fiumi blu, cieli azzurri, prati rossoverdi e grandi soli arancioni, sul muro esterno della villa ottocentesca di Levone Canavese. Qui sono alloggiati i bambini di «Estate ragazzi», insieme ai loro insegnanti e agli animatori del Comune. La grande villa ora li accoglie per una settimana, affondata nel verde, in un paesino tanto piccolo da sembrare finto, con antiche cascine, carretti agricoli, anziani contadini taciturni.

Siamo stati un pomeriggio con i 31 bambini nel giardino della villa; raccogliendo impressioni, racconti, tra l'allegro chiacchiericcio, i girotondi nel cortile, le interminabili partite a calcetto. Maurizio di 11 anni «*si stanca a passeggiare*», mentre Flavio di 8 al contrario «*è felice delle passeggiate nei boschi*». Stefania, 11 anni, parla volentieri, un po' timida, e un po' piena di voglia di comparire sul giornale: «*Mi piace raccogliere i fiori. Qui sto bene; prima ero già andata in montagna a Lillianes e poi alla Mandria in campeggio. Quello del campeggio è una vita più scomoda, però piena di cose divertenti*».

Massimiliano, 11 anni e mezzo, è alla sua quinta esperienza di vacanze senza genitori, e racconta con foga: «*Io gioco al calcio, in una squadra vera. E qui mi piace perché posso giocare sempre. E poi il direttore è simpatico ed ha la barba*».

I bambini si affollano, incuriositi dal fotografo e dalla novità di essere interpellati come adulti. Parlano tutti insieme, narrano la loro giornata. Vengono fuori valutazioni di tutti i tipi. Giuseppe di 10 anni è perentorio: «*Si mangia anche bene qui; e poi si sta insieme, si gioca*». Massimo, 9 anni, ha un chiodo fisso in testa: «*Io aspetto soprattutto la caccia al tesoro di dopo cena*». E il tesoro cos'è? «*Un pezzo di cioccolato; ogni sera qualcuno lo vince e poi lo mangiano insieme*». Fabrizio, invece, è attratto soprattutto dai film che vengono proiettati due volte la settimana. Dice: «*Il film di ieri sera: "Manù, il figlio della giungla", era molto bello, ma a me ne piacciono anche altri*».

Interviene un altro bimbo: «*A me è simpatico Bud Spencer ed anche i film di karatè*». Gli fa eco Fabrizio: «*A me interessa anche lo spionaggio*».

Mentre un gruppo si affaccia per i grandi corridoi con il volto coperto da enormi maschere di cartapesta costruite da loro, altri giocano a carte, altri ancora si rincorrono, alcuni fanno capannello, parlando fitto fitto tra loro.

Ma i racconti non sono finiti e si arriva lentamente al «clou» della giornata: la sera. Dopo il film o la passeggiata in paese i bimbi salgono nelle camerette, ospitate in tre. Maurizia spiega, con una punta di mistero, queste loro meravigliose serate: «*C'è sempre una lucina blu accesa in camera che crea una buona atmosfera e noi ci parliamo, delle nostre cose o ci raccontiamo barzellette*». Rimane perplesso quando gli diciamo che anche in città potrà avere una luce blu, comprando una semplice lampadina. «*Ma a me sembra che non sia possibile*» ci dice e lo lasciamo ai suoi dubbi.

I trentun bambini, di una vivacità incredibile, «*mai stanchi*» come sottolineano insegnanti ed animatori invece esausti dalle passeggiate nei boschi, sono i tipici bimbi d'oggi, abituati alla città, affascinati dalla campagna, curiosi di tutto. «*Ieri alcuni ragazzini hanno scoperto i fiori*» — dice una animatrice — «*Mentre oggi una bimba si è avventata sulle ortiche per raccogliere; è rimasta molto male quando ha scoperto che quella strana erba punge terribilmente*». Aggiunge il direttore, Carlo Cicchelli: «*La città ci intossica un po' tutti e i bimbi sono i primi a risentirne*».

Mentre i bambini perdono interesse alla merenda e ricominciano i loro giochi, arriva il più piccolo di tutti: Daniele, 6 anni, tutto nero, timido. Anche lui vuole dire qualcosa: «*A me piace stare qui* — incomincia con la sua voce stentata — *Anche se mi manca la mamma. Io sto sempre con lei e non voglio andare a scuola quest'anno*». Si rabbuia, forse la nostalgia la fa ripreso più forte, ma i compagni più grandi si incaricano di distrarlo, lanciando una proposta sempre affascinante: «*Andiamo a giocare a calcetto*».

Marina Cassi

Il tragico litigio del 31 luglio ad Altessano

L'uccisore del cocomeraio si costituisce al giudice

E' un giovane di 16 anni, ricercato dai carabinieri dopo il sanguinoso episodio davanti al chiosco - La vittima morì 3 giorni dopo

Girolamo Zeoli - La vittima, Salvatore Lombardo, 23 anni

Ladruncolo e teppistello di borgata a 15 anni, omicida a 16. Braccato dai carabinieri da una ventina di giorni, ha preferito costituirsi. Ieri mattina s'è presentato al giudice del Tribunale dei minorenni. «*Sono Girolamo Zeoli, so che mi cercate per il delitto di Altessano. Eccomi qua*». La sera del 31 luglio aveva gravemente ferito con una rivoltellata un giovane cocomeraio, Salvatore Lombardo, 23 anni, morto la settimana scorsa. Un delitto assurdo, maturato in un ambiente impregnato di violenza, gente sradicata, rapporti umani precari. Assassino e vittima, dell'ultimo grave fatto di sangue sono immigrati e abitanti, cresciuti in quell'alveare di alloggi che è il quartiere Gescal a Venaria. Girolamo Zeoli è uno dei dieci figli di un bidello venuto da Benevento. Salvatore Lombardo era il terzo di otto fratelli, genitori di Carini (Palermo), padre confinato a Venaria da anni.

La sera del 31 luglio, Girolamo Zeoli e altri amici s'incontrano davanti al chiosco di cocomeri del Lombardo ad Altessano. Nasce una discussione, l'atmosfera s'arroventa. Ingiurie si mescolano a minacce ed offese, dall'una e dall'altra parte. I motivi sono banali, il sangue ribolle, volano pugni. Zeoli e compagni ad un certo punto fuggono a piedi inseguiti dal Lombardo che brandisce il cric dell'auto. La «caccia» finisce al parco giovani di piazza Cavour. I giovani s'affrontano, si picchiano. Compare infine una rivoltella, estratta dallo Zeoli. La punta minacciosamente verso l'antagonista, fa fuoco. La pallottola colpisce il Lombardo al fianco, trapassa l'intestino, fuoriesce.

Qualche minuto dopo gli infermieri dell'ospedale di Venaria vedono un giovane trascinarsi a stento verso il pronto soccorso. E' il Lombardo, accompagnato in auto da sconosciuti fino all'ingresso dell'ospedale e poi abbandonato. Le condizioni del ferito appaiono subito preoccupanti ma dopo l'intervento chirurgico migliorano. Va a trovarlo la moglie, incinta del secondo figlio, tutto sembra filare liscio. Poi un'imperdonabile leggerezza del ferito. Salvatore Lombardo non resiste alla tentazione di alzarsi da letto e camminare. E' l'inizio della fine. Le ferite si riaprono, inutili i disperati tentativi dei medici di salvarlo. Muore tre giorni dopo che la moglie ha dato alla luce una bimba.

Nel fascicolo aperto dai carabinieri di Venaria, la denuncia contro ignoti per tentato omicidio diventa omicidio. Girolamo Zeoli, latitante, si rende conto che gli conviene costituirsi. Glielo consigliano familiari e amici. Potrà così raccontare come s'è svolta l'intera vicenda, perché ha sparato.

Ciriè: uomo cade dal primo piano

Il prof. Davide Vecchiarelli, di 36 anni, abitante al primo piano di via Lanzo 91, a Ciriè, avendo dimenticato le chiavi di casa, ieri sera, per rientrare nel suo alloggio, ha cercato di passare dal balcone di un vicino. Ha calcolato male le distanze ed è caduto da circa tre metri di altezza riportando fratture alle gambe e ad un braccio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ciriè, è stato trasferito al Mauriziano. Le sue condizioni non sono preoccupanti; tuttavia ne avrà per alcuni mesi.

★ L'operaio Cosimo Catanzaro, di 38 anni, da Palermo, residente a Nichelino, in via Giusti 25, è ricoverato, da ieri pomeriggio, al Maria Vittoria, per fratture alla spina dorsale, al braccio sinistro e al polso destro. Faceva parte di una squadra di manutenzione. Verso le 15, mentre si trovava su un trasformatore dell'alta tensione, ha messo un piede in fallo ed è caduto da circa tre metri di altezza.

★ Marietta Tognazzolo, 28 anni, residente a Mathi, via Rivera 43, è stata arrestata dai carabinieri di Ciriè su mandato della procura della Repubblica perché deve scontare una condanna a 3 anni di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e atti osceni in pubblico.

L'ing. Audoli morto d'infarto a Brunico

L'ing. Armando Audoli, di 73 anni, abitante in via Fabro 6, è morto, martedì, per un infarto, a Brunico, dove si trovava in villeggiatura. Era titolare di un'azienda elettromeccanica, fondata nel 1919, che attualmente dà lavoro a 150 persone, e che ha punti di vendita in tutta Italia. Da molti anni, l'ing. Audoli era consigliere dell'Api (Associazione piccola e media industria).

Per sacerdoti e religiosi — Corso di esercizi spirituali che sarà predicato dal 2 all'8 settembre dal vicario episcopale don Franco Peradotto a Chieri, Casa della pace.

In pretura un romanzo di spionaggio industriale

Bella spia innamorata del concorrente rivelò la formula segreta della panna?

La donna, impiegata della «San Giorgio aromi», è stata licenziata - Ma si è rivolta al giudice: «È una montatura. Le vacanze col dirigente rivale? Ma c'era anche mio marito»

Una formula segretissima scomparsa, una donna accusata di averla trafugata e passata ad un concorrente a cui sarebbe legata da affettuosa amicizia. Una vicenda in cui sembrano esserci tutti gli ingredienti di un giallo. Spionaggio per amore? Tutto vero?

A sentire i responsabili della ditta «San Giorgio aromi» non si tratta certo di una storia partorita dalla fervida fantasia di uno scrittore. E la dimostrazione sta nella causa di lavoro promossa dalla donna, licenziata, perché ritenuta colpevole del furto. Chi sono i personaggi?

Da una parte la «San Giorgio», un'industria che prepara aromi per dolci con sede in via Vassalli Eandi 20, dall'altra Luciana Fissore dipendente della ditta fino a poco tempo fa, fino a quando cioè non si è scoperta la fuga di una formula della «panna», uno degli aromi preparati nei sofisticati laboratori dell'impresa.

Proprio quel preparato sarebbe stato messo in vendita da una concorrente di Perugia, quindici giorni dopo essere stato messo a punto dalla «San Giorgio». Ma perché il licenziamento della Fissore?

Secondo i responsabili della società la donna era in grado di conoscere i componenti base e le dosi dell'aroma. Se a questo si aggiunge che il direttore della ditta perugina (composta da ex dipendenti della concorrente torinese) sarebbe, secondo i dirigenti della San Giorgio, legato da affettuosa amicizia alla Fissore, il mistero della scomparsa della formula sarebbe svelato.

Chi, se non lei, potrebbe essere la spia? Quindi, dopo un'indagine amministrativa, la dipendente che tra l'altro ricopre un posto di responsabilità, viene licenziata. E lei, presunta spiegata intedesi, si rivolge all'avv. Alessandri, dello studio Bianco, e presenta ricorso al pretore chiedendo di essere reintegrata nel posto.

Come si difende? Innanzitutto, sostiene, non era a conoscenza della composizione del preparato, ignorava persino i prodotti usati, gli ingredienti della formula. E i rapporti con il direttore della ditta concorrente? Una semplice amicizia nata quando l'uomo era ancora alla «San Giorgio» e cementata da periodi di ferie trascorsi insieme (ma in vacanza ci andava anche il marito della donna e i due uomini avevano acquistato in comproprietà una roulotte).

Tutto falso allora? Nessun giallo, niente spionaggio? Pare di no a sentire la «San Giorgio» che avrebbe anche un asso nella manica. Un dipendente che si trova a Lima accuserebbe la Fissore di aver fatto la spia. Per sentire il teste il pretore Converso è ricorso ad una rogatoria consolare.

Qual è la verità? Dopo aver tentato inutilmente una conciliazione, il dott. Converso sentirà alcuni testimoni nell'udienza del 30 agosto. Toccherà al pretore chiarire il caso, accertare cosa c'è di vero e di inventato in questa vicenda.

n. piet.

Pinerolo, una sfilata aprirà la mostra

Una sfilata per le vie di Pinerolo del gruppo folcloristico «Comité des Traditions Valdôtaines - Valle d'Aosta» e della Banda musicale dell'Ana aprirà domani le manifestazioni indette dal comitato organizzatore per la Terza rassegna dell'artigianato del Pinerolese. La rassegna sarà inaugurata alle 17,30 insieme con la mostra fotografica bandita sul tema «Artigianato» articolata nelle sezioni bianco-nero, colore e sequenze di fotogrnafie.

I filatelici potranno spedire lettere con un annullo speciale delle Poste. Alla mostra-mercato, alla quale hanno aderito oltre 100 espositori di diversi settori dell'artigianato delle valli pinerolesi, sono presenti con i loro tipici prodotti valligiani la Valle d'Aosta e la Valle Stronia, rispettivamente nell'ambito degli «*Incontri con le Regioni d'Italia*» e «*Alla scoperta del Piemonte*».

Soggiorno Charitas — Il movimento famiglia dell'Azione cattolica ha organizzato un corso di esercizi spirituali per famiglie che si terrà a Candia Canavese dal 7 al 9 settembre; riflessioni del vescovo di Ivrea, Luigi Bettazzi. Informazioni al Centro diocesano di corso Matteotti 11.

Tv private - I programmi

(I film sono in nottetta: delle variazioni non è responsabile il giornale)

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10.33 gui live; 1 Pooh; 18.30 Le storie di Franco; 18.45 Speciale casa; 19.10 Cartoni animati; 19.30 Ste bitt con il erbe; 20.45 **Film**: 22.10 «**Marco Polo**»; 0.20 «**Ossessione carnale**».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 16 «**Quando gli angeli piangono**»; 19.45 Fuctna d'Africa; 20.15 «**Zorro alla corte d'Inghilterra**»; 22 La grande strada.

Giornale Radio Piemonte (42-60) — 7 «**Kaco per uomini**»; 8.30 «**New York operazione dollari**»; 10 «**Croce di fuoco**»; 11.30 I protagonisti: Churchill; 12.15 «**Le schiave bianche**»; 14 «**Marchio di sangue**»; 15.40 «**La pattuglia dei 7**»; 17.10 «**Gappa il mostro che minaccia il mondo**»; 18.30 Come mi gira mi gira la ruota; 19.15 e 0.30 Gep team; 20 Documentario; 20.30 «**Cinque per l'inferno**»; 22 Ciclismo: coppa Agostoni; 22.30 Partita di calcio campionato brasiliano; 23.30 Telefilm: 1 **Film**: 2.30 «**Primula Smith**»; 4 «**Slaughter sotto mitra**»; 5.30 «**Il mostro della strada di campagna**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10.30 «**Johnny Yuma**»; 13 «**I tre impiccabili**»; 17 «**L'acciaino magico**»; 18.30 «**Ufo prendeteli vivi**»; 20.20 «**L'idolo di Acapulco**»; 22.05 «**Il delitto del faro**».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 17.30 «**Le donne degli ammutinati del Bounty**»; 19 «**Erik il vichingo**»; 20.30 Telefilm; 21.30 «**Il vuoto**»; 23 «**Amasta Titus**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «**Nel 2000 guerra e pace**»; 13.45 Speciale casa; 14 «**Elvira Madigan**»; 16 Videostory; 16.30 Documentario; 17 «**Vite perdute**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videomusic; 20 «**Più veloce del vento**»; 21.50 «**Ai confini dell'Arizona**»; 22.40 Luci di mezzanotte; 24 «**E' meraviglioso essere giovani**».

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 «**West Front 1918**»; 11.30 «**L'ultimo ponte**»; 13 «**Vacanze a Parigi**»; 14.30 Tutti frutti; 15.30 «**I navigatori dello spazio**»; 17 L'altro sport; 17.30 «**La pantera del West**»; 19 Telefilm; 19.30 Show musicale; 20 Piante erbe salute; 20.30 «**Squali d'acciaio**»; 22 Telefilm; 23 **Film**; 0.30 «**Johnny Tiger**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm; 20.30 Disegni animati; 21 Documentario; 21.30 Superclassifica show; 22 Le novelle; 22.30 Telefilm; 23 «**Una storia di notte**».

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 45 Tel. 669 908

PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Giardinetti 38

ACCONCIATURE Fernando v. Po 40

ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 98 Tel. 850 044

ANTONIO Intercoiffeur al 175 di Piazza S. Carlo Tel. 512 028

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 Tel. 519 053

BIAGIO Coiffeur p. Grat Tel. 690 195

CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21 Tel. 534 218

COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 16 Tel. 512 465

COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 36 Tel. 539 935

Ristorante LA BARBAGIA
Cucina tipica sarda
C.so Principe Eugenio 42
Tel. 681.007

DELFINO Coiffeur pour hommes via Stecchi 8 Tel. 530.768

DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Balbo 3 ang. via Roma

DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion via Assarotti 17 ang. via Cavour

EZIO SCOLARO Parrucchiera signora corso Vittorio 23 Tel. 660 068

HAUT COIFFEUR Coppini Luigi via T. Rossi 3 Tel. 540 872

JOLE ACCONCIATURE via San Secondo 36 Torino Tel. 531 916

MARA COIFFEUR Bellezza a cura dei capelli, c. Frume 2 p. r. Tel. 687 347

NINI PETTENUZZO Parrucchiera signora, v. Alberi 16 Tel. 530 544 - 538 642

NUCCIO Coiffeur c. Trapani 4

PARRUCCHIERE Salvatore Scappino via Terracini 48 Tel. 595 304 diffusion c. Francia 69 Tel. 753 463

SALON de Coiffeur Nicola e Antonella via C. Alberto 31 Tel. 534 778

DENTISTA corso Giulio Cesare 53 ore 9-30-11.30 e 16.30-19

DENTISTA SPECIALISTA tel. 760 517 via Cibrario 42 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi

DENTISTA via Bruino 9 Tel. 447.10.05

DENTISTA zona P. Nuova 1 552 266

SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 60. Tel. 542 406 - 541 271

COLORIFICIO SEMPIONE c. G. Cesare 182 (260 790 tutto per la casa

PARATI RINO via Torino 66 tel. 938 278 S. Ambrogio (To)

DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cantalupa 26 (Lungo Stura Lazio) Tel. 651 594

ELETTRODOMESTICI RADIO TV, Mangiameli, corso Regina Margherita 233, Tel. 741 805. Ottimi prezzi. Migliori marche

ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852 505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione

FOTO CINE Vanzetto c. Vittorio 1 Tel. 512 717 aperto tutto agosto

discoteca SUPERSONIC
Leini
Riapre rinnovata
Sabato ore 21

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Importazione
● C.so Vittorio E. 44 - Tel. 544.613
● Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA sconto del 20%

MOBILIFICIO Toscano c. Tassoni 17 Tel. 251 113 aperto tutto agosto

TUTTOMOBILI svende e chiude. 2000 articoli a prezzi di fabbrica. Valsiamo assolutamente, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi, solo fino al 31 agosto, via Garibaldi 22

TINTORIA via Pisapelle 142 - 322 556, Baviella 104 - 388 743

VENEZIA-A TORINO articoli da regalo bigiottiera, v. Po 14 - Tel. 530 861

RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 876 044

RIST. DA VITTORIO specialità marinaresche, revisia 8 Tel. 852 728

RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Breglorio 57 Tel. 372 355

RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 108 Tel. 884 213

RISTORANTE 7 COLONNE Castelnuovo 1 967 8268, specialità pesce

D. U. RIPARAZIONI tel. 305 83 17 idraulico elettricista, falegname

ELETTRICISTA interventi urgenti su impianti elettrici Tel. 556 255

EUROGAS ASSISTENZA apparecchi a gas Tel. 257 544 - 257 339

PRONTOCASA riparazioni Tel. 533 502

TRASLOCHI ERNAUDI tel. 592 483

ANTENNE TV urgenti Tel. 690 5190

AUTOSOCCORSO tel. 200 000

AUTORIPARAZIONI tel. 200 000

ELETTRAUTO tel. 200 000

AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 14-3

GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 301 203 aperto agosto

GOMME a convenienza aperto tutto agosto v. Genova 185 Tel. 390 163

GOMME riparazione e vendita v. Nizza 32 Tel. 683 704 - Bellezia 84 A Tel. 569 705

ECHI DI CRONACA

Tv soccorso Tv 472510
Videocolor 488289
Intervento immediato bianco nero colori durante serate festivo ore 8-22

TV Videosoccorso TV Assistenza TV l. 732.981
739 66 16 tecnici qualificati riparano qualunque tv colore, bianconero 8-22

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541 020, via Acc. Albertina 10, tel. 518 084

Il tv non funziona? Teleurgente tel. 565.005
un tecnico immediato a casa vostra per tv colore b-n. 8-22 anche festivi

Tv elettrodomestici Tv guasti? 760070 - 766714
Tecnici specializzati ogni marca garanzia 6 mesi, lavoro in giornata.

Tv è guasto? Rapido soccorso l. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato riporta le colore o b. n. Ore 8-22.

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
valutiamo ancora il vecchio Tv b/nero
L. 100.000
se permutato con 1 TV color
Pagamenti anche a L. 20.000 mensili
OLTRE 40 MODELLI TELEFAR
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
TELEFAR | Via Nizza 47 (dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

Nidi e scuole materne vigilia di riapertura

Domande ridotte a causa della flessione delle nascite: una tendenza che si accentua

Il 1° settembre si riapriranno le scuole materne e gli asili nido, ma la vera e propria ripresa avverrà, per questioni organizzative, verso la fine della prima settimana del mese. Sono interessati circa 48 mila bambini sotto i sei anni e per loro il Comune spenderà qualcosa come 26 miliardi di lire nel corso dell'anno.

Alle materne sono iscritti 43 mila bambini che saranno suddivisi fra le 200 scuole della città: 68 municipali, 82 statali, le altre private. La spesa per le sole comunali è di 20 miliardi all'anno. Ci lavorano 1200 insegnanti. Dice il dott. Walter Ferrarotti, responsabile della ripartizione Istruzione del Comune: «*Cominceranno a funzionare completamente entro l'81 settembre garantendo, con due maestre per ogni corso, il tempo pieno*».

Rispetto al '78 delle materne c'è stata una flessione nelle iscrizioni di almeno 10 mila unità: «*E' la conseguenza della diminuzione delle nascite e pensiamo che nei prossimi anni ci sarà un'ulteriore riduzione. I dintorni ci sono negli asili dove negli ultimi 3 anni la domanda è ridotta notevolmente*».

Gli asili nido gestiti dal Comune sono 30. I bimbi iscritti, dagli zero ai 3 anni, sono 2500, ma le domande inevase superano le 3 mila. Dott. Ferrarotti: «*E' il nostro eterno problema. Entro la fine di quest'anno apriamo di avere a disposizione, in totale, almeno 4 mila posti. Non saranno ancora sufficienti, ma la carenza dovrebbe essere ridotta al minimo. Sappiamo benissimo che molte famiglie non fanno più domanda perché sono al corrente che i posti sono limitati*».

Il funzionamento dei «nidi» sarà regolare dal 3 settembre quando saranno regolarizzate le ammissioni. I genitori devono presentare, per i loro figli, una serie di documenti rilasciati dalle autorità sanitarie. E' una incombenza necessaria a garanzia della salute dei piccoli.

Colpo di sonno, un'auto sbanda sulla Torino-Savona: tre feriti

A bordo c'era anche il parroco di Avigliana, don Novero, rimasto illeso

Si è sfiorata la tragedia, ieri mattina, sull'autostrada Torino-Savona: una Ritmo con quattro persone a bordo è andata a sbattere contro il guard-rail e si è fermata, capovolgendosi, nella scarpata. L'incidente è avvenuto verso le 9 a un chilometro dal casello di Carmagnola: tre passeggeri sono rimasti gravemente feriti; illeso il quarto, don Franco Novero, 46 anni, parroco di Avigliana.

Trovato il diario degli sposi di Leinì

Giampaolo e Paola Camella, i due sposi trovati alcuni giorni fa morti nel loro alloggio in viale Europa 2, a Leinì, si sono suicidati. Questa è la conclusione a cui sono giunti anche i carabinieri che hanno così praticamente chiuso le indagini. Ieri sono stati esaminati a fondo la corrispondenza della coppia e letto il diario che l'uomo scriveva ogni giorno. Anche questi controlli però non hanno permesso di capire perché i due giovani abbiano deciso di uccidersi. «*Rimarrà sempre un mistero* — hanno detto i familiari — *Non troviamo alcuna ragione per odiarci così tanto la vita*».

Al momento dell'incidente alla guida dell'auto era Italo Molena, 59 anni, pensionato torinese, via Dina 32. Al suo fianco c'era una conoscente, Eugenia Vallegiano, 51 anni, pure torinese, via Rosolino Pilo 78; sul sedile posteriore c'erano il sacerdote e la zia di quest'ultimo, Rosina Saccoma, 73 anni.

Ha raccontato il sacerdote: «Eravamo diretti a Savona, in gita. A un tratto ho visto l'auto abbandare, non ho fatto a tempo a richiamare l'autista, ci siamo trovati all'improvviso nel fosso, dopo un urto violento». Secondo i primi accertamenti, il conducente è stato sorpreso, forse, dal sonno. E' ricoverato con gli altri due feriti all'ospedale di Carignano per fratture e contusioni aitoriate.

★ In via Catania angolo via Boscaglione, Virginia Strambio, di 70 anni, originaria di Camagna (Alessandria), abitante in via Reggio 15, è stata affiancata da una Vespa, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato di dosso una collana d'oro. I due sono poi fuggiti in direzione di via Reggio.

★ Ignoti ladri sono entrati ieri nell'officina attigua all'abitazione di Ugo Olivaro, 28 anni, a Piverone e si sono impadroniti di attrezzi meccanici per un valore di un milione di lire.

Il caso Satap

La vicenda del dirigente della Satap «messo in castigo» si è arricchita di un nuovo elemento. Ieri abbiamo pubblicato un documento firmato da due delegati della rappresentanza sindacale aziendale. In esso venivano fatte alcune accuse di «*contraffazione di documenti*», «*metodi poco corretti ed estrosi adottati dal dirigente*» e si chiedeva la convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il rag. Francesco Lazzino ha subito replicato sollecitando un contraddittorio e la ritrattazione delle accuse. In sua difesa si sono poi schierati alcuni dipendenti Satap già in organico e attualmente allontanati e destinati ad altro servizio. «*Ci dissociamo* — hanno scritto in un documento — *dal contenuto del comunicato non avendo mai rapresentato alcunché di scorretto nella gestione da parte del personale amministrativo, sia della contabilità, né alcuno di di scorretto ci sia stato chiesto di eseguire*».

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Saluzzo con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM SUPERMERCATI

olio semi girasole sigillo lattina lt. 1 lire ~~1080~~ 990

olio mais venturi lattina lt. 1 lire ~~1260~~ 1180

olio extravergine consorzio perugia lt. 1 lire ~~2390~~ 2190

olio semi vari lattina lt. 1 lire ~~790~~ 750

pizza barilla napoletana/istantanea lire ~~630~~ 560

tonno insuperabile gr. 85 lire ~~430~~ 390

fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire ~~320~~ 180

hamburger di manzo surgelati gr. 300 lire ~~1120~~ 890

piselli buongusto surgelati gr. 450 lire ~~950~~ 760

burro da tavola kg. 1 lire ~~3280~~ 2980

grana stravecchio etto lire 798

pomodori pelati valfrutta gr. 800 lire ~~490~~ 430

riso victoria razza 77 lire ~~1490~~ 1290 gr. 1900

formaggio latteria etto lire ~~300~~ 278

6 cannelloni con ripieno alla carne gr. 260 lire ~~980~~ 490

acqua ferrarelle cl. 92 lire 175

birra dreher cl. 66 lire 320

caffè splendid lattina gr. 200 lire ~~1540~~ 1490

wafers loacker (citron/napolitaner/vaniglia/mokka) lire ~~320~~ 135

caffè italcaffè sacchetto gr. 400 lire ~~2350~~ 2240

caffè lavazza blu lattina gr. 250 lire ~~2040~~ 1940

monsavon sapone bagno gr. 140 lire ~~370~~ 320

dentifricio squibb famiglia gr. 150 lire ~~980~~ 780

dixan lavatrice Fustone kg. 9 lire ~~9980~~ 9390

ava bucato 52 lire ~~690~~ 550

lysoform casa liquido lt. 1 lire ~~1320~~ 1180

sali da bagno cippies kg. 1 lire ~~540~~ 520

PAM SUPERMERCATI

La «Nona sinfonia», massimo traguardo del Festival di Salisburgo

La bacchetta magica di Bernstein che fa «resuscitare» Beethoven

"Lenny" Bernstein: con lui la "Nona" è un fatto concreto

SALISBURGO — Non si dice nulla di nuovo ammettendo che il temperamento moderno è lontano da Beethoven. Non è difficile oggi sentire buone esecuzioni di Brahms, Bruckner, Strauss, Mahler, ma con Beethoven anche maestri sommi fanno cilecca: Karajan gli dà una perfezione solo formale, Böhm lo imbalsama di classicità, Boulez gli gira prudentemente alla larga. Ma c'è qualcuno che non teme l'urto frontale con Beethoven, che gli va diritto al cuore, senza sforzo, senza schemi preconcetti, ed è Leonard Bernstein, l'autore di *West Side Story*, «Lenny» per gli amici vigorosissimo nei suoi sessanta anni appena compiuti; la *Nona Sinfonia* che ha diretto a Salisburgo va considerata, assieme alla *Arianna a Naxo* guidata da Böhm, il massimo traguardo di questa edizione del Festival.

Tutti i luoghi comuni su Beethoven, la tensione in avanti, il rifiuto dei conformismo, la violenza drammatica, l'ansia di spazi immensi, eccoli di nuovo lì, tutti vivi e veri. Il pericolo dell'esteriorità nella direzione di Bernstein è solo apparente: questo musicista totale è invece tutto pieno di idee musicali: certo, idee che sono scritte sulla partitura da Beethoven, ma nessuno ci bada più, come immagini sbiadite dal troppo uso, parole strasecolate dalle troppe ripetizioni.

Il primo movimento tranquillo e poderoso, il piglio tragico, apocalittico della coda, lo squadro impressionante a spigoli retti delle prime battute dello *Scherzo*, il raccoglimento religioso e la palpitante tenerezza dell'*Adagio*, l'altare maggiore del *Finale*, tutto assume una nuova, indicibile evidenza. Anche in la direzione di Bernstein sembra percorsa da una gioia bacchica, in realtà non gli scappa una semicroma: e l'opera viene fuori in tutta la sua immensità, in tutta la sua responsabilità storica.

Diretta da Bernstein la *Nona* è un fatto concreto, duro, solido come il Partenone: anche nel gestire, sembra sempre abbia da fare con oggetti, da perforare, da afferrare, da lanciare: a volte stringe la bacchetta a due mani come un'ascia, e nello scatenamento dello *Scherzo*, nel *Fortissimo*, batte il tempo di ogni nota, sfrondo in alto i pugni come dovesse tirar giù dal cielo il Padreterno con tutti i santi.

I Wiener Philarmoniker, questa cooperativa di fuoriclasse, l'eccelso coro dell'Opera di Vienna, i quattro solisti (Gwynetti Jones, Hanna Schwarz, René Kollo, Kurt Moll) tutti hanno seguito il maestro, nelle telluriche energie e nelle estreme delicatezze; circolava in tutti una reale emozione che poco alla volta si trasformava in un benessere naturale, quasi fisico: e anche noi, fra il pubblico, abbiamo per un po' visto qualcosa con gli occhi di Beethoven, pensato col suo cervello, respirato con i suoi polmoni da gigante. Grazie Lenny: grazie di cuore per l'occasione.

Giorgio Pestelli

Sta componendo "Lolita"

Bernstein in "ritiro" per un anno

SALISBURGO — Leonard Bernstein ha deciso di lasciare la bacchetta per tutto il 1980 e dedicarsi alla composizione. Lo ha dichiarato ai giornalisti al Festival di Salisburgo.

Il maestro ha spiegato di aver bisogno di un anno intero di vacanza dal podio di direttore d'orchestra per concentrarsi sulla composizione. «Cosa ne uscirà non lo so — ha detto — ma non penso sarà una sinfonia. Forse sarà un'opera. O una sonata per violoncello, o una composizione per flauto. Ci sono tante cose che non ho mai composto. Potrebbe anche essere qualcosa di molto modesto».

Bernstein è tra l'altro impegnato a ultimare la composizione di un musical basato sul romanzo *Lolita* di Vladimir Nabokov.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Heidi scolaretta si dà all'ecologia

Heidi a scuola di *Isao Takahata e Yoichi Yatabe. Disegno animato a colori. Giappone. Cinema Ariston.*

Dopo essere stata in città e tornata tra i monti, la piccola Heidi, raggiunta l'età, va a scuola nel terzo disegno animato a lei dedicato dai giapponesi Takahata e Yatabe.

Anche questo come i due precedenti cartoons della serie Heidi giunti in Italia dall'Estremo Oriente, mostra ai piccoli spettatori le ingenue, edificanti vicende della bambinetta nata nelle pagine della scrittrice svizzera Johanna Spyri.

Heidi diventa una scolaretta, questa volta, ma non è che tutto il disegno animato si svolga in un'aula di prima elementare. Anzi il raccontino si sviluppa soprattutto all'aria aperta, c'è più che altro una Heidi in vacanza che invita alla montagna, e nei verdi pascoli, fra greggi di pecorelle, con amici un pastorello e un candido agnellino, se la passa beatamente tra alberi in fiore e mormoranti ruscelli.

Talvolta fa arrabbiare l'ispido nonnino con qualche marachella, come quando, al pari d'una spogliarellista adulta, si libera d'un cumulo di vesti e sottovesti per restare in maglietta sportiva. Ma lo fa soltanto per poter correre più veloce e festosa su e giù per i dolci pendii alpini, pastorella birichina in libera uscita.

a. v.

«Gattopardo» interrotto a Taormina

TAORMINA — Il *Gattopardo* è rimasto a metà ieri sera al teatro antico di Taormina (Messina). Una improvvisa crisi «psico-fisica» del protagonista Gianni Cavina ha costretto gli organizzatori a sospendere tra il primo e il secondo tempo lo spettacolo messo in scena da Franco Enriques.

Cavina — secondo alcune voci — avrebbe manifestato anche il proposito di ritirarsi definitivamente dalle scene. Un medico, chiamato con l'altoparlante in mezzo al pubblico, non ha potuto che constatare «*l'assoluta impossibilità dell'attore Cavina a tornare in scena, almeno per ora*».

OGGI GRANDE PRIMA all'Augustus

FATTI CORAGGIO NON AVERE PAURA VIENI A VEDERE QUESTO FILM!!

Orario spettacoli 14.40; 16.40; 18.40; 20.30; 22.30

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

OGGI al REPOSI

Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica

Orario: 14.30; 16.30; 17.50; 19.30; 21; 22.40

Oggi su

STAMPA SERA

WEEK END

12 pagine

A COLORI

- Nelle caverne e grotte del Piemonte
- Adamo ed Eva tra le belve delle Langhe
- Bardonecchia da scoprire poco per volta
- Il romanzo dello spumante di Canelli
- Seminario walser a Gressoney- Saint-Jean
- Appuntamento al Piccolo San Bernardo-La Chanousia
- Avete 40 anni? Via col vento

A Stresa programma «improvvisato» d'una artista di gran classe

Martha Argerich, capricci alla tastiera

STRESA — *Molti e inquieti mutamenti di programma hanno preceduto il concerto della famosa pianista argentina Martha Argerich, che per la prima volta appariva nel quadro della manifestazione organizzata con tanta dedizione da Italo Trentinaglia. Secondo il programma generale primamente diffuso avrebbe suonato la terza Partita di Bach, la Kreisleriana di Schumann e la Sonata in si minore di Liszt. Nel programma generale definitivo, e sui manifesti del concerto, la Partita di Bach veniva sostituita dalla Toccata di Schumann e la Sonata di Liszt cedeva il posto a quella, nella stessa tonalità, di Chopin. Sicché già ci preparavamo a ripetere le solite considerazioni sulla relativa limitazione del repertorio di quest'artista, che preferisce concentrare il fuoco delle sue interpretazioni sugli amatissimi romantici, piuttosto che correre dubbie avventure in regioni stilistiche ed espressive che non le siano congeniali.*

Come se avesse presentito qualche cosa, al momento del concerto la bella e singolarissima pianista mandò tutto per aria e ci prese in contropiede facendo annunciare un programma che spaziava nientemeno attraverso tre secoli di musica! Ripristinata la Partita di Bach, dove il temperamento romantico della pianista si sottomise alla disciplina di severe sonorità quasi organistiche, e soprattutto al meraviglioso equilibrio di sone d'un contrappunto sommesso, con le mani che sfioravano appena la tastiera, in una uguaglianza di tocco che faceva pensare alla magia del grande Gieseking.

Poi, liquidato del tutto il povero Schumann, ecco apparire il pianismo percussivo della Settima Sonata di Prokofiev, giocata con sbalorditiva sicurezza nei tempi rapidi, e con intima partecipazione nel melodismo quasi smaccato del neoromantico tempo centrale. Si salvò dal terremoto la Sonata in si minore di Chopin, che è notoriamente uno dei capisaldi nel repertorio della Argerich, e che infatti si ebbe, specialmente nell'«Allegro» e nello «Scherzo», un'interpretazione di suprema intensità.

La generosa artista, che evidentemente non vuol saperne di vincolarsi in anticipo a programmi lungamente prestabiliti, ma vuole sempre e solo suonare quello che al momento del concerto è in vena di suonare (come faceva Chaliapine che il programma dei suoi recitals lo annunciava sempre solo al momento di cominciare a cantare), ha conquistato il pubblico del Palazzo dei Congressi, e ha ceduto all'insistenza degli applausi concedendo due numeri fuori programma: la Toccata attribuita a Scarlatti e una pagina di Schumann, rientrato così dalla finestra del bis.

Massimo Mila

Carnascialia ai Punti Verdi

TORINO — Per i Punti Verdi, stasera ore 21,30 al Parco Rignon (corso Orbassano 200), concerto folk dei «Carnascialia». Carnascialia è un gruppo di lavoro «aperto» che raccoglie le energie di musicisti non omogenei per formazione e interessi: al nucleo originario del Canzoniere del Lazio si è affiancata la ritmica dei reduci di Area (Tavolazzi e Capiozzo), del violinista Pagani e altre figure interessanti come il jazzista Maurizio Giammarco.

Lo spettacolo si compone in due tempi musicali scritti da Pasquale Minieri, Demetrio Stratos, Maurizio Giammarco e Pietro Brega. Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e ai militari di leva.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il bronx della Cina colpisce ancora. Bruce Lee.
ARCO-INC.: Visita a domicilio.
ARISTON: Heidi a scuola, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il vizietto. Ugo Tognazzi, col. non viet. Or. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno Hyldey. W. Herlander. Viet. 18. Or. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30
ASTOR: L'inferno sommerso, Michael Caine.
AUGUSTUS: Fantasmi, Horror.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani, Paola Senatore. Viet. 14. 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
CENTRALE d'Essai: Shampoo di H. Ashby con W. Beatty, J. Christie. Viet. 18. Or. 15.40; 18; 20.10; 22.30
CORSO: California 436. David Carradine.
CRISTALLO: I misteri delle Bermuda. Leigh McCloskey, Carl Weather. Col. Non viet. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
DORA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Viet. 14
GIOIELLO: La ficcale seduce i professori. Gloria Guida. Col. Non viet. Or. 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
IDEAL: Gli innocabili, con J. Cassavetes, P. Falk. Iac.
LILLIPUT: Profondo rosso. Viet. 14. Or. 15; 17.25; 19.50; 22.15.
LUX: Femmine d'Orient Express.
METROPOL: Esperienze erotiche di fanciulle in calore. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Le perle di Satana. Vietato 18.
NAZIONALE: La poliziotta della squadra del buon costume. Fenech. Non vietato. Or. 15; 16.45; 18.40; 20.05; 22.30
OLIMPIA: Amici miei. Or. 15; 17.25; 19.50; 22.15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30.
REPOS: Avalanche Express. Non viet. Or. 14.30; 16.10; 17.50; 19.30; 21; 22.40
ROMANO: L'uomo che amava le donne. di Truffaut. Denner, Fossey. Non viet. Or. 15.10; 17.40; 20.05; 22.30
STUDIO RITZ: Ecco l'impero dei sensi di Nagisa Oshima. Viet. 18. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
TORINO: La pomo ninfomane. Viet. 18
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme. Roger Moore; Tony Curtis.

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Eccessi porno, Carole Gyde, Carol Heiss. Viet. 18. Or. 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30.
DOLOMITI: Bianco rosso e... S. Loren, A. Celentano.
ELISEO: Silveri bustarelli, Waterman. Viet. 14.
FORTUNA: Cara sposa, J. Dorelli, A. Belli. non viet.
LA PERLA: Giallo napoletano, Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto.
MAFFEI: Sacramento di una moglie. Vietato 18. Or. 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30
MASSAUA: Belli e brutti ridono tutti, Walter Chiari, Olga Karlatos, Cochi Ponzone, Luciano Salce. Non viet. 20.30; 22.30.
MASSIMO: Spartacus.
PUNTOQUE d'Essai: Noviziato il principe della notte, regia di W. Hegor con K. Kinsky. Or. 15; 16.55; 18.45; 20.35; 22.30.
SEXY MOVIE ONE: Prossima meraviglia.
STATUTO: Cantando sotto la pioggia, Kelly, Charisse. Non viet. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: domani riapertura con Goldrake l'invincibile.
APOLLO: I vichinghi, Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine. Non vietato 20.30 - 22.30
ARIZONA: La bella e la bestia. Viet. 18. 20.30 - 22.30.
CONTINENTAL: Belli, brutti ridono tutti, W. Chiari, L. Salce.
ERBA BAGIAZZI: dal 4 settembre.
FARO: Belli, brutti ridono tutti, W. Chiari, L. Salce. 600. Non viet. Or. 15.20; 17.15; 19.20; 45; 22.30.
FIAMMA: Due ore di buon umore con il film più divertente dell'anno. Amori miei, Monica Vitti, Johnny Dorelli, E. M. Salerno, Edwige Fenech. Ore 20
GIANDUJA: riapertura il 15/9
HOLLYWOOD: Expo il drago entra in ugra. Lung Fei. Vietato 14
KELLER STUDIO: (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613. Alla conclusionale): Il glassio probabilmente, regia R. Bresson. Segnalato Fac Film arte e cultura. Proiezione unica ore 20.45. Al termine 1-2 ore x 8 marchio.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». **L'erotismo nel cinema:** proiezioni dalle 18 alle 24 continuate Eccezionalmente four days off... «Q». Ingresso soci
CINE CLUB (Calandra 15 tel. 447.388): Hard core n. 19. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
MONTE CLUB: 2000 la fine dell'uomo di Cornel Wilde. Ore 20.30-22.30
PO: Maschio latino cercasi. A. Asti. Vietato 18
REGINA: Seduzione coniugale. Techo Viet. 18
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE ROSSA): Avventure porno delle ragazze squillo. Viet. 18. Ap. 14.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Piccardi avventure di Tod Jones. Viet. 14
VINZAGLIO: I migliori film di Gualtiero Gamma (Gruppo d'oro a St-Vincent 1979) **Safari Express** di Duccio Tessari, con Ursula Andress, Jack Palance e Bud. 20.20 - 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Mash, D. Sutherland. Viet. 14.
SAN PAOLO: Borsalino & Co., Delon, Cuccioila. Non vietato.

ZONA FRANCIA

NUOVO GOBEN: Dove osano le aquile, Richard Burton, Clint Eastwood. Ap. 19.30
ZETA d'Essai: Abba Spettacolo con A complesso Gli Abba. Or. 20.40 - 22.30 (solo oggi).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Gappa il folle, A. Celentano.
JOLLY (DOPPIA LUCE ROSSA): Las Pornocratas, Boccarini. Vietato 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: La polizia ordina: spezzare e ...
MAIOR: La felicità nel peccato. Rice Arno. Vietato 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Interiors di W. Allen con D. Keaton. Ap. 20.30 - 22.30

Film segnalati dalla critica. Il diavolo probabilmente (Keller Studio)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano: Arco, Artisti, Bernini, Joly, Mafiei, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: alice nel paese delle pornomeraviglie. Viet. 18

CARIGNANO
PETER: La cugineta inglese.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Bermuda la fossa maledetta. Non vietato

CASELLE
ROMA: Peggi l'altra guancia

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Ispettore Bramnigan la morte segue la tua ombra.

CIRIE'
CRISTALLO: Les pornocratas. Vm. 18
NUOVO: La liceale seduce i professori. Guida. Non vietato
ITALIA: La tigre del sesso. Vietato 18

COAZZE
MIRAMONTI: Un mercoledì da leoni.

CUORGNE'
PERONA: L'oro del Mckenna.
MARGHERITA: I ragazzi del Brasile.

GIAVENO
ALFIERI: Avventure di Braccio di Ferro contro gli indiani.

LANZO
CATALANO: L'umanoide.

LENTI'
AMBRA: Tutti a scuola. Non vet.

MONCALIERI
ITALIA: Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin. Comici.

NICHELINO
SUPERGA: Oggi a me domani a te. B. Spencer

ORBASSANO
MODERNO: I gressi bastardi. Viet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: Femmine d'Orient Express.
NUOVO: Amico sconosciuto.
RITZ: Cleopatra.

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: La collina hanno gli occhi. Viet. 18

RIVAROLO
CRISTALLO: Oliver Story. Non viet.

SETTIMO
BECCARIS: Bermuda la fossa maledetta.
GARIBALDI: Ladi selvaggi.
MODERNO: Cielo di piombo lepatrone Callaghan.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Braccio violento di Tony Pan.

VALPERGA
AMBRA: Da Corleone a Brooklyn.

VENARIA
SUPERCINEMA: Il ritorno di quelli della pattuglia d'acciaio.

TEATRI

ERBA: riapertura il 4 settembre
I PUNTI VERDI - RIGNON: 21,30
CARNASCIALIA: Concerto Folk.
NUOVO: Centro di formazione teatrale, iscrizioni dal 3 settembre
GIANDUJA: riapertura il 22/9

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 la serata che si distingue.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Roby.
CHALET: ore 21 Riky Tamaca.
DU PARC: ore 21 Bonzone.
GARDEN: ore 21 Accorsi.
VILLA GAY DISCOTECA GIARDINO.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12 - 15-18

I PUNTI VERDI

PARCO RIGNON ore 21,30

CARNASCIALIA

concerto folk

danze CLUB 84

ore 15,30 per gli AMATORI DEL BALLO

ore 21 GALA' DELL'ELEGANZA

omaggi floreali alle Dame

lunedì elezione MISS PIEMONTE

LA COMETA

Piobesi Torinese Tel. 96.57.892

domani sera RIAPERTURA

SALONI PER LISCIO e MODERNO

DU Parc

Un giardino nel cuore di Torino

GALA' DELLA ROSA

CAPRICE Dancing

Alessio - Via Diaz - tel. 44734

TUTTE LE SERE

RENZO GALLO

SHAKER Piano Bar

Domani riapertura

Bernard Thomas-Walther Trouliaus

(V. C. Battisti 3 - Tel. 532.492

Ristorante SHANGHAI

Cucina tipica cinese

nuova apertura 25 agosto

Via IV marzo 5

angolo Via Porta Palatina

Tel. 547.522

Ristorante LE CASCINE

Stupinigi presso. 900.2581

Inaugurazione nuova stagione cinematografica

Oggi all'ASTOR

Irwin Allen, dopo «L'inferno di cristallo» presenta un nuovo kolossal

Orario: 14,40; 17,30; 20; 22,20.

OGGI GRANDE RIAPERTURA

LA PERLA

Un «GIALLO» che scatena brividi di comicità'

Fatti atrocissimi e misteriosi assai...

Così avrebbe dovuto intitolarsi il film se non fosse tanto comico (firmato Sergio Corbucci)

MARCELLO MASTROIANNI / ORNELLA MUTI

con MICHEL PICCOLI e RENATO POZZETTO

GIALLO NAPOLETANO

un film di SERGIO CORBUCCI

E' UN FILM PER TUTTI

Il Truffaut leggero e svagato che tutti hanno imparato a gustare, il Truffaut di JULES e JIM e di BACI RUBATI, ritorna con un nuovo raffinato e divertentissimo gioiellino

oggi al ROMANO

un film per gli uomini: insegna a sedurre...

un film per le donne: insegna a essere sedotte!

Orario: 15; 17,40; 20,05; 22,30 NON VIETATO

ARISTON

omaggio a tutti i bambini

CAPITOL

Divertentissimo Viet. anni 14

DOVE VAI SE il vizietto NON CE L'HAI?

CORSO

L'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER

CALIFORNIA 436

VITTORIA

Uno straordinario spettacolo per tutti

TONY CURTIS · ROGER MOORE

ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME

Domani Cristallo e Ideal

Una prima nazionale

Una eccezionale contemporanea

Richard Gere, 27 anni, «sex symbol» ma anche grande attore

Il fusto che ha detronizzato Travolta

Popolarità improvvisa per il giovane scontroso dopo successi trionfali con particine in film fortunati

NEW YORK — John Travolta — che, incidentalmente, medita un clamoroso ritorno con un film su un moderno «cow-boy» — ha un successore nel cuore delle adolescenti Usa. Si chiama Richard Gere, ha 27 anni (tre meno di Travolta), viene da Siracusa nello stato di New York, e lo ha sostituito nella pellicola *Gigolò americano*. La differenza è che di Richard Gere si parla non soltanto come di un «sex symbol», il simbolo della virilità hollywoodiana, ma anche come di un grandissimo attore, un altro Marlon Brando o Robert De Niro. Questo, a John Travolta non è ancora accaduto, e forse non accadrà mai. Di qui la rivalità, costruita artificiosamente ma non senza spiegazione, tra i due «attori giovani» per eccellenza del cinema statunitense.

Richard Gere ha ottenuto due trionfali successi con una particina in *Looking for Mr Goodbar*, il più bel film di Diane Keaton, e come protagonista di *Days of Heaven* al fianco di Brooke Shields. Chi lo ha visto in *Yanks*, la pellicola di prossima presentazione del bravo regista inglese John Schlesinger, una rievocazione della seconda guerra mondiale, lo definisce «degno di un Oscar». E' un parere condiviso anche da Franco Zeffirelli e da Michelangelo Antonioni, che gli hanno offerto ciascuno di interpretare un film. Gere aveva scelto *Amleto* con Zeffirelli, ma il progetto è stato rinviato di un anno.

Una popolarità così improvvisa è senza precedenti. Marlon Brando e De Niro, cui viene spesso paragonato, sono diventati celebri grazie al loro duro lavoro. Travolta è stato lanciato dalla televisione, prima d'incontrare la fortuna ne *La febbre del sabato sera*. Ma Richard Gere deve tutto a un film visto da uno scarso pubblico, ai propri «posters» di bello, e alla macchina della pubblicità che disprezza («E' *mercato* — dice — e io non sono *un pomodoro*»). Le sue quotazioni sono salite con tanta rapidità che egli è stato costretto «a costituirsi in una società» per sfuggire ai rigori del fisco.

La sua bravura e il suo fascino non bastano a spiegare il fenomeno. E infatti Rex Reed, il critico che lo conosce meglio, attribuisce il «boom» «ai modi alla Greta Garbo che egli sono naturali».

«Gere odia il divismo — dice Rex Reed — e ha creato involontariamente un clima di mistero intorno a sé. Per le teenagers, è quasi un mito». Questo ex-bracciante agricolo dall'incredibile passione per il teatro, che ha lasciato Siracusa a vent'anni per fare la fame al Greenwich Village di New York, nasconde tutto della propria vita. Neppure Marlon Brando è riuscito a proteggere fino a questo punto la propria intimità.

Gli anni magri dell'apprendistato, Richard Gere li ha trascorsi a Broadway, dormendo in un negozio abbandonato di un quartiere povero, vestendo magliette e blue-jeans, e mangiando quando era possibile. La sua grande occasione è venuta con *Looking for Mr Goodbar*, che lo ha imposto ai grandi produttori di Hollywood. Ma i successi l'hanno cambiato solo esteriormente. Adesso veste sportivo, all'europea, dorme negli alberghi di lusso (non ha una casa, ritenendola «solo *un impegno gravoso*») e se volesse un teatro di Broadway potrebbe comprarselo. Nella sostanza, è rimasto il ribelle di prima.

Rex Reed racconta che nulla lo irrita quanto essere considerato «un fusto». A una giornalista che gli chiedeva che cosa si provi a essere un simbolo sessuale diede una risposta volgare: si calò i calzoni. Con un fotografo che voleva ritrarlo «nature» per una rivista fece a pugni. Il suo agente pubblicitario impone oggi la clausola «*esclusivamente lavoro*» per le interviste. «*Non sono un fiore di stagione* — ha affermato — *recitare è la mia vita, e voglio durare* molto secolo». Dichiara volentieri che sta studiando il francese e l'italiano, perché pensa che il film Usa debba imparare da quello europeo.

Richard Gere, il nuovo idolo delle "teen" Usa

Richard Gere è più assediato dalle ragazzine che non Travolta, specialmente da quando Penelope Milford, l'attrice che ha interpretato la parte dell'amica di Jane Fonda in *Ritorno a casa*, lo ha lasciato dopo cinque anni di convivenza. Sostiene di non volere altri legami, anche se la rottura lo ha fatto soffrire (ha trascorso gli ultimi mesi in Estremo Oriente, «*per un bagno di misticismo, e per dimenticare*»).

L'assedio femminile è il motivo per cui adesso lo accompagna sempre una guardia del corpo. «*Voglio essere libero* — ha asserito — *migliorare la mia arte. Nessuno mi deve disturbare*». Allontanato il miraggio di *Amleto*, il suo obiettivo immediato è girare *Coriolano*, non si sa per chi.

Ironicamente, un settimanale femminile ha scritto che Shakespeare *non può sostituire sempre una donna*, neanche nel ribelle Richard Gere. L'attore ha replicato con una lettera laconica: «*Lasciatemi in pace*». Com'è successo con *Yanks*, quando ha trascorso cinque mesi a studiare la seconda guerra mondiale, e completamente assorbito dall'antica Roma. e. r.

Apocalypse oggi a Mosca

MOSCA — *La proiezione di Apocalipse Now il film di Francis Ford Coppola vincitore della «Palma d'oro» a Cannes, è uno degli eventi più attesi, forse il più atteso, al festival cinematografico di Mosca. Il film viene presentato oggi. Finora si era pensato che i sovietici non ne avrebbero autorizzata la proiezione, a causa della violenza degli episodi narrati sulla guerra del Vietnam, della crudezza del linguaggio e di altri elementi considerati negativamente dalle autorità russe. La proiezione è solo per inviti, ma comunque anche i sovietici, se pur in numero limitato, potranno vedere l'opera di Coppola, che è arrivato ieri a Mosca.*

La versione di Apocalipse now che passerà sugli schermi del festival è quella — ha detto lo stesso regista — più completa, definitiva.

Coppola è arrivato a Mosca con un aereo messogli a disposizione dal Festival, nel quale ha trasportato, oltre ad un numerosissimo seguito, varie attrezzature necessarie per rendere sullo schermo gli effetti speciali usati durante la lavorazione di Apocalipse now.

"LUCE ROSSA..." ARTISTI EROTIC CENTER — VERY HARD-CORE — OGGI "GRANDE PRIMA"

Anche a Torino esploderà la più eccitante porno-pellicola mai apparsa sugli schermi a «LUCE ROSSA»!

ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.L.E.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

OGGI Massaua Faro Continental
Una comicissima «PRIMA» per tutti

Prezzo vantaggiosissimo affare, sontuosa proprietà in perfetto stato, lussuosa réception, studio, 4 camere, bagni, dépendances, appartamento per ospiti, parco incantevole 7 ettari stato reale. 4.800.000 FF.
PROMOTION MOZART
Office de la Construction
Nice 33 (93) 87 08 20
oppure 53 56

L'AVIS fa appello DONA SANGUE

satiz
10128 torino via marenco 32
tel. 63 57 20 palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

A Montreal 16 film italiani

MONTREAL — Un altro festival cinematografico alle porte: è il «Festival del film del mondo»: si svolgerà a Montreal dal 30 agosto al 9 settembre. Per la prima volta si vedranno, ad una rassegna, i film cinesi del dopo Mao: i film saranno due, presentati nella sezione «non competitiva»: «The great flowing river» di She Teh-li e il documentario «The Potola Palace».

Le opere italiane in lizza per il «Gran premio d'America» sono «Corleone» di Pasquale Squitieri, «Dramma borghese» di Vancini e «La promessa» di Alberto Negrin.

Ma complessivamente il cinema italiano sarà rappresentato da ben 16 film della più recente produzione. Una speciale sezione, infatti, è stata dedicata quest'anno al nostro cinema.

Gli americani presenteranno «The Runner Stumbles» di Stanley Kramer e «Night flowers» di Luis San Andreas; i sovietici «Five evenings» di Nikita Mikhalkov. Per la Francia «Il y a longtemps que je t'aime» di Tacchella.

Sergiu Leone è il presidente della giuria

Premio Tenco al cantautore, che sarà presente alla Rassegna di Sanremo

Lluis Llach, quella voce catalana liberata dalla morte del franchismo

SANREMO — Puntuale, con la fine d'agosto, torna anche quest'anno la Rassegna della canzone d'autore, organizzata dal Club Tenco col patrocinio del Comune. Le sedi sono quelle di sempre, il teatro del Casino e l'Ariston; il programma tra l'alternanza usuale di tavole rotonde (quest'anno: la canzone come strumento culturale, un omaggio a Boris Vian, l'istruzione musicale nella scuola) con i recital dei cantautori (Cohen, Conte, Fortis, Guccini, Lolli, Marras, Marzet, Riondino e Vecchioni) e gli spettacoli delle band (Assemblea musicale teatrale, Gruppo Folk internazionale, Stanza della musica, Stormy Six).

I motivi d'interesse, e di polemica, non mancano davvero nei quattro giorni della Rassegna (dal 29 al 1° settembre). Ma certamente l'attenzione più grande andrà al recital di chiusura, sabato sera, col poeta e cantautore catalano Lluis Llach, che vince il Premio Tenco '79 per i suoi «*mirabili esempi di maturazione artistica e di testimonianza d'impegno civile*».

Llach da noi è un nome quasi sconosciuto. Il suo ultimo lavoro — *Venim del Nord, venim del Sud* (e anche il titolo del suo recital a Sanremo) — è importato in Italia dalla Divergo, una etichetta d'essai. In America Latina e in Francia, oltre che in Spagna naturalmente, è invece un autore di successo, uno dei pochi nomi che, insieme a Serrat, Paco Ibañez, Raimon, Pi de la Serra, ..x fatto la storia autentica della canzone spagnola negli anni bui del franchismo.

Lluis Llach chiuderà la Rassegna d'autore a Sanremo

Come i suoi compagni, Llach non ha potuto per molto tempo tenere concerti nella sua terra. Ha ricevuto multe pesanti per le sue canzoni, è finito in galera. Ma chi ha potuto assistere a uno dei suoi recital nel Palau di Barcellona o nello stadio comunale, durante i primi mesi incerti di postfranchismo, quando le maglie della censura e della polizia si andavano allentando tra mille paure, ricorda uno spettacolo intenso, folgorato d'una commozione profonda, con venti e trenta mila fiammiferi accesi a ravvivare nel buio della notte catalana la luce della speranza e della libertà.

In quelle serate bellissime di morte d'una dittatura, *Venim del Nord, venim del Sud* veniva cantata in coro da trenta mila voci, ed era un ruggito immenso di gioia, una voglia di lotta e di parola chiusa per quarant'anni. Erano versi in catalano, come tutta l'opera di Llach, che è uno dei maggiori rappresentanti della nova cançó, nata come rivendicazione d'una lingua e d'una cultura soffocate dal colonialismo centralizzante della Castilla e del regime franchista.

Negli anni, la «nova cançó» si è poi trasformata in un efficace strumento di lotta politica, radicalizzando i propri temi e trovando momenti felici di partecipazione collettiva. Di suo, sul piano musicale, Llach ci ha messo una traccia stilistica precisa, personalissima, che tuffa nei colori solari della canzone popolare mediterranea la tradizione catalana e la ritmica greca

m. c.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve L. 314.909.894.480

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione di:

60 impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte di cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con votazione non inferiore a 100/110 in Economia e Commercio, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economia Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dai 18 ai 35 anni - salvo elevazioni di legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno cinque anni nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata da certificato storico di residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del 5 settembre 1979 avvalendosi del modulario che dovrà essere richiesto alle Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale.

Vladimir Vassiliev ne "Il cavallino gobbo"; rete uno, ore 13

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Il cavallino gobbo**. Coreografia di A. Radunsky, musica di R. Schedrin
13,30 **Telegiornale**
17,30 **Firenze: ruolo** (c). Campionati italiani assoluti
18,15 **Le fiabe quotidiane** (c): «Un aiuto per la formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «I Charros»
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** (c): «Fratelli di sangue»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **In diretta da Pompei 1900 anni dopo** a cura di Dante Alimenti. Regia di Luciana Ugolini. Telecronisti: P. Frajese, L. Necco, G. Vannucchi
21,55 **Teleciub** (c): **«1788: la vigilia della rivoluzione»**, regia di Maurice Failevic — *Il 1788 ha segnato forse la più importante data dell'epoca moderna con l'inizio della rivoluzione francese. Lo sceneggiato concentra l'attenzione sull'anno precedente, allo scopo di mettere in evidenza le radici dei problemi che in un breve giro di mesi avrebbero provocato grande esplosione* — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Una lettera di Cristina dalla Svezia** (c). Documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c). Telefilm, 2ª puntata — *Asta, Liv, Kerstin e Tone, quattro ragazze svedesi, si sono rese conto che «nella vita non c'è uguaglianza tra maschi e femmine». Asta non può passare dal laboratorio scolastico di cucito a quello di falegnameria, perché i corsi sono monopolizzati dai maschi. Kerstin vorrebbe fare il giudice, mentre i genitori vogliono dedicarla a una professione «femminile». Liv è costretta a badare ai fratellini. Tone, infine, vorrebbe giocare a football, ma, come al solito, «queste sono cose da maschi»*
18,40 **Le avventure dello spazzacamino** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) dal romanzo di Roger Martin du Gard. 6ª e ultima puntata
22,10 **Mondo che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: «Indonesia, zingari del mare» — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Ritorna Antonioni «turista» in Cina

E' ricomparso il documentario Chung Kuo Cina che Antonioni girò per la tv nel 1972 scatenando un'esplosione di proteste da parte dei cinesi che lo accusavano di aver distorto la realtà e di aver calunniato il Paese.

Ieri è andata in onda la prima delle tre parti e francamente non c'è traccia di colonna, e nemmeno di posizione polemica. Si sa che Antonioni ha realizzato un reportage «da turista». Rivedendo le oltre due parti e le impressioni di allora potranno essere più o meno confermate. Comunque l'esordio è tipico prodotto del viaggiatore con cinepresa che va per la prima volta in Cina (nel '72 pochi avevano vi entravano, non c'erano i viaggi che adesso qualsiasi agenzia organizza per chi ne qualsiasi) si trova in un luogo uno a ieri proibito, in un mondo nuovo di cui si è tanto favoleggiato e tanto discusso, si guarda attorno incuriosito e mette in azione l'obbiettivo. E così registra il risveglio mattutino di Pechino, la gente che si affretta al lavoro, le miriadi di biciclette, le vuzze della città antica, la vecchia con i piedi «ridotti» e fasciati secondo una barbara usanza dell'epoca imperiale, i cittadini che fanno ginnastica collettiva nel parco, lo spettacolo nel teatro dei burattini ecc. ecc.

E' un turista che filma, ma questo turista si chiama Michelangelo Antonioni. I diversi che si sono accesi negli anni lo riguardavano soprattutto «lo scarso impegno» del regista. Direi che il regista non ha nessun impegno che quello di vedere la Cina con il suo occhio, i suoi umori, la sua sensibilità, la sua tenacia. Non c'è sequenza, a mio parere, dove non si senta per un dettaglio, per una pausa, per il rappendersi di una certa atmosfera la mano dell'autore de «L'eclisse» e di «Blow-up», di «Zabriskie Point» e di «Professione reporter» (e lo studio dei legami di Cina con le pellicole citate è di notevole interesse).

La delusione è nata perché ci si aspettava un'inchiesta. Si pensava — ma forse era impensabile sia per il carattere del regista sia probabilmente per difficoltà poste dai cinesi stessi, allora — di vedere un Antonioni con il microfono in mano che si piazza agli angoli delle strade di Pechino a intervistare i passanti o in campagna a fare rilasciare dichiarazioni dagli agricoltori e dalle massaie. Si è constatato ieri che l'inchiesta proprio non c'è. Pare quasi che il regista tenga la vita quotidiana chiusa da dietro un grosso cristallo che attutisce i rumori e cancella completamente il dialogo. Difatti nessuno cinese parla. La realtà è colta con eleganza e *rafinatezza* e il regista — per chi sa cogliere — «suggerisce» di quando in quando spunti e riflessioni. Ma è un viaggio che si svolge tra sordomuti.

Perché la tv lo ha riproposto? I motivi li ignoro e non so se c'entra il fatto che d'estate le repliche — meglio se di firma illustre — fanno sempre comodo. Il pubblico, ovviamente, di lì là della stima per i pregi formali, deve tener conto che sono trascorsi sette anni e che in quasi sette anni sono cambiate molte cose in Cina, non solo Cina. In ogni o che intanto in tv è stato presentato un altro reportage, il monumentale *Come Yukong spostò le montagne* del grande documentarista olandese Joris Ivens, oggi ottantenne, che con la collaborazione di Marcellino Loridan ha condotto nel 1975 un'inchiesta — questa sì, una vera minuziosa inchiesta cinetelevisiva della durata di undici ore — sulla realtà cinese intervistando operai e dirigenti, contadini e minatori e analizzando strutture sociali, aspetti familiari, usi e aspirazioni settore per settore. *Ciung Kuo Cina* è invece strettamente il taccuino personale di viaggio di Antonioni e come tale va valutato, e non si può chiedergli di più.

★★

Stasera un programma in mondovisione per il millenovecentesimo anniversario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei. Attraverso un'imponente mobilitazione di telecamere sistemate tra le rovine e di esperti in archeologia e in storia romana, la Rai si propone, in diretta, di ricostruire una delle più celebri catastrofi di tutti i tempi. Mi auguro che l'operazione, preparata con cura, riesca perfettamente. Ma ho i miei dubbi sui risultati: la tragedia di Pompei la si può capire soltanto andando a Pompei e girando per le strade di Pompei. E' un incontro d'urto che una trasmissione per quanto ben fatta può riprodurre solo come pallida eco.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Quiz
11,30 Caterina Valente

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
16,30 **Campionati svizzeri di nuoto** (c)
19,10 **Danger point** (c), telefilm. Programmi per la gioventù
20,15 **Il mangiatore di uomini** (c). Documentario
20,40 **I trionfo di W. Wright** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I sentieri dell'odio** (c). Telefilm
23 — **Vivere domani** (c)
23,50 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Si chiude il cerchio** (c). Film di spionaggio, regia di Miomir Stamenkovic.
22,55 **Notturno musicale** (c). La chitarra di Ferruccio Poles

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolilamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart: Orient Express**, con Don Adams e Barbara Feldon
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **Il vampiro di Santiago**. Film storico drammatico, regia di Hugo Del Carril, con Antonio Vilar e Anna Maria Lynch — *A Santiago del Cile, intorno al 1920, la nobile donzella Caterina dà alimento alle cronache maligne con le sue vicende passionali.*

12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Il mondo povero di Montecristello
15,03 Rally con Marco Ferranti
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
17,55 Canzoni inglesi
18 — Donna canzonata
18,30 Rino Gaetano
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Noti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
22,25 Incontro con Amalia Rodriguez e Piero Bassetini
23,10 Prima di dormire bambini, con Alberto Lionello

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Deejay Luciano
19,25 Radiodue Estate, commiato
20 — Sparlo X Formula 2
20,30 Augusto Sciarra e la Disco music
21 — Corruzione al palazzo di giustizia, di Ugo Betti
23,10 Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche: «Fotogiornalismo» di Vito Apuleio
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 e 19,15 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spazio tre opinione
22 — «La punizione» opera comica di L. Cherubini
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,15 701 libri, commento
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il piccolo, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
19 — R.M.C. explosion

Superate le resistenze burocratiche

Nasce un'oasi nel deserto dell'industria calabrese

Sarà indetta tra breve la gara d'appalto per la realizzazione dell'officina ferroviaria Grandi Riparazioni - Costerà 70 miliardi e occuperà 1200 dipendenti

REGGIO CALABRIA — Nel deserto calabrese delle delusioni industriali, dal quinto centro siderurgico agli insediamenti Sir e Liquichimica, al fallimento delle aziende tessili, sembra finalmente intravedersi una modesta oasi: infatti sarà indetta tre breve la gara di appalto per la realizzazione dell'officina ferroviaria Grandi Riparazioni di Saline Joniche, 20 chilometri a sud di Reggio.

«*Le ultime resistenze burocratiche ma anche politiche sembra siano state definitivamente superate*», afferma Virgilio Condarcuri, segretario compartimentale dello Sfi-Cgil, e aggiunge: «*Speriamo di riuscire a vedere realizzata la più sicura azienda tra le tante promesse alla Calabria in questi ultimi anni*».

L'officina, i cui costi attuali si aggirano sui 70 miliardi, sorgerà su un'area di 312 mila metri quadrati, di cui un quarto coperto, e prevede un'occupazione di 1200 addetti, un rapporto elevato tra quantità di investimento ed unità lavorative. Servirà alla riparazione di locomotori elettrici e sarà la più grande delle tre previste dalla legge numero 377 del 1974 che complessivamente aveva destinato all'epoca 1250 miliardi al settore degli impianti fissi, e 750 a quello del materiale rotabile ed aveva previsto la creazione di altre due analoghe aziende a Melfi, in Lucania, per la riparazione dei locomotori diesel, e a Nola in Campania per le automotrici.

Ma la battaglia per la realizzazione di questa azienda in Calabria risale al 1971, quando cioè i sindacati ferrovieri ne inserirono la costruzione nel programma a livello regionale per il potenziamento del servizio ferroviario e per il rilancio economico della Calabria, e infatti l'ing. Antonino Bitto, direttore compartimentale ferroviario di Reggio, ha sottolineato: «*L'ubicazione delle nuove officine non è stata decisa dagli organi tecnici dell'azienda ma dall'autorità politica, assillata dalla palese depressione economica delle regioni meridionali e dalla necessità di creare in queste zone depresse nuovi posti di lavoro*».

Ma a detta dei sindacati i politici, assieme alla burocrazia romana, hanno grandi colpe per i ritardi nella realizzazione dell'azienda, e quindi per la lievitazione dei prezzi che nel giro di cinque anni si sono quasi triplicati. Gli aumenti dei costi, comunque, rappresentano il male minore di questi cinque anni. La localizzazione fu accettata solo apparentemente, perchè molti infatti brigarono per una zona diversa, senza preoccuparsi molto del rischio che correvano i 1200 posti di lavoro e soprattutto — per una regione sottosviluppata come la Calabria — dell'importanza della realizzazione che secondo i dati tecnici sarà inserita tra le grandi opere di ingegneria ferroviaria.

Alquanto strumentalmente, a detta di molti, venne fatta scoppiare una «grana geologica» perchè l'area prescelta, che era costata già 4 miliardi e mezzo per gli espropri e gli sbancamenti, sarebbe risultata soggetta a movimenti sotterranei ritenuti pericolosi per la stabilità dei manufatti per quanto nella stessa zona fosse già sorto l'imponente stabilimento della Liquichimica, destinato alla produzione di bioproteine sintetiche animali (costo 200 miliardi, ma lo stabilimento non è mai entrato in funzione per la mancata autorizzazione alla produzione da parte del ministero della Sanità).

Il blocco è così durato altri due anni durante i quali le ferrovie e la Regione hanno fatto esperire tutte le necessarie indagini geologiche e i sindacati si sono battuti per bloccare i vari tentativi di storno dei fondi. Finalmente tutto sembra essersi risolto positivamente ed è venuto il placet del consiglio di amministrazione delle Ferrovie e del comitato d'esercizio del compartimento ferroviario per le gare di appalto con l'impegno di spesa di circa 60 miliardi.

Enzo Laganà

Dalle profondità del Monte Amiata

Soffione che dà ogni ora 70 tonnellate di vapore

SIENA — Un nuovo pozzo geotermico è stato scoperto dall'Enel sulle pendici del Monte Amiata. Si tratta di un soffione tutto particolare, che porta il nome di «Piancastagnaio 25». E' infatti la prima volta che le trivelle, che nella zona, al centro di una vasta area geotermica, lavorano giorno e notte, scoprono vapore a quasi 1 mila metri di profondità, esattamente a 1200 metri.

Sulle pendici dell'Amiata si era giunti finora a perforazioni attorno agli 800 metri. Sulla scoperta si fanno due ipotesi: o ci si trova di fronte a un nuovo bacino, oppure si tratta dello stesso già sfruttato in precedenza, ma più vicino alle fonti di calore e perciò maggiormente sfruttabile.

Secondo le prime valutazioni, dal soffione escono 50/70 tonnellate di vapore all'ora, abbastanza, cioè, per essere utilizzato a scopi industriali. Il nuovo pozzo è scoppiato il 6 agosto scorso e, per ora, i tecnici intendono aspettare ulteriori esami (analisi del fluido e verifiche sul mantenimento costante della pressione) prima di dare una valutazione definitiva sulla sua importanza.

Trenta giorni ha novembre, con april, giugno e...

Roma. Negli orari del servizio urbano affissi nell'atrio della stazione Termini, il settembre 1980 è stato previsto in 31 giorni C'è da chiedersi inoltre perché la validità dell'orario è tanto ampia, dal maggio '79 al settembre '80. Un altro errore? (Tel. Ansa)

Il delitto in una cabina telefonica nel centro di Palermo

Preso con la rivoltella in pugno un killer dopo avere ucciso un uomo su commissione

È un giovane di 20 anni - Inseguito dai carabinieri ha spianato l'arma poi si è arreso Non si esclude che la vittima, già incriminata per estorsione, abbia tentato di ricattare qualche «personaggio di rispetto» che ha deciso la sua eliminazione per farlo tacere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — E' morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale civico Michele Lipari, il pregiudicato di 42 anni ferito mercoledì sera in una cabina telefonica in piazza Noce, alla periferia di Palermo. L'assassino è un giovane di 20 anno, pregiudicato per furti, e si chiama Agostino Badalamenti. E' stato sorpreso per caso da una pattuglia mentre tentava di allontanarsi in motoretta dal luogo dell'omicidio.

Secondo i carabinieri vittima ed assassino non si conoscevano: Lipari abitava nella zona di piazza Noce, Badalamenti nel quartiere Oreto, all'estremità opposta della città. I militari non escludono, quindi, che qualcuno abbia «commissionato» l'omicidio al giovane pregiudicato. La vittima aveva precedenti penali per associazione per delinquere, furti ed estorsioni: era ricercata per un mandato di cattura relativo a quest'ultimo reato.

E' forse la prima volta che, in un omicidio di tipo mafioso, un «killer» viene catturato quasi sul luogo del delitto, con l'arma ancora in pugno. Il caso ha giocato nella vicenda un ruolo determinante: se l'auto dei carabinieri fosse passata da piazza Noce pochi istanti prima o dopo l'omicidio, la cattura di Badalamenti non sarebbe stata possibile.

Al delitto hanno assistito due figlie della vittima. Michele Lipari, che abita a poca distanza da piazza Noce giunto davanti alla cabina telefonica in auto ha fermato la vettura e ha detto alle figlie di dover fare una telefonata. Quindi è sceso dall'auto ed è entrato nella cabina.

Indubbiamente doveva essere seguito: appena ha sollevato la cornetta, due giovani in moto si sono accostati alla cabina. Uno di essi è sceso, ha sparato quattro colpi, poi è risalito sulla moto, dove lo attendeva il complice con il motore acceso.

L'auto dei carabinieri si trovava ad una trentina di metri da piazza Noce: i militari hanno sentito le quattro detonazioni ed hanno visto i due in moto che fuggivano; l'inseguimento è cominciato così.

La moto ha imboccato via Crociferi, ma il conducente ha perso il controllo ed è scivolato: i due sono così fuggiti a piedi, andando per strade diverse. I militari hanno inseguito Badalamenti, che ha imboccato una strada senza uscita.

Quando si è visto bloccato, il giovane ha impugnato la pistola con entrambe le mani, e l'ha spianata sui carabinieri: poi dopo qualche istante, l'ha abbassata. L'arma è stata esaminata negli uffici del gruppo operativo dei carabinieri: ha il numero di matricola limato e dal tamburo mancano quattro colpi, quelli sparati sulla vittima. Sulle mani di Badalamenti è stata fatta la prova del guanto di paraffina.

Gli investigatori si pongono una domanda: perchè Lipari, che aveva il telefono nella sua abitazione e stava rincasando, ha preferito fermarsi ad una cabina pubblica? Una pista potrebbe essere fornita dalle incriminazioni per estorsione fatte diverse volte in passato a carico di Lipari. Gli investigatori non escludono quindi che l'ucciso possa avere tentato di ricattare un «personaggio di rispetto», che avrebbe affidato a due «killer» il compito di eliminarlo. Ma, dopo avere detto il proprio nome, Agostino Badalamenti si è rifiutato di rispondere ad altre domande.

a. r.

Omicidio nel «giro» della droga

Roma: 11 arresti per il bruciato di Castel Fusano

ROMA — Undici persone, presunti componenti di una grossa organizzazione criminale dedita, in special modo, al traffico di stupefacenti, sono state arrestate in una operazione condotta dalle squadre mobili di Roma, Catania, Firenze, Napoli e dal centro Criminalpol della capitale.

L'operazione e gli arresti sono stati fatti nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Antonio Sbriglione, il pregiudicato catanese ucciso con un colpo di pistola alla tempia e il cui cadavere carbonizzato è stato trovato la notte del 14 agosto nella pineta di Castelfusano.

Sbriglione era giunto a Roma tre anni fa, si era sposato e poi aveva preso contatti con un noto pregiudicato romano, Tiberio Cason, arrestato diverse volte perché accusato di sequestri di persona, rapine, omicidi e altri gravi reati.

A conferma che Sbriglione era entrato a far parte della banda di Cason e che quest'ultimo era implicato (direttamente o indirettamente) nell'uccisione del suo amico sono state alcune contravvenzioni a lui intestate trovate vicino alla «Bmw», nascosta sotto i cespugli della pineta tra Castelfusano e Castelporziano, e con nell'interno il corpo ormai carbonizzato del catanese.

Cason, «sorvegliato speciale», è irreperibile da oltre due mesi. Alcuni giorni fa si è incontrato, in un nascondiglio segreto, col suo avvocato difensore il quale ha poi riferito al giudice dott. Santacroce che il suo cliente non è responsabile dell'omicidio di Sbriglione, di aver soltanto accompagnato l'amico a Castelfusano all'appuntamento con coloro che poi l'hanno ucciso e di non aver potuto fare niente per evitargli la morte perché minacciato dai sicari dei quali però non fa i nomi. Il magistrato invece ha emesso contro di lui comunicazione giudiziaria implicandolo nell'omicidio.

Sbriglione fu giustiziato, come ha accertato la polizia romana, per aver fatto uno «sgarro» (sembra una partita di eroina non pagata per un valore di centinaia di milioni) ad una banda di trafficanti di sostanze stupefacenti. Su questo il vicecapo della Mobile dott. Gabriele Ciccone — che ha avuto le indagini insieme con i commissari Carnevali e De Sena — ha inviato un rapporto al magistrato, dott. Giorgio Santacroce.

Questi, dopo aver disposto ulteriori indagini, ha poi emesso 15 ordini di cattura contro i componenti dell'organizzazione criminale che — come è stato accertato — aveva diramazioni, oltre che nella capitale, anche in Toscana, Sicilia e Campania.

Gli arrestati sono Luigi Maisto, di 30 anni, di Napoli; Francesco Gavazzuddu, di 44; Agostino Timoniere, di 23; Giambattista Toscano, di 28; Carmelo Nizza, di 25, tutti di Catania; Francesco Cannizzaro, di 42, di Roma, Giovanni Timoniere (cugino di Agostino) di 29 anni, arrestato a Firenze; Antonino Napolitano, 57 anni, di Napoli e Laura D'Apolito di 27, di Roma, titolari di un supermarket di via della Magliana, considerato un paravento per mascherare la centrale operativa dell'organizzazione.

Dalle perquisizioni svolte in nottata sono emersi alcuni indirizzi che hanno portato la polizia in una villa di Lavinio, dove vivevano da tempo la sedicente argentina Dominga Barrionuevo, di 28 anni e Vincenzo Giarratana, di 34, di Catania.

Crolla un cornicione schiaccia e uccide bimbo in carrozzella

ROMA — Un cornicione, improvvisamente staccatosi da un vecchio stabile in corso Duca di Genova 32 a Ostia, ha colpito in pieno un bambino di 12 mesi che in quel momento si trovava in carrozzina sul marciapiede sottostante. Il bambino, Gianfranco De Blasis, è rimasto ucciso sul colpo. La polizia e la magistratura stanno indagando sulle responsabilità del proprietario dello stabile.

Nella prima città d'Italia che ha affrontato a fondo il problema

Modena: aumenta il numero degli anziani e la "casa-albergo,, ormai non basta più

Attualmente ha 147 ospiti ma i pensionati della città sono 39.000 su 183.000 abitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — Diminuisce progressivamente il numero dei nati; contemporaneamente si allunga il periodo medio della vita. Così avviene a Modena che, un decennio fa, fu fra le prime città in Italia ad affrontare il problema degli anziani.

Le sue prime attuazioni sono state un esempio per concezione e razionalità, anche se ovviamente assai più onerose per la collettività. Si operò allora in due direzioni. Il Comune acquistò un buon numero di mini-appartamenti che destinò agli anziani autosufficienti ma destinati praticamente alla emarginazione per la non-cura delle rispettive famiglie.

Uno stuolo di assistenti sociali li aiutava a facilitare il loro inserimento in condomini della città. Dall'altra parte, il Comune creò la prima «casa-albergo» per anziani che in prospettiva, nel piano della giunta, avrebbe dovuto essere seguita da altre iniziative analoghe.

La stretta finanziaria di cinque anni fa ha però costretto il piano-anziani ad un drastico ridimensionamento e in pratica la prima casa-albergo, sorta in via Cialdini nel 1956, rimase anche l'unica. A Modena la popolazione in età avanzata sta aumentando infatti per quantità. Nel 1951 le persone dai 55 ai 64 anni erano quasi il 10 per cento dell'intera popolazione e quelle oltre i 64 anni costituivano l'8,4 per cento. Nel 1977 coloro che erano compresi nella fascia di età fra i 55 e i 64 anni costituivano già l'11,3 per cento della popolazione e gli ultra sessantaquattrenni il 13,6 per cento. Attualmente nel territorio del Comune di Modena risiedono circa 39 mila pensionati dei quali il 70 per cento ha la pensione minima o addirittura una pensione inferiore alla minima.

La casa-albergo ha costituito un esempio: numerose sono state in questi dieci anni le delegazioni che l'hanno visitata, non soltanto italiane. Alcune sono venute dall'estero, perfino dall'avanzatissima Svizzera. La quale cerca evidentemente anche per i suoi problemi soluzioni compatibili con la crisi finanziaria che travaglia tutti i paesi europei.

L'esperimento modenese, benchè «casalingo», è per la verità assai razionale e consente risparmi e «mobilità» notevole degli ospiti. Le rette pagate sono fra le più basse praticate nella regione Emilia-Romagna e comunque sono rapportate alle possibilità degli ospiti e delle loro famiglie (quando le hanno). Attualmente la casa-albergo di Modena ospita 147 anziani che pagano dalle 8 alle 100 mila lire al mese.

Per l'ammissione di anziani alla casa albergo occorre presentare domanda alla sede della circoscrizione (o quartiere) in cui risiede il richiedente. La domanda viene poi valutata ed inserita in un'apposita graduatoria. I titolari di pensioni sono tenuti a versare una parte trattenendo per sè 40 mila lire. Chi percepisce pensioni superiori al minimo può trattenere anche una somma pari al 10 per cento della parte eccedente le 120 mila lire. In tale modo tutti, ovviamente, godono degli stessi servizi.

Ci sono ospiti che di giorno vivono in questa struttura e la sera tornano a casa propria. C'è chi consuma nella casa-albergo solo il pasto di mezzogiorno, per rientrare in famiglia per la cena. La sua retta è sempre rapportata al costo del servizio e all'uso più limitato. Nel 1979 il funzionamento della casa-albergo pesarà nel bilancio comunale di Modena con 680 milioni a carico della comunità (con un incremento di 100 milioni rispetto allo scorso anno).

Per accudire a questi 147 ospiti, in genere autosufficienti, la casa-albergo — che è dotata di biblioteca, saletto tv, salette per giochi, campi esterni per giochi da bocce — impiega 45 persone con varia specializzazione: da infermieri ad assistenti sociali ad alcuni medici.

Se si pensa che Modena (183 mila abitanti) conta 39 mila pensionati è facile capire come anche qui sia lontana la soluzione vera del problema.

Graziano Manni

Superano il 50% dei degenti

Sono in aumento a Trieste gli anziani «parcheggiati» per le ferie in ospedale

TRIESTE — Con l'arrivo delle ferie, a Trieste più che in altre città italiane, si è ripetuto anche quest'anno il preoccupante fenomeno del «parcheggio» degli anziani in ospedale per consentire ai parenti di godere meglio delle vacanze.

Così a luglio e ad agosto all'Ospedale Maggiore e negli altri cinque nosocomi della città, in presenza degli anziani — vale a dire di coloro che hanno più di 65 anni — ha superato parecchie volte il 50% del carico totale di degenti. «*Già nel corso dell'anno* — ha detto all'agenzia Italia il sovrintendente degli Ospedali Riuniti di Trieste, dott. Claudio Bevilacqua — *i ricoverati con più di 65 anni sono in media il 42,7% del carico di degenti, ma in alcuni periodi in particolare, come l'estate, tale incidenza registra delle fluttuazioni in aumento fino a superare il 50%*». «*Pochissimi di questi ricoveri* — precisa il dirigente — *sono però necessari*».

Così ad una situazione già difficile — dovuta all'alta presenza di anziani: uno ogni 2,5 abitanti — nel resto dell'anno, quando quasi il 15% degli ultra-sessantenni ricoverati potrebbe essere curato a casa, si aggiunge il malcostume di «parcheggiare» in ospedale anche i parenti vecchi.

Talvolta capita, come è successo nei giorni scorsi, che al rientro dalle ferie i familiari si «dimentichino» dei congiunto all'ospedale. Allora la direzione del nosocomio, con in carico diverse persone malate e non malate e i mille problemi di ogni giorno, deve prima cercare i parenti (e non sempre è facile) e poi convincerli che il loro malato non necessita di ricovero.

Contro questo malcostume si era pensato di fare ricorso anche alla magistratura, ma la proposta non ha trovato tutti concordi nel Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero e così non ha avuto seguito. Così l'Ospedale Maggiore, d'estate per le ferie e d'inverno per il freddo — fatte salve le brevi parentesi primaverili e autunnali — con le sue strutture ormai secolari, i suoi 1400 posti letto e gli oltre 4 mila dipendenti, è costretto quasi quotidianamente a divenire anche un albergo per anziani.

«*Tra malati curabili tranquillamente a domicilio attraverso le strutture contenzionali* — conclude il dott. Bevilacqua — *e gli anziani lasciati in parcheggio a diverso titolo, nei nostro ospedale si contano insomma il 30% in più di degenze*».

In un casolare dell'Aspromonte

Madre e figlia strangolate dal nipote che poi s'uccide

La tragedia è stata scoperta per caso

REGGIO CALABRIA — I cadaveri in avanzato stato di decomposizione di tre persone assassinate, due donne e un uomo, sono stati trovati ieri mattina in contrada Pilla, del Comune di Mammola (Reggio Calabria), dai carabinieri di Roccella Jonica. Sono Giovanna Passarelli, di 75 anni, la figlia Giuseppa Scali, di 52, e il nipote, Francesco Gulluni, di 34, tutti di Mammola.

La scoperta dei tre cadaveri è stata fatta per caso. I carabinieri, al comando del capitano Niglio, stavano compiendo una vasta battuta sulle montagne dell'Aspromonte alla ricerca di Fabio Scali, rapito circa un mese fa a Brancaleone e non ancora rilasciato.

Giunti davanti ad un casolare, i carabinieri hanno sentito un cattivo odore provenire dall'interno. Sfondata la porta d'ingresso dell'abitazione, gli investigatori si sono trovati davanti i corpi senza vita di una donna, poi identificata per Giovanna Scali, e quello di un uomo. In un'altra stanza, su di un letto, il capitano Niglio ha trovato, in seguito, il cadavere di un'anziana donna. Nelle stanze tutto era in ordine. Successive indagini hanno permesso agli investigatori di ricostruire i particolari della vicenda.

Venti giorni fa, Franco Gulluni, insieme alla madre e alla nonna, decise di andare a Pilla, dove la famiglia possedeva un piccolo podere. Giunti nel casolare, Gulluni, pregiudicato per reati vari e internato in più occasioni in diversi ospedali psichiatrici, in un momento di follia, si sarebbe avventato sulle due donne e, prima che queste potessero reagire, le avrebbe strangolate. In seguito Gulluni si sarebbe ucciso.

E' una svizzera la donna uccisa dal treno a Milano

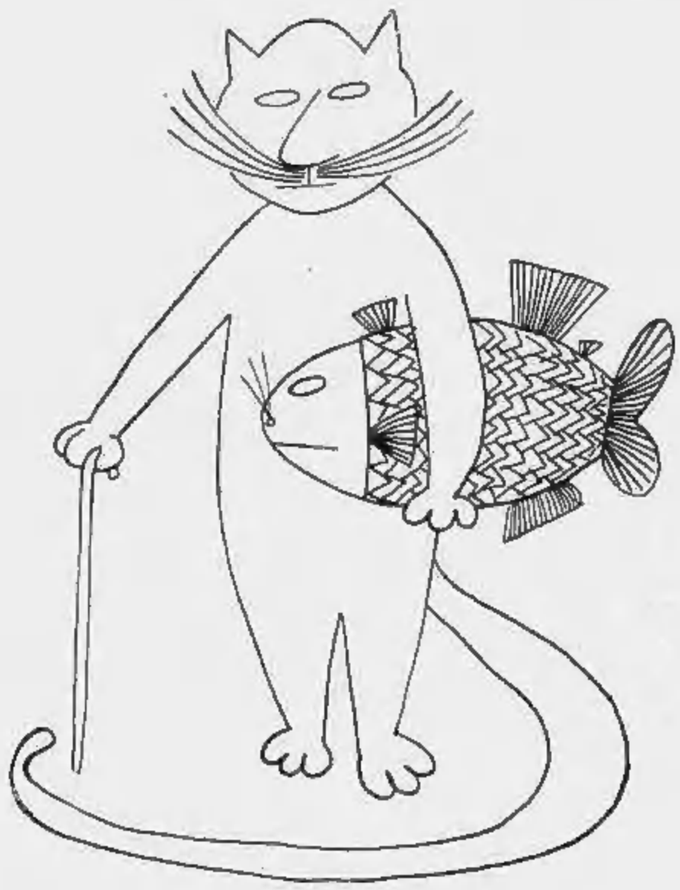
MILANO — Era stata investita e uccisa da un treno il 2 agosto alla stazione centrale di Milano, ma non era stata identificata. La difficile operazione si è conclusa ieri: la morta è una cittadina svizzera, Elfrieda Debrunner, 32 anni, residente a Zurigo, da dove si era allontanata il 30 luglio, abbandonando una casa di cura dove era ricoverata.

La sua identificazione è avvenuta attraverso la cifra su un fazzoletto contenuto in una borsetta. Resta ancora da chiarire se la donna sia stata investita o se si sia volutamente gettata sotto il treno.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — Anno V - N. 11-12 - L. 700 - Sped. abb. post. Gr. 2/70 — L. 700 — NUMERO 11 Agosto 1979 — 190-191



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Paneharco, Pericoli, Quino

Girano l'Italia con pochi soldi e la casa sulle spalle

I ragazzi con il sacco a pelo incontrati di notte a Bologna

Temono le retate e sono stanchi di essere definiti sbandati e rifiuti della società - «Qualcuno si buca, ma sono fatti suoi, gli altri si permettono qualche spinello» - «Abbiamo problemi, ma tutto il resto è divertente, anche la faccia del giornalista che è pagato per venirci a trovare e le balle che scriverà»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Fino alle tre piccole ci sono tre grandi automezzi bianchi e azzurri della Celere in un angolo di piazza Maggiore e poliziotti che un po' stanno seduti a bordo, un po' si sgranchiscono le gambe facendo una passeggiatina a gruppi di sei per volta. Chi sorvegliano in piazza? Quale improbabile fuoco sono lì pronti a spegnere? Non è possibile che la Celere sia impensierita da cinquanta cittadini, divisi in capannelli al cui centro vari improvvisati oratori discutono di Berlinguer, equo canone, Zaccagnini, crisi energetica. E' una inveterata abitudine bolognese quella di parlare di politica in piazza come accade accanto al Duomo di Milano: lì non si gonfiano tumulti, ma soltanto si viene del collo di chi partecipa alle retoriche dispute.

«Stanno allerta per noi, invece — dicono i ragazzi del sacco a pelo —. *Stasera c'è odore di retata. Pazienza».*

Verso le 23 sono un centinaio, a occhio e croce, i giovani girannondo seduti in piazza Maggiore, sugli scalini del Duomo, sul selciato, sotto i portici di fronte alla chiesa. Questo è il loro luogo di incontro a Bologna (come a Firenze e Ponte Vecchio, scrivevamo in un precedente articolo). Sono inconfondibili per il sacco a pelo che portano sempre con sé, quasi fosse un neonato; per l'età sempre inferiore ai trent'anni e quasi mai sotto i quindici; per l'abbigliamento ridotto all'essenziale e che raramente odora di bucato.

— Perché ci dovrebbe essere una retata?

«*Perché noi nella migliore delle ipotesi siamo definiti hippies o frichettoni, ma nella peggiore (e quella adottata dalla gente) siamo degli sbandati, drogati, rifiuti, marciume della società. E allora ci sono gli esposti alla magistratura, bisogna controllarci e spaventarci, forzi filar via da sotto i monumenti*» (Angela, 19 anni, toscana, figlia di infermiere, iscritta al primo anno di Lettere).

— Invece siete buoni figlioli?

«*Non provochiamo, per favore. Intanto è ora di finirla, con questa mania di catalogare tutto e tutti. Ragazzi che girano l'Italia con il sacco a pelo ce n'è migliaia e non sono uguali uno all'altro. Molti come noi prima di Firenze, Roma, Venezia, Bologna, sono stati a raccogliere pomodori in Campania, in Romagna, nel Lazio. Quattrocento lire per ogni cassetta da quaranta chili, e poi la sera, nella piazza della cittadina di campagna, a farci guardar storto dai paesani, come bestie rare se ci facevamo uno spinello. Altri ragazzi del sacco a pelo si mimetizzano a Viareggio, Rimini, Vieste, all'Argentario, ai margini dei campeggi organizzati, in vacanza "parassita" alla faccia di chi affitta spazi per tende, ombrelloni, bungalows e stanze all'albergo».* (Sergio, 22 anni, sardo, studente di conservatorio, figli di impiegati).

— E' una sfida contro chi le ferie se le paga; contro chi per dormire, mangiare, viaggiare, divertirsi spende soldi?

«*Non è una sfida, è una alternativa. C'è per esempio chi ha bisogno della discoteca, dei locali da mille persone dove si drogano con suoni mostruosi, lampi di luce assurda, alcol e Coca-Cola (altro allo spinello che circola anche lì). Noi rifiutiamo quelle e tante altre manifestazioni delle cosiddette vacanze tradizionali».* (Pippo, 18 anni, siciliano, meccanico, figlio di muratore).

— Ma non scendete a qualche compromesso per vivere come vivete?

«*Fare l'autostop, nostra regola prima, è un compromesso perché bisogna chiederlo per favore. Se proprio non hai più soldi in tasca, anche chiedere di mangiare è scendere ad un compromesso. Qui a Bologna, se vai dai Frati Domenicani ti servono un e non è bello farsi servire da un fratello. Poi c'è la storia del dormire. Dove andiamo stanotte? E' la preoccupazione di sempre».* (Silvana, 20 anni, piemontese, commessa, figlia di artigiano).

— A proposito, dove andate a dormire qui a Bologna?

«*La maggior parte di noi ai Giardini Margherita, imbucati, fra i cespugli, per evitare retate. Ma anche in ospitalissime case in costruzione; oppure in appartamenti di amici conosciuti un giorno prima: dodici sacchi a pelo in una stanza ieri notte. Questo avviene in minaccia di piovere».* (Tullio, 15 anni, marchigiano, terza media ripetuta e abbandonata).

— E il giro della droga?

«*Capiamoci. Si chiama droga uno spinello ogni tanto? Se è così, non parliamone neppure, siamo lontani di cento miglia. L'eroina, quella sì, è droga anche secondo noi. Ma non siamo tutti uguali, c'è una minoranza che buca e sono fatti suoi. Tutti gli altri se capita di spinellare in genere lo fanno. Ma le piccole necessità di chi vive nei sacchi a pelo sono tante che vi assicuro lo spinello viene ultima in classifica. Prima di tutto, chi ha trenta lire in tasca, si fa una pastasciutta, una pizza, un bicchiere di vino, una scatola di tonno».* (Orio, 24 anni, lombardo, disoccupato, figlio di architetto).

«*Bologna, comunque, offre anche fumo e buchi. Vai in via dell'Orto, vai nei dintorni di via Garibaldi, accanto alla basilica di San Domenico, oppure qui dietro, in piazza Re Enzo e trovi da comprare quel che vuoi. Noi lo sappiamo e ci teniamo alla larga, almeno quelli come me che possono farne a meno. Perché già siamo colpevolizzati per l'aspetto e il modo di vivere, figurarsi se ci mettessimo in certi giri».* (Carla, 24 anni, romana, maestra d'asilo, figlia di pensionato statale).

— C'è qualche cosa di lieto, almeno, fra tante vostre difficoltà?

«*Tutto il resto è divertente. Gli incontri, i racconti, i gesti, le malinconie, le risate che facciamo tra di noi, la scommessa su quanto durerà così, la faccia del giornalista che è pagato per venirci a trovare e le balle che scriverà, come sempre capita quando qualcuno scrive di giovani, frichettoni o meno».* (Luigi, 19 anni, lombardo, diplomato all'istituto d'arte, figlio di portinaia).

Franco Giliberto

Bologna. Brusco risveglio ai giardini pubblici per i ragazzi del sacco a pelo "disturbati" dagli agenti (Telefoto Team)

Dopo estenuanti giornate di scioperi a singhiozzo e tensione

Finito il gravissimo caos dei traghetti partono gli ultimi forzati delle ferie

La situazione tornata normale a Civitavecchia, in Sicilia e in Sardegna - I turisti, che bivaccavano sui moli, sono stati raccolti da unità militari e da navi di linea

ROMA — La situazione degli imbarchi nel porto di Civitavecchia si è completamente normalizzata dopo la partenza delle navi per la Sardegna, che hanno imbarcato sia coloro che erano rimasti sulle banchine sia decine di turisti e di auto presentatisi in porto senza prenotazione.

Alle 9.30 di ieri è giunta a Civitavecchia l'unità della Marina Militare «Cavezzale» con 250 persone a bordo. Nelle prime ore del pomeriggio è arrivata la nave «Grado», che ha imbarcato soltanto automezzi.

Per la serata era atteso l'arrivo dell'incrociatore «Andrea Doria», dirottato a Cagliari due giorni fa durante il viaggio di trasferimento verso lo scalo della Spezia per imbarcare turisti in difficoltà a causa dello sciopero.

Sono stati confermati per domani mattina, al ministero della Marina Mercantile, l'incontro tra i rappresentanti della marina mercantile e quello fra i rappresentanti della Federmar-Cisal e delle Federlinea per esaminare la vertenza dei marittimi autonomi che hanno provocato nei giorni scorsi la paralisi dei collegamenti con le isole.

Alla riunione di domani parteciperà il ministro della Marina Mercantile Franco Evangelisti che ha convocato le parti per sbloccare definitivamente la vertenza. L'esito della riunione verrà valutato, successivamente, probabilmente nella giornata di domenica, dalla segreteria della Federmar-Cisal che deciderà anche la linea da seguire.

All'origine della vertenza, che si trascina da oltre un anno, le rivendicazioni di carattere economico e normativo tra le quali la libertà sindacale e l'applicazione dello statuto dei lavoratori. I lavoratori chiedono anche una diversa disciplina degli straordinari. La materia, regolata da un accordo raggiunto tra le parti prima delle ferie estive, aveva fatto sospendere le agitazioni riprese poi per una diversa interpretazione dell'accordo stesso.

TRAPANI — Dopo Lampedusa e Linosa: anche Pantelleria si avvia alla normalità sull'imbarco di turisti che devono rientrare a casa e sui posti di lavoro. La motonave «Vittore Carpaccio», partita da Trapani alla mezzanotte di ieri, ha raggiunto Pantelleria alle prime luci dell'alba ed è già ripartita dopo aver imbarcato viaggiatori e mezzi. Nella tarda mattinata a Pantelleria è giunta anche l'altra motonave di linea, la «Antonello da Messina», che collega l'isola mediterranea a Mazara del Vallo.

Con questa unità sono partiti nel pomeriggio quanti non hanno trovato posto sulla «Carpaccio». Nessun problema è sorto per le isole Egadi in seguito allo sciopero dei marittimi autonomi della nave di linea «Canaletto».

Favignana, Levanzo e Marettimo sono state raggiunte dalla motonave «Agostino Lauro» che avrebbe dovuto fare rotta per Pantelleria. Non essendo stata ravvisata la necessità di far giungere a Pantelleria anche la «Agostino Lauro», l'unità è stata dirottata alle Egadi.

CAGLIARI — Niente più ressa nel porto di Cagliari dove ieri, con la partenza di tre navi della «Tirrenia» e dell'incrociatore «Andrea Doria» della Marina Militare, hanno trovato imbarco tutti i passeggeri da giorni costretti a bivaccare sui piazzali dello scalo e nelle zone adiacenti.

Ieri sera sono salpate le motonavi «Sicilia» per Palermo, «Sardegna» per Napoli e «Pascoli» per Civitavecchia. Le tre unità hanno trasportato complessivamente circa 3500 passeggeri e quasi 500 auto. Inoltre, 400 persone, senza mezzi al seguito, sono state imbarcate sull'incrociatore «Andrea Doria», della Marina Militare, che aveva gettato gli ormeggi alle 12.45 al molo «Ichnusa», prospiciente la capitaneria di porto. La nave è ripartita nel primo pomeriggio per Civitavecchia, dopo aver concluso le operazioni di imbarco cominciate subito dopo l'attracco.

Incontro in un clima più disteso

Domani il ministro parla agli autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei porti delle isole la situazione degli imbarchi si è quasi normalizzata e l'incontro di domattina del ministro della Marina Mercantile, Evangelisti, con i rappresentanti del sindacato autonomo Federmar e della Tirrenia potrà svolgersi in un clima più disteso, con la probabile revoca dello sciopero dei traghetti e l'assicurazione di un interessamento del governo ai problemi dei marittimi. La Cgil-Cisl-Uil giudica «inopportuna, pericolosa e tardiva» questa convocazione degli autonomi.

Qualche disagio ai viaggiatori potrà ancora venire dallo sciopero di 24 ore dei ferrovieri iscritti al sindacato autonomo Fisafs. L'agitazione che scatterà alle 21 di giovedì 30 agosto rischia di provocare non pochi intralci nel traffico dei treni, in una giornata di punta del rientro dalle vacanze. Ma il ministro dei Trasporti Preti respinge energicamente l'ipotesi di un blocco dei collegamenti.

«*Non è assolutamente vero* — dice polemicamente Preti — *che i treni si fermeranno del tutto, anche se vi saranno notevoli disagi per un certo numero di convogli. Sui giornali si sarebbe dovuto scrivere soltanto che per tale giorno è proclamato lo sciopero del sindacato autonomo che, peraltro, rappresenta una minoranza nell'ambito dei ferrovieri. Lo sciopero, poi, non mi pare giustificato perché la richiesta della trimestralizzazione della scala mobile, alla quale il ministero potrebbe anche essere favorevole, non può dipendere da una mia decisione in quanto riguarda tutta la pubblica amministrazione».*

Il problema quindi può essere risolto soltanto dal Consiglio dei ministri per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione e delle aziende autonome. «*Faccio quindi appello ai ferrovieri* — conclude il ministro — *affinché non aderiscano ad uno sciopero che non può raggiungere nessun obiettivo concreto».* Sul problema della trimestralizzazione, comunque, anche la federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un incontro urgente con il ministro dei Trasporti Preti e con il ministro senza portafoglio per la Funzione pubblica Giannini.

La Fisafs, ieri sera, si è detta disponibile a revocare lo sciopero del 30 agosto se il governo darà segnali di una certa disponibilità a trattare sulla scala mobile e sulla concessione di un acconto «una tantum» di 250 mila lire per gli arretrati. «*Lo stesso trattamento* — dice il sindacato autonomo — *usato per i dipendenti degli enti locali e per gli ospedalieri».*

I commercianti hanno sfruttato i turisti?

ROMA — I turisti bloccati dagli scioperi dei traghetti sono stati «sfruttati» da alcuni commercianti, ristoratori e albergatori lesti ad approfittare della situazione? E' quanto prospetta il comitato di difesa dei consumatori il cui segretario, Gustavo Ghidini, ha inviato ieri un telegramma al ministro dell'Interno chiedendo che vengano compiute urgenti indagini di polizia, con la cooperazione dei diretti testimoni, sulle notizie di «numerosi illeciti approfittamenti» ai danni dei turisti in forzata attesa.

Eseguita la sentenza del pretore di Savona

Il povero Rox portato al «confino» in compagnia dell'inseparabile Dolly

Rinchiusi nel canile municipale, poi il magistrato li affiderà all'Enpa in attesa del giudizio - Un'inquilina fece causa perché la disturbavano

Savona. L'addio di Rox e Dolly alla padroncina Anna Rossi

SAVONA — «Tu sei l'unica donna per me»: la voce stridula di Alan Sorrenti, cantautore alla moda, rimbomba nelle scale del condominio di via Chiavella 3. E' un giradischi azionato a pieno volume e fa abbassare le orecchie al povero Rox mentre, mogio mogio, scende le scale per essere condotto al canile municipale. «Questo è disturbo alla quiete domestica» sembra dire il pastore tedesco che, secondo un'inquilina dello stabile, Maria Butto vedova Piovano, 63 anni, disturba i vicini ragnando con le unghie sul pavimento.

Rox ha perso il primo round. Ieri mattina verso le 11 è stato accompagnato al canile dall'ufficiale giudiziario Marzio Di Cerbo che ha eseguito l'ordinanza urgente del pretore di Savona, dott. Francantonio Granero. Lo seguiva, avanzando a fatica e scossa da tremiti, Dolly, una cokerina di 14 anni, operata già tre volte al fumore. Il magistrato ha infatti ordinato l'allontanamento di tutti e due i cani ospitati in casa di Franco Rossi, 50 anni, manovratore di gru al porto di Savona.

Per un pelo d'ore nell'allegro della famiglia Rossi, invasa da ufficiali giudiziari, vigili urbani, veterinari, avvocati, fotografi e cronisti, sono state giocate le ultime carte allo scopo di evitare lo «sfratto» ai due animali. Non c'è stato niente da fare. L'ufficiale giudiziario, di fronte all'atteggiamento intransigente del pretore, è stato costretto a portare Rox e Dolly al canile nonostante un incidente di esecuzione sollevato dall'avv. Romeo Pastrengo, legale del portuale savonese, e il parere di due veterinari, il dott. Mario Ebro, di parte, e il dott. Giovanni Barbieri, veterinario capo del Comune, che hanno sconsigliato il ricovero di Dolly al canile a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Il veterinario capo ha spiegato: «Non siamo attrezzati per una custodia a lungo termine, il nostro non è un ricovero vero e proprio per cani ma una prigione per randagi e cani morsicatori. Ad ogni modo, per fronteggiare questa situazione del tutto eccezionale, abbiamo allargato le gabbie e poiché il magistrato ha affidato al canile municipale la custodia di Rox e Dolly escludo categoricamente che le due bestiole verranno soppresse».

L'arrivo di telegrammi di solidarietà e di telefonate da mezza Italia ha fatto da contrappunto alla tragicomica sceneggiata dello «sfratto» ai cani. Da Milano alcuni zoofili hanno anche annunciato di essersi messi in contatto col presidente Sandro Pertini. L'avv. Carlo Consiglio, della Protezione animali, ha assistito a tutte le fasi del trasporto coatto dei due animali sino al canile e ha preannunciato denunce anche penali nel caso il pastore tedesco e la cokerina dovessero subire danni dalla «prigionia».

L'ing. Buzzi, presidente provinciale della Protezione animali, ha consegnato poche ore dopo al pretore Granero un'istanza tendente a ottenere l'affidamento dei due cani. L'Enpa, inoltre, intende costituirsi parte civile contro la signora Maria Butto Piovano. Ha detto l'ing. Buzzi: «Siamo fiduciosi che il tribunale, chiamato ad esaminare la vertenza in secondo grado, darà ragione al pretuole concedendogli il riunirsi ai propri cani.

«In tribunale ci difenderemo — *ha detto l'avv. Pastrengo* — con una serie di elementari eccezioni. Un operaio assegnatario di una casa popolare ha lo stesso diritto di tenere con sé cani che un miliardario con villa e piscina. Nel suo ricorso la signora Piovano ha fatto degli addebiti fantastici che non potranno essere mai provati perché non veri. Il provvedimento del pretore dovrà essere revocato perché basato su fantasiosi voli pindarici della signora Piovano mentre, per legge, qualsiasi domanda va accolta solo se provata con documenti o con testimoni».

A Rox sono state tagliate le unghie, nell'appartamento di Franco Rossi è stata sistemata la moquette. Il pretore però non ha effettuato alcun sopralluogo.

In serata la protezione animali, dopo l'istanza formale presentata al pretore Granero, ha ottenuto l'affidamento dei due cani, che hanno lasciato le gabbie del canile municipale per il rifugio dell'Enpa a Cadibona. «Rox» e «Dolly» naturalmente non possono tornare a casa.

Ivo Pastorino

Occupano oltre 14 mila dipendenti

Firenze: non riaprono le novecento concerie?

I titolari delle aziende hanno detto che temono di essere incriminati per inquinamento

FIRENZE — I titolari di 900 aziende conciarie che, nel comprensorio di Santa Croce sull'Arno, assicurano il lavoro a circa 14 mila dipendenti, potrebbero decidere di non riaprire le fabbriche dopo le ferie perché preoccupati di essere perseguiti penalmente per inquinamento.

Il problema è stato esaminato ieri in una riunione promossa dal presidente della giunta regionale toscana, Mario Leone, riguardante, appunto, la situazione provocata dalla mancata conversione in legge del decreto di proroga dei termini applicativi della legge 319, nota come legge Merli, contro gli inquinamenti causati dalle attività industriali.

Il problema è molto grave. Nella zona di Santa Croce è stato realizzato dalla Regione Toscana, con il contributo degli imprenditori locali, un depuratore che, però, non funziona come dovrebbe per cui le aziende continuano ad inquinare.

Gli imprenditori hanno comunicato di essere disposti a contribuire alle spese per l'ampliamento ed il perfezionamento del depuratore, ma di non poterne installare uno in ogni laboratorio. Lunedì prossimo decideranno se riaprire o meno le aziende.

Al termine della riunione è stato deciso di tenere un altro incontro martedì prossimo a Santa Croce per un aggiornamento della situazione. Nel frattempo il presidente della Regione proseguirà i contatti con il ministero dei Lavori Pubblici e le forze politiche «per una soluzione che consenta assieme alla tutela dell'ambiente, la ripresa dell'attività lavorativa dopo l'interruzione per le ferie».

Nella zona di Palmi Calabro

Arrestati due gruppi di mafiosi

REGGIO CALABRIA — Undici persone sono state arrestate ed altre sei denunciate in stato di latitanza, nel corso di un'operazione di polizia, diretta dai vice questori Impollonemi e Celona. Le diciassette persone appartengono a due gruppi mafiosi che, secondo gli investigatori, avrebbero agito nella zona di Palmi Calabro. I componenti dei due gruppi, capeggiati da Gaetano Parrello, di 49 anni, soprannominato «Lupo di notte», e Antonio Gallico, di 51 anni, entrambi di Palmi Calabro, avrebbero svolto nella zona, ed anche in altre località, traffici illeciti, nonché una lunga serie di attentati ed estorsioni.

Gli 11 arrestati sono: Vincenzo e Candeloro Parrello, rispettivamente di 21 e 23 anni, figli di «Lupo di notte»; Rocco Gullo, di 57; Vincenzo Condello, di 29; i gemelli Fortunato e Pasquale Greco di 25; un fratello, Domenico, di 29, tutti di Palmi Calabro ed appartenenti al gruppo capeggiato da Gaetano Parrello.

Vincenzo Oliviero di 48 anni; Giuseppe Gullo di 27 anni, entrambi di Palmi Calabro, Graziano Nava di 24, di Castellace di Oppido Mamertina, cognato del noto «boss» Saro Mammoliti, e Vincenzo Sgrò di 25 anni, arrestato a Sanremo, appartengono invece al gruppo di Antonio Gallico.

Sono stati denunziati in stato di latitanza, oltre Parrello e Gallico, il play-boy Saverio Mammoliti di 37 anni; Rocco Romolo di 47; Francesco Condello di 23 ed un altro figlio di Gaetano Gallico, Domenico, di 21.

Ci sono lievi miglioramenti per le 3 gemelle superstiti

NAPOLI — Leggero aumento di peso per Anna e Valentina e scomparsa dell'ittierizia per l'altra sorellina, Silvana: queste le novità, ad una settimana dalla loro nascita, per le sorelline Chianese, le tre gemelle ancora vive degli ottonati a Napoli.

«*I leggeri miglioramenti non devono illuderci* — ha detto il prof. De Bellis, primario del reparto pediatrico dell'ospedale "San Paolo" — *nei tipi "immaturi" è facile che, improvvisamente, sorgano delle complicazioni di natura respiratoria o intestinale. Per dire con certezza che le piccole sopravviveranno dovremo attendere che raggiungano il peso di almeno un chilo e ottocento. Il che si potrà avere non prima di due mesi».*

Queste dichiarazioni il prof. De Bellis le ha ripetute anche al padre delle tre gemelle, Stefano Chianese, il quale, come ogni giorno, si è recato a far visita alle sue bimbe intrattenendosi nel reparto per oltre due ore.

«*Al padre* — ha detto il prof. De Bellis — *ho chiarito la situazione. Gli ho anche aggiunto di limitare le sue visite. Lui e la moglie devono comportarsi come se non avessero avuto figli. Se fra qualche mese riusciremo a restituire ai coniugi Chianese almeno una delle tre bimbe, sarà la gioia più grande della mia trentennale carriera medica».*

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione a carattere temporalesco segnalata a ridosso dell'arco alpino si muove lentamente verso Sud-Est ed apporterà un sensibile peggioramento delle condizioni del tempo per oggi sulle regioni settentrionali e per domani sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali in progressivo aumento dal settore occidentale verso quello orientale con possibilità di piogge e temporali che occasionalmente potrebbero assumere carattere di forte intensità. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti sulla Sardegna e sulla Toscana ove dal pomeriggio saranno possibili temporali locali. In serata estensione degli annuvolamenti alle restanti regioni centrali ed alla Campania.

temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali in temporaneo aumento sulle altre regioni.

venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest con tendenza a rinforzi. Sulle regioni meridionali deboli variabili.

mari: leggermente mossi tendenti a mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna e il Tirreno centro-settentrionale. Poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	13	28	L'Aquila	13	26
Verona	15	27	Roma	17	25
Trieste	19	28	Campobasso	16	26
Venezia	18	26	Bari	18	27
Milano	17	27	Napoli	17	28
Torino	18	25	Potenza	14	23
Genova	18	25	Reggio Calabria	19	29
Bologna	17	28	Messina	23	29
Firenze	15	30	Palermo	21	27
Ancona	13	30	Catania	17	30
Perugia	16	28	Alghero	16	29
Pescara	17	28	Cagliari	15	26

città estere

Amsterdam	16	20	sereno	Londra	11	19	sereno
Atene	22	32	sereno	Madrid	15	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	23	31	sereno	Mosca	13	23	sereno
Belgrado	15	27	sereno	Montreal	16	24	sereno
Berlino	6	20	sereno	New York	19	30	nuvoloso
Bruxelles	12	21	nuvoloso	Nuova Delhi	27	35	nuvoloso
Buenos Aires	17	21	sereno	Parigi	14	20	sereno
Copenaghen	11	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	25	nuvoloso
Ginevra	15	29	sereno	Stoccolma	12	19	sereno
Helsinki	14	20	sereno	Sydney	10	16	sereno
Hong Kong	26	31	nuvoloso	Teheran	20	32	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Tel Aviv	22	31	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Tokyo	28	31	sereno

La tragedia del '72

Punta Raisi la verità ancora lontana

CATANIA — Sette anni non sono bastati a fare piena luce sul disastro di Montagnalonga, la località presso Palermo contro la quale la sera del 5 maggio 1972 si schiantò un «DC 8» Alitalia proveniente da Roma. Nell'incidente morirono tutte le 115 persone che si trovavano a bordo del quadrigetto (108 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio). Lo scorso giugno sembrava che l'iter giudiziario fosse vicino alla conclusione. Il pubblico ministero depositava la sua requisitoria scritta chiedendo il rinvio a giudizio, per omicidio colposo plurimo, di quattro persone fra cui due generali. Non restava che attendere la sentenza istruttoria.

Invece ecco che un colpo di scena complica improvvisamente le cose. Uno degli imputati, l'ingegnere Luigi Sodini, nel tentativo di dimostrare la propria estraneità ai fatti contestatigli (è accusato di aver fatto spostare il radiofaro di Punta Raisi), indica quali presunti responsabili due alti funzionari del ministero dei Trasporti ai quali è stata inviata comunicazione giudiziaria.

Dal 1972 al giugno scorso l'istruttoria è andata avanti tra perizie, controperizie, esperimenti tecnici, relazioni scientifiche e memorie difensive. La verità sembrava sfuggente e inafferrabile. Poi, all'improvviso, l'iter giudiziario aveva avuto un'impennata conclusasi con la richiesta di rinvio a giudizio dei generali Sebastiano Freri e Giuseppe Canipari, del dottor Giovanni Carignano e dell'ingegnere Luigi Sodini.

Ed ecco che adesso, dopo sette anni, quando ormai si era vicini alla conclusione, saltano fuori due altri imputati. Si tratta dell'ingegnere Bruno Salvi e del dottor Arcangelo Paoletti. Secondo Luigi Sodini (il quale è venuto a Catania per scagionarsi allorché l'aereo precipitò egli non dirigeva il competente ufficio lavori del ministero dei Trasporti, ragion per cui non poteva essere stato lui a disporre il trasferimento del radiofaro. A quel tempo, ha precisato l'imputato, dirigevano l'ufficio Salvi e Paoletti. Questa «precisazione», che giunge con sette anni di ritardo, ha avuto il potere di riaccendere in alto mare l'istruttoria. Diversi atti compiuti nel corso delle lunghe indagini dovranno essere rinnovati

f. s.

Stasera oltre un miliardo di spettatori

Il mondo rivive in tv la tragedia di Pompei

Sono 22, compreso il Giappone, le nazioni collegate con l'eccezionale ripresa, a 19 secoli dalla spaventosa eruzione - Nella suggestiva rievocazione, un messaggio di speranza: «Come salvare la città da una seconda catastrofe?»

NAPOLI — Questa sera, nell'anniversario della spaventosa eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo, rivivono in «Mondovisione», davanti ad una platea di oltre un miliardo di spettatori, la vita di Pompei e il dramma dei suoi abitanti che, colti di sorpresa dal diluvio di lapilli e ceneri, schiacciati dal terrore, asfissiati dai vapori sulfurei, non riuscirono a raggiungere la via della fuga. Ed ancora oggi, gli «stampi» lasciati dalle vittime rivelano, nelle loro raccapriccianti contorsioni, gli angosciosi attimi vissuti prima di cedere alla morsa soffocante del fumo e delle esalazioni del vulcano.

Un sudario di circa cinquesei metri si è steso sulla città ricca e fiorente: fu invece risparmiata dalla lava rovente, che si riversò dall'opposto versante su Ercolano e Oplonti, cancellò superbi colonnati e logge, magnifiche dimore di mercanti facoltosi, di nobili dotti, che nella suggestione del golfo partenopeo cercavano tranquillità e riposo. Anche Plinio il Vecchio, comandante della flotta romana, naturalista e storico, accorso quella notte dalla base di Miseno per portare soccorso, trovò la morte.

La pagina di storia sugli usi e costumi della fiorente comunità stroncata in poche ore dall'ira del vulcano viene ricostruita, dopo diciannove secoli, insieme con l'immagine di Ercolano, di Stabia e Oplonti, dal centro Rai-tv di Napoli. L'obbiettivo dell'eccezionale testimonianza non rimane vincolato alla toccante lettura del documento storico, né vuole rievocare apocalittiche visioni tentate, anche con successo, dal cinema.

Lo scopo è un altro. Pompei, tramandataci integra dall'eruzione, con le splendide case dei ricchi, il foro, il teatro, le strade, la palestra, i negozi, rischia di morire una seconda volta, sommersa dall'incuria. Su questo aspetto è fondato il messaggio televisivo. La trasmissione è un appello a tutto il mondo su come evitare all'antica città una seconda catastrofe, su come preservarne gli scavi, impedire che i «luoghi dell'antichità» vengano saccheggiati o danneggiati per deficienza di mezzi e di sorveglianza, per la lenta erosione del tempo e degli agenti atmosferici.

Baldo Fiorentino, direttore dei servizi giornalistici della sede Rai-tv di Napoli, ha messo il dito sulla piaga, spiegando i motivi della rievocazione. «Non si tratta d'una semplice celebrazione — dice — ma della volontà di rivivere, attraverso il fascino delle pietre, la tragedia d'una città che era felice e attiva. Pompei, riemersa attraverso i secoli, ha ancora oggi problemi ed esigenze di sopravvivenza per quello che è, che è stata e che rappresenta. Che cosa fare per salvarla? E' questa la domanda che lanciamo a tutto il mondo».

La trasmissione, che andrà in onda dalle 20,40 alle 22 per il Tg 1, ha richiesto un impegno tecnico rilevante. E' collegata a ventidue televisioni straniere, compresa una giapponese. Sette telecamere sono sistemate nei punti-chiave: il foro, la casa dei Vetti, quella del fauno, le terme, le vedute più caratteristiche della città dissepolta. Nel corso della trasmissione si assisterà ai lavori d'un nuovo scavo nell'area esterna del muro di cinta e i telespettatori avranno la possibilità di assistere a qualche importante ritrovamento.

Durante la trasmissione, curata da Dante Alimenti, per la regia di Luciana Ugolini, sono in programma gli interventi di vulcanologi ed archeologi di fama mondiale. Il francese Jean-Paul Morel illustra le antiche botteghe di Pompei, i tipici costumi dei suoi abitanti; il prof. Paul Zanker, di Monaco, gli aspetti architettonici della città antica; il prof. Castren, di Helsinki, i riti religiosi e civili; la prof. Agnes Allrogenn Bedell gli stili della pittura. Il vulcanologo Tazieff formula previsioni sulla vita del Vesuvio, mentre il prof. Fausto Zevi, sovrintendente alle antichità della Campania, parla del futuro della città, con particolare riferimento alle ricerche e alla salvaguardia. Necco, Franese e Vannucchi sono i giornalisti che coordinano l'impegnativa ripresa.

Adriaco Luise

Pescara: operai bloccano autostrada

PESCARA — Gli operai della ex Monti confezioni (oltre 1300) hanno manifestato ieri mattina per oltre quattro ore lungo la nazionale adriatica, davanti agli impianti industriali aziendali paralizzando il traffico dello svincolo autostradale della A-14 da Città Sant'Angelo sino alla stazione ferroviaria di Monte Silvano.

La manifestazione è stata promossa da Cgil, Cisl e Uil in segno di solidarietà con i 112 operai della ex Monti minacciati per sei mesi dalla cassa integrazione a decorrere da lunedì prossimo.

Un terzo della città ancora sepolto

L'ultima casa scoperta era d'un ricco armatore

Pompei. Tre persone ancora nei loro letti dove trovarono la morte durante l'eruzione

POMPEI — *Circa un terzo della città è ancora sommerso. Il problema di riconsegnare alla luce quell'antico mondo, con i suoi tesori, con il patrimonio storico e culturale che esso porta con sé, si ripropone ancora oggi, a 1900 anni precisi dall'eruzione del Vesuvio avvenuta alla fine di agosto del 79 dopo Cristo.*

Gli scavi di Pompei, cominciati all'inizio del 1800 e proseguiti fino alla fine del 1900, hanno portato alla luce stralci di vita romana, che è possibile vedere nella Pompei antica forse più che nella stessa Roma. I lavori di scavo, però, hanno subito un sensibile rallentamento nel nostro secolo.

L'ultima operazione, riguardante la casa detta di C. Julius Polybius, cominciata nel 1963, si è conclusa nei mesi scorsi. La casa di Polybius, non ancora aperta al visitatori, è uno dei migliori esempi di quello che doveva l'antica Pompei, addormentata tra le ceneri, giù sorbare.

Polybius fu un armatore. I mezzi economici non dovettero mancargli, la sua casa, piena di comodità, aveva perfino una cucina sormontata da un faro e da una cappa circolare di coccio per l'aerazione. L'eruzione avvenne quando nella casa erano in corso lavori di restauro, dovuti, presumibilmente ad uno dei terremoti che precedettero il giorno della tragedia.

«Sapeste che — *ha detto uno dei custodi degli scavi* — quando, togliendo ad uno ad uno i pezzetti di lapillo nel "cubiculo", le camere da letto della casa di Polybius, vedemmo venir fuori all'improvviso ossa umane, monete di bronzo, monili, una statua».

A vedere la casa di Polybius si ha il senso preciso di quello che ancora può nascondere Pompei sommersa. L'abitazione è adagiata contro una collinetta di lapillo, alta una decina di metri, che si congiunge al muro di cinta della città. Questa parte è tutta da scavare.

La tendenza ufficiale, però, è quella di non avventurarsi in nuove campagne di scavo. «Si stanno compiendo — *ha detto il direttore degli scavi di Pompei, De Caro* — e si prevedono campagne di restauro, documentazione e studio dei monumenti e dei materiali già venuti alla luce, rappresentando questi i problemi prioritari da affrontare».

Nuove scoperte archeologiche, nel prossimo futuro, non si avranno a Pompei. I fondi ordinari del ministero, nonché quelli resi disponibili dalla legge speciale per Pompei, servono appena per le opere di restauro e di controllo dei monumenti.

L'attuale attività di scavo è limitata alla casa contigua a quella cosiddetta di M. Fabio Rufo, nell'insula occidentale, ed alla tomba di M. Obellius Firmus, del quale era già stata rinvenuta la stele agli inizi del secolo.

Ascoltando chi all'interno degli scavi di Pompei vive e lavora si avverte la rabbia di non poter continuare l'opera iniziata secoli fa. «Un biglietto d'ingresso per gli scavi — *dice uno dei guardiani* — costa 150 lire. Il prezzo è bloccato da decenni ed oggi il Poligrafico dello Stato spende 47 lire per stampare un solo scontrino. Cosa ci rimane?».

Ogni anno più di un milione e mezzo di persone, per la maggior parte stranieri, visitano gli scavi. «Se il prezzo del biglietto fosse adeguato ai nostri giorni — *conclude il guardiano* — troveremmo i soldi per continuare l'opera di scavo».

Muore pensionato legato a una sedia dai rapinatori

AGRIGENTO — Un pensionato di 68 anni, Vincenzo Alì, è morto nell'ospedale di Agrigento dove era stato trasportato da San Giovanni Gemini. L'uomo, che viveva solo, era stato trovato legato ed imbavagliato su una sedia.

La casa di Alì era in disordine: i carabinieri ritengono che sia stato sorpreso nel sonno da rapinatori, che lo avrebbero legato ed imbavagliato per potere esaminare con comodo l'abitazione.

Tragiche scalate al Cervino e sul massiccio del Monte Bianco

Ancora sette morti in montagna

Fra le vittime un giovane di La Spezia - Due francesi precipitati lungo la via alla Capanna Solvay; due spagnoli deceduti su un ghiacciaio - Recuperate le salme dei 5 ragazzi tedeschi sul Sassolungo, in Alto Adige

AOSTA — Quattro alpinisti sono morti durante ascensioni sul Cervino. Le vittime erano due francesi e due spagnoli. I francesi sono precipitati per circa 200 metri lungo la via che porta alla Capanna Solvay, a quota 4100, e sono deceduti sul colpo. Gli spagnoli erano invece in cordata sulla parete ovest insieme con due connazionali: per cause non ancora accertate uno di loro è precipitato ed ha trascinato nella caduta tutti i compagni. Due sono morti; gli altri hanno invece riportato gravi ferite e sono ora ricoverati negli ospedali di Berna e Viege (Svizzera).

Mercoledì sera sul massiccio del Bianco un alpinista di La Spezia, Fabio Carro, di 24 anni, è precipitato per 300 metri mentre stava scalando il Dente del Gigante; è morto sul colpo. Ieri pomeriggio uno scalatore americano del Colorado mentre stava scalando la parete nord dei Courtes è precipitato sul ghiacciaio sottostante. I corpi delle due vittime sono stati recuperati da un elicottero della gendarmeria di Chamonix.

Secondo Beat Perren, direttore delle operazioni di salvataggio della regione di Zermatt, la neve caduta questi ultimi giorni sulle Alpi del Vallese rende particolarmente pericolose le scalate delle alte cime, come il Cervino. Dieci persone hanno trovato la morte su questa montagna dall'inizio dell'anno.

CORTINA — Una turista tedesca di 42 anni, Maria Willenecker, di Monaco di Baviera, è morta mentre, in compagnia del marito Rudolf, percorreva la «Cengia Gabriella», al monte Paterno.

La sfortunata alpinista ha fatto un salto di un metro per recuperare un indumento personale convinta di arrestarsi, invece ha perso l'equilibrio ed è precipitata per una cinquantina di metri.

BOLZANO — Le squadre di soccorso della Val Gardena e i carabinieri hanno recuperato ieri le salme dei cinque ragazzi tedeschi periti mercoledì scorso nel gruppo del Sassolungo.

Dopo aver attrezzato una rudimentale funicolare le guide alpine le hanno issate lentamente una alla volta verso la cima della montagna trasbordandole poi su un elicottero militare che le ha trasportate al Passo Sella.

I corpi delle giovanissime vittime — Jungen Kaufmann e Thomas Straub di 14 anni, Ulrich Kircher di 15 e i fratelli Bernt e Hans Peter Eppler, di 15 e 16 anni — sono stati ritrovati sfracellati sul fondo del canalone ghiacciato nel quale erano precipitati.

L'unico superstite della sciagura, Matthias Roth di 17 anni, — il più «vecchio» della comitiva — era stato rintracciato invece quasi al culmine del canalone a 3000 metri di quota mentre ormai allo stremo delle forze era disperatamente aggrappato ad uno spuntone gelato della roccia con le mani semicongelate. Attualmente è ricoverato all'ospedale di Bressanone con la frattura di un braccio e di due vertebre e con diverse abrasioni al volto.

Parlano le guide del Cervino: «Troppi affrontano queste vette alla leggera»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — *La vetta del Cervino è, oggi, un'immagine che dà paura: rocce livide, nuvole che si stracciano contro le guglie e scendono sino a valle come fumo in un brivido che parla di ghiacci e di pericoli e di recente morte. Eppure anche oggi c'è chi, con incoscienza colpevole, arriva all'ufficio delle guide e candidamente domanda all'impiegato:* «Vorrei fare un'escursione e mi servirebbe qualcuno che potesse accompagnarmi». *E quando la ragazza gli fa notare che il tempo è proibitivo e che sarebbe da pazzi avventurarsi sulla montagna, c'è chi la guarda sorridendo con una sufficienza che vorrebbe dire:* «Sì, ma lei non sa chi sono io».

I giornali, intanto, espongono nelle edicole, segnati in rosso, articoli che parlano dei morti di questi giorni: morti sul Cervino, i cinque che hanno perduto la vita sul Sassolungo, in Alto Adige. Episodi drammatici, tragedie dell'inesperienza, della faciloneria, fatti che dovrebbero indurre alla prudenza. Ma, in certi casi, la presunzione è più forte della paura.

Quando si parla del «Cervino, montagna che uccide», le guide si ribellano: «Non esistono montagne buone o cattive, ma soltanto buoni o cattivi alpinisti». *E fra questi ultimi sono inseriti, secondo questi uomini che della montagna conoscono ogni roccia e ogni crepaccio, molti escursionisti* «che arrivano qui bardati ed attrezzati come se dovessero scalare l'Everest e poi non sanno magari neppure quando servirsi dei ramponi o fare un buon uso delle loro corde eccezionali».

«Diamo un'occhiata alle statistiche — *commenta la guida Bernardino Philippot* — la maggior parte degli incidenti o delle morti in montagna accade proprio quando gli scalatori si avventurano senza guida. Il Cervino è una montagna d'alta quota, le vie di roccia dalla prima settimana di agosto sono gelate a 3700-3800 metri: nessuno di noi, se non per un eventuale soccorso, si sognerebbe di fare cordata».

Sono le stesse frasi che martedì scorso all'ufficio delle guide, l'impiegato ha detto a due spagnoli intenzionati a raggiungere a tutti costi la vetta. Gli alpinisti hanno alzato le spalle e sono partiti ugualmente: il maltempo li ha costretti a bivaccare in parete durante la notte e soltanto il giorno dopo, durante una breve schiarita, hanno potuto scendere a Cervinia. Disfatti, tremanti per un incubo che non passava neppure a valle, sono ripartiti quasi subito e qui sono in molti a pensare che non ritorneranno tanto presto.

«Il problema — *aggiunge Augusto Tamone che, dopo anni trascorsi a fare il portatore, diventerà a settembre guida alpina* — è che molti alpinisti non si rendono conto che la montagna, qualsiasi montagna, presenta rischi anche lungo le vie cosiddette normali: il tempo può cambiare improvvisamente, ti può inchiodare ad una parete come un ragno paralizzato, e tu non puoi andare più né su né giù».

Tamone, nel '78, ha scalato, in prima invernale, la parete ovest del Cervino e in quell'occasione una guida, sua compagna di cordata, Albertini, ha perso la vita travolta da alcuni massi. Sono storie tristi, episodi di cui si preferisce non parlare troppo. Eppure non è l'unica pagina nera nel grande libro della società delle guide dove vengono annotate tutte le escursioni e le cordate.

Quest'anno, sul versante italiano, il Cervino ha già fatto due morti: l'11 agosto le guide hanno recuperato, sfracellati dalle rocce sotto la Testa del Leone, a 3500 metri, i corpi senza vita di un uomo di 47 anni e del figlio di 19: «Erano arrivati da Torino e, udi, avevano incominciato la scalata. Non avevano neppure i ramponi, né si erano preoccupati di "fare sicurezza" con le corde: il padre, nella caduta, ha portato con sé anche il suo ragazzo».

Cervinia. Un elicottero del soccorso alpino svizzero al Plateau Rosa (Foto Piero Goletti)

Poche settimane prima, il 22 luglio, s'era sfiorata la tragedia in una cordata di quattro francesi, bloccata da un incidente al Col de la Felicité: dopo alcune ore due alpinisti del gruppo sono riusciti a raggiungere, a quota 3900 metri, la Capanna Carrel e a chiedere aiuto via radio. Trenta minuti più tardi, un elicottero Lama, alzatosi dal Centro soccorso alpino di Zermatt, li ha recuperati allo stremo delle forze.

«Eppure, nonostante tutto — aggiungono le guide — quando tentiamo di dissuadere certi alpinisti dal tentare una ascensione se il tempo è cattivo, ci sentiamo rispondere che tiriamo l'acqua al nostro mulino, quasi volessimo obbligarli a pagare qualcuno di noi perché li accompagni».

Sul solo Cervino le ascensioni contemplate dal tariffario della società (28 guide e 12 portatori cui si aggiungono altre 20 guide e 6 portatori «emeriti e fuori servizio» per aver già superato i 60 anni) sono 53: un labirinto di vie e traversate lungo denti, creste, becche, pareti e punte.

Luoghi dove l'emozione e l'incanto di una cordata possono diventare in un attimo incubo e morte, terribile scotto da pagare all'inesperienza o all'eccessiva sicurezza in se stessi. «Perché — *come ripete spesso Philippot* — in certi giorni solo Dio conosce l'umore e la forza della montagna».

Renato Rizzo

Arrestati gli spacciatori che hanno fornito eroina al tossicomane morto?

MILANO — C'è una ragazza che sta lottando per vivere, dopo giorni di coma, per una dose di eroina: c'è un ragazzo che per quella stessa dose è morto. E adesso, ci sono quattro giovani in carcere accusati di spaccio di stupefacenti, forse gli stessi che hanno fornito la dose mortale.

La storia comincia venerdì scorso, quando in un appartamento di Melegnano vengono trovati in fin di vita Giovanni Barbieri, 23 anni, carrozziere, e la sua ragazza, Rosetta Di Cianni, diciannovenne. Si erano drogati: forse una «over dose», forse eroina «sporca». Una telefonata avvertiva un'ambulanza. I due giovani venivano trasportati all'ospedale, ma per Barbieri non c'è stato nulla da fare. Invece Rosetta, grazie a un'intensa terapia d'emergenza, è riuscita a salvarsi e dopo alcuni giorni ha ripreso conoscenza.

E' ciò che speravano anche gli inquirenti, convinti che la ragazza avrebbe potuto dare indicazioni utili. Fatto sta che i carabinieri sono riusciti a identificare quattro giovani e il procuratore della Repubblica di Lodi ha tramutato il loro fermo in arresto per spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Roberto Clemente, 27 anni, Michele Scravaglieri, 18 anni, Giacomo Cataldi, di 22, e un ragazzo diciassettenne, Marco P. Non sono stati forniti particolari sulle modalità della loro cattura ma, anche se non è stato confermato ufficialmente, sembra siano stati loro a fornire a Giovanni Barbieri la droga che l'ha ucciso.

In carcere ragazzo che aggrediva donne anziane

BENEVENTO — Aggrediva preferibilmente donne anziane girando con un ciclomotore nei centri agricoli della valle Telesina, ripetendo imprese per le quali era stato già condannato e successivamente «perdonato»: le «smanie d'amore» lo hanno fatto ricadere nella rete dei carabinieri.

E' Raffaele Di Donato, 17 anni, di San Lorenzo Maggiore. Nel novembre scorso per aver aggredito una donna di 57 anni fu condannato a due anni di reclusione; dopo cinque mesi, ricevuto il «perdono», fu rimesso in libertà.

A bordo di uno scooter rubato, aveva ripreso a battere le campagne, per sfogare la sua esuberanza. Ad interrompere le sue scorribande sono stati i carabinieri di Benevento, che lo hanno rincorso e fermato. Il giovane aveva già accumulato altre avventure: gli sono state attribuite le aggressioni ad una contadina di 60 anni, il 12 agosto, ad una prostituta, poi derubata, e ad un'altra contadina di 79 anni.

Il fratello dell'ex presidente a capo del Consiglio

Campania: Leone accetta l'incarico ma è difficile l'accordo per la giunta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — «*Ho accettato con umiltà e senso di responsabilità la carica di presidente dell'assemblea regionale, di cui sono onorato, a titolo provvisorio. Per evitare cioè che l'ufficio di presidenza rimanesse senza responsabile e per offrire la possibilità alle forze politiche di contare un periodo di tregua*».

A parlare è il prof. Carlo Leone, democristiano, fratello dell'ex presidente della Repubblica, eletto l'altro giorno presidente dell'assemblea regionale della Campania. Abbiamo incontrato il prof. Leone nella hall dell'hotel Parco dei Principi a Sorrento. «Sono tenuto qui per poter finalmente riposare un giorno — dice —; *la crisi politica alla Regione ci ha infatti impegnati tutta l'estate*».

Il prof. Carlo Leone, 69 anni, è stato il primo presidente della giunta regionale della Campania. Fu eletto verso la fine dell'estate del '70. Resto in carica oltre un anno, il tempo medio di tutti i presidenti della Regione che si sono succeduti.

L'elezione di Leone è avvenuta al terzo scrutinio, quando era sufficiente ottenere la maggioranza relativa dei voti: ne ha ottenuti 34, contro i 33 di Gomez D'Ayala. Per il candidato democristiano hanno votato, oltre che i 29 suoi compagni di partito, anche, secondo alcune indiscrezioni, l'unico consigliere liberale, Amelia Cortese Ardias. Si sono astenuti socialdemocratici, socialisti e repubblicani.

Il voto liberale forse preannuncia la formazione di una nuova maggioranza de-pli-pri e padi, dopo otto mesi di crisi. Alla fine dello scorso dicembre, infatti, il partito comunista usciva dalla maggioranza ponendo fine alla cosiddetta «politica dell'intesa». La giunta regionale, formata da esponenti dei partiti di centrosinistra e il cui presidente è il basista Gaspare Russo, dava le dimissioni solo pochi giorni prima delle elezioni politiche di giugno. Da allora, tuttavia, non si è riusciti a formarne una nuova.

Dice il segretario regionale del partito socialista Salvatore Luigi Buccico: «*L'emergenza è uno status patologico a livello economico, sociale, occupazionale. Maggioranze esigue o peggio ancora relative fad esempio un tripartito) o ancora la contrapposizione netta tra tutti i grandi partiti, sono cose da evitare*».

«Così come è chiaro — conclude — *che il pci deve uscire dal guscio troppo facile dello slogan "o al governo o all'opposizione", perché questo serve come alibi alle forze moderate della dc per giustificare atteggiamenti e proposte inaccettabili, che farebbero tornare indietro di dieci anni la situazione politica in Campania*».

Per Domenico Delli Carri, responsabile regionale degli enti locali del partito comunista, «*l'assurda preclusione della dc nei confronti del partito comunista sta portando l'istituto regionale ad una completa paralisi. Dopo otto mesi di crisi la dc non è in grado di prospettare una soluzione non solo politicamente ma anche numericamente adeguata a fronteggiare la drammatica crisi sociale ed economica della Regione*».

«*I comunisti perciò* — conclude Delli Carri — *riaffermano l'esigenza di formare subito un nuovo governo regionale che, sconfiggendo le manovre dilatorie della democrazia cristiana, veda la forza della sinistra laica e democratica impegnata nella costituzione di una giunta unitaria*». a. l.

Una lettera impiega sei mesi per fare 18 chilometri

FOGGIA — Una lettera ha impiegato sei mesi per fare 18 chilometri. Era stata spedita da Castelluccio dei Sauri a Bovino, due comuni della provincia di Foggia, ed è passata prima a per Bondeno (Ferrara) e poi da Bolzano (Campobasso).

La signora Siponta Rutigliano, di Castelluccio dei Sauri, aveva chiesto, nella lettera inviata ad una radio privata di Bovino, di far trasmettere un disco dedicato al suo nipotino. Nella lettera aveva allegato 1500 lire.

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI
DIREZIONE CENTRALE IMPIANTI

AVVISO DI GARA

Ai sensi della legge 2-2-1973 n. 14 e 8-8-1977 n. 584, questa Amministrazione esperirà una licitazione privata, con il criterio di cui all'art. 1 lett. a) n. 2 della legge n. 584, per l'appalto delle opere edili e tecnologiche per la costruzione del Nuovo Centro delle TLC di Bolzano, via Resia, per un importo posto a base di gara di L. 8.450.000.000.

Termine di esecuzione: giorni seicentocinquanta naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Saranno ammesse imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e successivi della citata legge n. 584.

Le ditte interessate dovranno far pervenire richiesta d'invito entro il 20 settembre 1979 con apposita istanza in bollo da L. 2.000 al ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni - Azienda di Stato per i Servizi Telefonici - Direzione Centrale Impianti - Reparto IV Sezione 1° - Viale Europa 160 - Roma (EUR), redatta in lingua italiana, dichiarando di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge n. 584 e dichiarando inoltre, di possedere, secondo quanto previsto dagli artt. 17 lett. c) e 18 lett. b) della citata legge n. 584, una capacità economica e tecnica adeguata alla natura ed all'importo dei lavori da appaltare.

Le ditte italiane dovranno allegare alla domanda il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2ª classificazione per importo (D).

Le ditte straniere, non residenti in Italia, ove non siano iscritte al suddetto Albo, dovranno allegare alla domanda un documento equivalente, in base alla legislazione dello Stato della C.E.E. di appartenenza.

Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Economiche Europee in data 11-8-1979.

Il Direttore Centrale Impianti
Dott. ing. NUNZIO DELLE

DIFFIDA

Il giudice di procedimento sommario del Tribunale distrettuale di Zurigo pubblica la seguente diffida in relazione ai seguenti titoli smarriti:

1a obbligazione al portatore da Fr.s 1000 ciascuna al 5 1/2, Inter-american Development Bank Washington, 1968 - 83 (prestito), nos. 17791 - 95, 13504, 18707, 53630, 34928, 29, con cedole annuali al 30-9-1979 e ss.

2 obbligazioni al portatore da Fr.s 5000 ciascuna al 6 1/4, A/S Ardal Sunndal Verk, Oslo, 1971 - 86 (prestito), nos. 33045/46, con la cedola annuale al 15-11-1979 e ss.

Chiunque sappia ritenere qualche cosa sulla sorte dei titoli descritti è invitato ad avvertire il Tribunale sottoscritto, in difetto di che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione nel Foglio ufficiale svizzero di commercio, i titoli saranno senz'altro annullati.

Zurigo, 23 luglio 1979
Svizzera

Il giudice di procedimento sommario del Tribunale distrettuale di Zurigo

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, riservatezza. Ente associato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Un fenomeno che interessa le zone più periferiche

Anche nella compassata Londra si comincia ad occupare le case

Frattanto le famiglie che affittano sono in allarme: il governo conservatore vuole «privatizzare» l'edilizia pubblica - Il padrone di casa si sostituisce allo Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Nella sua corsa alla smobilitazione del settore pubblico e alla restaurazione del privato, il governo di Margaret Thatcher fa mettere le mani su un tasto esplosivo, quello della casa. Privatizzare le Poste di Sua Maestà, come qualcuno aveva proposto, sarebbe al confronto uno scherzo. Nell'autunno verrà presentato un progetto fondato sulla drastica riduzione dell'edilizia pubblica sovvenzionata e sull'aumento dei canoni sociali, con probabilità di raddoppio.

Sei milioni e 600 mila famiglie, oltre un terzo della popolazione del Regno Unito, pagano mediamente circa 50 mila lire mensili per occupare case di proprietà pubblica spesso dotate di un piccolo giardino. Se i canoni venissero raddoppiati, come propongono i conservatori, *si arriverebbe ad un attacco alla società intera, non soltanto al settore pubblico dell'edilizia*, dice il deputato laburista Alan Roberts, un presidente del Comitato municipale per la casa a Manchester.

L'opposizione è capeggiata da «Shelter», associazione nazionale per il senza casa con compiti analoghi a quelli del «Sunia», rigorosamente apartitica, con statuto di ente morale e base volontaristica (una «Charity»). Nella sede di «Shelter» affittata dalla parrocchia in Waterloo Road 157 Christian Wolmar mi illustra le dimensioni del conflitto innescato dai conservatori.

«Una delle conquiste del passato era stata la graduale scomparsa della figura del padrone di casa, cioè del privato che dà in affitto i suoi alloggi. Chi aveva qualche risparmio comprava le case: il 50 per cento delle abitazioni esistenti (20 milioni e 500 mila, di cui 15 milioni in villette unifamiliari) è passato in proprietà. Chi ha salari bassi si rivolge alle amministrazioni locali: costruiscono buone case, a volte ottime, affittate a canoni sociali. Oggi, tenendo conto dei sussidi-casa, con un stipendio la settimana (64 mila lire mensili) si vive in una villetta o in un alloggio di tre stanze, bagno, cucina, avendo magari un ritaglio di verde. Tutto questo richiede un'enorme quantità di denaro pubblico. La spesa per l'edilizia sovvenzionata è per i russi di appena sugli ottomila miliardi di lire l'anno. Era già diminuita negli anni migliori, come il 1970, quando le abitazioni iniziate da enti pubblici furono 173 mila, contro le 107.400 del 1978. Ora il governo conservatore vuole ridurre la spesa pubblica per la casa, dimezzando le abitazioni sovvenzionate. Chi darà un tetto ai 200 mila londinesi iscritti nelle liste d'attesa?»

Tony Aldous, uno degli scrittori più attenti alle vicende urbanistiche del suo Paese, già critico del *Times* e autore di libri di denuncia come *Good-by Britain*, mi accompagna nella visita ai più recenti quartieri di iniziativa pubblica, realizzati dal «Greater London Council», possibile nella capitale oltre 200 mila alloggi sulla riva destra del Tamigi, dove un tempo si affastellavano docks abbandonati. Siamo poco lontano dal ponte della Torre di Londra, mezz'ora dal centro. Blocchi di appartamenti a molti piani, disegno pulito, sono disposti lungo il fiume in larghi spacchi verdi, articolati su terrazze e giardini interni. Viali alberati a senso unico, parcheggi esterni e sotterranei, campi di gioco per i bambini, asili.

In una città come Milano o Torino questo sarebbe un quartiere di privilegiati affittuali sulle 400 mila mensili. «*Per un appartamento standard, 89 metri quadri, dotato di tutti i servizi, l'affitto varia tra le 12 e le 20 sterline settimanali*», mi dice Tony, aggiungendo: «*Però la gente che vive qui non è contenta. Gli inglesi odiano gli appartamenti, le case a molti piani. Preferiscono sempre la casetta singola con giardino. La politica delle torri, come noi definiamo i palazzi a molti piani, è stata un fallimento*».

Una parentesi sulla struttura pubblica per l'edilizia. A partire dal dopoguerra, e con forte accentuazione nel periodo in cui i laburisti ebbero il potere, la politica inglese per la casa si era fondata sulla prevalenza dell'edilizia pubblica affidata ad enti locali paragonabili ai nostri Comuni o alle nostre Province, alle «new towns», a associazioni senza fine di lucro, e finanziata largamente dallo Stato. Grande impulso avevano dato le leggi per la casa del 1964, i laburisti ritornarono al potere. Nel 1970 ben 180.400 abitazioni paragonabili alle nostre fasce vennero iniziate. Nel 1975 173.600 abitazioni iniziate nel settore pubblico, 163 mila consegnate. Poi il declino, fino ai minimi del primo semestre 1979, soltanto 39.500 abitazioni iniziate da amministrazioni pubbliche, contro 83.300 del settore privato.

Il capovolgimento aveva avuto inizio nel 1976-'77 quando i conservatori strapparono ai laburisti molti Consigli comunali (qui il termine improprio per facilità d'intesa) ai quali sono affidate l'iniziativa per le case sovvenzionate e la loro gestione. I poteri locali sono molto ampi. Una amministrazione comunale può anche espropriare abitazioni tenute sfitte (in Inghilterra le case vuote sono circa 750 mila comprendendo le «seconde case», meno di un quarto degli alloggi inutilizzati in Italia). La stessa amministrazione distribuisce i sussidi-casa che arrivano a dimezzare l'affitto quando la famiglia non ha entrate sufficienti.

Gli inglesi appartenenti alle fasce economicamente più deboli si erano abituati da anni a contare sulla casa a canone sociale e su una forte protezione attuata sia col blocco degli affitti (vale per tutti i contratti risalenti fino al 1957, eccettuando gli alloggi di lusso) sia con l'equo canone o *fair rent* che viene stabilito da un pubblico ufficiale e che resta limitato per tre anni. Anche l'acquisto di una casa è facilitato dall'ampia disponibilità di villette e appartamenti costruiti da enti pubblici o associazioni senza fini di lucro, a costi relativamente bassi da 25 a 30 milioni in una *new town* o in un sobborgo-modello.

I conservatori sembrano decisi a cambiare tutto. «*Propongono di vendere gli alloggi pubblici agli attuali occupanti in affitto, offrendo sconti fino al 30 per cento se il contratto ha più di vent'anni. Dimenticano che le famiglie in affitto sono le più povere, non possono trovare i capitali necessari all'acquisto*», mi dice alla «Shelter». L'Associazione, fortemente critica nei confronti del nuovo governo, prevede un'ondata di occupazioni abusive nei prossimi mesi. A Brixton, un sobborgo meridionale di Londra, ecco un esempio di occupazione abusiva, attuata in questi giorni da decine di famiglie bianche e di colore.

Brixton benché si trovi a venti minuti dal centro, è una città che ha ben poco della Londra visitata dai turisti. Appena uscito dalla stazione dell'Underground mi trovo immerso in una folla di neri, frammisti a minoranze bianche. I negozi e i grandi magazzini sono vistosi: ricolmi di merci coloratissime (la vetrina dell'orologiaio tutta orologi grandi e dorati). Al fondo di un viale ecco una serie di case a quattro-cinque piani, in mattoni rossi, col prato verde attorno. Un cartello, con le insegne di Londra, indica «Tulse Hill Estate». L'intero blocco appartiene al Greater London Council, che ha costruito le case, le scuole, gli asili, e mantiene il vicino parco. Nessuna scritta, nessuna insegna che riveli l'occupazione in atto. Tutto è avvenuto silenziosamente: gli *squatters* si sono installati negli appartamenti vuoti, hanno messo le tendine ai vetri e i gerani sui balconi.

Anche le lotte per la casa vengono qui ovattate, scarsa eco sui giornali. Ma il giro di vite che è nelle intenzioni del conservatori, potrebbe avere effetti imprevedibili, tanto più nel momento di crescita delle tensioni razziali, accentuate dalla difficoltà di trovare casa quando si ha la pelle scura.

Mario Fazio

Nuova telefonata rivendica alle Br il sequestro Freddi

PERUGIA — Le Brigate rosse si sono fatte nuovamente vive con una seconda telefonata alle redazioni de *La Nazione* e de *Il Messaggero* di Perugia. Questa seconda telefonata era stata preannunciata dalle stesse Br nel primo comunicato di ieri in cui si rivendicava il sequestro di Guido Freddi.

Alle 18.20 precise un redattore de *La Nazione* di Perugia ha ricevuto la telefonata. Una voce femminile, senza inflessioni dialettali ha detto: «*Siamo le Brigate rosse, — ripetiamo che Guido sta bene* (pausa) *soltanto un po' di raffreddore, vogliamo che attraverso i mass-media tradizionali — televisione — giornali la famiglia ci dica quale medicinale dobbiamo prendere per farlo guarire. Noi ci assumiamo nessuna responsabilità per le cure* (pausa). Ripetiamo — ha proseguito l'anonima interlocutrice — *vogliamo un telegramma e mezzo da trattare con la famiglia.*

Inventata la macchina che vince il raffreddore?

TEL AVIV — Un semplicissimo e rivoluzionario apparecchio per la cura del raffreddore è stato recentemente messo a punto in Israele e, stando ai primi esperimenti, sembra efficace nell'85 per cento dei casi trattati.

Progettato e realizzato da Aharon Yerushalmi, dell'Istituto scientifico Weizmann di Rehovot, alla periferia di Tel Aviv, l'apparecchio assomiglia e ha le dimensioni di un comune tostapane. La macchina emette verso le narici del paziente un flusso di vapore alla temperatura di 43 gradi, e ciò sembra sufficiente a provocare, entro mezz'ora, un immediato sollievo al malato e la scomparsa dei sintomi del raffreddore nel giro di 24 ore.

Uno dei medici dell'ospedale di Rehovot, dove l'apparecchio è stato sperimentato, ha riferito che la maggior parte dei pazienti guariscono con una sola inalazione e che solo in pochi casi il trattamento dev'essere ripetuto. Vari esemplari del nuovo apparecchio, denominato «Rhinothermal-101», sono stati prodotti in via sperimentale e verranno ora venduti anche ai capodali. Se la validità del nuovo metodo di cura sarà confermata, si prevede che l'apparecchio possa essere prodotto su scala industriale entro un paio d'anni e venduto al pubblico per circa 170 mila lire.

L'assassinio della cattedrale

Wuerzburg. Le statue della cattedrale tedesca stanno morendo, corrose dall'inquinamento

Per un periodo di cinque anni

La caccia grossa vietata in Uganda

Le truppe tanzaniane avrebbero ucciso diecimila elefanti, ippopotami e leoni

KAMPALA — L'Uganda, come i Paesi vicini, ha vietato per cinque anni la caccia grossa: il governo ha però smentito d'aver preso il provvedimento perché in questo mese sono stati massacrati diecimila fra elefanti, ippopotami e leoni. Il ministro del Turismo, James Obua Otua, ha dato l'annuncio del divieto mercoledì. Analoga misura è in vigore da tempo in Kenya e in Tanzania.

L'annuncio di Otua è giunto pochi giorni dopo che uno dei più autorevoli biologi americani, il professor Karl Van Orsdol, aveva accusato le truppe tanzaniane d'occupazione d'aver ucciso almeno diecimila animali selvatici nelle ultime settimane. Van Orsdol è vissuto per due anni e mezzo nei parchi naturali dell'Uganda. A suo giudizio, le Forze Armate tanzaniane, che hanno avuto un ruolo determinante nel rovesciamento del regime di Idi Amin Dada, hanno ammazzato antilopi, leoni, ippopotami e elefanti, e ne hanno venduto la carne e le pelli.

Otua ha negato che il divieto di caccia sia conseguenza di quegli «incidenti». «E' vero invece — ha dichiarato — *che il patrimonio ugandese di fauna selvatica è stato decimato durante gli otto anni della dittatura di Idi Amin*». In quel periodo ha aggiunto il ministro, i soldati hanno distrutto con i mitra almeno mille dei grossi animali selvatici ugandesi.

Il presidente della Tanzania, Julius Nyerere, ha ordinato un'inchiesta sulla fondatezza delle accuse di Karl Van Orsdol, e gli altri delle truppe tanzaniane di stanza in Uganda sono stati richiamati a Kampala per spiegare il comportamento dei loro uomini.

Il nuovo governo dell'Uganda, ha detto Otua, sta studiando provvedimenti atti a salvaguardare i branchi e le mandrie superstiti. E a rilanciare l'industria turistica un tempo florida. Fino al 1973 solo l'agricoltura portava al Paese più valuta estera del turismo. Si stanno formando nuove unità di guardiacaccia, ha detto Otua, e si stanno addestrando numerosi ranger. Il ministro ha aggiunto che verrà fatta al più presto una statistica della «popolazione» animale, e che verranno aperti nuovi uffici nazionali del turismo ugandese negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Giappone e nella Repubblica Federale Tedesca.

Le reazioni dei sindacati alla proposta del ministro Reviglio

«Prima di cambiare la scala mobile è necessario risanare l'economia»

Una trattativa è possibile solo se il governo affronterà i veri nodi della crisi - Disponibilità da parte della Confindustria: «Bisogna trovare soluzioni rapide all'inflazione»

ROMA — Le dichiarazioni del ministro delle Finanze Reviglio, fatte ieri a *La Stampa*, sulla proposta di aggiustamento della scala mobile per limitare l'impatto degli aumenti dei prezzi petroliferi sulla nostra economia, sono state accolte con certo interesse negli ambienti sindacali. A livello ufficiale si continua a ribadire la posizione ormai nota (in contingenza non si tocca), ma a livello informale si riconosce che nel discorso di Reviglio mancano spiragli per l'apertura di un serio e approfondito confronto.

La tesi del sindacato, in sostanza, è questa: la scala mobile non è un feticcio, ma semplicemente l'unica arma a disposizione dei lavoratori in questo momento per difendersi dall'attacco selvaggio dei rincari «indiscriminati e ingiustificati». «*In mancanza di una reale inversione di tendenza della politica economica e di fronte all'morale incalzata a tutt'oggi dall'esecutivo, qualsiasi cedimento potrebbe trasformarsi in una disfatta dalle clamorose dimensioni*». Di fronte a questa situazione, sostiene il segretario generale della Fim-Cisl, Franco Bentivogli, «*tutte le proposte di revisione della scala mobile hanno un obiettivo fondamentale: ridurre ulteriormente la salvaguardia del salario dall'inflazione*».

Il fatto nuovo è ora che il ministro Reviglio, riconoscendo fondati i timori dei sindacati, dichiara senza equivoci che il discorso sulla scala mobile non va preso a sé stante, ma deve essere saldamente inserito nel contesto della politica economica generale che il nuovo governo vuole portare avanti. «*I sindacati* — dice il ministro — *hanno tutto il diritto di saperе se il governo si muove in modo coerente, con una manovra articolata che va dalla politica energetica, alla politica industriale, al controllo dei prezzi, alla politica della casa, alla politica del Mezzogiorno e alla lotta contro la erosione fiscale*».

Se queste iniziative, si sostiene sempre negli ambienti sindacali, avessero un riscontro tangibile, parte delle preclusioni tecniche verso aggiustamenti della scala mobile («sterilizzazione» degli scatti dovuti al caropetrolio, in cambio di sgravi fiscali) potrebbero anche cadere. E' un'ipotesi, del resto, avanzata dal segretario confederale della Cgil, Agostino Marianetti, nel commento su *l'Avanti!* alle dichiarazioni programmatiche di Cossiga. «*Dentro un concreto disegno di programmazione di riforme e di rinnovamento delle politiche economiche* — si leggeva in quel commento — *tutto si può e si deve discutere*».

I prossimi mesi, quindi, potrebbero essere fondamentali. Se il governo Cossiga avrà la forza di mettere a punto, prima, e di attuare subito dopo un piano di interventi economicamente coerente ed affidabile, andando a toccare i nodi strutturali della crisi e le tante ingiustizie ancora presenti nel nostro Paese, non mancheranno i presupposti per una trattativa, da aprirsi magari nei primi mesi del 1980, sul patto sociale. Senza prove concrete, invece, il confronto continuerà ad essere impraticabile.

Da parte della Confindustria, il problema scala mobile è sempre seguito con estremo interesse. «*Tutte le proposte* — ha dichiarato ieri al nostro giornale il condirettore confederale, Alfredo Solustri — *possono essere utili per aprire un dibattito immediato, con la speranza di soluzioni che siano le più rapide possibili. Occorre evitare che alle cause "esterne" d'inflazione si aggiunga l'effetto perverso, moltiplicativo della scala mobile*».

Quale contributo a questo dibattito il presidente Guido Carli ha avanzato, su *Il sole-24 Ore* del 10 agosto scorso, un progetto per la scala mobile: scatti prefissati all'inizio di ogni anno e detrazioni fiscali in caso l'aumento del costo della vita a fine anno risultasse superiore alle previsioni. I sindacati hanno accolto freddamente la proposta, ritenendola «*più pericolosa delle altre*».

Negli ambienti imprenditoriali non si replica, ma si sottolinea che l'importante è mandare avanti il dialogo per la ricerca a breve scadenza di un accordo tra le parti sociali per lo sviluppo economico e contro l'inflazione.

Emilio Pucci

Domenica, durante la visita di Wojtyla a Belluno

Forse ai piedi della Marmolada incontro tra Pertini e il Papa

BELLUNO — «*Si farà, si incontrerà il Presidente*»: e quanto si riesce a strappare in Curia, a Belluno, sul probabile incontro tra Papa Wojtyla e Pertini, che trascorrendo un periodo di vacanza a Selva in Val Gardena e mercoledì è stato brevemente all'ospedale di Belluno per farsi curare alcuni lievi disturbi mandibolari.

Anche se l'incontro non è ancora ufficialmente confermato, a Malgrincapela, dove si trova la stazione di partenza della rabbiosa che porterà il Pontefice in vetta alla Marmolada, si sta già predisponendo un locale adatto a ospitare il Presidente della Repubblica e Papa Giovanni Paolo II. All'incontro saranno presenti il presidente della Regione Veneto Angelo Tomelleri e altre autorità Friuli-Venezia Giulia.

Per la visita nel Bellunese, nell'anniversario della morte di Papa Luciani, Wojtyla partirà domenica mattina da Castel Gandolfo e raggiungerà Ciampino. Di qui con un DC9 militare arriverà a Treviso. Poi in elicottero si trasferirà a Canale d'Agordo, dove a riceverlo sarà anche il presidente del Consiglio, Cossiga.

Wojtyla celebrerà la messa sulla piazza della Pieve, quindi visiterà la casa natale di Papa Giovanni Paolo I. Alle 10.30 raggiungerà in elicottero Malgrincapela, alla base della Marmolada. Con la funivia arriverà sino alla cima di Punta Rocca, dove, su uno spiazzo ricavato sul ghiaccio il Papa alle 12 benedirà la nuova statua della Madonna Regina delle Dolomiti e reciterà l'Angelus Domini.

La cerimonia sarà ripresa in eurovisione e mondovisione dalle 11.30 alle 12,30. Sulla Marmolada rappresenterà ufficialmente l'Italia il presidente del Consiglio Cossiga. Sarà presente anche lo scultore bellunese Franco Fiabane, autore della statua della Beata Vergine Regina delle Dolomiti. Ogni chi converge sulla Marmolada avrà proprie rappresentanze. Contemporaneamente, diciassette cordate di rocciatori trentini scaleranno la parete Sud della Marmolada per rendere omaggio al Pontefice.

Alle 12.45 Wojtyla scenderà in funivia a mezz'ora dopo alla base di Malgrincapela dovrebbe incontrare il Presidente Pertini. Se il colloquio tra i due Capi di Stato il Papa e al vertice del Vaticano oltre che della Chiesa cattolica) non si prolungherà alle 13.45 Wojtyla farà ritorno a Belluno.

Alle 14 il Papa sarà sul campetto esterno allo stadio polisportivo da dove si trasferirà in auto all'episcopio. Nel tragitto è prevista anche una breve visita al seminario vescovile dove per 28 anni visse Papa Giovanni Paolo I. Nell'episcopio, Wojtyla incontrerà il patriarca di Venezia e i diciassette vescovi della regione conciliare del Triveneto, la cui conferenza episcopale è presieduta dal patriarca monsignor Ce. Alle 17, allo stadio di Belluno quarantamila persone assisteranno alla messa celebrata dal Papa, che subito dopo ripartirà in elicottero per Treviso, sorvolando il cimitero delle vittime del Vajont, a Fortogna, dove benedirà le duemila salme della catastrofe e lancerà un omaggio floreale.

Sul piazzale del cimitero sono stati tracciati due enormi stemmi con i simboli del Comune di Longarone e del Papa, contornati da una scritta in italiano e polacco, che dice: «*Benvenuto, grazie, Santo Padre*». L'elicottero si dirigerà quindi verso Treviso, dove alle 19.30 è previsto l'incontro con la popolazione delle città e delle diocesi. Alle 20 il Papa partirà con il DC9 per Ciampino.

r. s.

Uova di dinosauro negli Stati Uniti

WASHINGTON — Un gruppo di paleontologi dell'università di Princeton (New Jersey) ha scoperto nel Montana per la prima volta in America, alcune decine di uova di dinosauro fossili perfettamente intatte. Frammenti ossei ritrovati nelle immediate vicinanze, in particolare una mascella con minuscoli denti, fanno pensare che si tratti di uova di dinosauri carnivori: la scoperta sarebbe in tal caso sensazionale, poiché finora sono state ritrovate in Mongolia e in Francia soltanto uova di dinosauri erbivori.

I protagonisti del caso Lockheed di nuovo davanti ai giudici

Tanassi e i Lefebvre si sono detti pentiti avranno la libertà sotto sorveglianza?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi un «mea culpa», recitato nel chiuso di un'aula di giustizia. Mario Tanassi ed i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre d'Ovidio vi si sono sottoposti a malincuore, ma con la consapevolezza che era probabilmente l'ultimo sforzo che si richiedeva loro perché si aprissero le porte del carcere di «Rebibbia». Dopo aver preteso una copia della motivazione della sentenza di condanna della Corte Costituzionale prima di decidere sulle richieste di affidamento al servizio sociale (tre tra i maggiori protagonisti della vicenda Lockheed), i giudici della sezione di sorveglianza hanno voluto davanti a se gli imputati perché esprimessero un «giudizio critico» sul loro recente passato e il convincimento del loro pentimento.

Anche se è facoltà del giudice ascoltare i diretti interessati alla concessione del beneficio, raramente i magistrati vi ricevano fatto ricorso prima di decidere l'affidamento del detenuto al servizio sociale per un periodo uguale a quello della pena da scontare. Il presidente Mario Casavola ed il giudice a latere Vincenzo Roselli hanno però tenuto conto del curriculum dei detenuti del tutto particolari che sollecitavano la misura alternativa alla reclusione e, di conseguenza, hanno voluto far le cose in piena regola.

Per primo è comparso davanti al tribunale Ovidio Lefebvre. E' l'unico che abbia scontato più della metà della pena comminatagli (18 mesi) e che, per questo, ha potuto sottoscrivere una misura più favorevole, quella della semilibertà, il regime che consente al condannato di trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto di pena. In subordine, anch'egli ha chiesto l'affidamento al servizio sociale. «*Sono addolorato e pieno di rimorsi per il danno morale arrecato al Paese* — ha detto ai giudici — *Ho 70 anni passati, sono solo, ho perso ogni moglie, dalla vita non saperi proprio cos'altro attendermi se non la possibilità di dedicarmi ancora ai miei studi di politica aziendale. Se mi concederete di farlo fuori dalle sbarre di un carcere, le ne sarò grato*».

Tanassi, subito dopo, stando alle dichiarazioni fatte dai suoi difensori, avvocati Enzo Gatti e Giorgio Zappieri, avrebbe dato prova di maggiore orgoglio. «*Basso solo dirvi* — ha affermato — *che forse avrei dovuto essere meno negligente ed esercitare un miglior controllo di certe situazioni*». Questa l'unica, parziale, ammissione. Poi, ha ribadito la sua completa estraneità ad ogni manovra di corruzione nella vicenda dell'acquisto degli «Hercules C. 130».

Quali sono i suoi progetti nel caso venisse accolta la richiesta di affidamento in prova? Gli hanno domandato i giudici. L'ex ministro non ha avuto esitazioni: dal carcere collaborerà da tempo una rivista tecnica sul problema di politica energetica ed ha avviato studi sulla storia risorgimentale. Intende mettere a profitto il lavoro svolto per preparare opere di saggistica. In nessun caso tornerebbe a occuparsi di politica attiva, una strada che ritiene ormai definitivamente chiusa. Tanassi si è anche soffermato sui suoi rapporti con i detenuti, sostenendo che tutti gli avrebbero dimostrato «*comprensione e solidarietà umana*».

E' stato, infine, il turno di Antonio Lefebvre, il quale ha detto «*rammaricato*» per la decisione che gli è costata la galera che quella di lasciare la sua attività di studioso per seguire i suggerimenti del fratello e dedicarsi a una attività nel campo commerciale. «*Voglio tornare in libertà* — ha aggiunto — *per riprendere il discorso interrotto*».

La camera di consiglio si è conclusa con l'intervento del sostituto procuratore generale, dottor Guasco, che ha ribadito il parere favorevole alla concessione dei benefici richiesti da parte della Procura Generale. La sezione di sorveglianza deve emettere l'ordinanza motivata sulle istanze entro i prossimi dieci giorni. Si sono in molti al Palazzo di Giustizia a ritenere che Tanassi e i Lefebvre la libertà non la vedranno più di poche ore.

Nuovo sequestro per «Il male»

ROVIGO — Il numero 32 del settimanale *Il male*, uscito nelle edicole il 19 agosto, sarà sequestrato in tutto il territorio nazionale. Lo ha ordinato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dario Curzarello.

Il provvedimento si riferisce «*a vignette blasfeme nei confronti di Papa Giovanni Paolo II e degli organi dello Stato italiano*» e a frasi ritenute dal magistrato polesano «*contenenti ed esprimenti*».

Appello in Friuli per la «rabbia silvestre»

UDINE — Il problema della rabbia silvestre sempre presente nella zona montana è stato esaminato dai segretari dei comitati provinciali della caccia del Friuli-Venezia Giulia.

A conclusione della riunione è stato approvato un ordine del giorno in cui si fa appello alle autorità e alla popolazione della regione, affinché i cacciatori osservino la massima cautela per se stessi e per i cani che li accompagnano, e così pure agli escursionisti e raccoglitori di funghi, fiori e frutti selvatici, resi da evitare contatti con animali che potrebbero essere affetti da rabbia silvestre.

Infatti casi di rabbia si sono avuti questi ultimi tempi nell'Alta Carnia dove sono state trovate volpi e animali domestici morti in seguito al virus.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 24 agosto 1879)

Le dame alpiniste

COURMAYEUR — Le signore Bosso-Sella e Francesco Valvassori e la signorina Franco torinesi, accompagnate dal comm. Gurri e dal signor Cirelli, partirono da qui per recarsi a *Chamonix*, passando pel *Col du Géant*. Pernottarono al *Pavillon* del monte *Frety*, che è posto a 2280 metri sopra il livello del mare. Alle tre di notte, al chiaro d'una splendida luna, scortati dalle tre guide, Prosper Laurent, Rey Joseph e L. Lannié, con tre *porteurs*, intraprendevano l'ascensione, ed alle 7.30 ant., superate felicemente le vertiginose creste coperte di neri aghiacciate, toccavano la vetta del *Col du Géant* (3715 metri).

Per un periodo di cinque anni

La caccia grossa vietata in Uganda

Le truppe tanzaniane avrebbero ucciso diecimila elefanti, ippopotami e leoni

KAMPALA — L'Uganda, come i Paesi vicini, ha vietato per cinque anni la caccia grossa: il governo ha però smentito d'aver preso il provvedimento perché in questo mese sono stati massacrati diecimila fra elefanti, ippopotami e leoni. Il ministro del Turismo, James Obua Otua, ha dato l'annuncio del divieto mercoledì. Analoga misura è in vigore da tempo in Kenya e in Tanzania.

L'annuncio di Otua è giunto pochi giorni dopo che uno dei più autorevoli biologi americani, il professor Karl Van Orsdol, aveva accusato le truppe tanzaniane d'occupazione d'aver ucciso almeno diecimila animali selvatici nelle ultime settimane. Van Orsdol è vissuto per due anni e mezzo nei parchi naturali dell'Uganda. A suo giudizio, le Forze Armate tanzaniane, che hanno avuto un ruolo determinante nel rovesciamento del regime di Idi Amin Dada, hanno ammazzato antilopi, leoni, ippopotami e elefanti, e ne hanno venduto la carne e le pelli.

Otua ha negato che il divieto di caccia sia conseguenza di quegli «incidenti». «E' vero invece — ha dichiarato — *che il patrimonio ugandese di fauna selvatica è stato decimato durante gli otto anni della dittatura di Idi Amin*». In quel periodo ha aggiunto il ministro, i soldati hanno distrutto con i mitra almeno mille dei grossi animali selvatici ugandesi.

Il presidente della Tanzania, Julius Nyerere, ha ordinato un'inchiesta sulla fondatezza delle accuse di Karl Van Orsdol, e gli altri delle truppe tanzaniane di stanza in Uganda sono stati richiamati a Kampala per spiegare il comportamento dei loro uomini.

Il nuovo governo dell'Uganda, ha detto Otua, sta studiando provvedimenti atti a salvaguardare i branchi e le mandrie superstiti. E a rilanciare l'industria turistica un tempo florida. Fino al 1973 solo l'agricoltura portava al Paese più valuta estera del turismo. Si stanno formando nuove unità di guardiacaccia, ha detto Otua, e si stanno addestrando numerosi ranger. Il ministro ha aggiunto che verrà fatta al più presto una statistica della «popolazione» animale, e che verranno aperti nuovi uffici nazionali del turismo ugandese negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Giappone e nella Repubblica Federale Tedesca.

Per volontà del defunto — ad evitare avvoltoi — il Presidente, il Consiglio di amministrazione, i Soci, i Tecnici, i Giocatori, i Dipendenti ed il Settore Giovanile della F.C. Internazionale annunciano profondamente addolorati la scomparsa del caro

Peppino Meazza

valoroso ed ineguagliabile atleta nerazzurro per sette lustri campione d'Italia e del mondo

— Milano, 24 agosto 1979

Prendono parte al lutto tutti i suoi compagni di squadra.

Beverly Cassiano

Ivanoe e Renata Fraizzoli partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del indimenticabile

Peppino Meazza

— Milano, 24 agosto 1979

Il Centro di Vela ed Inter Club Milano con i suoi numerosissimi aderenti partecipano commossi dalla scomparsa del loro presidente

Giuseppe Meazza

ne ricordano ogni più umano commosso la lealtà dell'atleta che ha contribuito a mantenere a prestigiosi simboli della società per la quale ha profuso sui campi sportivi di tutto il mondo la sua ammirabile classe di insuperato mezzo-attaccante

— Milano, 24 agosto 1979

Oggi 23 c.m. è mancata alla Casa del Padre il piccolo

don Carlo Richelmy

di anni 55

Lo annunciano la sorella **Adele**, i cugini, cognati e nipoti ed in particolare la signorina Ida Carla. Ida lo ricorderà al parroco e agli amici dell'Istituto G. Parodi di Alba. Funerali venerdì 24 agosto ore 15 nella cattedrale di Alba partendo da piazza Seminario e alle ore 17 nella parrocchiale di Farigliano

— Alba, 22 agosto 1979

È tempestivamente mancato

cav. Francesco Florio

ne danno il doloroso annuncio la moglie Lydia, i figli, parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Castiglione Piemonte il 24-8-1979, alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Roma 13. La cerimonia di partecipazione è omettendo

— Torino, 23 agosto 1979

È mancata

Teresa Cena in Cravero

di anni 69

ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni** ed i figli **Pietro, Franco, Alessandro, Cesare, Carla** e famiglie. Il funerale, seguito cristiani riposi, partirà dalla Funerale sabato 25 agosto ore 16 via Pastrengo 12

— Moncalieri, 24 agosto 1979

È mancato ai suoi cari

Angelo Righetti

anni 30

Lo annunciano le sorelle e fratello e i nipoti. Funerali domani 25 corr. ore 9.30 con partenza Ospedale Maggiore (V. Genova 5). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 23 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Aida Briatore in Bona

Lo annunciano il marito Ugo e parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 14.30 Ospedale S. Luigi Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento non fosse pervenuta in tempo

— Torino, 23 agosto 1979

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Giuseppe Dughera

di anni 80

Cavaliere di Vittorio Veneto

ne piangono la moglie, i figli **Ester, Giancarlo, Willy** generi nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10.15 Ospedale Martini (via Tofane). La salma verrà tumulata nel Cimitero di Collegno

— Torino, 23 agosto 1979

È mancata ai suoi cari

Teresa Cassardo (Nina)

Lo annunciano la sorella Rosa, parenti e amici. Funerali sabato 25 ore 10 da via Umberto I 142 - Viale Savoia. La partenza e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 agosto 1979

È mancata

Teresa Musso Carone

ne ricordano il dolore che li **Carlo** coniuge Lina Rita e Sandro, Adriana con Alberto, Annalisa, Augusto. Funerali a Druento venerdì 24 ore 16.30 con partenza da Torino via Cagliari 35 ore 16

— Torino, 24 agosto 1979

La famiglia Castagnia, Cavaliere e Reverendo partecipano al dolore di Sandro

Condominio di via Pinerolo 38 partecipa al dolore per la scomparsa di

Maria Settimo

— Torino, 21 agosto 1979

Tempestivamente mancato

Pietro Agliotti

anni 38

Lo annunciano la figlia **Allegra**, la mamma, i fratelli Rina, Carmela, Bruno con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 25 corr. ore 10 via Papini 13. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Casalle, 23 agosto 1979

La famiglia Oliviero Battistella partecipa commossa al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico **PIETRO**.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico **PIETRO** gli amici **Giovanni Barbarola, Angelo Ghirardello, Luigi Mascoli**

Gerardo e Cristina Salviello addolorati partecipano la tragica scomparsa del caro amico

Piero Agliotti

— Torino, 23 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Alva

Tempestivamente comunicano la moglie **Giulia** e figli Pierluigi con la moglie **Grazia** e le adorate nipotine **Patrizia e Laura**, fratelli, cognati e nipoti. Funerali sabato 25 ore 10.30 da corso Garibaldi 67

— Venaria, 24 agosto 1979

Partecipa al dolore di Pierluigi

Vera Mussino.

Si è spenta cristianamente

Teresa Musso Carone

ne ricordano il dolore che li **Carlo** coniuge Lina Rita e Sandro, Adriana con Alberto, Annalisa, Augusto. Funerali a Druento venerdì 24 ore 16.30 con partenza da Torino via Cagliari 35 ore 16

— Torino, 24 agosto 1979

La famiglia Castagnia, Cavaliere e Reverendo partecipano al dolore di Sandro

Improvvisamente è mancata

Grazia Barberis in Rovito

ne danno il triste annuncio la mamma **Cecily**, marito, **Barbara**, la figlia **Franca** e di lutti i parenti ed amici. Per volontà della estinta, i funerali avranno luogo in forma civile. Partenza dalla ex abitazione di via Arbesola 12 (Rivoli) sabato 25 corr. ore 9 per la cappella dell'istituto Gerbido. Messa di Trigesima alla cappella di via Arbesola a Torino.

— Torino-Rivoli, 23 agosto 1979

Partecipano al dolore di Aldo e Giorgio **Gianna Russo** ved. Rovito, **Liliana Rovito, Maria e Giuseppe Minicocchi, Elena e Leonarda D'Angelo.**

È mancato ai suoi cari

Riccardo Saccone

gen. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria Gelo, i nipoti ed amici. Con partenza dall'ospedale regionale di Aosta, venerdì 24 agosto 1979 alle 14.30 la cara salma verrà trasportata al cimitero di Torino, ove verrà cremata. Un particolare ringraziamento al primario dell'ospedale civile di Aosta e medici infermieri e a quanti hanno assistito

— Aosta, 23 agosto 1979

È mancata ai suoi cari

Carla Tardivo in Tasone

anni 47

Addolorati ne annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Lorella**, la sorella **Rosetta** con famiglie, nipoti. I funerali sabato ore 8.45 Ospedale Mauriziano (via Santena)

— Torino, 24 agosto 1979

È mancato ai suoi cari

Vincenzo Nigrelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, genero, parenti tutti. Funerali sabato ore 10.15 della Parrocchia San Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 agosto 1979

(

Perché tutti guardano di nuovo a Indira Gandhi

In India un vuoto drammatico dietro la vecchia leadership

L'età media dei deputati che all'indipendenza del Paese [illegible] di 46 anni [illegible] è di 53: uno dei sintomi della mancanza [illegible] ricambio della classe politica - Un commentatore: «Le elezioni anticipate serviranno soltanto ai vecchi esponenti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW DELHI — Ora tutti guardano nuovamente a Indira Gandhi. Davanti alla sua grande villa alberata, non lontana dal centro della città, la polizia aveva sempre tenuto una buona scorta d'agenti armati di lunghi bastoni di bambù. Qualche sciagurato [illegible] volato più volte sulle schiene e le gambe dei manifestanti, con i lunghi cortei raccolti lungo il viale a premere dagli angoli dell'incrocio. Erano stati cortei di [illegible] sfottitori, accesi [illegible] slogan e di cartelli, ed anche [illegible] di protesta [illegible] lunghe urla e sassate.

Ma la cronaca degli ultimi due anni aveva raccontato soprattutto [illegible] suo progressivo isolamento, un ostracismo accanito e litigioso. La storia politica dell'India è fatta di risse e di odi feroci. Neppure il *Mahatma* se n'era tenuto fuori, ma erano stati specialmente i [illegible] successori ad azzannarsi senza garbo. Da Nehru a Desai, ci sono in mezzo tutti quattro, senza distinzioni di casta o d'età. Attaccando Indira per i due anni di *emergency*, Charan Singh aveva chiesto agli dei la formazione d'un tribunale «come quello di Norimberga». E aveva aggiunto: «Se il governo fosse in mano mia, e non di gente imbelle, andrei io stesso in piazza a trascinare la signora Gandhi».

Charan Singh di quel governo era anche ministro. Ma dichiarazioni simili hanno sempre un loro risultato politico. E Singh si andava costruendo una fama d'intransigente e di radicalismo democratico per rafforzare la lunga ambizione alla carica di primo ministro. Gli anni che aveva passato alla guida del governo del [illegible] Stato, l'Uttar Pradesh, non vengono certo ricordati tra i migliori [illegible] democrazia confederale, ma nella vita politica indiana la memoria è sempre straordinariamente corta. Dice il vecchio direttore di *Mainstream*, Nikhil Chakravarty: «Quando ero studente e mi parlavano di etica, io me la ridevo, ora che sono arrivato a 70 anni e mi guardo indietro, dico che se non ci affrettiamo a trovare un minimo di moralità nella nostra vita politica, non sopravviveremo come nazione moderna».

Con i suoi 680 milioni di cittadini, l'India è certamente la più grande democrazia [illegible] mondo. Ma la [illegible] vita politica è singolarmente ristretta, elitaria: dietro le regole formali e i riti raccolti nei vecchi palazzi bianchi dell'Impero, la religione delle caste e le guerre di setta imperversano ogni ricambio. L'età media [illegible] deputati che siedono sui banchi solenni della Lok Sabha è oggi di quasi 53 anni, la più alta di tutte le cinque legislature. Quando si cominciò con le prime elezioni dello Stato indipendente, i deputati avevano 45 anni, oggi quasi due terzi di loro sta nel gruppo che va dai 50 agli 85 anni di età. Dei giovani, giacché si parlarne: al di sotto dei 30 anni ce n'è meno d'una ventina, la metà almeno di quanti se ne contavano nel '52.

«Old is gold, in Indian politics», dice sorridendo un giovane docente dell'Università, che per poter mangiare e «costruirsi [illegible] famiglia con i gemiori» L'età vale oro, e la vita politica resta così dominata dai vecchi *leader* passati attraverso gli sbarramenti maligni, i pettegolezzi e le spaccature non sempre metaforiche con cui si autoregge la gerarchia dei partiti [illegible]. «C'è bisogno d'una nuova *leadership*, subito», dice B.G. Verghese, uno dei più noti commentatori politici, che il governo Desai stava per nominare ambasciatore a Washington. «Elezioni anticipate vogliono dire nuovo stato per la vecchia classe politica, ed è un danno durissimo per il paese».

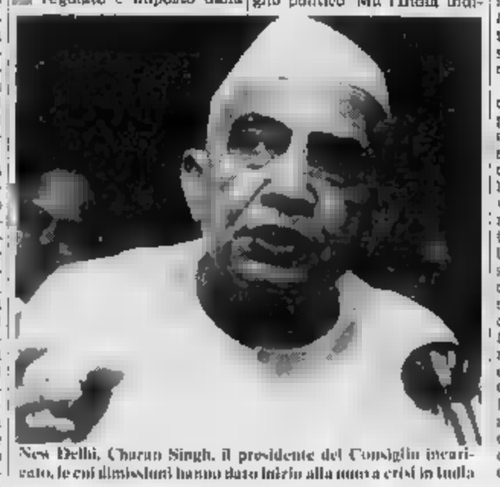
Il giudizio [illegible] Verghese trova un'impressionante coincidenza con le opinioni degli analisti di Storia contemporanea all'Università e con le dichiarazioni dei più giovani uomini politici degli Stati di maggior peso, il Bihar, il West Bengal, il Maharashtra. E' una classe di intellettuali [illegible] 40-50 anni che stenta a trovare un posto e un ruolo nella *leadership* della società, e vede nella crisi politica indiana un riflesso della propria crisi d'identità.

Dietro queste delusioni c'è tuttavia l'operare d'un meccanismo che non può essere ignorato. Dall'indipendenza, dal lungo governo Nehru, ma anche da prima, le drammatiche contraddizioni d'un paese sterminato e complesso quanto un continente hanno potuto essere recuperate, e contenute, con l'emergere di figure politiche di grossa statura. I 18 anni d'ininterrotto governo di J.L. Nehru e gli undici [illegible] sua figlia, la Indira Gandhi, erano lo strumento attraverso il quale una democrazia difficile — e anche incerta — tentava di saldare i suoi conti con un sottosviluppo endemico [illegible] regolato e imposto dalla dottrina immutabile [illegible] caste.

Il nazionalismo indiano aveva proclamato con orgoglio la legge della propria storia passata, dell'antica cultura e della civiltà millenaria, contro il dominio britannico; e la religione si era mescolata inestricabilmente col risveglio politico. Ma l'India indipendente, moderna, dei piani quinquennali e dell'industrializzazione soffre ora duramente il peso di quelle contraddizioni, che sotterraneo nell'arcaismo dell'orgoglio nazionale le speranze d'una nuova società. La necessità d'un controllo di queste contraddizioni ha fatto emergere il potere carismatico, di forti *leaders* politici, e fin'oggi l'autorità e il peso di queste personalità hanno contato più delle ideologie.

La crisi politica che si è drammaticamente aperta un paio di anni fa, e che le nuove elezioni ripropongono negli stessi termini del '77, appare come una crisi di quel «modello»: il *Janata Party*, che aveva tentato d'ereditare gli errori della Gandhi, era appena tenuto assieme dall'ascetismo bizzoso ma sacrale di Desai, la sola figura che tarichi per la designazione di J. Narayani sembrava poter confrontarsi con l'autorità e il peso della famiglia Nehru. L'equilibrio rotto dal ritiro di Desai lascia ora spazio allo scontro tra Charan Singh e Jagjivan Ram. Con i loro quasi 80 anni, [illegible] anch'essi vecchi signori della politica: ma bastera, contro la storia d'Indira Gandhi?

Mimmo Càndito



New Delhi, Charan Singh, il presidente del Consiglio incaricato, le cui dimissioni hanno dato inizio alla nuova crisi in India

Dopo le voci di ammutinamenti nel Kurdistan

Khomeini: la Corte marziale per i soldati insubordinati

Ai curdi, che riportano vittorie, l'ayatollah offre l'amnistia o un «castigo esemplare» - Battaglia fra esercito e guardie islamiche?

TEHERAN — Divampa la battaglia del Kurdistan: duecento fra soldati dell'esercito regolare e guerriglieri insorti sarebbero morti negli ultimi due giorni, il generale comandante la 28ª divisione dell'esercito è stato ucciso con 21 militari vicino alla città di Saqqez; nella stessa città, secondo fonti curde, il colonnello comandante la guarnigione è stato giustiziato dai *pasdar* (guardie della rivoluzione) mentre usciva dalla casa dell'*imam* Djomeh, dignitario religioso della città, dove aveva tentato una mediazione. In seguito all'uccisione del colonnello, violenti scontri, che hanno causato 15 morti, sono scoppiati fra l'esercito e i *pasdar*.

I curdi sembrano riportare successi: il governatore generale della regione, Mohamed Rashid Shaikha, ha ammesso che i ribelli controllano Bukan, Baneh, Saqqez e Mahabad. Si combatte soprattutto intorno a queste due ultime città: l'esercito sta ripiegando su posizioni difensive, rinforzi giungono nella regione.

Il caos sembra ormai totale. Non soltanto l'esercito e i *pasdar* si danno battaglia, ma un messaggio alla nazione di Khomeini trasmesso l'altra notte per radio sembra confermare le voci diffusesi negli ultimi giorni, secondo le quali i soldati rifiuterebbero di sparare sui ribelli. Dopo aver offerto l'amnistia ai «curdi che torneranno sulla retta via dell'Islam e della nazione» e una «lauta ricompensa» a chi consegnerà al governo i «dirigenti traditori» del Pdki (Partito democratico del Kurdistan iraniano), e promesso «castighi esemplari» a chi continuerà nella ribellione, l'ayatollah ha annunciato la creazione di nuove Corti Marziali.

«Il personale militare — ha detto Khomeini — deve obbedire ai suoi superiori, e se non lo farà sarà processato e punito. Ai militari non è permesso scioperare, e chi sciopererà sarà considerato controrivoluzionario. Alle guardie della rivoluzione ordino di collaborare [illegible] l'esercito regolare per schiacciare coloro che creano disordini nel Kurdistan e nel Khuzestan». Secondo i dirigenti dei ribelli sono stati i *pasdar*, [illegible] l'esercito, a scatenare la battaglia di Saqqez contro i curdi. L'ayatollah ha quindi annunciato di aver ordinato lo stanziamento di una giornata di reddito dell'export petrolifero (70 milioni [illegible] dollari, 60 miliardi di lire) a favore dei Kurdistan. Ha inoltre ordinato di cancellare l'elezione del leader del Pdki, Ghassemlu, all'assemblea degli esperti per la Costituente.

I curdi, che ieri hanno costituito un Fronte unito «per condurre una guerra totale contro il governo centrale», dopo aver respinto l'ultimatum di Khomeini, hanno minacciato di uccidere un *pasdar* per ogni guerrigliero giustiziato (i plotoni ne hanno fucilati almeno 36). Anche dal Khuzestan, la regione di Abadan, dove nei giorni scorsi vi sono stati attentati ad installazioni petrolifere, giungono notizie di disordini: reparti di guardie rivoluzionarie, afferma l'agenzia *Pars*, sono stati inviati all'isola di Kharg, *terminal* del petrolio, per rafforzare le misure di sicurezza. Il motivo del provvedimento non è stato spiegato.

La radio ha annunciato il prossimo processo [illegible] 33 «cerefici del passato regime», fra i quali 6 [illegible] ministri, Hassan Nazih, presidente della Nioc, la società petrolifera iraniana, ha confermato l'acquisto di gasolio e kerosene in Usa per 45 milioni di dollari, 80 miliardi di lire, come riserva «per far fronte a esplosioni [illegible] guasti».

e. st.

L'ayatollah Khomeini durante un suo discorso alla folla

Critiche anche negli Usa per il delicato momento in M. O.

La Sesta Flotta nel Golfo della Sirte per manovrei dure proteste di Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una squadra navale della Sesta Flotta americana di stanza del Mediterraneo terrà nei prossimi giorni manovre ai margini del Golfo della Sirte, di fronte al*[illegible] *Libia. E' previsto che gli aerei Usa sorvoleranno il Golfo. La decisione, annunciata la scorsa settimana, è stata riconfermata l'altro ieri, nonostante le violente proteste del governo libico. La Libia ha accusato gli Stati Uniti di aver organizzato* [illegible] *manovre in preparazione* [illegible] *un attacco dell'Egitto contro di* [illegible]. *Gli Stati Uniti hanno smentito, asserendo che la presenza della squadra navale nel Golfo della Sirte è destinata solo a ribadire il loro diritto a solcare liberamente le acque internazionali. Il governo libico considera acque territoriali proprie quelle mediterranee a Sud del 32 gradi e* [illegible] *minuti del parallelo Nord, e quindi anche il Golfo della Sirte.*

I contrasti tra Tripoli e Washington sulle manovre [illegible] *vennero alla luce grazie all'intercettazione, da parte di un giornale della Virginia,* [illegible] *un messaggio dell'ammiraglio Train alla Sesta Flotta. Rifacendosi a precedenti manovre nel Golfo della Sirte, che tra una settimana importanza strategica, l'ammiraglio ha annunciato «un nuovo programma non* [illegible] *per le forze navali, ma anche per quelle aeree, allo scopo di difendere i nostri diritti sui mari». Bisogna evitare un'irrazionale disposizione delle nostre forze — aggiunge Train — e perciò né navi né aerei si avvicineranno* [illegible] *costa, ma ne rimarranno tutti a 40 miglia di distanza».*

Alla richiesta di chiarimenti del giornale — il Norfolk Ledger-Star — il ministero della Difesa ha risposto in modo particolareggiato. Esso ha riferito che molti Paesi in via di sviluppo, dalla Birmania all'Uruguay, cercano di estendere le loro acque territoriali dalle 3 miglia, normalmente in vigore, fino a 200. «Le nostre flotte — ha aggiunto — hanno ricevuto l'ordine [illegible] *recarsi nelle acque contese per contestare queste pretese. La loro navigazione rimarrebbe di essere bloccata nei punti più nevralgici, se restassimo passivi». Il ministero della Difesa ha precisato che la Libia venne a conoscenza dei piani americani il 10 agosto.*

Quel giorno stesso, il sottosegretario agli Esteri libico, Abdel-Salem Al Turaiki protestò presso il Dipartimento di Stato. Successive comunicazioni della nostra ambasciata a Tripoli indicarono che il presidente Gheddafi in persona temeva che si trattasse di un complotto ai suoi danni con l'Egitto. «I timori di Gheddafi — commenti diffusi 36 ore dopo, grazie a un'impegnativa dichiarazione del Dipartimento di Stato che il presidente Carter intendeva semplicemente ribadire i diritti di transito delle forze americane negli spazi marittimi e aerei internazionali, e avrebbe fatto qualsiasi sforzo per preservare la pace in Medio Oriente».

L'opposizione della Libia alle manovre nel Golfo della Sirte non è però diminuita, soprattutto a causa della partecipazione di una portaerei. All'interno del Dipartimento di Stato e del ministero della Difesa, a Washington, vi è chi paventa con [illegible] *decisione, presa in un momento delicato per il Medio Oriente. Costoro osservano che se la crisi palestinese precipitasse, e i Paesi arabi rispondessero con rappresaglie contro gli Stati Uniti (ad esempio un embargo delle forniture* [illegible] *petrolio) la presenza della squadra navale militare nel Golfo della Sirte assumerebbe tutt'altro significato, e alimenterebbe le tensioni.*

Difficilmente il piano verrà però abbandonato. I Paesi nei cui confronti l'America vuole difendere il proprio diritto alle acque internazionali sono almeno venti. Essa ha incaricato a farlo nei Caraibi mantenendo la portaerei atomica Nimitz al largo [illegible] *alcune isole, tra cui quella di Cuba.* [illegible] *ministero della Difesa ha sottolineato che questo «non implica alcun cambiamento di politica», che se mai «hanno cambiato politica i Paesi interessati». Esso ha altresì escluso che «sia implicato nelle manovre un elemento di pressione». L'America, ha ricordato, ha già acconsentito a una proposta intesa a spostare da 3 a 12 miglia il limite delle acque territoriali di tutti i Paesi. Essa è pronta a firmare un accordo in tale senso a una conferenza internazionale.*

g. r.

Disertori Usa morti di sete in un container

NEW YORK — I corpi in decomposizione di due disertori dell'esercito americano in Germania Federale sono stati scoperti in un *container* proveniente dall'Europa. Secondo la polizia, i due soldati, che appartenevano alla base di Bremerhaven, sono morti [illegible] sete nel *container*, nel quale la temperatura ha superato i 60 gradi durante il viaggio.

I corpi sono stati scoperti a Verbon, presso Los Angeles, durante le operazioni di scarico del *container*, che conteneva rotoli di [illegible] da stampa, ed era stato caricato a Kokka in Finlandia.

Deraglia un treno del metrò [illegible] Mosca

MOSCA — Un treno della metropolitana di Mosca è deragliato ieri per cause imprecisate [illegible] un tratto all'aperto [illegible] le stazioni di Avtozavodskaya e Kolmenskaya. Quattro persone sono state ricoverate [illegible] ospedale.

L'ultimo incidente nella metropolitana [illegible] Mosca avvenne nel gennaio del 1977, per l'esplosione di [illegible] bomba che fece almeno [illegible] morti. Furono condannati [illegible] morte e giustiziati come responsabili dell'attentato un armeno di [illegible] 33 [illegible] e due complici non identificati.

Malgrado i moniti dagli Usa

Continua nel Libano l'attacco israeliano

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La situazione nel Libano continua ad essere grave. Anche ieri si sono stati duri bombardamenti dell'artiglieria israeliana e la radio di Beirut ha annunciato che un *commando* israeliano è penetrato a Rafid a venti chilometri della frontiera per rastrellare il villaggio: un ufficiale israeliano è rimasto ucciso; un altro bombardamento è avvenuto a Nabatieh.

Tra gli episodi delle ultime ore, con scontri tra palestinesi e forze dell'Unifil (tre «caschi blu» del Nepal e tre dell'Olanda sono stati feriti, un palestinese è rimasto ucciso) da segnalare l'assalto da parte di fedayn contro un osservatorio presso Kfar Hamman, tenuto da 28 soldati delle locate Figi, che sono stati accerchiati. Liberati più tardi, i loro armi sono state sequestrate dai palestinesi.

In uno dei momenti più difficili del negoziato per il Medio Oriente, il deterioramento delle condizioni nel Sud del Libano preoccupa Washington che ha protestato presso il governo israeliano per l'aiuto alle milizie cristiane del maggiore Haddad, ritenuto causa della ripresa delle violenze. Il portavoce del Dipartimento [illegible] Stato, Tom Reston, ha dichiarato che «le milizie cristiane alleate d'Israele sono responsabili per la maggior parte dei bombardamenti che hanno colpito scuole, ucciso bambini e fatto vittime tra la popolazione civile». Reston è stato severo nei riguardi di Israele «che ben conosce la posizione del popolo e del governo degli Usa», come avviene [illegible] sostenuto anche Vance quando aveva affermato che «l'uso di certe armi fornite dall'America può aver violato determinati accordi».

Il generale Rafael Eitan, capo di Stato Maggiore dell'esercito d'Israele, ha confermato che le attività antiterroristiche [illegible] interamente mutate negli ultimi tempi. Invece di rappresaglie dopo gli attentati, il comando militare — d'accordo con le autorità politiche — ha preso l'iniziativa di operazioni preventive.

La strategia adottata ha avuto buoni risultati sul terreno ma effetti politici contrari. Specialmente i raids aerei hanno destato ovunque riprovazioni negative.

g. r.

Rinuncia Tchidimbo arcivescovo [illegible] Conakry

CITTA DEL VATICANO — Mons. Raymond-Marie Tchidimbo ha rinunciato all'incarico di arcivescovo di Conakry. La decisione [illegible] presule, scaduto il 7 agosto dalle autorità della Guinea dopo 6 anni e mezzo di esilio di confinamento, è stata resa nota dalla Santa Sede.

Condannato al carcere a vita il 24 gennaio del 1971 sotto l'accusa di aver partecipato ad un complotto contro il governo, mons. Tchidimbo era stato liberato per l'interessamento del presidente della Liberia, William Tolbert, più volte sollecitato da Paolo VI e, recentemente, da Giovanni Paolo II.

Gli osservatori ritengono che tra le condizioni poste dal presidente della Guinea, Sekou Touré per rilasciare l'arcivescovo vi fosse anche quella che egli, una volta liberato, non avrebbe più fatto ritorno in patria.

Un nuovo libro di memorie

Milovan Gilas racconta la sua vicenda dal '45

BELGRADO — Secondo notizie raccolte [illegible] un giornalista americano Milovan Gilas, il più noto tra i dissidenti jugoslavi e già braccio destro [illegible] Tito, sta scrivendo un secondo volume di memorie. Sarà il [illegible] degli anni del dopoguerra, così come il [illegible] ha visuti da protagonista e vittima, con l'espulsione dalla Lega dei comunisti jugoslavi, i processi e i lunghi anni di detenzione.

Il giornalista americano [illegible] avere incontrato Gilas, che oggi ha 68 [illegible], nella [illegible] di Belgrado, dove vive dimenticato dagli ex compagni che governano il Paese. L'ex leader ha confermato la sua «evoluzione verso [illegible] socialdemocrazia», sottolineando la sua particolare simpatia per il partito laburista britannico.

L'uomo che fu tra i più accaniti accusatori di Stalin nell'Europa orientale ha poi aggiunto di non credere che l'Urss sia sostanzialmente cambiata. Gilas paragona la Russia di oggi all'Impero Ottomano, condannato a giocare [illegible] suo ruolo egemonico fino al crollo per qualche causa esterna.

[illegible] proposito della Jugoslavia, [illegible] ritiene che nel suo Paese siano possibili riforme, maggiore libertà, ma che tutto potrà essere preceduto da un periodo [illegible] maggiori restrizioni.

«Nel '48 — ha detto Gilas — siamo riusciti a staccarci dall'Urss e a creare un nostro sistema nazionale. Oggi il nostro sistema non è molto diverso [illegible] quello sovietico; la grossa differenza è che non è disumano. [illegible] questo perché Tito non è disumano».

e. st.

Il ministro dell'Interno: i detenuti sono 1526

Dichiarazione di morte presunta per gli «scomparsi» in Argentina

BUENOS [illegible] — I familiari delle persone «scomparse» in Argentina potranno ottenere in breve tempo (poco più di tre mesi) una dichiarazione [illegible] morte presunta. Lo ha annunciato l'altra sera il generale Albano Harguindeguy, ministro argentino dell'Interno, il quale ha aggiunto che non vi sono detenuti nel Paese al [illegible] fuori di quelli «a disposizione del potere esecutivo», in tutto 1526.

Le associazioni per la difesa dei diritti umani in Argentina hanno preparato [illegible] lista «provvisoria» di 5800 persone scomparse.

Il ministro ha detto che la legge che riduce i termini per ottenere la dichiarazione di morte presunta (e che sarà promulgata tra pochi giorni) è «la risposta del Paese per cercare una soluzione» al problema degli scomparsi.

La conferenza stampa di Harguindeguy è avvenuta 15 giorni dopo l'arrivo [illegible] Argentina della Commissione per i diritti umani dell'Organizzazione degli Stati americani.

Il ministro ha fatto riferimento alla visita della Commissione nella prima parte del suo discorso, affermando che il governo darà pieno appoggio, e consegnerà un dossier sull'«aggressione del terrorismo alla Repubblica».

Secondo la legge, di imminente promulgazione, i parenti fino al quarto grado di una persona la cui scomparsa è stata denunciata e provata potranno iniziare un'azione per ottenere la dichiarazione di morte presunta.

Il giudice, entro 5 giorni, dovrà emettere un avviso di convocazione della persona scomparsa e, dopo 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, verrà dichiarata la morte presunta, a partire dal giorno [illegible] cui la denuncia di scomparsa è stata effettuata.

La dichiarazione di morte presunta consente, secondo il ministro, di risolvere casi relativi a testamenti, disponibilità di beni, successione, matrimonio che sono rimasti in sospeso a causa della [illegible] parsa.

In base a una seconda legge, di imminente pubblicazione, i parenti di [illegible] persona «scomparsa» possono avviare le pratiche per ottenere [illegible] pensione e [illegible] altri benefici previdenziali quando sia trascorso un anno dalla «scomparsa».

Il ministro ha quindi detto che 1526 persone in Argentina sono a disposizione del potere esecutivo (cioè in carcere senza processo), ma di queste almeno 719 hanno in corso un processo o sono già state condannate. Harguindeguy ha assicurato che nel Paese non vi sono altri prigionieri oltre a questi 1526, polemizzando così con gli Stati Uniti che hanno parlato in questi giorni della possibile esistenza [illegible] carceri clandestine in Argentina.

(Segue da pagina 11)

Dopo una vita vissuta ad intenso rigore morale e professionale, improvvisamente e serenamente è mancato il

dott. ing. Armando Audoli

Con immenso dolore e funerali avvenuto il figlio Gianni annuncia la scomparsa dell'adorato papà. avvenuta il 21-8-79. La moglie **Maria Teresa** e la nuora **Paola**, con i cari nipotini **Armando** e **Tristano**, ne piangono comunque l'assenza

— Torino, 23 agosto 1979

La Ing. L. Audoli Costruzioni Elettriche S.p.A. partecipa, a funerali [illegible], l'irreparabile perdita del proprio Presidente del Consiglio di Amministrazione

dott. ing. Armando Audoli

I Consiglieri d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Professionisti della Società, Dirigenti, Impiegati, Operai, Dipendenti tutti, si associano nella partecipazione del lutuoso evento

— Torino, 23 agosto 1979

Piange la perdita dell'amatissimo amico

dott. ing. Armando Audoli

Menino con la sua famiglia

— Torino, 23 agosto 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

la società Lista con figli e famiglie. I affezionatissimi Giulia, parenti tutti

— Torino, 23 agosto 1979

La famiglia **Paci, Bolzi, Bacchi** sono affettuosamente vicine a Mimì Terzaghi e Gianni nel dolore per la scomparsa del-l'amico

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Gli amici

Alfonso Cefalodi

David Vincenzo e Domenico coi figli **Francesco**

partecipano [illegible] lutto della famiglia [illegible] si associano al

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

L'amico Attilio Rinaldi addolorato-mente partecipa alla tristi scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

La famiglia **Magnetto** partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Angelo Santoro partecipa commosso al dolore per la perdita del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Le famiglie **Sargoni** e **Bendetti** partecipano [illegible] dolore per la perdita del papà

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

La famiglia Abbà partecipa commossa al dolore di Gianni per la perdita del papà

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Lodovico Solera e famiglia sinceramente commossi partecipano al triste annuncio della scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

La famiglia Pozzallini partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. ing. [illegible] Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Angelo Bianco e famiglia partecipano al dolore della famiglia Audoli per la perdita del

dott. ing. Armando Audoli

— Moncalieri, 23 agosto 1979

Giuseppe Zucco si associa al dolore di Gianni per la scomparsa del papà

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979.

Angela Bianco e consorte piangono vivo parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Angela Bianco e consorte piangono vivo parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979.

Famiglie Vaudano addolorate partecipano al grave lutto della famiglia

Gli amici **Rosanna Wanda Chiara** Giuliano e Pio Mariani sono vicini a Vittorio, Benny e famiglia per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Gli amici **Ada** e **Bruno** con la famiglia Augusto e Matteo Dalidi unitamente ad Anna Musso partecipano al dolore della famiglia Audoli per la scomparsa del

dr. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Mario Caniero partecipa con grande cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Pavia, 23 agosto 1979

La **Ditta Del Miglio Carlo** partecipa al cordoglio della famiglia per la [illegible] scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979

Bianca, Giorgio, Guido, Merlin, Nicolella Sinisgalco profondamente colpiti dalla scomparsa del fraterno amico

dott. ing. Armando Audoli

sono vicini a Maria Teresa e Paola

— Torino, 23 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

cav. Giuseppe Naddeo

anni 71

Addolorati ne annunciano la moglie Anna, i figli Raffaele con Rita, Vittoria con Benny, i nipoti Federica, Lorenzo e Manuela, Fratello, sorella, le cognate Rina parenti tutti. I funerali saranno oggi 10.15 nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento [illegible]

— Torino, 24 agosto 1979

[illegible] di buon cuore

Giuseppe Naddeo

Ne annunciano il [illegible] Gabriele e la sorella Flora con i nipoti Lina con il marito Aldo e Beppino con la moglie Franca.

— Torino, 23 agosto 1979

Famiglie Vaudano addolorate partecipano al grave lutto della famiglia

Gli amici **Rosanna Wanda Chiara** Giuliano e Pio Mariani sono vicini a Vittorio, Benny e famiglia per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Gli amici **Ada** e **Bruno** con la famiglia Augusto e Matteo Dalidi unitamente ad Anna Musso partecipano al dolore della famiglia Audoli per la scomparsa del

dr. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Mario Caniero partecipa con grande cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Pavia, 23 agosto 1979

La **Ditta Del Miglio Carlo** partecipa al cordoglio della famiglia per la [illegible] scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979

Bianca, Giorgio, Guido, Merlin, Nicolella Sinisgalco profondamente colpiti dalla scomparsa del fraterno amico

dott. ing. Armando Audoli

sono vicini a Maria Teresa e Paola

— Torino, 23 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

cav. Giuseppe Naddeo

anni 71

Addolorati ne annunciano la moglie Anna, i figli Raffaele con Rita, Vittoria con Benny, i nipoti Federica, Lorenzo e Manuela. Fratello, sorella, le cognate Rina parenti tutti. I funerali saranno oggi 10.15 nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento [illegible]

— Torino, 24 agosto 1979

Giuseppe Naddeo

Ne annunciano il [illegible] Gabriele e la sorella Flora con i nipoti Lina con il marito Aldo e Beppino con la moglie Franca.

— Torino, 23 agosto 1979

Giovanni Panetta e famiglia addolorati-samente partecipano la perdita del

dott. ing. Armando Audoli

— Milano, 23 agosto 1979

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci e Funzionari dell'Apt - Associazione Piccole e Medie [illegible] di Torino e provincia sono partecipi della grave sventura che ha colpito Audoli per la perdita del

cav. ing. Armando Audoli

stimato componente degli organismi dirigenti dell'Associazione

— Torino, 23 agosto 1979

Gianpaolo e Cristina Drago partecipano al dolore della famiglia Audoli

La **Cassarone & C. S.p.A. Metalli** partecipa al grave lutto che ha colpito la D.E.A. Audoli per la scomparsa del

dr. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

La famiglia **Sergeo** e **Benedetti** partecipa [illegible] Gianni per la perdita del papà

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

La famiglia Abbà partecipa commossa al dolore di Gianni per la perdita del papà

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Ludovico Solera e famiglia sinceramente commossi partecipano al triste annuncio della scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

La famiglia Pozzallini partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. ing. [illegible] Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Angelo Bianco e famiglia partecipano al dolore della famiglia Audoli per la perdita del

dott. ing. Armando Audoli

— Moncalieri, 23 agosto 1979

Giuseppe Zucco si associa al dolore di Gianni per la scomparsa del papà

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979.

Angela Bianco e consorte piangono vivo parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Famiglie Vaudano addolorate partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Pinerolo, 23 agosto 1979

Giovanni Panetta e famiglia addolorati-samente partecipano la perdita del

dott. ing. Armando Audoli

— Milano, 23 agosto 1979

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci e Funzionari dell'Apt - Associazione Piccole e Medie [illegible] di Torino e provincia sono partecipi della grave sventura che ha colpito Audoli per la perdita del

cav. ing. Armando Audoli

stimato componente degli organismi dirigenti dell'Associazione

— Torino, 23 agosto 1979

Gianpaolo e Cristina Drago partecipano al dolore della famiglia Audoli

La **Cassarone & C. S.p.A. Metalli** partecipa al grave lutto che ha colpito la D.E.A. Audoli per la scomparsa del

dr. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Mario Caniero partecipa con grande cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Pavia, 23 agosto 1979

La **Ditta Del Miglio Carlo** partecipa al cordoglio della famiglia per la [illegible] scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979

Bianca, Giorgio, Guido, Merlin, Nicolella Sinisgalco profondamente colpiti dalla scomparsa del fraterno amico

dott. ing. Armando Audoli

sono vicini a Maria Teresa e Paola

— Torino, 23 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

cav. Giuseppe Naddeo

anni 71

Addolorati ne annunciano la moglie Anna, i figli Raffaele con Rita, Vittoria con Benny, i nipoti Federica, Lorenzo e Manuela. Fratello, sorella, le cognate Rina parenti tutti. I funerali saranno oggi 10.15 nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento [illegible]

— Torino, 24 agosto 1979

[illegible] di buon cuore

Giuseppe Naddeo

Ne annunciano il [illegible] Gabriele e la sorella Flora con i nipoti Lina con il marito Aldo e Beppino con la moglie Franca.

— Torino, 23 agosto 1979

Famiglie Vaudano addolorate partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Pinerolo, 23 agosto 1979

Giovanni Panetta e famiglia addolorati-samente partecipano la perdita del

dott. ing. Armando Audoli

— Milano, 23 agosto 1979

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci e Funzionari dell'Apt - Associazione Piccole e Medie [illegible] di Torino e provincia sono partecipi della grave sventura che ha colpito Audoli per la perdita del

cav. ing. Armando Audoli

stimato componente degli organismi dirigenti dell'Associazione

— Torino, 23 agosto 1979

Gianpaolo e Cristina Drago partecipano al dolore della famiglia Audoli

La **Cassarone & C. S.p.A. Metalli** partecipa al grave lutto che ha colpito la D.E.A. Audoli per la scomparsa del

dr. ing. Armando Audoli

— Torino, 23 agosto 1979

Mario Caniero partecipa con grande cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Pavia, 23 agosto 1979

La **Ditta Del Miglio Carlo** partecipa al cordoglio della famiglia per la [illegible] scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979

Bianca, Giorgio, Guido, Merlin, Nicolella Sinisgalco profondamente colpiti dalla scomparsa del fraterno amico

dott. ing. Armando Audoli

sono vicini a Maria Teresa e Paola

— Torino, 23 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

cav. Giuseppe Naddeo

anni 71

Addolorati ne annunciano la moglie Anna, i figli Raffaele con Rita, Vittoria con Benny, i nipoti Federica, Lorenzo e Manuela. Fratello, sorella, le cognate Rina parenti tutti. I funerali saranno oggi 10.15 nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento [illegible]

— Torino, 24 agosto 1979

[illegible] di buon cuore

Giuseppe Naddeo

Ne annunciano il [illegible] Gabriele e la sorella Flora con i nipoti Lina con il marito Aldo e Beppino con la moglie Franca.

— Torino, 23 agosto 1979

Famiglie Vaudano addolorate partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Armando Audoli

— Pinerolo, 23 agosto 1979

Giovanni Panetta e famiglia addolorati-samente partecipano la perdita del

dott. ing. Armando Audoli

— Milano, 23 agosto 1979

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci e Funzionari dell'Apt - Associazione Piccole e Medie [illegible] di Torino e provincia sono partecipi della grave sventura che ha colpito Audoli per la perdita del

**cav. ing. Armando

Il governo Usa studia provvedimenti per difendere il dollaro

L'oro lanciato verso nuovi record Altra tempesta valutaria in vista?

NEW YORK — Nell'ambito di un riesame complessivo della politica economica americana, sono in corso da martedì «*vaste consultazioni*» tra il ministero del Tesoro, la Riserva Federale e altri dicasteri e enti finanziari sugli ultimi aumenti del prezzo dell'oro. Secondo gli esperti Usa, il «boom» del metallo, passato in un anno da circa 200 dollari a oltre 300 dollari l'oncia, impone una profonda revisione dei tradizionali canoni monetari. Essi non lo considerano soltanto più un riflesso della caduta del dollaro, e quindi un sintomo della congiuntura. A loro parere, è iniziato un nuovo ciclo in cui l'oro e la valuta Usa potrebbero entrambi salire, il primo assai più della seconda percentualmente. L'andamento del metallo si staccherebbe cioè, sia pure solo in parte, da quello dell'economia americana.

Il ministro del Tesoro Miller ha riassunto così queste considerazioni. «*L'oro sembra aver acquistato una sua autonomia rispetto agli altri moderni strumenti di riserva. E' un fenomeno inaspettato, che va in senso contrario alla nostra strategia: prenderne gli effetti sui mercati internazionali dei cambi è difficile*». Per l'America, che da oltre un decennio si batte per ridurre il ruolo del prezioso metallo nelle strutture finanziarie dei diversi Stati, tale recupero dell'oro è motivo di grave inquietudine. Miller ha anticipato un «*importante dibattito*» su di esso all'assemblea annuale del Fondo monetario a settembre.

Come i precedenti, l'ultimo «boom» dell'oro è nato dalla concomitanza tra la crisi internazionale e la congiuntura Usa. Tra aprile e giugno, quando, nonostante l'inflazione, l'economia americana non è parsa in difficoltà, il dollaro è apprezzato rispetto alle altre divise, e il metallo si è mantenuto relativamente stabile. A luglio, a causa tra l'altro dell'aumento del prezzo del petrolio da parte dell'Opec, dell'inizio della recessione in America e del rimpasto ministeriale del presidente Carter, il dollaro ha incominciato a scendere e l'oro a salire. Attualmente, sono sorti nuovi fattori d'instabilità, innanzitutto il confronto tra Stati Uniti e Paesi arabi sulla Palestina.

«*Qualche*» — ha detto Miller — «*l'abbiamo già presa*». Egli ha elencato la diminuzione del circolante, l'incremento dei tassi d'interessi bancari, l'impegno di Carter a ridurre le importazioni di greggio, la nomina del nuovo governatore della Riserva federale, Volcker. «*Tuttavia* — ha ammesso il ministro — *essi non hanno sortito nessun effetto: se hanno frenato, che solo a intervalli, la caduta del dollaro, non hanno invece frenato l'ascesa dell'oro*». Ciò che preoccupa in particolare il ministro del Tesoro è il fatto che i Paesi arabi sembrano cercare rifugio nel prezioso metallo sia dalla valuta americana che da quelle più forti europee; e che le vendite dei lingotti Usa effettuate dal suo dicastero non servono più a contenere i prezzi dell'oro, ne incitano gli altri governi a staccarsi da esso nei fatti, e non solo nelle parole.

L'ultima vendita della tesoreria, avvenuta martedì, spiega le apprensioni di Miller. Essa è stata di 750 mila once, metà di quella di sei mesi scorsi (la quantità era stata dimezzata nella quasi certezza della stabilità dei mercati a luglio). La tesoreria ha ottenuto un prezzo record, 301,8 dollari all'oncia. La partita è stata acquistata quasi per intero — il 96 per cento — dalla Banca Dresdner della Germania occidentale. Questa banca opera in genere per conto dei Paesi arabi. «*Noi e i nostri clienti*» — ha detto uno dei dirigenti Christensen — «*riteniamo che il prezioso metallo sia destinato comunque ad apprezzarsi*».

Se Miller (e così la Dresdner) ha ragione, nel migliore dei casi l'Occidente registrerebbe nei prossimi mesi una stazionarietà del dollaro vis-à-vis alle altre divise, e un «boom» prolungato dell'oro. Certi operatori prevedono addirittura «*quota 400*» entro un anno, cosa impensabile nel '71, allorché il presidente Nixon staccò la moneta americana dal tallone aureo. Una situazione siffatta si ripercuoterebbe sui mercati dei cambi, come mi detto il ministro del Tesoro Usa. Le conseguenze non prevedibili, il rischio per il sistema monetario internazionale e implicito. Di qui la necessità di consultazioni tra le maggiori potenze economiche, specialmente America, Cee e Giappone.

Ennio Caretto

Le quotazioni dell'oro sono rimaste ieri sui livelli record raggiunti mercoledì. A Londra, che è la principale piazza di scambi in Europa, la quotazione è stata di 310,05 dollari per oncia, contro 311,50 di mercoledì. In Italia il prezzo è di 8260 lire

La Chrysler vende consociata immobiliare

DETROIT — La Chrysler Corp. ha reso noto di aver raggiunto l'accordo per la vendita della Chrysler Realty Corp., una consociata attiva nel settore immobiliare, alla Abko Realty Inc. La Chrysler ha precisato che il prezzo deve ancora essere definito e che verrà fissato dopo che alcune proprietà immobiliari verranno trasferite alla Chrysler Corp. Attualmente gli investimenti della Chrysler Realty ammontano a circa 200 milioni di dollari.

Saliti gli utili Volkswagen

FRANCOFORTE — La Volkswagen ha reso noto di aver registrato nel primo semestre 1979 utili netti del Gruppo per 200 milioni di marchi (255 milioni nello stesso periodo del 1978). Il fatturato è salito a 15,25 miliardi da 13,79 miliardi e le vendite mondiali a 1,33 milioni di unità da 1,26 milioni, di cui 512 mila in Germania Federale (491 mila) e 814 mila all'estero (750 mila).

La produzione di autoveicoli è risultata pari nel primo semestre a 1,33 milioni di unità (1,34 milioni), di cui 350 mila in Germania (354 mila) e 483 mila all'estero (385 mila).

Le consegne del Gruppo ai clienti sono ammontate a 1,36 milioni di unità (+13). Tra cui 615 mila in Germania, 270 mila in Europa e 193 mila negli Usa.

Il fatturato globale del Gruppo riguarda per 8,73 miliardi la Germania (+13,8) e per 8,53 miliardi l'estero (+8,4).

Gli investimenti del Gruppo, sempre nel primo semestre, hanno raggiunto 1,33 miliardi (925 milioni) e il cash flow è risultato pari a 1,40 miliardi.

In cassa i 200 della Dulciora?

MILANO — I licenziamenti del circa duecento dipendenti della Dulciora saranno evitati se sarà possibile avviare la procedura per la messa in cassa integrazione dei lavoratori tramite l'applicazione della Legge 675 (riconversione industriale). Questa la posizione assunta ieri dal liquidatore della nota industria del settore dolciario, dott. Ercole Faccio, in occasione di un secondo incontro tra le parti

Più utili Ici a fine giugno

LONDRA — La Imperial Chemical Industries ha annunciato di aver realizzato nel primo semestre un utile di 280 milioni di sterline al lordo delle tasse (351 nel corrispondente periodo del 1978) e di 207 milioni al netto (195). Le vendite sono aumentate da 2,23 a 2,57 miliardi di sterline.

La Ici ha aumentato il dividendo interinale da 10 a 12 pence.

Il pellame è arrivato alle stelle sui mercati internazionali

In autunno scarpe più care del 30% anche se il settore è in pieno boom

ROMA — *I prezzi delle calzature stanno marciando a ritmo sostenuto: in autunno costeranno il 30% in più rispetto alla stagione precedente. Il pellame, sottolinea Odoacre Mercatanti, segretario dell'Associazione italiana calzaturieri, è arrivato alle stelle sui mercati internazionali, la manodopera è salita con il recente rinnovo contrattuale e quindi le industrie del settore per mantenere gli stessi margini di utile si sono viste costrette a rincarare al rialzo i listini per l'autunno-inverno '79-'80. Questi aumenti, comunque, non sembrano spaventare gli acquirenti esteri che stanno facendo incetta per la prossima stagione di calzature italiane. Quest'anno, infatti, dice ancora Mercatanti, le nostre esportazioni stanno andando a gonfie vele. Solo negli Usa stiamo riuscendo, in sei mesi, ad aumentare le nostre esportazioni dell'80% in quantità e se manteniamo questo trend supereremo il fatidico 1970 quando esportammo 85 milioni di paia di scarpe in America.*

Dal 1971 al 1977, invece, è stato un continuo vendere fino a toccare i 38 milioni di paia. Lo scorso anno, poi, le vendite sono risalite raggiungendo, sempre negli Usa, i 63 milioni, quest'anno i calzaturieri contano di andare oltre il tetto del 1970. Anche nei paesi Cee, prosegue Mercatanti, dove l'anno scorso perdemmo quota, siamo riusciti, nei primi cinque mesi di quest'anno, ad incrementare del 20-25% le nostre esportazioni di calzature. Comunque, sottolinea il presidente dei calzaturieri, «mentre con i Paesi della comunità non abbiamo problemi, in quanto ad esempio la Francia vende a sua volta molto bene in Italia (in cinque mesi quasi due milioni di paia di scarpe), con gli Usa ci troviamo di fronte ad una serie di incognite, innanzitutto siamo l'unica nazione ad avere incrementato notevolmente il quantitativo di scarpe esportate e ciò crea uno squilibrio negli scambi con questo paese. Infatti gli Usa importano quantitativi modestissimi di calzature in Italia anche se da un anno è in atto una campagna per valorizzare la calzatura Usa».

In Usa è riesploso il «made in Italy»

MILANO — La notizia secondo la quale i fabbricanti di scarpe statunitensi stanno imponendo una propria linea «casual» nell'Europa occidentale ha messo a rumore il mondo dei fabbricanti italiani, in questi giorni di ripresa dell'attività dopo la parentesi ferragostana. E' anche un periodo frenetico per l'approntamento del campionario da esporre al prossimo Micam, che si terrà a Milano dal 1° al 4 di settembre.

E' stato Charles Johnson, funzionario del ministero del Commercio, ad annunciare l'attacco concorrenziale. L'ha fatto con il conforto di alcune cifre. Nei primi sei mesi dell'anno, i fabbricanti statunitensi hanno immesso sul mercato interno 53 milioni di paia di scarpe, con gli Usa in cuoio e pelle. «E' veramente poca cosa». Il tipo di scarpa americano d'esportazione «è quella da cow-boy e i sandali. I fabbricanti americani dopo essersi presenti alle mostre-mercato della Germania Federale esposero in settembre anche in Italia, al Micam. Quello che possono vantare è un costo inferiore nella confezione della loro modelleria».

Gli Usa, comunque, più che potenziali concorrenti, sono un mercato molto ricettivo da qualche anno per i nostri prodotti. L'incremento della domanda è tale che comincia anche a preoccupare. E' comprensibile infatti che i fabbricanti americani, di fronte a crescere delle nostre esportazioni, insistano a chiedere al proprio governo provvedimenti di contingentamento.

«Quest'anno — prosegue Odoacre Mercatanti — penso che supereremo il tetto del 1970, quando esportammo negli Usa 85 milioni di paia. Nel '79 si prevede infatti di raggiungere i 90-95 milioni. Questo dopo che, per alcuni anni, l'esportazione era precipitata».

«Ancora nel '77 — replica il direttore dell'Anci — era scesa a 39 milioni e mezzo di paia. Nel primi sei mesi di quest'anno è stata una rivelazione della domanda dell'87 per cento. A tutto giugno i fabbricanti italiani hanno inviato negli Stati Uniti oltre 53 milioni di paia». Nel resto del mondo ne sono esportate 65 milioni.

Giancarlo Bolandi

Banchieri svizzeri: i prezzi andranno oltre 320 dollari

ZURIGO — *I banchieri di Zurigo ritengono che i prezzi dell'oro saliranno entro poche sedute a 320 dollari ed oltre. Essi hanno espresso l'opinione che l'oro si assesterà sugli attuali livelli dopo una rapida pausa di aggiustamento tecnico, per alcune giornate, ma riprenderà subito dopo il movimento di rialzo. Soltanto uno degli intervistati ha detto che il metallo potrebbe avere un declino temporaneo tornando nettamente sotto i 300 dollari, ma la sua opinione non è condivisa dagli altri colleghi.*

La forte richiesta di metallo, per 2,5 milioni di once, presentata all'asta di martedì del Tesoro Usa ha preso di contropiede diversi operatori i quali erano convinti che l'oro si sarebbe assestato sui livelli di 290-300 dollari mantenuti la scorsa settimana e che ora sono stati costretti a ricoprirsi.

Questo fattore è stato uno degli elementi del rialzo ai livelli di mercoledì ma l'intervento del mercato resta egualmente rialzista. Le forti richieste di acquisto presentate da banche tedesche, svizzere, inglesi e americane in occasione dell'asta sono una chiara indicazione di un flusso di ordini in arrivo alle banche e in generale agli operatori del «bullion». Queste banche, secondo gli esperti di Zurigo, dovranno ora forzatamente acquistare sul mercato per soddisfare i loro clienti.

Negli ambienti svizzeri si ritiene che la Dresdner Bank, la quale ha assorbito quasi per intero 720.000 su 1 milione di once quantitativo di metallo a disposizione del Tesoro americano, abbia agito per conto di uno o più clienti, che desiderano un investimento protettivo, ma sono più cauti nell'indirizzare in Paesi del Golfo Arabo i compratori.

Un altro elemento rialzista di fondo indicato dagli esperti svizzeri è nel fatto che i prezzi offerti dagli altri concorrenti all'asta Usa, pur battuti dalle offerte della Dresdner, erano tutti vicini al livello dei 300 dollari. Questo potrebbe significare che in futuro, persistendo una forte richiesta di metallo, le aste potrebbero essere un elemento di competizione al rialzo anziché di raffreddamento del mercato.

L'acquisto nelle aste è conveniente — ha detto l'esponente di una banca che opera sul mercato «bullion» — perché i prezzi restano ai livelli stabili, indipendentemente dalle richieste di acquisto. Se le richieste presentate all'asta americana fossero state presentate sul mercato libero del «bullion» i prezzi sarebbero saliti a 400 dollari.

Gli esperti svizzeri hanno aggiunto che il mercato è condizionato al rialzo dalla persistente scarsità di vendite sovietiche. Il ritmo delle vendite finora tenuto dall'Unione Sovietica è nettamente inferiore a quello dello scorso anno quando ammontarono a 410 tonnellate.

Pechino annuncia norme addizionali alla legge varata a luglio

Più facile investire in Cina?

TOKYO — La Cina sta preparando norme addizionali per regolamentare le imprese a partecipazione straniera. La legge che consente alle imprese straniere di operare in Cina congiuntamente ad enti locali era stata emanata agli inizi di luglio.

Il vice primo ministro cinese Gu Mu ha preannunciato l'emissione delle norme in occasione del incontro con Jasaji Hino, vice presidente della Matsushita Electric Co giapponese.

La Matsushita sta cercando di convincere altre società giapponesi a costituire un consorzio e a creare un'impresa a partecipazione mista che consenta alla Cina di modernizzare la propria industria elettronica.

L'annuncio di Gu Mu risponde ad una serie di interrogativi che si erano posti gli ambienti economici mondiali a proposito di una certa indeterminatezza con cui erano redatti taluni articoli del testo in questione. Tale indeterminatezza è anche dovuta al fatto che diversamente da altri casi esempio i sequestri reali e di procedura penale approvati nella stessa sessione dell'Assemblea) coloro che hanno dovuto lavorare al progetto sugli investimenti non avevano precedenti cinesi cui appellarsi ed hanno dovuto esaminare analoghe legislazioni altri Paesi (compresi Taiwan, Giappone, Romania e Jugoslavia) tutti però con caratteristiche diverse dalla Cina.

Nelle sue dichiarazioni Gu Mu è stato molto ottimista sul futuro dei rapporti economici con Tokyo, e, facendo quell'osservazione sulla legge sugli investimenti, ha voluto anche esprimere la convinzione suo governo che i rapporti nippo-cinesi potrebbero essere un modello per quelli stesso campo con altri Paesi

La legge questione — riferita peraltro, come ha scritto di recente l'*Asahi Evening Wall Street Journal*, tale «da non sembrare assolutamente estranea alla prassi in cui gli uomini d'affari stranieri operano nel campo del profitto» — ha tuttavia alcuni punti che abbisognano di chiarimenti. Si dice ad esempio altart. 7 che una «joint venture che tecnologia avanzatissima ai livelli mondiali può essere esentata nei primi due anni dall'imposta sull'entrata». Ma gli uomini d'affari si chiedono se questa esenzione riguardi per analogia anche altri campi quali l'imposta sul capitale o quella sulle società e inoltre in che misura queste due verranno ad incidere sui guadagni.

Si afferma inoltre che l'investimento di capitale estero non può essere inferiore al 25 per cento, ma non si fissa un tetto massimo. Secondo fonti occidentali i cinesi non sarebbero ostili a che una ditta straniera detenesse anche il 100 per cento delle azioni. Ma nel contempo affermano che un punto irrinunciabile è che il controllo sulla sua attività deve rimanere in mani cinesi. Ancora: in caso di controversie, dice l'art. 14, si ricorrerà ad un arbitrato «sul quale le due parti sono d'accordo».

La domanda che si pone è questa: poiché una delle due parti è comunque lo Stato cinese, questo è pronto a riconoscere un lodo arbitrale emesso da una corte internazionale? Questi sono solo alcuni dei punti che vanno chiariti. Ve ne sono altri: ad esempio il rimpatrio dei profitti, che è ammesso, ma soggetto alla legge sulla valuta straniera, legge peraltro sin qui pubblicata. Questo sarebbe un punto evidentemente molto delicato e decisivo.

In tali condizioni l'annuncio di Gu Mu è destinato ad avere favorevoli ripercussioni, specie poi se le annunciate norme aggiuntive chiariranno le questioni lasciate in sospeso dall'attuale testo, questioni di cui quelle sin qui enunciate sono solo una parte.

Lira stabile (meno che su franco e sterlina)

ROMA — Sostanzialmente stabili ieri le quotazioni della lira sul mercato dei cambi. Si registrano, infatti, soltanto lievissimi indebolimenti rispetto al franco svizzero e alla sterlina.

Ecco le quotazioni in lire delle principali valute estere (tesoreria dell'Ufficio Italiano cambi): dollaro Usa 817,50 (invariato rispetto a mercoledì); marco tedesco 446,92 (contro 446,553 di mercoledì); franco francese 191,85 (contro 191,805); sterlina 1822,125 (contro 1812,375); franco svizzero 493,285 (contro 492,635).

Il tasso ponderato di svalutazione della lira rispetto al complesso delle monete estere, calcolato dalla Banca d'Italia, è risultato pari al 43,50 per cento con un lieve peggioramento rispetto a mercoledì (43,47 per cento). Il tasso di deprezzamento rispetto alle sole monete Cee è passato dal 45,82 per cento di mercoledì al 45,96 per cento di ieri, mentre il tasso di deprezzamento rispetto al dollaro è rimasto invariato al 28,93 per cento.

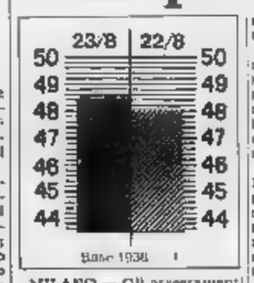
La Banca d'Italia, infine, ha reso noto che l'unità di conto europea (Ece) valeva mercoledì 1128,23 lire contro le 1129,23 lire del giorno precedente.

Petrolio: accordo Iraq - Grecia

ATENE — L'Iraq fornirà alla Grecia 1,5 milioni di tonnellate di greggio nel 1980, in base ad un accordo raggiunto con Atene. Il fabbisogno annuo di greggio della Grecia si aggira intorno ai 9 milioni di tonnellate.

I due Paesi stanno discutendo la possibilità di intraprendere congiuntamente progetti industriali. Tra cui la raffinazione del petrolio, e di espandere gli scambi commerciali reciproci.

Una pausa del mercato: —0,12%



MILANO — Gli assestamenti denunciati in apertura da Montedison, Viscosa e Generali hanno lasciato intravedere per il mercato una pausa di riflessione dopo i forti rialzi dei giorni scorsi. Nuove sollecitazioni sono state invece impresse ai prezzi rilanciando Fiat, Bastogi ed i valori bancari: le contrattazioni si sono fatte più nutrite con sensibili incrementi nelle quotazioni.

Tuttavia sui massimi della seduta una serie di realizzi ha provocato qualche ridimensionamento. L'indice «Il Sole-24 Ore» è cosi chiuso a 0,12% a 48,40.

In particolare le Fiat dal massimo di 2830 sono ridiscese a 2780 conservando un rialzo dell'1,9%. Progressi consistenti hanno messo a segno i valori bancari: Comit +5,8%, Interbanca +4,8%, Banco Roma +4,2%, Credito +2,2% e Mediobanca +1,4%.

In rialzo le Sai +16,4%, Condotte Acqua +7,7%, Bonifiche Siele +6,8%, Falck e Linificio +4,2%, Abetie +3,5%, Saroni e Pirelli e C. +3,3%, Magneti Marelli +3%, Ausonia +2,7%, C. Erba +3,3%, Bastogi e Rif +2,1%, ord Rl priv. +1,1%.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi In assestamento le Nai —0,2%, Pinsider —5,6%, Breda —2,9%, Italo e Montedison —2,4%, Olivetti priv. e Pirelli —2,1%, Bolaffi e Mirafiori —1,2% e Generali —0,8%.

Per il reddito fisso, la voce secondo la quale la Banca d'Italia si appresterebbe ad introdurre misure affinché gli istituti di credito reinvestano in titoli obbligazionari una parte dell'aumento dei depositi ha condizionato il mercato obbligazionario.

Secondo alcuni operatori, la Banca d'Italia potrebbe indurre gli istituti di credito ad acquistare obbligazioni con tassi nominali al 6 ed al 7%. Da qui il rafforzamento di questi titoli, mentre più calmi sono risultati i Cct e i Btc e le Enel indicizzate.

Il mercato azionario, a Torino, si è concesso una pausa. Lieri flessioni per i valori primari si sono avute nell'ultima parte dell'ultima, mentre in apertura e nel durante i prezzi erano stati abbastanza resistenti. Migliorano comunque le Fiat, le Bastogi, le Ras, le Cir. Deboli le Montedison; le Sip, le Ifil. Richieste le obbligazioni convertibili nel comparto obbligazionario

Totali della giornata: *Titoli di Stato 12.900.000. Azioni n. 837.400 per un valore di L. 632.978.000.*

Bundesbank meno "prestiti Lombard"

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha annunciato che, a partire da settembre, limiterà l'uso dei prestiti «Lombard», cioè dei prestiti che gli istituti di credito ottengono dalla banca centrale dietro garanzia di titoli

Oro e monete

Oro fino 8000, 8300 lire al grammo; argento 247,000, 253.000 lire al kg; monete: sterline oro vecchio conio 91.000, 96.000; nuovo conio 89.000, 93.000; marenghi italiani 84.000, 87.000; marenghi svizzeri 82.000, 86.000; marenghi francesi 71.000,

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-8	Varaz.	Titoli	23-8	
VALORI DI STATO			OO PP 8% '81	72 80	+ 0 20
Rendita 5%	65 70	—	» 7% '82	71	—
» cont.	65	—	» Ansaldo 6% '88	62 30	—
Red. 3,50% '34	—	—	» 7% '83	63 25	—
» cont.	—	—	» Aut. 7% '81	82 80	— 0 30
Prestito 3,50%	—	—	FF SS 6% '87	77 10	—
» cont.	—	—	» 7% '82	79 30	—
» —	—	—	AFS 7% '79	73 85	—
Ed. Red 5% '61	—	—	P S A 6% Sp Vell	71 75	—
» cont.	—	—	» 7% '81	76 40	—
Ricostruz. Prest. 5%	—	—	ICIPU varii 6%	76 15	— 0 30
» cont.	—	—	» 7%	73	—
Ed. Real 5% '54	—	—	IRI XXVI 6%	74 75	—
» cont.	—	—	» XXIX 7%	78 90	—
Ex Ed. Gc 5% '62	91	—	» XXXII 7%	75 60	— 0 50
» cont.	90 90	—	Immobil. 6,50% '88	88	—
» '68	90 10	—	» 6% '88	—	—
» cont.	—	—	» 7% '91	75 90	—
» '69	—	—	Tolano Asm 5,50 '80	79 80	—
» cont.	—	—	Tolano Asm 5,50 '82	79 50	—
» '70	87 80	—	S. Paolo 6%	88	—
» cont.	87 80	—	» 7%	89 60	—
» '71	90 10	—	S. Paolo 6%	87 70	—
» cont.	90	—	» CIR 6% '85	83 10	—
» '72	79 10	—	» 8%	83 10	—
» cont.	79	—	Banco Napoli 5%	88 80	—
9% '75 '90	99 10	—	Banco Sicilia 6%	86	—
Cons E 5,50% '76	—	—	M.E.C. 7% '91 '79	—	—
Cons E 5,50% '76	100	—	Cr. It. Bar 6%	83 70	—
B.T. 9,50% 1978	—	—	» 7%	89 30	—
» 9% '81	98 10	—	Cassa R.P.L. 6%	86 50	—
» 10% '82	97 60	—	M. Paschi 6%	95	—
B.T.O. 9% 1978	99 20	—	F. Pugn. V.A. 6%	88	—
B.T.O. 9% 1979	—	—	Fiat 5,50% '80	93 70	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 775	+0 825	Olivetti 6,5 5,50 '87	94 50	—
B.T.O. 9% 1980	99 30	—	Cattin 5,50% '80	94 10	—
B.T.O. 10% 1981	97 35	+ 0 35	Montedison 6% '84	89 20	—
OBBLIGAZIONI			Rumianca 6% '84	88	—
ENEL 8% '81 II	77 40	+ 0 20	Liquigas 6,50% '83	92	—
» 8% '83	71 75	—	Tor. Sav. 5,50%	97	—
Enel Nucleare	127	+ 0 48	Rumianca 6%	F3 20	—
IRI 5% '65	89 50	—	Metallo Fing 7%	—	—
Ambrosiano 5% '69	72 40	— 1 15	» 5% 7%	62 10	—
» 7% '72	77 80	—	» 6 Var. 1%	88	—
OO PP 6%	82 50	—	Liquigas 7% '79	98	—
» 7%	85 50	— 0 20	Cr. Ital. 7% '73-88	91 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Compensazione (Milano)	Ufficiale Ufficiosa (Milano-Roma)
Dollaro	818	817,55	817,50
Dollaro canadese	680	709,10	709,025
Franco svizzero	488	493,28	493,285
Corona danese	140	135,01	135,005
Corona norv.	137	133,45	133,46
Cor. svedese	188	183,38	183,395
Fiorino	403	406,81	406,885
Franco belga	25	27,375	27,371
Fr. francese	190	191,68	191,85
Sterlina	1805	1822	1822,125
Marco	441	446,88	446,92
Scellino	63,75	61,19	61,107
Escudo	15,19	16,70	16,885
Peseta	11,25	12,078	12,391
Yen	3,48	3,737	3,737
Dinaro gr.	38,50	—	—
Dinaro pers.	38,50	—	—
Dracma gr.	14	—	—
Sterlina ott.	1850	1825,19	1825,55

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rastrellini in $ per oncia)

Mercati	23-8	22-8
Londra	310,05	309,50
Zurigo	309,75	309,75
Parigi	327,00	327,73
New York	318,31	319,23
Milano (prezzi al grammo)	8350	8200
Hong Kong	308,80	

Un oncia in lire vecchie 31.1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Obbligazionari	23-8	Rac. Emess.
Ambrosiano	—	—
Capitalfit Italia	13,77	—
Fonditalia	14,14	—
Interbond	11,14	—
Int. S. Fund	12,95	—
Italmercato	10,84	—
Nazionale	8,40	8,84
Reddito	8,72	8,84
Mediol. Sel.	12,31	12,76
Rendimesi	13,21	14,27
Tre R.	7823,42	—
Eur '82	145,31	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-8	Varaz.	Titoli	23-8	Varaz.	Titoli	23-8	Varaz.
ALIMENTARI			Bonomi	—	—	**ELETTROTEC**			Pr. Tirrl	22150	+ 350
Alivar	4910	— 20	Mondadori pr	2747	— 28	Magneti M. pr	880	+ 20	Ghiaudini	4271	+ 8
Bombrini Parodi	2181	— 299	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli E	382	— 5 50	Necchi	—	—
Chiari & Forti	3840	— 10	Cementir	1260	+ 1	Supertimo	5401	—	Olivetti	1551	+ 3
Eridania	4700	—	Cer. Pozzi	168	— 0 50	Tecnomasio	615	+ 3 50	Olivetti pr	1388	— 32
Fidenza	3715	+ 115	Emiliane	910	+ 5	**FINANZIARI**			Westinghouse	12500	+ 500
Ligure Vel.	3160	— 40	Ferfin	980	+ 6	Acq. Marcia	1325	+ 8	Westinghouse	3690	— 9
Lloyd	1490	+ 20	Italcementi	11700	— 310	Agricola Mi	8800	+ 40	**ESTRATTIVI**		
R. Zucchi	385	+ 33	Unicem	6701	— 69	Assitalia	6800	+ 18	Brogg. Tr	783	+ 8
— di risp.	—	—	Unicem pr	—	—	Balduzzi	6800	+ 200	Dalmine	276	+ 4 25
Saiwa	93 50	— 0 50	**CHIMICI**			Bonaiti Siele	6390	+ 200	Falck ord	3490	+ 140
Saiwa priv.	75	— 0 30	Anic	18	+ 0 30	Breda Finanziaria	1545	— 48	Falck pr	2449	+ 92
Saiwa risp.	90 50	—	Bonaiuti	25800	— 150	Generali	5155	— 55	Italo-Vetta	1420	— 31
ASSICURATIVI			Caffaro	294	— 7	Fidis	1450	—	Italidro	252	— 4
Alleanza	18680	+ 380	C. Erba	2980	+ 61	Finsider	1430	— 0 75	Magona	2750	— 36
Assicur.	28500	+ 310	Carlo Erba pr	1615	+ 30	Fiumana Nuova	—	—	Pirelli ord	1418	+ 13
Augusta	3830	+ 75	Montedison	885	+ 10	Generali	11755	—	Pirelli risp	—	—
Buzzanca	1980	—	Montefibre	1755	— 65	Generali pr	18200	—	Tarbe	—	—
Fondiaria	9930	+ 60	Montefibre pr	1820	—	Ifil pref	2250	—	Trabbene	660	+ 12
Ass. Mil. pr	10100	— 1	Perlier	58	—	Ligurgas	50	—	**TESSILI**		
Latina	709	+ 1	Liquigas pfd	44 25	+ 1 25	Liquigas pfd	44 50	+ 3 50	Cantoni	57 75	—
Lloyd pr	385	— 10	Liquigas risp	43 50	+ 3 50	Mira L.	23620	— 280	Cantoni	4500	— 50
Fins	3215	— 20	Mira L.	23620	— 280	Montedison	218	— 5 50	Cucirini	2680	— 100
Gen. Ass.	18480	+ 440	Montedison fl	218	— 5 50	Montefibre C	—	—	Cucirini Bpd	6390	— 40
Nav. Aliv.	16300	+ 10	Montefibre C	—	—	Napoletana Gas	—	—	Finac	1695	— 3
Ausonia	12480	+ 440	Perlier	1205	— 15	Perlier	1340	— 30	Linificio	465	+ 19
Fondi Inc	11380	+ 170	Pirelli Spa	1340	—	Pirelli	1340	— 30	Marzotto pr	1170	+ 10
Fond. Vita	27380	+ 280	Rinascente	870	+ 1	Rinascente	870	+ 1	Monterifoni	—	—
Nai	21900	+ 300	Saffa	5575	+ 5	Saffa	5575	+ 5	Monterifoni priv	—	—
Sai	8810	— 50	Saffa risp	—	+ 20	Saffa risp	—	+ 20	Olcese	54 75	+ 7 75
Toro Ass.	9000	+ 100	Snia Bpd	2400	+ 28	Snia Bpd	2400	+ 28	Rotondi	17500	+ 500
Toro Ass. pr	3449	+ 29	Snia risp	2400	+ 28	Snia risp	2400	+ 28	Scott	—	—
BANCARI			Stoppani	2820	+ 110	Stoppani	2820	+ 110	Smi Visc	867	— 19
B. Comm. Ital.	10140	+ 981	Pirelli & C.	1810	—	Pirelli & C.	1810	—	Smi Visc pr	425	+ 2
Banco Roma	1600	+ 350	Pirelli Spa	825	+ 5	Pirelli Spa	825	+ 5	Un. Manif.	17951	+ 1
Banco Lariano	—	+ 50	CIM	2700	—	CIM	2700	—	**DIVERSI**		
Credito It.	1000	+ 25	Fin	4380	— 100	Fin	4380	— 100	Da Ferrari	1823	— 47
Cred. Valtellino	3890	+ 40	Saroni	1850	—	Saroni	1850	—	Acque pot.	671	+ 11
Interbanca pr	10500	+ 500	Assicur. Tor.	7750	— 300	Assicur. Tor.	7750	— 300	Calcestr. Valdarn	6000	+ 10
Mediobanca	41700	+ 100	**COMMERCIO**			**COMUNICAZIONI**			Cogn	3288	— 19
CARTARI - EDITOR			Burgo	1211	— 1	Alitalia pr	1308	+ 7	Cir	6750	+ 250
Burgo	803	+ 72	Rinasc. pr.	1079	— 0 75	Autostrade	4830	+ 18	Pacchetti	80	— 1
Burgo ord	7028	+ 125	Sabaudia Genova	3229	+ 40	Aut. To-Mi	901	+ 36	Rena	9310	—
Burgo pr	5650	+ 172	Standa	1950	+ 10	Ing. Olivetti	3750	+ 10	Snia Bpd	—	—
De Medici	500	— 48	**UNICEM**			N.A.I.	750	— 30	Snia risp	—	—
						M. Milano	1500	— 180	Terme Acqui	225	— 38
						Sip	12150	+ 0 50			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-8	Varaz.	Titoli	23-8	Varaz.	Titoli	23-8	Varaz.
ALIMENTARI			Ligurgas pfd	46 75	—	Assic. Torino pr	3250	— 50	Vinicola	870	—
Eridania	4750	—	Ligurgas risp	42	—	Generali	48856	+ 150	— priv	695	—
Romana Zuccheri	220	+ 20	SAFFA	8800	—	SAI	8900	+ 200	**DIVERSI**		
Fiorio	1350	— 3	Saffa risp

Da Coppa Italia e amichevoli giungono utili indicazioni per le «grandi» della Serie A

Milan, l'anti-mago sorride

Giacomini, l'allenatore-manager, vede «crescere» i rossoneri - Spiegazioni chiare

Mai le squadre di serie A sono partite così bene in Coppa Italia: mercoledì hanno vinto tutte, eccetto il Perugia che ha pareggiato a Bari e l'Avellino bloccato a Verona. L'Inter ha riposato, la Juventus può aspettare il turno finale. Al cronista giovane e distratto che, l'altra notte a Piacenza, diceva a Giacomini: «Così siete l'unica delle grandi ad aver vinto» l'allenatore del Milan regì così pronto: «Dimentichi il Torino, l'impresa dei granata a Palermo è forse la più significativa di tutte». Neppure nella bagarre di un dopopartita festoso è uno stanume saturo di umidità e di caldo Giacomini ha perso la freddezza che fa di un personaggio dell'eterogeneo gruppo dei tecnici della serie A

Giacca e cravatta, capelli appena lunghi volto più quello di Albertosi a Capello. Giacomini è l'antimister del campionato certamente sa scendere da che non vuol dire ma ha le risposte sempre precise piene di dettagli. Alla domanda di rito («È soddisfatto?») rispondeva con un «sì» commentato: «Primo tempo e finale di gara buoni, all'inizio della ripresa la squadra si è un po' sfilacciata. Perché da correre. Direi che il nostro difetto principale, non dico certo l'unico, è una lentezza, relativa s'intende, nel lanciare l'azione d'attacco. Questione di riflessi, di velocità. Proprio alla vigilia della partita, a Milanello abbiamo insistito sulla velocità».

Chiede testimonianze ad un collega milanese: «Non è vero, Lainò, tu che c'eri?» e fa capire agli assenti che bisogna andarlo a veder lavorare questo suo Milan. E prosegue, appena sollecitato dalle domande. «Carotti è andato male. Ma è un ragazzo, forse ha preteso troppo da lui in questo periodo. Sì, Antonelli dribbla un po' troppo, però è una sua caratteristica da limare, non da cancellare. E il nostro regista aranciato. Sì, Bursi è un fenomeno. E' un'altra cosa. E' bello averlo con noi, potervi presentare al pubblico. E' bello averlo dietro a darci sicurezza, vederlo partire in affondo. Sì, abbiamo solo segnato su rigore, le azioni erano da gol, pulite ed il Monza ha giocato una ottima gara difensiva».

Giacomini disarma, e sorprende chi ha famigliarità con lui nel rapporto quotidiano i tempi degli strepiti. Cronaca Pugliese, delle frasche battute a mezza voce di Beppino, della sciarpa e colbacco di Giagnoni sono ancora vivi ma sembrano distanti anni luce. Il giovane tecnico del Milan fa ancora un passo avanti rispetto a tipi come Radice e Trapattoni, che pure hanno già dato un salutare scossone al mondo degli allenatori.

La stagione che va ad incominciare dirà se i tempi per un tecnico-manager freddo e calcolatore sono già maturi. Intanto s'è quello Milan che gioca e ragiona, che non si nasconde i problemi e li affronta con decisione (a cominciare da quello dei premi risolto anche per quanto riguarda il campionato). L'impostazione della squadra è piacevole: l'anno scorso di questi tempi Liedholm era ancora alla ricerca dell'inquadratura tipo, ora Giacomini sulla base trovata poi per strada dal tecnico svedese (comunque in tempo per lo scudetto) apporta ritocchi importanti.

Attenzioni per la difesa, con De Vecchi pronto a fermare quando Baresi si agancia, a coprire la zona di Collovati che va a fare il libero; ancoraggio di Antonelli alla mia centrale, dove suo eventuale errore (palla persa per eccesso di dribblings) è meno pericoloso per la barriera Buriani - De Vecchi - Bigon più movimento in area avversaria. Chiodi è in grosso progresso, i due gol su rigore sono stati solo una conferma della sua abilità dagli undici metri. la nota positiva è data movimento che il centrattacco ha saputo operare, dal tiro al volo nella ripresa su cross di Baresi alcuni colpi di testa, dalla rapidità nell'uno-due con il compagno.

Un ulteriore salto di qualità può darlo un Novellino (assente a Piacenza per infortunio) con la testa a posto. Ce la farà? Giacomini assicura di sì. Intanto, il Milan sta diventando la squadra di serie A più «straniera» del campionato. Tanti (tra i più pericolosi scovati fuori area nella stessa partita (chiederlo al portiere monzese Marconcini) li abbiamo visti operare solo da centrocampisti inglesi o tedeschi. «Non è un caso — spiega ancora Giacomini —, abbiamo gente che sa calciare forte e bene, perché non approfittarne?». Giusto «mister». O meglio giusto tutor.

Bruno Perucca

Girone 1
Bari-Perugia: 0-0
Sampdoria-Ascoli: 5-1 (56' Iorio)
Ha riposato: Roma

Girone 2
Catanzaro-Lecce: 3-1 (4' Cannito, 21' Nicolini, 71' Palanca)
Palermo-Torino: 0-1 (61' Pileggi)
Ha riposato: Parma

Girone 3
Como-Ternana: 3-2 (30' Pozzato, 31' Cavagnetto, 53' De Rossi, 85' Francescon)
Verona-Avellino: 0-0
Ha riposato: Fiorentina

Girone 4
Atalanta-Spal: 1-1 (16' Giani, 78' Bertuzzo)
Samben.-Bologna: 3-1 (55' Bossena, 70' Petrini)
Ha riposato: Inter

Girone 5
Lazio-Matera: 5-0 (26' e 45' Giordano, 48' Zuccheri, 60' Garlaschelli, 82' D'Amico)
Udinese-Pistoiese: 2-0 (51' Del Neri, 80' De Bernardi)
Ha riposato: Brescia

Girone 6
Milan-Monza: 2-0 (67' e 83' Chiodi)
Pescara-Pisa: 3-2 (5' Di Prete, autogol di Ciappi, 52' Bosi, 62' Di Michele, 85' Barbana)
Ha riposato: Genoa

Girone 7
Cesena-Napoli: 1-1 (23' Ferrario, 35' Zandoli, 80' e 85' Damiani)
Vicenza-Taranto: 8-1 (16' Massimelli)
Ha riposato: Cagliari

Il Torino manovra di più in attesa di Pulici e Sala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCE — Cominciare bene serve: il classifico prende corpo, il morale cresce, mentre diminuisce la tensione che segue il registro quando bisogna fare scelte escludendo qualcuno che pure ha dei meriti. Così la vittoria del Torino a Palermo è doppiamente utile. Si può pensare con tranquillità all'immediato avvenire, facendo coraggio ai giovani e aspettando senza ansia il ritorno degli assenti.

Prima di partire da Palermo alla volta di Lecce (via Roma-Brindisi, con sette ore tra attese e voli), Gigi Radice commenta la partita. «È stata una prova utile, con molti punti positivi, ma anche con qualche perplessità». Certamente Radice pensa alle difficoltà incontrate dalla squadra nell'andare in gol. Il Torino ha creato molto gioco; ma ha potuto raccogliere il miserо frutto d'una sola rete. La constatazione ce fa fatta.

Radice continua: «C'è qualche problema da risolvere, e lo risolveremo. Comunque in questo momento non ho altre possibilità». Il riferimento agli assenti Claudio Sala e Paolino Pulici è evidente, ma Radice giustamente vuole precisare il suo pensiero. «Questa versione mi va benissimo. Pileggi e Greco sono giocatori validi, formano un'alternativa molto utile. Ma è un Torino diverso rispetto al solito: un Torino forse con più manovra ma meno potenza. Ugualmente valido, ma sostanzialmente diverso rispetto al passato».

Gigi Radice ammette. «Bisogna nelle conclusioni. Il gioco c'è, c'è molta volontà, non la grinta, ma occorre una punta in più. È una considerazione importante, è l'ammissione che qualcosa dovrà cambiare.

È direttamente chiamato in causa il giovane Greco. Nella gara di Palermo Greco ha giocato bene, non gli si può chiedere essere il sostituto naturale di Pulici. Per caratteristiche tecniche e fisiche Pulici sta più avanti, gioca come punta. È un attacco di temperamento e forte atleticamente. Greco invece è un palleggiatore di valore, un rifinitore che ama partire da lontano, muovendo il dialogo con un compagno. Deve ancora trovare altri, a volte subisce le cariche perdendo il tackle.

«Sono due giocatori differenti. Pulici è un risolutore, Greco un suggeritore. È quando Radice dice che «ci vuole una punta in più». Il riferimento è chiaro. Meglio Mariani quindi? Il tecnico granata ufficiale: «Mariani è una valida alternativa. In attesa del rientro di Pulici proverò le due soluzioni. Comunque confermo fiducia a Greco, che giocherà anche a Lecce». Mariani ha disputato sette anni appena ma pioce già con carattere. È veloce, scattante, preciso.

Pileggi è una bella realtà, ma Radice pensa al domani: «Questo è un altro Torino». Significa che aspetta Pulici e Sala? La risposta «Pulici e Sala sono giocatori in forza alla società, con esperienza, giusto quindi che li aspetti. Spero di averli a disposizione per la Coppa Uefa». Nelle competizioni ad un certo livello l'esperienza conta molto.

Dopo sette ore di viaggio la comitiva granata è giunta a Lecce. Sono in programma per oggi e domani due allenamenti. La formazione per la seconda gara di Coppa Italia contro i pugliesi non dovrebbe subire varianti.

Giulio Accatino

Juventus, scompensi ma anche gioco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Pietro Paolo Virdis è ripartito da Cagliari con una piccola scorta di acqua per la sua «frigidaire» portatile. «Anche queste possono servire a darmi la carica» diceva guardando la vaschetta da viaggio contenente i pochi cromatici. albino pescatori amici suoi. L'aria di casa ha giovato all'attaccante che l'altra ha disputato un primo tempo segnando il gol che aveva portato in vantaggio la Juventus e altrondone altri due.

A Cagliari ha giocato centravanti puro nel quale il tuttofare resta Bettega, dimostrando di poterci ancora affidare ad un compito per il quale non sembra tagliatissimo. Restiamo dell'opinione che allargando il suo raggio d'azione possa rendere più anche se come «partner» di Bettega all'ala sinistra. Trapattoni lo preferisce attualmente Fanna. Al Sant'Elia Fanna, è piaciuto e potrebbe dar ragione al tecnico sebbene la concorrenza di Virdis sia sempre minacciosa. L'attacco, ispirato da Causio già brillante e sostenuto da Tardelli e Gentile sulla destra e da Cabrini (vigilatissimo alla ferma migliore) sul versante opposto ha avuto momenti di bel gioco, ha costruito anche alcune occasioni da gol ma il centrocampo ha desiderato aprendo dei varchi che hanno messo in difficoltà la difesa permettendo al Cagliari di presentarsi quattro volte davanti a Zoff, buon per la Juventus che il portiere ha rimediato alla grande evitando almeno un paio di gol fatti.

La linea mediana, lo ripetiamo, ha accusato scompensi. Prandelli sta ancora cercando posizione e condizione mentre Tavola, che ha le gambe imballate da una preparazione più breve, ammette di essere in ritardo rispetto ai compagni e non può sfoderare la «marcia in più» che è una sua prerogativa. Boccalini due ex atalantini sarebbe assurdo mà è lecito, può concedendo loro il tempo di affiatarsi con il resto squadra e di migliorare il tono atletico, nutrire qualche legittima perplessità l'esperienza la al improvviso ed il discorso riguarda Prandelli che, comunque può sicuramente fare più

Zoff e Causio due fra i più rappresentativi componenti la vecchia guardia. Sia pure sfumature diverse, ritendono i giovani erme il difende Trapattoni. «Almeno come gioco la squadra si muove bene. Siamo all'inizio stagione a qualche sfumatura, che può capitare a tutti, con il tempo si annulla», assicura Zoff, aggiungendo che già domenica prossima, con la Romania, potranno esserci concreti passi avanti per un decollo verso quell'altezza «che si conquisterà più avanti». Causio si associa per dire che lo scetticismo dei critici la comodo alla Juventus. «Io non sono pessimista, anzi sono abbastanza fiducioso. Il centrocampo è una zona neuralgica, delicata e gli scompensi d'agosto sono normali. L'allenatore sta facendo i suoi esperimenti ed è in Turino e in Versa valide alternative. E non dimentichiamo che nelle ultime due partite non c'era Bettega».

Quel Bettega che Trapattoni spera di presentare almeno per un tempo, con la Romania smentendolo al posto di Virdis nella stessa formazione del primo tempo a Cagliari, con Brio stoperi, Gli altri bassi non la preoccupano più di tanto e ripete, lì alla sola, che molto dipende dalla condizione «Poi riuscirmo ad assumere con maggior continuità l'iniziativa. A Cagliari si sono viste anche belle manovre in un primo tempo ben articolato. Per Tavola, che ha giocato con più ordine, è solo un fatto di stanchezza. Non mancano note positive. A parte Zoff, Cabrini, Scirea, Tardelli e Causio che vona già e buon punto ha apprezzato Fanna e Virdis. I nuovi debbono familiarizzare con gli schemi e con i compagni ai quali, quando saranno più fluto solleciteranno il passaggio. È chiaro, tuttavia, che per noi le alternative di rendimento che si hanno in questo periodo, dobbiamo trovare la giusta dimensione e la Romania ci darà altre importanti indicazioni».

Bruno Bernardi

Calendari dei campionati semiprofessionisti di calcio

SERIE C1 - GIRONE A

1ª GIORNATA (30 settembre) — Casale - Reggiana; Mantova - Alessandria; Pergocrema - Lecco; Piacenza - Rimini; S. Angelo Lod. - Novara; Sanremese - Biellese; Treviso - Cremonese; Triestina - Forlì; Varese - Fano Alma Ju

2ª GIORNATA (7 ottobre) — Alessandria - Triestina; Biellese - Piacenza; Cremonese - S. Angelo Lod.; Fano Alma Ju - Casale; Forlì - Pergocrema; Lecco - Sanremese; Novara - Treviso; Reggiana - Varese; Rimini - Mantova

3ª GIORNATA (14 ottobre) — Casale - Novara; Mantova - Treviso; Pergocrema - Cremonese; Piacenza - Forlì; Reggiana - Biellese; S. Angelo Lod. - Lecco; Sanremese - Alessandria; Triestina - Fano Alma Ju; Varese - Rimini

4ª GIORNATA (21 ottobre) — Alessandria - Pergocrema; Biellese - Triestina; Cremonese - Casale; Fano Alma Ju - Lecco; Forlì - Reggiana; Novara - Mantova; Rimini - S. Angelo Lod.; Treviso - Sanremese; Varese - Piacenza.

5ª GIORNATA (28 ottobre) — Casale - Alessandria; Lecco - Forlì; Mantova - Varese; Pergocrema - S. Angelo Lod.; Piacenza - Casale; Reggiana - Sanremese; Triestina - Treviso.

6ª GIORNATA (4 novembre) — Biellese - Pergocrema; Casale - S. Angelo Lod.; Cremonese - Mantova; Forlì - Fano Alma Ju; Novara - Lecco; Rimini - Piacenza; Sanremese - Varese; Treviso - Reggiana.

7ª GIORNATA (11 novembre) — Biellese - Forlì; Casale - Pergocrema; Cremonese - Rimini; Lecco - Alessandria; Novara - Piacenza; S. Angelo Lod. - Reggiana; Sanremese - Varese; Treviso - Fano Alma Ju; Triestina - Mantova

8ª GIORNATA (18 novembre) — Alessandria - Novara; Fano Alma - Cremonese; Forlì - Rimini; Lecco - Biellese; Mantova - Varese; Pergocrema - S. Angelo Lod.; Piacenza - Casale; Reggiana - Sanremese; Triestina - Treviso.

9ª GIORNATA (25 novembre) — Biellese - Pergocrema; Casale - S. Angelo Lod.; Cremonese - Mantova; Forlì - Fano Alma Ju; Novara - Biellese; Pergocrema - Reggiana; Rimini - Lecco; Treviso - Cremonese; Triestina - Forlì; Varese - Piacenza.

10ª GIORNATA (2 dicembre) — Casale - Forlì; Fano Alma Ju - Alessandria; Lecco - Varese; Mantova - Sanremese; Novara - Rimini; Pergocrema - Reggiana; Piacenza - Treviso; S. Angelo Lod. - Biellese; Triestina - Cremonese.

11ª GIORNATA (9 dicembre) — Alessandria - Cremonese; Biellese - Mantova; Forlì - Novara; Piacenza - S. Angelo Lod.; Reggiana - Fano Alma Ju.; Rimini - Pergocrema; Sanremese - Triestina; Treviso - Lecco; Varese - Casale.

12ª GIORNATA (16 dicembre) — Alessandria - Treviso; Biellese - Casale; Cremonese - Varese; Fano Alma Ju - Rimini; Lecco - Reggiana; Mantova - Forlì; Novara - Triestina; Pergocrema - Piacenza; S. Angelo Lod. - Sanremese

13ª GIORNATA (23 dicembre) — Casale - Lecco; Forlì - Cremonese; Piacenza - Fano Alma Ju.; Reggiana - Mantova; Rimini - Treviso; S. Angelo Lod. - Alessandria; Sanremese - Novara; Triestina - Pergocrema; Varese - Biellese.

14ª GIORNATA (6 gennaio) — Alessandria - Forlì; Cremonese - Rimini; Fano Alma Ju - S. Angelo Lod.; Forlì - Sanremese; Mantova - Lecco; Reggiana - Piacenza; Rimini - Triestina; Treviso - Casale; Varese - Pergocrema

15ª GIORNATA (13 gennaio) — Biellese - Fano Alma Ju.; Casale - Triestina; Forlì - Treviso; Lecco - Cremonese; Pergocrema - Alessandria; Reggiana - Rimini; S. Angelo Lod. - Mantova; Varese - Novara.

16ª GIORNATA (20 gennaio) — Alessandria - Reggiana; Cremonese - Biellese; Forlì - Varese; Mantova - Pergocrema; Novara - Fano Alma Ju.; Rimini - Casale; Sanremese - Lecco; Triestina - Piacenza.

17ª GIORNATA (27 gennaio) — Biellese - Treviso; Casale - Rimini; Fano Alma Ju - Sanremese; Lecco - Triestina; Pergocrema - Novara; Piacenza - Mantova; Reggiana - Cremonese; S. Angelo Lod. - Forlì; Varese - Alessandria.

18ª GIORNATA (3 febbraio) — Alessandria - Sanremese; Cremonese - Casale; Forlì - Piacenza; Mantova - Reggiana; Rimini - Biellese; Treviso - Varese; Triestina - S. Angelo Lod.

19ª GIORNATA (10 febbraio) — Biellese - Fano Alma Ju.; Casale - Triestina; Forlì - Treviso; Lecco - Cremonese; Pergocrema - Alessandria; Reggiana - Rimini; S. Angelo Lod. - Mantova; Varese - Novara.

20ª GIORNATA (17 febbraio) — Alessandria - Reggiana; Cremonese - Biellese; Forlì - Varese; Mantova - Pergocrema; Novara - Fano Alma Ju.; Rimini - Casale; Sanremese - Lecco; Triestina - Piacenza.

21ª GIORNATA (24 febbraio) — Biellese - Treviso; Casale - Rimini; Fano Alma Ju - Sanremese; Lecco - Triestina; Pergocrema - Novara; Piacenza - Mantova; Reggiana - Cremonese; S. Angelo Lod. - Forlì; Varese - Alessandria.

22ª GIORNATA (3 marzo) — Alessandria - Sanremese; Cremonese - Casale; Forlì - Piacenza; Mantova - Reggiana; Rimini - Biellese; Treviso - Varese; Triestina - S. Angelo Lod.

23ª GIORNATA (10 marzo) — Biellese - Fano Alma Ju.; Casale - Triestina; Forlì - Treviso; Lecco - Cremonese; Pergocrema - Alessandria; Reggiana - Rimini; S. Angelo Lod. - Mantova; Varese - Novara.

24ª GIORNATA (17 marzo) — Alessandria - Reggiana; Cremonese - Biellese; Forlì - Varese; Mantova - Pergocrema; Novara - Fano Alma Ju.; Rimini - Casale; Sanremese - Lecco; Triestina - Piacenza.

25ª GIORNATA (24 marzo) — Biellese - Treviso; Casale - Rimini; Fano Alma Ju - Sanremese; Lecco - Triestina; Pergocrema - Novara; Piacenza - Mantova; Reggiana - Cremonese; S. Angelo Lod. - Forlì; Varese - Alessandria.

26ª GIORNATA (31 marzo) — Alessandria - Sanremese; Cremonese - Casale; Forlì - Piacenza; Mantova - Reggiana; Rimini - Biellese; Treviso - Varese; Triestina - S. Angelo Lod.

27ª GIORNATA (7 aprile) — Biellese - Fano Alma Ju.; Casale - Triestina; Forlì - Treviso; Lecco - Cremonese; Pergocrema - Alessandria; Reggiana - Rimini; S. Angelo Lod. - Mantova; Varese - Novara.

28ª GIORNATA (14 aprile) — Alessandria - Reggiana; Cremonese - Biellese; Forlì - Varese; Mantova - Pergocrema; Novara - Fano Alma Ju.; Rimini - Casale; Sanremese - Lecco; Triestina - Piacenza.

29ª GIORNATA (21 aprile) — Biellese - Treviso; Casale - Rimini; Fano Alma Ju - Sanremese; Lecco - Triestina; Pergocrema - Novara; Piacenza - Mantova; Reggiana - Cremonese; S. Angelo Lod. - Forlì; Varese - Alessandria.

30ª GIORNATA (28 aprile) — Alessandria - Sanremese; Cremonese - Casale; Forlì - Piacenza; Mantova - Reggiana; Rimini - Biellese; Treviso - Varese; Triestina - S. Angelo Lod.

31ª GIORNATA (5 maggio) — Biellese - Fano Alma Ju.; Casale - Triestina; Forlì - Treviso; Lecco - Cremonese; Pergocrema - Alessandria; Reggiana - Rimini; S. Angelo Lod. - Mantova; Varese - Novara.

32ª GIORNATA (12 maggio) — Alessandria - Reggiana; Cremonese - Biellese; Forlì - Varese; Mantova - Pergocrema; Novara - Fano Alma Ju.; Rimini - Casale; Sanremese - Lecco; Triestina - Piacenza.

33ª GIORNATA (19 maggio) — Biellese - Treviso; Casale - Rimini; Fano Alma Ju - Sanremese; Lecco - Triestina; Pergocrema - Novara; Piacenza - Mantova; Reggiana - Cremonese; S. Angelo Lod. - Forlì; Varese - Alessandria.

34ª GIORNATA (26 maggio) — Alessandria - Sanremese; Cremonese - Casale; Forlì - Piacenza; Mantova - Reggiana; Rimini - Biellese; Treviso - Varese; Triestina - S. Angelo Lod.

35ª GIORNATA (2 giugno) — Biellese - Fano Alma Ju.; Casale - Triestina; Forlì - Treviso; Lecco - Cremonese; Pergocrema - Alessandria; Reggiana - Rimini; S. Angelo Lod. - Mantova; Varese - Novara.

36ª GIORNATA (9 giugno) — Alessandria - Reggiana; Cremonese - Biellese; Forlì - Varese; Mantova - Pergocrema; Novara - Fano Alma Ju.; Rimini - Casale; Sanremese - Lecco; Triestina - Piacenza.

SERIE C1 - GIRONE B

1ª GIORNATA (30 settembre) — Anconitana - Livorno; Catania - Cavese; Chieti - Siracusa; Montevarchi - Benevento; Nocerina - Teramo; Reggina - Arezzo; Rende - Empoli; Salernitana - Campobasso; Turris - Foggia.

2ª GIORNATA (7 ottobre) — Arezzo - Chieti; Benevento - Reggina; Campobasso - Turris; Cavese - Montevarchi; Empoli - Salernitana; Foggia - Rende; Livorno - Nocerina; Siracusa - Anconitana; Teramo - Catania.

3ª GIORNATA (14 ottobre) — Anconitana - Arezzo; Catania - Benevento; Chieti - Cavese; Montevarchi - Teramo; Nocerina - Foggia; Reggina - Livorno; Rende - Campobasso; Salernitana - Siracusa; Turris - Empoli.

4ª GIORNATA (21 ottobre) — Arezzo - Montevarchi; Benevento - Salernitana; Campobasso - Reggina; Cavese - Turris; Empoli - Catania; Foggia - Anconitana; Livorno - Rende; Siracusa - Nocerina; Teramo - Chieti.

5ª GIORNATA (28 ottobre) — Anconitana - Empoli; Catania - Livorno; Chieti - Benevento; Nocerina - Reggina; Rende - Teramo; Turris - Siracusa; Salernitana - Foggia.

6ª GIORNATA (4 novembre) — Arezzo - Siracusa; Benevento - Turris; Campobasso - Catania; Cavese - Nocerina; Chieti - Anconitana; Empoli - Teramo; Foggia - Salernitana; Livorno - Montevarchi; Rende - Reggina.

7ª giornata (11 novembre) — Anconitana - Cavese; Catania - Livorno; Foggia - Campobasso; Montevarchi - Turris; Nocerina - Arezzo; Reggina - Chieti; Salernitana - Rende; Siracusa - Empoli; Teramo - Benevento.

8ª GIORNATA (18 novembre) — Arezzo - Foggia; Benevento - Siracusa; Catania - Montevarchi; Cavese - Campobasso; Chieti - Salernitana; Empoli - Livorno; Reggina - Anconitana; Rende - Teramo; Turris - Nocerina.

9ª GIORNATA (25 novembre) — Anconitana - Turris; Arezzo - Rende; Campobasso - Empoli; Foggia - Chieti; Livorno - Benevento; Nocerina - Reggina; Salernitana - Montevarchi; Siracusa - Catania; Teramo - Cavese.

10ª GIORNATA (2 dicembre) — Campobasso - Siracusa; Catania - Nocerina; Cavese - Livorno; Empoli - Benevento; Montevarchi - Foggia; Reggina - Salernitana; Rende - Anconitana; Teramo - Arezzo; Turris - Chieti

11ª GIORNATA (9 dicembre) — Anconitana - Teramo; Arezzo - Campobasso; Benevento - Cavese; Chieti - Catania; Empoli - Montevarchi; Foggia - Reggina; Livorno - Turris; Salernitana - Nocerina; Siracusa - Rende

12ª GIORNATA (16 dicembre) — Campobasso - Teramo; Catania - Foggia; Cavese - Empoli; Livorno - Arezzo; Montevarchi - Chieti; Nocerina - Anconitana; Reggina - Siracusa; Rende - Benevento; Turris - Salernitana

13ª GIORNATA (23 dicembre) — Arezzo - Catania; Benevento - Campobasso; Chieti - Nocerina; Empoli - Foggia; Rende - Cavese; Salernitana - Anconitana; Siracusa - Montevarchi; Teramo - Livorno; Turris - Reggina

14ª GIORNATA (6 gennaio) — Anconitana - Catania; Campobasso - Livorno; Chieti - Benevento; Foggia - Teramo; Montevarchi - Rende; Nocerina - Empoli; Reggina - Cavese; Salernitana - Arezzo; Siracusa - Turris

15ª GIORNATA (13 gennaio) — Benevento - Anconitana; Campobasso - Chieti; Catania - Reggina; Cavese - Siracusa; Empoli - Arezzo; Livorno - Foggia; Montevarchi - Nocerina; Rende - Turris; Teramo - Salernitana

16ª GIORNATA (20 gennaio) — Anconitana - Montevarchi; Arezzo - Benevento; Chieti - Rende; Foggia - Cavese; Nocerina - Campobasso; Reggina - Empoli; Salernitana - Catania; Siracusa - Livorno; Turris - Teramo

17ª GIORNATA (27 gennaio) — Benevento - Foggia; Campobasso - Anconitana; Catania - Turris; Cavese - Arezzo; Empoli - Chieti; Livorno - Salernitana; Montevarchi - Reggina; Rende - Nocerina; Teramo - Siracusa

18ª GIORNATA (3 febbraio) — Anconitana - Cavese; Arezzo - Reggina; Chieti - Montevarchi; Foggia - Rende; Nocerina - Benevento; Salernitana - Campobasso; Siracusa - Empoli; Turris - Catania

19ª GIORNATA (10 febbraio) — Anconitana - Siracusa; Benevento - Arezzo; Campobasso - Nocerina; Cavese - Chieti; Empoli - Salernitana; Reggina - Foggia; Rende - Livorno; Teramo - Turris; Catania - Montevarchi

20ª GIORNATA (17 febbraio) — Arezzo - Anconitana; Chieti - Campobasso; Foggia - Catania; Livorno - Cavese; Montevarchi - Benevento; Nocerina - Rende; Salernitana - Teramo; Siracusa - Reggina; Turris - Empoli

21ª GIORNATA (24 febbraio) — Anconitana - Rende; Arezzo - Foggia; Benevento - Livorno; Campobasso - Montevarchi; Catania - Nocerina; Cavese - Salernitana; Empoli - Siracusa; Reggina - Turris; Teramo - Chieti

22ª GIORNATA (3 marzo) — Anconitana - Livorno; Catania - Cavese; Chieti - Siracusa; Montevarchi - Benevento; Nocerina - Teramo; Reggina - Arezzo; Rende - Empoli; Salernitana - Campobasso; Turris - Foggia.

23ª GIORNATA (10 marzo) — Anconitana - Livorno; Catania - Cavese; Chieti - Siracusa; Montevarchi - Benevento; Nocerina - Teramo; Reggina - Arezzo; Rende - Empoli; Salernitana - Campobasso; Turris - Foggia.

24ª GIORNATA (17 marzo) — Arezzo - Chieti; Benevento - Reggina; Campobasso - Turris; Cavese - Montevarchi; Empoli - Salernitana; Foggia - Rende; Livorno - Nocerina; Siracusa - Anconitana; Teramo - Catania

25ª GIORNATA (24 marzo) — Anconitana - Teramo; Arezzo - Campobasso; Benevento - Cavese; Chieti - Catania; Empoli - Montevarchi; Foggia - Salernitana; Livorno - Reggina; Nocerina - Siracusa; Rende - Turris

26ª GIORNATA (31 marzo) — Campobasso - Siracusa; Catania - Nocerina; Cavese - Livorno; Empoli - Benevento; Montevarchi - Foggia; Reggina - Salernitana; Rende - Anconitana; Teramo - Arezzo; Turris - Chieti

27ª GIORNATA (7 aprile) — Anconitana - Teramo; Arezzo - Campobasso; Benevento - Cavese; Chieti - Catania; Empoli - Montevarchi; Foggia - Reggina; Livorno - Turris; Salernitana - Nocerina; Siracusa - Rende

28ª GIORNATA (14 aprile) — Campobasso - Teramo; Catania - Foggia; Cavese - Empoli; Livorno - Arezzo; Montevarchi - Chieti; Nocerina - Anconitana; Reggina - Siracusa; Rende - Benevento; Turris - Salernitana

29ª GIORNATA (21 aprile) — Arezzo - Catania; Benevento - Campobasso; Chieti - Nocerina; Empoli - Foggia; Rende - Cavese; Salernitana - Anconitana; Siracusa - Montevarchi; Teramo - Livorno; Turris - Reggina

30ª GIORNATA (28 aprile) — Anconitana - Catania; Campobasso - Livorno; Chieti - Benevento; Foggia - Teramo; Montevarchi - Rende; Nocerina - Empoli; Reggina - Cavese; Salernitana - Arezzo; Siracusa - Turris

31ª GIORNATA (5 maggio) — Arezzo - Siracusa; Benevento - Turris; Campobasso - Catania; Cavese - Nocerina; Chieti - Anconitana; Empoli - Teramo; Foggia - Salernitana; Livorno - Montevarchi; Rende - Reggina

32ª GIORNATA (12 maggio) — Anconitana - Cavese; Catania - Livorno; Chieti - Rende; Foggia - Campobasso; Montevarchi - Arezzo; Nocerina - Salernitana; Reggina - Benevento; Siracusa - Teramo; Turris - Empoli

33ª GIORNATA (19 maggio) — Arezzo - Foggia; Benevento - Siracusa; Catania - Montevarchi; Cavese - Campobasso; Chieti - Salernitana; Empoli - Livorno; Reggina - Anconitana; Rende - Teramo; Turris - Nocerina

34ª GIORNATA (26 maggio) — Anconitana - Turris; Arezzo - Rende; Campobasso - Empoli; Foggia - Chieti; Livorno - Benevento; Nocerina - Reggina; Salernitana - Montevarchi; Siracusa - Catania; Teramo - Cavese

35ª GIORNATA (2 giugno) — Campobasso - Siracusa; Catania - Nocerina; Cavese - Livorno; Empoli - Benevento; Montevarchi - Foggia; Reggina - Salernitana; Rende - Anconitana; Teramo - Arezzo; Turris - Chieti

36ª GIORNATA (9 giugno) — Anconitana - Catania; Campobasso - Chieti; Catania - Reggina; Cavese - Siracusa; Empoli - Arezzo; Livorno - Foggia; Montevarchi - Nocerina; Rende - Turris; Teramo - Salernitana; Siracusa - Livorno; Turris - Reggina

Serie D Girone A

1ª GIORNATA (16 settembre) — Aglianese - Voghierese; Alpenga - Cuoiopelli; Aosta - Massese; Asti - Bestri L.; Gozzano - Pontedecimo; Novese - Torretta S.C.; Pinerolo - Viareggio; Pro Vercelli - Borgomanero; Sestrese - Omegna.

2ª GIORNATA (23 settembre) — Borgomanero - Albenga; Cuoiopelli - Aosta; Massese - Pro Vercelli; Omegna - Aglianese; Pontedecimo - Asti; Sestri L. - Gozzano; Torretta S.C. - Sestrese; Viareggio - Novese; Voghierese - Pinerolo

3ª GIORNATA (30 settembre) — Aglianese - Viareggio; Asta - Voghierese; Asti - Albenga; Gozzano - Cuoiopelli; Massese - Torretta S.C.; Novese - Pontedecimo; Pinerolo - Omegna; Pro Vercelli - Sestri L.; Sestrese - Borgomanero

4ª GIORNATA (7 ottobre) — Albenga - Pontedecimo; Borgomanero - Asti; Cuoiopelli - Aglianese; Omegna - Gozzano; Sestrese - Pinerolo; Sestri L. - Aosta; Torretta S.C. - Pro Vercelli; Viareggio - Massese; Voghierese - Novese.

5ª GIORNATA (14 ottobre) — Aglianese - Albenga; Asti - Torretta S.C.; Gozzano - Borgomanero; Massese - Voghierese; Novese - Sestrese; Pinerolo - Asti; Pontedecimo - Sestri L.; Pro Vercelli - Omegna; Viareggio - Cuoiopelli.

6ª GIORNATA (21 ottobre) — Albenga - Pro Vercelli; Aosta - Pontedecimo; Borgomanero - Viareggio; Cuoiopelli - Asti; Omegna - Massese; Pinerolo - Gozzano; Sestrese - Aglianese; Sestri L. - Novese; Torretta S.C. - Voghierese.

7ª GIORNATA (28 ottobre) — Aglianese - Pinerolo; Gozzano - Aosta; Massese - Sestri L.; Novese - Omegna; Pontedecimo - Borgomanero; Pro Vercelli - Asti; Torretta S.C. - Cuoiopelli; Viareggio - Albenga; Voghierese - Sestrese

8ª GIORNATA (4 novembre) — Albenga - Novese; Aosta - Pro Vercelli; Asti - Viareggio; Cuoiopelli - Massese; Gozzano - Aglianese; Omegna - Borgomanero; Pinerolo - Torretta S.C.; Sestrese - Pontedecimo; Sestri L. - Voghierese

9ª GIORNATA (11 novembre) — Aglianese - Sestri L.; Borgomanero - Pinerolo; Massese - Sestrese; Novese - Asti; Omegna - Albenga; Pontedecimo - Cuoiopelli; Torretta S.C. - Gozzano; Viareggio - Aosta; Voghierese - Pro Vercelli

10ª GIORNATA (18 novembre) — Albenga - Sestrese; Aosta - Torretta S.C.; Asti - Voghierese; Cuoiopelli - Borgomanero; Gozzano - Novese; Pinerolo - Omegna; Pro Vercelli - Aglianese; Sestri L. - Viareggio

11ª GIORNATA (25 novembre) — Aglianese - Torretta S.C.; Albenga - Aosta; Asti - Pinerolo; Borgomanero - Novese; Massese - Pontedecimo; Omegna - Cuoiopelli; Sestrese - Sestri L.; Viareggio - Pro Vercelli; Voghierese - Gozzano

12ª GIORNATA (2 dicembre) — Aosta - Asti; Gozzano - Sestrese; Massese - Aglianese; Novese - Cuoiopelli; Pontedecimo - Viareggio; Pro Vercelli - Pinerolo; Sestri L. - Albenga; Torretta S.C. - Omegna; Voghierese - Borgomanero

13ª GIORNATA (9 dicembre) — Albenga - Gozzano; Asti - Aglianese; Borgomanero - Massese; Cuoiopelli - Sestri L.; Novese - Aosta; Omegna - Voghierese; Pinerolo - Pontedecimo; Sestrese - Pro Vercelli; Viareggio - Torretta S.C.

14ª GIORNATA (16 dicembre) — Albenga - Cuoiopelli; Aosta - Omegna; Gozzano - Viareggio; Massese - Asti; Pinerolo - Sestri L.; Novese - Sestrese; Pontedecimo - Borgomanero; Pro Vercelli - Torretta S.C.; Voghierese - Albenga

15ª GIORNATA (23 dicembre) — Albenga - Massese; Aosta - Sestrese; Asti - Gozzano; Borgomanero - Aglianese; Cuoiopelli - Voghierese; Novese - Pinerolo; Pontedecimo - Pro Vercelli; Sestri L. - Torretta S.C.;

Per onorare la memoria del "Balilla,, scomparso

Sarà dedicato a Meazza lo stadio di San Siro?

MILANO — Giuseppe Meazza, ex Balilla del calcio italiano, è deceduto tre giorni fa a Rapallo all'età di 69 anni. I funerali avvenuti [illegible] pomeriggio, è stata data come da sua disposizione, la notizia della scomparsa. Alle esequie ieri erano presenti così i parenti e alcuni amici stretti [illegible] il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli, il vicepresidente Giuseppe Prisco, il consigliere delegato Sandro Mazzola e Benito Lorenzi, noto negli Anni Cinquanta con l'appellativo di Veleno su tutti i campi italiani.

Tutto si è svolto in forma privatissima. La vedova ha scrupolosamente e rigorosamente rispettato le volontà dell'estinto, nonostante le pressioni calde, affettuose, di Fraizzoli che a nome dell'Inter avrebbe voluto fare qualcosa per commemorarlo degnamente.

Da due mesi Giuseppe Meazza soffriva terribilmente, costretto a letto. Dapprima [illegible] pensava che soffrisse per una cattiva bronchite, ma poi agli esami si accertò che si trattava [illegible] incurabile. Tumore ai polmoni: così giorno dopo giorno i familiari e gli amici hanno potuto seguirne la lenta, dolorosa agonia.

Tra le iniziative che l'Inter, attraverso il suo presidente Fraizzoli, vuole caldeggiare c'è quella di intitolare a suo nome lo stadio di San Siro, una volta rimesso a nuovo. Lo proposito sarà rivolto un invito al Comune chi spetta di approvare in Consiglio questo progetto, essendo lo stadio di proprietà comunale. Anche il Milan sarebbe favorevole a intitolare a Giuseppe Meazza lo [illegible] visto che l'ex Balilla giocò anche in maglia rossonera. Un torneo internazionale, tipo il Città di Milano, potrebbe essere all'inizio della prossima stagione un altro modo per commemorare Giuseppe Meazza: all'Inter stanno pensando anche a questa manifestazione.

l. b.

Così ricordano il campione

La notizia della morte di Giuseppe Meazza ha colto di sorpresa tutto l'ambiente sportivo e quello calcistico in particolare. Ieri mattina il presidente della Figc, Artemio Franchi, ha inviato [illegible] presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli un telegramma nel quale dopo aver espresso i sensi di profondo cordoglio [illegible] nome personale e dell'intera federazione», si rivolge alla famiglia dello scomparso «il cui nome resterà impresso nella storia del calcio italiano, identificandosi indelebilmente nel periodo glorioso [illegible] primi successi mondiali che hanno dato lo spunto e la crescita e nella diffusione popolare dello sport più amato».

La notizia della scomparsa di Meazza non ha colto di sorpresa i suoi vecchi compagni [illegible] squadra, che già da tempo sapevano del grave male che aveva colpito il calciatore. «Mi ero accorto a lui [illegible] nazionale — ha detto Alfredo Foni — ma un affetto al maestro, poi siamo diventati amici, veri amici. L'ho ammirato come calciatore, una dei più grandi. [illegible] perché [illegible] ci ha potuti uscire, i suoi amici, per l'ultimo addio?».

«Sono momenti — ha detto Silvio Piola — in cui le parole sono superflue, [illegible] ci si chiude nel proprio dolore ed insegue i ricordi, il viso dell'amico scomparso. Che cosa potrei aggiungere con le mie parole alla gloria del Peppino? Che è stato un grande campione? Lo [illegible] tutti, persino i più giovani. Di lui preferisco ricordare la grande umanità, [illegible] gioia di vivere.

«Lo piango come amico e come sportivo — [illegible] commentato Locatelli — con [illegible] scomparso di Meazza si chiude definitivamente un periodo glorioso del nostro calcio. Altri sono stati grandi, ma prima che sia difficile affermare che qualcuno [illegible] abbia veramente superato».

«Insieme abbiamo vinto due titoli mondiali — ha ricordato Ferrari — tanti altri campioni hanno contribuito, ma di fronte a lui tutti si sentivano un po' gregari. Il Peppino [illegible] in un'altra dimensione».

«E' stato per me un incomparabile maestro — ha ricordato Sandro Mazzola — insieme e subito dopo Giovannino Ferrari, un altro grande campione. Meazza mi ha insegnato parecchie cose, guidandomi attraverso i primi passi nelle squadre giovanili, consigliandomi. A volte mi diceva solo "bravo" e io da lui ricevo conforto. L'ho ammirato per le sue doti, il suo [illegible] per il pallone

ECONOMICI

Gli orari di pubblicazione presso: TORINO, via Roma 80 - via Maria 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Ugo 38; BOLZANO, via Portici 36; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; GORIZIA, corso Italia 94; IMPERIA, corso Matteotti 19; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 163; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso dello Vittorio 2; PADOVA, piazza De Gasperi 61; ROMA, via Cristoforo Colombo 15; ROVERETO, corso Rosmini 93/II; SANREMO, via Gibbard 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergeste; UDINE, via delle Prefetture 9, chiamare presso tutti i recapiti della Publikompass S.p.A. Coloro che non rientrano negli orari di apertura sono pregati di corrispondere direttamente o telefonare a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni non potrà essere corrisposto anticipatamente più di quanto è sopra. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 righe e composta di 40 lettere, maiuscole comprese) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte (attualmente il 14% globale).

La libertà e di L. 2500 la vita Rubrica 6; operai maschili L. 1300, femmili L. 2900, impiegati L. 3400. Rubrica 8 e 11 (domestici) L. 1300. Avvisi urgenti (più tassa di rischio) a doppia tariffa. Natalità urgenti (alla lista in terzultima pagina).

Il Compass Lavoro ha sede di Milano studentesse di ragioneria in Casalino massacolo (come quella maschile) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere risposte in fermo possono usufruire di servizio speciale segnalando al tardi (per avviso) la frase «Scrivere: Publikompass - 10100 Torino». L'importo di non meno tassativo di L. 4500 per ogni inserzione più 500 per la stessa di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, anche deontologici della corrispondenza, incaricata alla raccolta. Essa ha il diritto di rifiutare le inserzioni e di richiedere polizza quelle le pubblicazioni ritenute ad esempio non conformi agli articoli, non conformi agli usi e forme di corrispondenza correnti o tenute di giudizio. Le Tutte le inserzioni numerate alle persone indicate nella rivista per posta e saranno pagate se eseguite a corrispondenza.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli enti possono aprire ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche valevoli in Italia.

In tema di affanno di lavoro e imprese, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione è legittima e rispettare tale legge.

1 Commerciali

COMPERO camion con gru. Telefonare [illegible]

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su appogg. ville, appart. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 10 tel 542 834 - 555 445

FIN CO TEX

A.A.A.A.A. FINCOTEX PROPONE a nuovi utenti ulteriori garanzie pagamento in pochi ore Pubblik di viaggio e per accertati viaggi nella vacanza PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 Tel 780 302 - 730 890

A.A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti, impiegati e dipendenti società. Torino corso Vittorio Emanuele 104 bis 548 149 - 546 467

A. ATTENZIONE finanziamento istantaneo a tutti. Via Cristoforo Colombo 1 tel 534 483 - 580 670

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, artigiani, Cariati, Duca degli Abruzzi 150. Tel 393 881-358 813 Vercelli e mandamento.

3 Aziende, negozi

BAR posizione commerciale unica causa cessata lavoro con proprietà mobile. Telefonare 836 057

BARBIERE vendo intera stazione Parte Nuova ed arredo nuovo, buona incasso dimostrabile. Telefonare ore negozio 650 1004

CEDESI avviato parrucchiere Gallo d'Oro Cuneglio Tel 0124 37 037

CEDESI trentina pane sola 5 Passo carrozzabile a prezzo mite Tel 788 503

CEDO ottima con o senza autorizzazione assicurazione 15 milioni trattabili Tel (0173) 97431 (ore)

DISCOTECA vendesi in Rimini, locale bar, perfettamente funzionante stagionalmente, capienza 300 persone Tenerone 911 638 389

FARMACIA in grosso centro valle Isonzo con due farmacie vendesi causa inabilità prima 225 unità eventuale affitto. Tratta esclusiva. Valenza mio negozio, casa annessa. Telefonare 387 001 oppure scrivere Publikompass 8578 - 10100 Torino.

PASTICCHERIA bar con laboratorio in Canale al passaggio vicalino 300 mila richiesta 60 milioni Tel 749 538 - 713 409

4 Terreni

ERRATRIANNO vende piccolo stabile palazzina. Scrivere «Publikompass 8260 — 10100 Torino».

TERRENI con progetti approvati a Pecetto Telefonare 738 6132, ufficio

TERRENI con progetti approvati a Pecetto Telefonare 738 6132, ufficio

5 Locali e negozi

domande

CERCASI urgentemente locali uso deposito o magazzino in Torino o immediate dintorni. Tel 478 886

offerte

IMMOBILIARE CRO vende in Moncalieri, via Gioria Orlando, mini negozio libero L. 15 milioni 500 mila mutuo e 12 mila senza mutuo. Telefonare 501 [illegible] Corso Vittorio

LIBERO centrale vendesi magazzino o laboratorio mq 80 ingresso carraio Tel 540 303 - 010 [illegible]

Via Po 53 in piazza Castello affitto locale vuoto adatto ufficio studio professionale mq 60 ristrutturato 2 grandi vetrine. Tel 835 [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ABILISSIME cameriere sono richieste per caffè molto centrale per buona capacità paghe di ragione curriculum. Tel 816 055

ACCONCIATURE cerca aiutante Torino Porta Nuova ingresso Tel 384 433 dopone ore dalle 300 7581

ADDETTO manutenzione e riparazione macchine di maglieria rettilinee e circolari macchine di taglio e cucitura. Telefonare ore ufficio 011 [illegible]

ALBERGO 3 stelle Valle d'Aosta cerca per stagione invernale cameriere, cameriere, cuoco, aiuto cuoco, portiere, centralinista

Superate le resistenze burocratiche

Nasce un'oasi nel deserto dell'industria calabrese

Sarà indetta tra breve la gara d'appalto per la realizzazione dell'officina ferroviaria Grandi Riparazioni - Costerà 70 miliardi e occuperà 1200 dipendenti

REGGIO CALABRIA — Nel deserto calabrese delle delusioni industriali, dal quinto centro siderurgico agli insediamenti Sir e Liquichimica, al fallimento delle aziende tessili, sembra finalmente intravedersi una modesta oasi: infatti sarà indetta tre breve la gara di appalto per la realizzazione dell'officina ferroviaria Grandi Riparazioni di Saline Joniche, 20 chilometri a sud di Reggio.

«*Le ultime resistenze burocratiche e anche politiche sembra siano state definitivamente superate*», afferma Virgilio Condarcuri, segretario compartimentale Sfi-Cgil, e aggiunge: «*Speriamo di riuscire a vedere realizzata la più sicura azienda tra le tante promesse alla Calabria in questi ultimi anni*».

L'officina, i cui costi attuali si aggirano sui 70 miliardi, sorgerà su un'area di 312 mila metri quadrati, di cui un quarto coperto, e prevede un'occupazione di 1200 addetti, un rapporto elevato tra quantità di investimento ed unità lavorative. Servirà alla riparazione di locomotori elettrici e sarà la più grande delle tre previste dalla legge numero 377 del 1974 che complessivamente aveva destinato all'epoca 1250 miliardi nettore degli impianti fissi, e 750 a quello del materiale rotabile ed aveva previsto creazione di altre due analoghe aziende a Melfi, in Lucania, per la riparazione dei locomotori diesel, e a Nola in Campania per le automotrici.

Ma la battaglia per la realizzazione di questa azienda in Calabria risale al 1971, quando cioè i sindacati ferroviari ne inserirono la costruzione nel programma a livello regionale per il potenziamento del servizio ferroviario e per il rilancio economico della Calabria, e infatti l'ing. Antonino Bitto, direttore compartimentale ferroviario di Reggio, ha sottolineato: «*L'ubicazione della nuova officina non è stata decisa dagli organi tecnici dell'azienda ma dall'autorità politica, assillata dalla palese depressione economica delle regioni meridionali e dalla necessità di creare in queste zone depresse nuovi posti di lavoro*».

Ma a detta dei sindacati i politici, assieme alla burocrazia romana, hanno grandi colpe per i ritardi nella realizzazione dell'azienda, e quindi per la lievitazione dei prezzi che nel giro di cinque anni sono quasi triplicati. Gli aumenti dei mesi, comunque, rappresentano il male minore di questi cinque anni. La localizzazione fu accettata solo apparentemente, perché molti infatti brigarono per una zona diversa, senza preoccuparsi molto del rischio che correvano i 1200 posti di lavoro e soprattutto — per una regione sottosviluppata come la Calabria — dell'importanza della realizzazione che secondo i dati tecnici sarà inserita tra le grandi opere di ingegneria ferroviaria.

Alquanto strumentalmente, a detta di molti, venne fatta scoppiare una «grana geologica» perché l'area prescelta, che era costata già 4 miliardi e mezzo per gli espropri e gli sbancamenti, sarebbe risultata soggetta a movimenti sotterranei ritenuti pericolosi per la stabilità dei manufatti per quanto nella stessa zona fosse già sorto l'imponente stabilimento della Liquichimica, destinato alla produzione di bioproteine sintetiche animali (costo miliardi, ma lo stabilimento non è mai entrato in funzione per la mancata autorizzazione alla produzione da parte del ministero della Sanità).

Il blocco è così durato altri due anni durante i quali le Ferrovie e la Regione hanno fatto esperire tutte le necessarie indagini geologiche e i sindacati si sono battuti per bloccare i vari tentativi di storno dei fondi. Finalmente tutto sembra essersi risolto positivamente ed è venuto il placet del consiglio di amministrazione delle Ferrovie e del comitato d'esercizio del compartimento ferroviario per le gare di appalto con l'impegno di spesa di circa 60 miliardi.

Enzo Lagana

Trenta giorni ha novembre, con april, giugno e...

Roma. Negli orari del servizio urbano affissi nell'atrio della stazione Termini, il settembre 1980 è stato previsto di 31 giorni (c'è da chiedersi inoltre perché la validità dell'orario è tanto ampia, dal maggio '79 al settembre '80. Un altro errore? (Telefoto Ansa)

Il delitto in cabina telefonica nel centro di Palermo

Preso un killer, rivoltella in pugno dopo un drammatico inseguimento

È un giovane di 20 anni - Aveva appena ucciso freddamente, un pregiudicato - Non si esclude che la vittima, già incriminata per estorsione, abbia tentato di ricattare qualche «personaggio di rispetto» che ha deciso la sua eliminazione per farlo tacere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — E' morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale civico Michele Lapari, il pregiudicato di 42 anni ferito mercoledì sera in una cabina telefonica in piazza Noce alla periferia di Palermo. L'assassino è un giovane di 20 anni pregiudicato per furti e si chiama Agostino Badalamenti. E' stato sorpreso per caso da una pattuglia mentre tentava di allontanarsi in motoretta dal luogo dell'omicidio.

Secondo i carabinieri vittima ed assassino non si conoscevano: Lipari abitava nella zona di piazza Noce, Badalamenti nel quartiere Oreto, all'estremità opposta della città. I militari non escludono, quindi, che qualcuno abbia «commissionato» l'omicidio al giovane pregiudicato. La vittima aveva precedenti penali per associazione per delinquere, furti ed estorsioni: era ricercata per un mandato di cattura relativo a quest'ultimo reato.

E' forse la prima volta che in un omicidio di tipo mafioso, killer viene catturato quasi sul luogo del delitto, con l'arma ancora in pugno. Il caso ha giocato nella vicenda un ruolo determinante: se l'auto dei carabinieri fosse passata da piazza Noce poco istanti prima o dopo l'omicidio, la cattura di Badalamenti non sarebbe stata possibile.

Al delitto hanno assistito due figlie della vittima. Michele Lipari, che abita a poca distanza da piazza Noce, giunto davanti alla cabina telefonica in auto ha fermato la vettura e ha detto alle figlie di dover fare una telefonata. Quindi è sceso dall'auto ed è entrato nella cabina.

Indubbiamente doveva essere seguito: appena ha sollevato la cornetta due killer in moto si sono avvicinati alla cabina. Uno di essi ha sparato quattro colpi poi è saltato sulla moto dove lo attendeva il complice con il motore acceso.

L'auto dei carabinieri si trovava ad una trentina di metri da piazza Noce. I militari hanno sentito le detonazioni ed hanno visto due in moto che imboccavano l'inseguimento è cominciato così.

La fuga fu brevissima. Crocifieri ma il motorino ha perso il controllo ed è caduto. Badalamenti si è rialzato: i due sono così fuggiti a piedi, andando per strade diverse. I militari hanno inseguito Badalamenti, che ha imboccato una strada senza uscita.

Quando si è visto bloccato, il giovane ha impugnato la pistola con entrambe le mani, e l'ha puntata sui carabinieri: poi dopo qualche istante, l'ha abbassata. L'arma è stata esaminata negli uffici del gruppo operativo dei carabinieri: ha il numero di matricola limato e dal tamburo mancano quattro colpi, quelli sparati sulla vittima. Sulle mani di Badalamenti è stata fatta la prova del guanto di paraffina.

Gli investigatori si pongono una domanda: perché Lipari, che aveva il telefono nella sua abitazione e stava rincasando, ha preferito fermarsi ad una cabina pubblica? Una pista potrebbe essere fornita dalle incriminazioni per estorsione fatte diverse volte in passato a carico di Lipari. Gli investigatori escludono quindi che l'ucciso possa avere tentato di ricattare un «personaggio di rispetto», che avrebbe affidato a due «killer» il compito di eliminarlo. Ma, dopo avere detto il proprio nome, Agostino Badalamenti si è rifiutato di rispondere ad altre domande.

g. r.

Omicidio nel «giro» della droga

Roma: 11 arresti per il bruciato di Castel Fusano

ROMA — Undici persone, presunti componenti di una grossa organizzazione criminale dedita, in special modo, al traffico di stupefacenti, sono state arrestate in una operazione condotta dalle squadre mobili di Roma, Catania, Firenze, Napoli e dal centro Criminalpol della capitale.

L'operazione e gli arresti sono stati fatti nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Antonio Sbriglione, il pregiudicato catanese ucciso con un colpo di pistola alla tempia e il cui cadavere carbonizzato è stato trovato la notte del 14 agosto nella pineta di Castelfusano.

Sbriglione era giunto a Roma tre anni fa; si era sposato e poi aveva preso contatti con un noto pregiudicato romano, Tiberio Cason, arrestato diverse volte perché accusato di sequestri di persona, rapine, omicidi e altri gravi reati.

A confermare che Sbriglione era entrato a far parte della banda di Cason e che quest'ultimo era implicato (direttamente o indirettamente) nell'uccisione del suo amico sono state alcune contravvenzioni a lui intestate trovate vicino alla «Bmw», nascosta sotto i cespugli della pineta tra Castelfusano e Castelporziano, e con nell'interno il corpo ormai carbonizzato del catanese.

Cason — sorvegliato speciale — irreperibile da oltre due mesi. Alcuni giorni fa si è incontrato, in un nascondiglio segreto, col suo avvocato difensore il quale ha poi riferito al giudice dott. Santacroce che il suo cliente non è responsabile dell'omicidio di Sbriglione, di aver soltanto accompagnato l'amico a Castelfusano all'appuntamento con coloro che poi l'hanno ucciso e di non aver potuto fare niente per evitargli la morte perché minacciato dai sicari dei quali però non fa i nomi. Il magistrato invece ha emesso contro di lui comunicazione giudiziaria implicandolo nell'omicidio.

Sbriglione era giustiziato, come ha accertato la polizia romana, per aver fatto «sgarro». Sembra una partita di droga non pagata per un valore di centinaia di milioni ad una banda di trafficanti di sostanze stupefacenti. Su questo il vicecapo della Mobile, dott. Gabriele Ciccone — che ha svolto le indagini unitamente con i commissari Carnevali e De Sena — ha inviato un rapporto al magistrato, dott. Giorgio Santacroce.

Questi, dopo aver disposto ulteriori indagini, ha poi emesso 15 ordini di cattura contro i componenti dell'organizzazione criminale che — come è stato accertato — aveva diramazioni, oltre che nella capitale, anche in Toscana, Sicilia e Campania.

Gli arrestati sono Luigi Maisto, di 33 anni, di Napoli; Francesco Guzzazuddu, di 44, Agostino Timoniere, di 23; Giambattista Toscano, di 28, Carmelo Nizza, di 25, tutti di Catania; Francesco Cannizzaro, di 42, di Roma, Giovanni Timoniere (cugino di Agostino) di 29 anni, arrestato a Firenze; Antonino Napolitano, 57 anni, di Napoli e Laura D'Apollo di 27, di Roma, titolari di un supermarket di via della Magliana, considerato un paravento per mascherare la centrale operativa dell'organizzazione.

Dalle perquisizioni svolte in mattata sono emersi alcuni indizi che hanno portato la polizia in una villa di Lavinio, dove vivevano da tempo la sedicente argentina Domitga Barrionuevo, di 36 anni e Vincenzo Giarratana, di 34, di Catania.

Crolla un cornicione schiaccia e uccide bimbo in carrozzella

ROMA — Un cornicione, improvvisamente staccatosi da un vecchio stabile in corso Duca di Genova 92 a Ostia, ha colpito in pieno un bambino di 13 mesi che in quel momento si trovava in carrozzina sul marciapiede sottostante. Il bambino, Gianfranco De Blasis, è rimasto ucciso sul colpo. La polizia e la magistratura stanno indagando sulle responsabilità del proprietario dello stabile.

Nella prima città d'Italia che ha affrontato a fondo il problema

Modena: aumenta il numero degli anziani e la "casa-albergo,, ormai non basta più

Attualmente ha 147 ospiti ma i pensionati della città sono 39.000 su 183.000 abitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — Diminuisce progressivamente il numero dei nati: contemporaneamente si allunga il periodo medio della vita. Così avviene a Modena che, un decennio fa, fu tra le prime città in Italia ad affrontare il problema degli anziani.

Le sue prime attuazioni sono state un esempio per concezione e razionalità, anche se ovviamente assai più onerose per la collettività. Si operò allora in due direzioni. Il Comune acquistò un buon numero di mini-appartamenti che destinò agli anziani autosufficienti ma destinati praticamente alla emarginazione per la non-cura delle rispettive famiglie.

Uno stuolo di assistenti sociali li aiutava a facilitare il loro inserimento in condomini della città. Dall'altra parte il Comune creò la prima «casa-albergo» per anziani che la prospettiva, nel piano della giunta, avrebbe dovuto essere seguita da altre iniziative analoghe.

La stretta tramontana di cinque anni fa ha però costretto il piano-anziani ad un drastico ridimensionamento e pratica la prima casa-albergo, sorta via Giardini nel 1969, rimase anche l'unica. A Modena la popolazione in età avanzata sta aumentando infatti per quantità. Nel 1951 le persone dai 65 ai 84 anni erano quasi il 10 per cento dell'intera popolazione e quelle oltre i 84 anni costituivano l'0,4 per cento. Nel 1977 coloro che erano compresi nella fascia di età fra i 65 e i 84 anni costituivano già l'11,3 per cento della popolazione e gli altri sessantaquattrenni il 13,6 per cento. Attualmente nel territorio del Comune di Modena risiedono circa 39 mila pensionati dei quali il 70 per cento ha la pensione minima o addirittura una pensione inferiore alla minima.

La casa-albergo ha costituito un esempio: numerose sono state in questi dieci anni le delegazioni che l'hanno visitata, non soltanto italiane. Alcune sono venute dall'estero, perfino dall'avanzatissima Svizzera. La quale cerca evidentemente anche per i suoi problemi soluzioni compatibili con la crisi finanziaria che travaglia tutti i paesi europei.

L'esperimento modenese, benché «casalingo» e per la sua razionale e consente risparmi e «mobilità» notevole degli ospiti. Le rette pagate sono fra le più basse praticate nella regione Emilia-Romagna e comunque sono rapportate alle possibilità degli ospiti e delle loro famiglie (quando le hanno). Attualmente la casa-albergo di Modena ospita 147 anziani che pagano dalle 8 alle 100 mila lire al mese.

Per l'ammissione di anziani alla casa albergo occorre presentare domanda alla sede della circoscrizione (o quartiere) in cui risiede il richiedente. La domanda viene poi valutata ed inserita in un'apposita graduatoria. I titolari di pensioni sono tenuti a versarne una parte trattenendo per sé 40 mila lire. Chi percepisce pensioni superiori al milione può trattenere anche una somma pari al 10 per cento della parte eccedente le 122 mila lire. In tale modo tutti eventualmente aiutano gli stessi servizi.

Ci sono ospiti che vi giungono in questa struttura e la sera tornano a casa propria. C'è chi consuma nella casa-albergo solo il pasto di mezzogiorno, per ristorare la famiglia per la cena. La sua retta è sempre rapportata al costo del servizio e all'uso più o limitato. Nel 1979 il funzionamento casa-albergo peserà nel bilancio comunale di Modena con 880 milioni a carico della comunità con un incremento di 180 milioni rispetto all'esercizio annuo.

Per prendere a questi 147 ospiti, in genere autosufficienti, la casa-albergo — che è dotata di biblioteca, sidette tv «sidette per giochi, campi esterni per giochi da bocce — impiega 45 persone con varia specializzazione: da infermiere ad assistenti sociali ad altri ancora.

Se si pensa che Modena (183 mila abitanti) conta 39 mila pensionati è facile capire come anche qui sia lontana la soluzione vera del problema.

Graziano Munni

Superano il 50% dei degenti

Sono in aumento a Trieste gli anziani «parcheggiati» per le feste in ospedale

TRIESTE — Con l'arrivo delle ferie, a Trieste più che in altre città italiane, si è ripetuto anche quest'anno il preoccupante fenomeno del «parcheggio» degli anziani in ospedale per consentire ai parenti di godere meglio delle vacanze.

Così a luglio e ad agosto all'Ospedale Maggiore e negli altri cinque nosocomi della città la presenza degli anziani — vale a dire di coloro che hanno più di 65 anni — ha superato parecchie volte il 30% del carico totale degenti. «*Già nel corso dell'anno* — ha detto all'agenzia Italia il sovrintendente degli Ospedali Riuniti di Trieste, dott. Claudio Bevilacqua — *i ricoverati con più di 65 anni in media il 43,2% del carico di degenti, ma in alcuni periodi in particolare, come l'estate, tale incidenza registra delle fluttuazioni in aumento fino a superare il 50%. Pochissimi di questi ricoveri* — precisa il direttore — *sono però necessari*».

Così nel una situazione già difficile — dovuta all'alta presenza di anziani: uno ogni 2,5 abitanti — nel resto dell'anno, quando quasi il 15% degli ultrasessantenni ricoverati potrebbe essere curato a casa, si aggiunge il malcostume di «parcheggiare» in ospedale anche i parenti vecchi.

Talvolta capita, come è successo nei giorni scorsi, che al rientro dalle ferie i familiari si «dimentichino» del congiunto all'ospedale. Allora la direzione del nosocomio, con in carico diverse persone malate e non malate e i mille problemi di ogni giorno, deve prima cercare i parenti e non sempre e facile e convincerli che il loro malato non necessita di ricovero.

Contro questo malcostume si era pensato di fare ricorso anche alla magistratura, ma la proposta non ha trovato tutti concordi il Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero e così non ha avuto seguito. Così l'Ospedale Maggiore, d'estate per le ferie e d'inverno per il freddo — fatte salve le brevi parentesi primaverili e autunnali — con le sue strutture ormai secolari, i suoi posti letto e gli oltre 4 mila dipendenti, è costretto quasi quotidianamente a divenire anche un albergo per anziani.

«*Tra malati curabili tranquillamente a domicilio attraverso le strutture convenzionali* — conclude il dott. Bevilacqua — *e gli anziani lasciati in parcheggio a diverso titolo, nel nostro ospedale si contano fino a quasi il 30% in più di degenze*».

In un casolare dell'Aspromonte

Madre e figlia strangolate dal nipote che poi s'uccide

La tragedia è stata scoperta per caso

REGGIO CALABRIA — I carabinieri in avanzato stato di decomposizione di tre persone assassinate, due donne e un uomo, sono stati trovati questa mattina in contrada Pilla, del Comune di Mammola (Reggio Calabria), dai carabinieri di Roccella Jonica. Sono Giovanna Passarelli, di 75 anni, la figlia Giuseppa Scali, di 52, e il nipote, Francesco Gullini, di 34, tutti di Mammola.

La scoperta dei tre cadaveri è stata fatta per caso. I carabinieri, al comando del capitano Nidio, stavano compiendo una vasta battuta sulla montagna dell'Aspromonte alla ricerca di Fabio Scali, ricercato per un omicidio avvenuto nelle discariche di Siderno e non ancora chiarito.

Giunti davanti al casolare, i carabinieri hanno subito un cattivo odore proveniente dall'interno. Sfondata la porta d'ingresso dell'abitazione, gli investigatori si sono trovati davanti i corpi senza vita di una donna, poi identificata per Giovanna Scali, quello di un uomo, in un'altra stanza, su di un letto, il cadavere di un'altra donna. Nelle stanze tutto era in ordine. Successive indagini hanno permesso agli investigatori di ricostruire i particolari della vicenda.

Venti giorni fa, Franco Gullini, insieme alla madre e alla nonna, decise di andare a Pilla, dove la famiglia possedeva un piccolo podere. Giunti nel casolare, Gullini, giudicato per reati vari e internato in più occasioni in diversi ospedali psichiatrici in un momento di follia avrebbe ucciso le due donne e, prima che queste potessero reagire, le avrebbe strangolate. In seguito Gullini si sarebbe ucciso.

Con il deltaplano supera lo Stretto di Messina in 16'

MESSINA — Il ventitreenne australiano Bob Kuos ha compiuto un'impresa definita «eccezionale» e forse irripetibile: ha attraversato lo Stretto di Messina su un deltaplano in 18 minuti netti.

Kuos, campione nazionale della specialità, è stato l'unico che sia riuscito a portare a termine la prova. Gli altri dieci concorrenti, tra i quali il campione del mondo, lo statunitense Steve Moyl, e l'italiano Attilio Caronti, hanno dovuto rinunciare a metà.

Il segreto di Bob Kuos è stato quello di avere inflato con bravura una corrente termica ascensionale subito dopo la partenza.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale di informazione edito da LA STAMPA — L. 700 — NUMERO 11 Agosto 1979 — 190-191

SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chiumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Pancharco, Pericoli, Quino

Girano tutta l'Italia, in autostop e riescono a dormire dove capita

Bologna, tra i ragazzi del sacco a pelo che rimediano le vacanze con pochi soldi

Temono le retate e sono stanchi di essere definiti sbandati e rifiuti della società - «Qualcuno si buca, ma sono fatti suoi, gli altri si permettono qualche spinello» - «Abbiamo problemi, ma tutto il resto è divertente, anche la faccia del giornalista che è pagato per venirci a trovare a le balle che scriverà»

Bologna, Grosso risveglio ai giardini pubblici per i ragazzi del sacco a pelo "disturbati" dagli agenti (telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Fino alle ore [illegible] sono tre grandi ombrelloni a bianchi e azzurri del [illegible] angolo di piazza [illegible] e poliziotti che [illegible] seduti a bordo. [illegible] saranchiscono le [illegible] facendo una [illegible] gruppi di sei per volta. sorvegliano (in piazza? improbabile fuoco [illegible] a spegnere? Non è che la Celere sia in [illegible] da cinquanta cittadini in capannelli ai cui [illegible] improvvisati oratori [illegible] Berlinguer, [illegible], Zaccagnini, criticano. E una tradizione bolognese quella [illegible] politica in piazza [illegible] accanto al Duomo Milanese non si gonfiano [illegible] ma soltanto le [illegible] di chi partecipa [illegible] alla discussione.

[illegible] galleria per non [illegible] Almeno i ragazzi del [illegible] — *Stasera c'è* [illegible] *Patata Pulenzu*. [illegible] Ci sono un centinaio, [illegible] croce i giovani giunti [illegible] in piazza [illegible] sugli scalini del [illegible] del selciato, sotto i [illegible] di fronte alla chiesa. [illegible] il loro luogo [illegible] in [illegible] Bologna (come a Firenze [illegible] Ponte Vecchio, scrive [illegible] un precedente articolo). Sono incontestabilmente [illegible] più che portano [illegible] quali fosse [illegible] per l'età sempre [illegible] trent'anni e quasi [illegible] quindici; per l'abbigliamento ridotto all'essenziale [illegible] rigorosamente odiata [illegible] sotto i «tramonti» (Angela, [illegible], toscana, figlia di internieri, iscritta al primo anno di Lettere).

— Invece siete buoni [illegible]?

«Non prendiamo per [illegible] core. Intanto è ora di finirla con questa mania di catalogare tutto e tutti. Ragazzi che girano l'Italia con il sacco a pelo ce n'è migliaia e non sono uguali uno all'altro. Molti come noi prima di Firenze, Roma, Venezia, Bologna, sono stati a raccogliere pomodori in Campania, in Romagna, nel Lazio. Quattrocento lire per ogni cassetta da quaranta chili, e poi la sera, nella piazza della cittadina di campagna, a farci guardar storto dai paesani, come belle fate se ci facevamo una spinella. Altri ragazzi del sacco a pelo [illegible] stanno a Viareggio, Rimini, Vieste, all'Argentario, ai margini dei campeggi organizzati, in cerca di "parassita" alla faccia di chi affitta spazi per tende, roulottes, bungalows e stanze d'albergo. (Sergio, 22 anni, varie università, studente di conservatorio, figlio di impiegato).

— E una sfida contro chi le ferie le paga; contro chi per dormire, mangiare, viaggiare, divertirsi spende soldi?

«Non è una sfida, è una alternativa. C'è per esempio chi ha bisogno della discoteca, dei locali da mille persone dove si dreggano con suoni mostruosi, lampi di luce assurda, alcol e Coca-Cola (oltre allo spinello che circola anche lì). Noi rifiutiamo quelle e tante altre manifestazioni delle cosiddette ricchezze tradizionali». (Pippo, [illegible], siciliano, meccanico, [illegible] anni).

— Ma non scendete a qualche compromesso per vivere come vivete?

«Fare l'autostop, nostra regola prima, è un compromesso perché bisogna chiedere per favore. Se proprio non hai più soldi in tasca, anche chiedere da mangiare è scendere ad un compromesso. Qui a Bologna, se vai dai Frati Domenicani ti cacciano via e non è bello farsi cacciare da un fratello. Poi c'è la storia del dormire. Dove andiamo stanotte? E' la preoccupazione di sempre». (Silvana, 20 anni, piemontese).

— A proposito, dove andate a dormire qui a Bologna?

«La maggior parte di noi ai Giardini Margherita, imbucando, fra i cespugli, per evitare visite. Ma anche in ospitalità: una casa in costruzione, oppure in appartamenti di amici conosciuti un giorno prima: dodici sacchi a pelo in una [illegible] ieri notte. Questo accade se minaccia [illegible] piovere». (Tullio, 25 anni, marchigiano, terza media ripetuta e abbandonata).

— E il giro della droga?

«Capiamoci. Si chiama droga uno spinello ogni tanto? Se è così, non parliamone neppure, siamo fontani di cento miglia. L'eroina, quella sì, è droga anche secondo noi. Ma non siamo tutti uguali, c'è una minoranza che buca e sono fatti suoi. Tutti gli altri se capita di spinellare in genere lo fanno. Ma le piccole necessità di chi vive nei sacchi a pelo [illegible] tante che vi assicuro. Lo spinello resta ultima e classifica. Prima di tutto chi [illegible] tremila lire in tasca, si fa [illegible] pasta-asciutta, una pizza, un biglietto di cinema, una scatola di fumo». (Orio, 24 anni, lombardo, disoccupato, figlio di architetto).

«Bologna comunque, oltre anche fumare buoni. Vai in via dell'Orto, cui nei dintorni di via Garibaldi, accanto alla basilica di San Domenico, oppure qui dietro, in piazza Re Enzo e trovi [illegible] comprare quel che vuoi. Noi lo sappiamo e ci teniamo alla larga, almeno quelli come me che possono farne a [illegible]. Perché già siamo colpevolizzati per l'aspetto e il modo di vivere, figurarsi se ci mettessimo in certi giri». (Carla, 24 anni, romana, maestra d'asilo, figlia di pensionato statale).

— C'è qualche cosa di bello, almeno, fra tante vostre difficoltà?

«Tutto il resto è divertente. [illegible] incontri, i racconti, i geni, le malinconie, le risate che facciamo tra di noi, la scommessa su quanto durerà con la faccia del giornalista che è pagato per venirci a trovare e le balle che scriverà, come sempre capita quando qualcuno scrive di giovani, fricchettoni o quanto». (Luigi, 19 [illegible], lombardo, diplomato all'istituto d'arte, figlio di portinaio).

Franco Gilberto

Dopo estenuanti giornate di scioperi a singhiozzo e tensione

Finito il gravissimo caos dei traghetti partono gli ultimi forzati delle ferie

La situazione tornata normale a Civitavecchia, in Sicilia e in Sardegna - I turisti, che bivaccavano sui moli, sono stati raccolti da unità militari e da navi di linea

ROMA — La situazione degli imbarchi nel porto di Civitavecchia è completamente normalizzata dopo la partenza delle navi [illegible] la Sardegna, che hanno imbarcato sia coloro che erano rimasti sulle banchine sia decine di turisti e di auto presentatisi in porto senza prenotazione.

Alle 9,30 di ieri è giunta a Civitavecchia l'unità della Marina Militare «Cavezzale» con 250 persone a bordo. Nelle prime ore del pomeriggio è arrivata la nave «Grado», che ha imbarcato soltanto automezzi.

Per la serata era atteso l'arrivo dell'incrociatore «Andrea Doria», dirottato a Cagliari due giorni fa durante il viaggio il trasferimento verso lo scalo della Spezia per imbarcare turisti in difficoltà a causa dello sciopero.

Sono stati confermati per domani mattina, al ministero della Marina Mercantile, l'incontro tra i rappresentanti della marina mercantile e quelli fra i rappresentanti della Federmar-Cisal e delle Federlinea per esaminare la vertenza dei marittimi autonomi che hanno provocato nei giorni scorsi la paralisi dei collegamenti con le isole.

Alla riunione di domani parteciperà il ministro [illegible] Marina Mercantile Franco Evangelisti che ha convocato le parti per sbloccare definitivamente la vertenza. L'esito della riunione verrà valutato, successivamente, probabilmente nella giornata di domenica, dalla segreteria della Federmar-Cisal che deciderà anche la linea da seguire.

All'origine della vertenza, che si trascina da oltre un anno, le rivendicazioni di carattere economico e normativo tra le quali la libertà sindacale e l'applicazione dello statuto dei lavoratori. I lavoratori chiedono anche una diversa disciplina degli straordinari. La materia, regolata da un accordo raggiunto tra le parti prima delle ferie estive, aveva fatto sospendere le agitazioni ripresa poi per una diversa interpretazione dell'accordo stesso.

TRAPANI — Dopo Lampedusa e Linosa, anche Pantelleria si avvia alla normalità sull'imbarco di turisti che devono rientrare a [illegible] per [illegible] di lavoro. La motonave «Vittorio Carpaccio», partita da Trapani alla mezzanotte di ieri, ha raggiunto Pantelleria alle prime luci dell'alba ed è già ripartita dopo aver imbarcato viaggiatori e mezzi. Nella tarda mattinata a Pantelleria è giunta anche l'altra motonave di linea, la «Antonello da Messina», che collega l'isola mediterranea a Mazara del Vallo.

Con questa unità sono partiti nel pomeriggio quanti non hanno trovato posto sulla «Carpaccio». Nessun problema è sorto per le [illegible] Egadi. In seguito allo sciopero dei marittimi autonomi della nave di linea «Cartalotto».

Favignana, Levanzo e Marettimo sono state raggiunte dalla motonave «Agostino Lauro» che avrebbe dovuto fare rotta per Pantelleria. Non essendo stata ravvisata la necessità di far giungere a Pantelleria anche la «Agostino Lauro», l'unità è stata dirottata alle Egadi.

CAGLIARI — Niente più messa nel porto di Cagliari dove ieri, con la partenza di tre navi della «Tirrenia» e dell'incrociatore «Andrea Doria» della Marina Militare, hanno trovato imbarco tutti i [illegible] seggeri [illegible] giorni costretti a bivaccare sui piazzali dello scalo e nelle zone adiacenti.

Ieri sera sono salpate le motonavi «Sicilia» per Palermo, «Sardegna» per Napoli e «Pascoli» per Civitavecchia. Le tre unità hanno trasportato complessivamente circa [illegible] passaggeri e quasi [illegible] auto. Inoltre [illegible] persone, senza auto al seguito, sono state imbarcate sull'incrociatore «Andrea Doria», della Marina Militare, che aveva gettato gli ormeggi alle 12,45 al molo «Ichnusa», prospiciente la capitaneria di porto. La nave è ripartita nel primo pomeriggio per Civitavecchia, dopo aver concluso le operazioni di imbarco cominciate subito dopo l'attracco.

Incontro in un clima più disteso

Donat Cattin parla agli autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei porti delle isole la situazione degli imbarchi si è quasi normalizzata e l'incontro di domattina del ministro della Marina Mercantile, Evangelisti, con i rappresentanti del sindacato autonomo Federmar e della Tirrenia potrà svolgersi in un clima più disteso, con la probabile revoca dello sciopero dei traghetti e l'assicurazione di [illegible] interessamento del governo ai problemi dei marittimi. La Cgil-Cisl-Uil giudica «inopportuna, pericolosa e tardiva» questa convocazione degli autonomi.

Qualche disagio ai viaggiatori potrà ancora venire dallo sciopero di 24 ore dei ferrovieri iscritti al sindacato autonomo Fisafs. L'agitazione che scatterà alle 21 di giovedì 30 agosto rischia di provocare non pochi intralci nel traffico dei treni. In una giornata [illegible] punta del rientro [illegible] vacanze. Ma il ministro dei Trasporti Preti respinge energicamente l'ipotesi di un blocco [illegible] collegamenti.

«Non è assolutamente vero — dice polemicamente Preti — *che i treni si fermeranno del tutto, anche se vi saranno notevoli disagi per un certo numero di convogli. Sui giornali si sarebbe dovuto scrivere soltanto che per tale giorno è proclamato [illegible] sciopero del sindacato autonomo che, peraltro, rappresenta una minoranza nell'ambito dei ferrovieri. Lo sciopero, poi, non mi pare giustificato perché la richiesta della trimestralizzazione della scala mobile, alla quale il ministero potrebbe anche essere favorevole, [illegible] può dipendere da una mia decisione in quanto riguarda tutta la pubblica amministrazione».*

Il problema quindi può [illegible] essere risolto soltanto dal Consiglio dei ministri per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione e delle aziende autonome. *«Faccio quindi appello ai ferrovieri* — conclude il ministro — *affinché non aderiscano ad uno sciopero che non può raggiungere nessun obiettivo concreto».* Sul problema della trimestralizzazione, comunque, anche in federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un incontro urgente con il ministro dei Trasporti Preti [illegible] con il ministro [illegible] portafoglio per la Funzione pubblica Giannini.

La Fisafs, ieri sera, si è detta disponibile a revocare lo sciopero del [illegible] agosto [illegible] il governo darà segnali di una certa disponibilità a trattare sulla scala mobile [illegible] sulla concessione [illegible] un acconto «una tantum» [illegible] 250 mila lire per gli arretrati. *«Lo stesso trattamento* — dice il sindacato autonomo — *vuole per i dipendenti degli enti locali e per gli ospedalieri».*

I commercianti hanno sfruttato i turisti?

ROMA — I turisti bloccati dagli scioperi dei traghetti sono [illegible] stati «sfruttati» da alcuni commercianti, ristoratori [illegible] albergatori lesti ad approfittare della situazione? E' quanto prospetta il comitato [illegible] difesa dei consumatori il cui segretario, Gustavo Ghidini, [illegible] inviato ieri un telegramma al ministro dell'Interno chiedendo che vengano compiute urgenti indagini di polizia, con la cooperazione dei diretti testimoni, sulle notizie di «numerosi illeciti approfittamenti». Ai danni dei turisti in forzata attesa.

Eseguita la sentenza del pretore di Savona

Il povero Rex portato al «confino» in campagna dell'inseparabile Dolly

Rinchiusi nel canile municipale, poi il magistrato li affiderà all'Enpa in attesa del giudizio - Un'inquilina fece [illegible] perché la disturbavano

Rex e Dolly alla padroncina Anna Rossi

[illegible] l'amica [illegible] *gio della famiglia Rossi, intruso da ufficiali giudiziari, vigili urbani, veterinari, avvocati, fotografi e cronisti, sono stati giocoforza di cedere lo «strano» ai due animali. Non c'è stato niente da fare. L'ufficiale giudiziario di fronte all'atteggiamento intransigente del pretore, è stato costretto a portare Rex e Dolly al canile municipale in seguito all'ordine di sequestro dell'avv. Romano Pastrengo, legale dei proprietari inconsci, e il parere di due veterinari, il dott. Mario Ebro di parte, e il dott. Giovanni Barbieri, veterinario capo del Comune, che hanno consigliato il ricovero di Dolly al canile a causa delle sue precarie condizioni di salute.*

Il veterinario capo ha specificato Non siamo attrezzati per una custodia a lungo termine il nostro non è un ricovero [illegible] e proprio per cani una prigione per randagi e cani moncatuti. Ad ogni modo, per fronteggiare questa situazione [illegible] tutto accessorio, abbiamo allargato le gabbie e poiché il magistrato ha affidato al canile municipale la custodia di Rex e Dolly [illegible] vedrà successivamente che [illegible] le due bestiole verranno soppresse.

L'arrivo di telegrammi di solidarietà e di telefonate da mezza Italia ha fatto da contrappunto alla tragicomica sceneggiata dello «strattonami». Da Milano alcuni svolti hanno anche annunciato di essersi messi in contatto col presidente Sandro Pertini. L'avv. Carlo Consiglio, della Protezione animali, ha assistito a tutte le fasi del trasporto coatto dei due animali sino al canile e ha preannunciato denunce anche penali nel caso il pastore tedesco e la cokerina dovessero subire danni dalla prigionia.

L'Ing. Bussi, presidente provinciale della Protezione animali, ha consegnato poche ore dopo al pretore Granero un'istanza tendente a ottenere l'affidamento dei due cani. L'Enpa, inoltre, intende costituirsi parte civile contro la signora Maria Botto Piovano. Ha detto l'ing Bussi: «Siamo fiduciosi che il tribunale chiamato ad esaminare la vertenza in secondo grado darà ragione al portiere condedendoci in giudizi [illegible] giudiziari».

Il tribunale si dovrebbe [illegible] — *dello Dott. Pastrengo* — con una serie di elementari eccezioni. Un operaio [illegible] negli anni di una casa popolare ha lo stesso diritto di tenere con se cani pur in un [illegible] villa e piscina. Nel suo ricorso la signora Piovano ha fatto degli addebiti [illegible] che non potranno essere mai provati perché non veri. Il provvedimento del pretore dovrà essere revocato perché basato su fantasiosi voli pindarici della signora Piovano mentre, per legge, qualsiasi domanda va accolta solo se provata coi documenti o con testimoni.

A Rex sono state tagliate le unghie nell'appartamento [illegible] Franco Rossi è stata sistemata della moquette. Il pretore però non ha effettuato alcun sopralluogo.

In verità la Protezione animali dopo l'istanza avrebbe presentato al pretore Granero la richiesta l'affidamento dei due cani che hanno trovato le gabbie del canile municipale per il rifiuto dell'Enpa e Calibourn [illegible] Dolly naturalmente non per [illegible] [illegible]

Ivo Pastorino

Brindisi: aviere ucciso da un colpo [illegible] mitra

BRINDISI — Una sentinella dell'aeroporto militare [illegible] Brindisi, base del [illegible] Stormo caccia dell'aviazione, l'aviere Luigi De Marco, di 20 anni, di Casarano (Lecce), è stato trovato [illegible] ucciso [illegible] pressi [illegible] una delle piste di atterraggio da un colpo [illegible] mitra che lo ha trapassato la gola. Non sarebbe stato ancora accertato se il militare si sia ucciso o se sia rimasto vittima di un incidente

Ci vuol ben migliaia [illegible] per le 8 [illegible] superstiti

NAPOLI — Leggero aumento di peso per Anna e Valentina e scomparsa dell'itterizia per l'altra sorellina. Silvana: queste le novità, ad una settimana dalla loro nascita, per le sorelline Chianese, le tre gemelle ancora vive degli ottuplorinati a Napoli.

I leggeri miglioramenti non devono illuderci — [illegible] dei prof. De Bellis, primario del reparto pediatrico dell'ospedale «San Paolo» — *nei tipi "prematuri" è facile che, improvvisamente, sorgano delle complicazioni di natura respiratoria o intestinale. Per dire con certezza che le piccole sopravviveranno dovremo attendere che raggiungano il peso di almeno un chilo e ottocento. Il che si potrà avere non prima di due mesi...*

Queste dichiarazioni il prof. De Bellis le ha ripetute anche al padre delle tre gemelle, Stefano Chianese, il quale, come ogni giorno, si è recato a far visita alle sue bimbe intrattenendosi nel reparto per oltre due ore.

«Al padre — ha detto il prof. De Bellis — *ho chiarito la situazione. Gli ho anche raccomandato di limitare le sue visite. Lui e sua moglie devono comportarsi come se non avessero avuto figli. Se ha qualche mese risparmio e restituire a quei bambini Chianese almeno una delle tre bimbe, sarà [illegible] il più grande della sua travagliata carriera medica».*

Occupano oltre 14 mila dipendenti

Firenze: non riaprono le novecento concerie?

I titolari delle aziende hanno detto che temono di essere incriminati per inquinamento

FIRENZE — I titolari [illegible] 800 aziende conciarie che, nel comprensorio di Santa Croce sull'Arno, assicurano il lavoro a [illegible] 14 mila dipendenti, potrebbero decidere di non riaprire le fabbriche dopo le ferie perché preoccupati [illegible] essere perseguiti penalmente per inquinamento.

Il problema è stato esaminato ieri in una riunione promossa dal presidente della giunta regionale toscana, Mario Leone, riguardante, appunto, la situazione provocata dalla mancata conversione in legge del decreto di proroga dei termini applicativi della legge 319, nota come legge Merli, contro gli inquinamenti causati dalle attività industriali.

Il problema è molto grave. Nella zona di Santa Croce è stato realizzato dalla Regione Toscana, con il contributo degli imprenditori locali, un depuratore che, però, non funziona come dovrebbe per cui le aziende continuano ad inquinare.

Gli imprenditori hanno comunicato di essere disposti a contribuire alle spese per l'ampliamento ed il perfezionamento del depuratore, ma non potrebbero installare uno in ogni laboratorio. Lunedì prossimo decideranno se riaprire o meno le aziende.

Al termine della riunione è stato deciso di tenere un altro incontro martedì prossimo a Santa Croce per un aggiornamento della situazione. Nel frattempo il presidente della Regione proseguirà i contatti [illegible] il ministero dei Lavori Pubblici e le forze politiche *«per una soluzione che consenta assieme alla tutela dell'ambiente, la ripresa dell'attività lavorativa dopo l'interruzione per le ferie».*

Nella zona di Palmi Calabro

Arrestati due gruppi [illegible] mafiosi

REGGIO CALABRIA

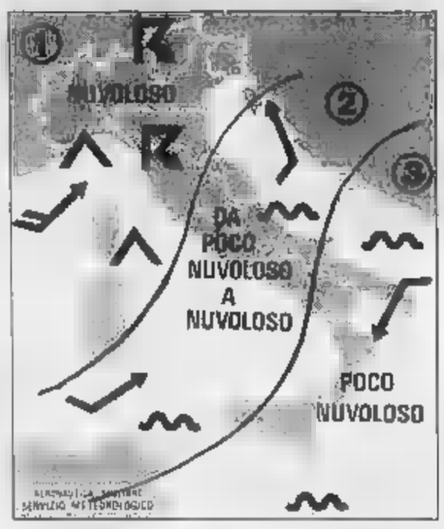
Undici persone sono state arrestate [illegible] altre sei denunciate [illegible] stato [illegible] latitanza, nel corso di un'operazione di polizia, diretta dal vice questore aggiunto Impollonia e Celona. Le diciassette persone appartengono a due gruppi mafiosi che, secondo gli investigatori, avrebbero agito nella zona di Palmi Calabro. I componenti dei due gruppi, capeggiati da Gaetano Parrello, di 49 [illegible], sopranninominato «Lupo di notte», e Antonio Gallico, di 51 anni, entrambi [illegible] Palmi Calabro, avrebbero svolto nella zona, ed anche in altre località, traffici illeciti, nonché una lunga serie di attentati ed estorsioni.

Gli 11 arrestati sono: Vincenzo e Candeloro Parrello, rispettivamente di 21 e 23 anni, figli di «Lupo di notte»; Rocco Gullo, di 57; Vincenzo Condello, [illegible] 29; i gemelli Fortunato e Pasquale Greco di 25; un loro fratello, Domenico, di 29 tutti [illegible] Palmi Calabro ed appartenenti al gruppo capeggiato da Gaetano Parrello.

Vincenzo Obriero di 48 anni, Giuseppe Gullo di 27 anni, entrambi di Palmi Calabro, Orazianò Nava di 24, di Castellace di Oppido Mamertina, cognato del noto «boss» Saro Mammoliti, e Vincenzo Sgro di 25 anni, arrestato [illegible] Sanremo, appartenenti invece al gruppo di Antonio Gullico.

Sono stati denunciati in stato di latitanza, oltre Parrello e Gullico, il play-boy Saverio Mammoliti di 27 anni, Rocco Romolo di 47; Francesco Condello di 33 ed un altro figlio di Gaetano Gullico, Domenico di 21

Il tempo oggi



situazione: la perturbazione a carattere temporalesco organizzata a ridosso dell'arco alpino si muove lentamente verso Sud-Est ed apporterà un moderato peggioramento delle condizioni del tempo per oggi sulle regioni settentrionali e per domani sulla Sardegna e sulle regioni centrali

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali in progressivo aumento dal settore occidentale verso quello orientale con rovesci di pioggia e temporali che occasionalmente potrebbero assumere carattere di forte intensità. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti sulla Sardegna e sulla Toscana ove nel pomeriggio saranno possibili temporali locali. In serata estensione degli annuvolamenti alle restanti regioni centrali ed alla Campania

temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali in temporaneo aumento sulle altre regioni

venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest con tendenza a rinforzo sulle regioni meridionali dell'oli variabili

mari: leggermente mossi tendenti a mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna ed il Tirreno centro-settentrionale. Poco [illegible] restanti mari

città italiane

Bolzano	13	28	L'Aquila	13	26
[illegible]	14	27	Roma	17	29
Trieste	19	26	Campobasso	16	26
Venezia	16	26	Bari	16	27
Milano	17	27	Napoli	17	26
Torino	16	25	Potenza	14	23
Genova	18	25	Reggio Calabria	19	29
Bologna	17	29	Messina	22	29
Firenze	15	30	Palermo	21	27
Ancona	13	30	Catania	17	30
Perugia	16	28	Alghero	18	29
Pescara	17	29	Cagliari	15	28

città estere

Amsterdam	15	20	sereno	Londra	17	19	sereno
Atene	23	30	sereno	Madrid	15	31	sereno
Bruxelles	12	23	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Berlino	20	31	sereno	Monaco	13	23	sereno
Belgrado	15	27	sereno	Montreal	14	24	sereno
Berlino	9	20	sereno	New York	19	30	nuvoloso
Bruxelles	12	21	nuvoloso	Nuova Delhi	27	36	nuvoloso
Buenos Aires	17	21	sereno	Parigi	14	20	sereno
Copenaghen	14	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	29	nuvoloso
Ginevra	12	23	sereno	Singapore	12	19	sereno
Helsinki	14	20	sereno	Sydney	10	21	sereno
Hong Kong	28	31	nuvoloso	Tel Aviv	20	32	sereno
Honolulu	26	31	sereno	Tel Aviv	22	31	sereno
Lisbona	22	29	sereno	Tokyo	26	31	sereno

La tragedia del '72

Punta [illegible] la [illegible]

CATANIA — Sette anni non [illegible] bastati a fare piena luce sul disastro di Montagnalonga, la località presso Palermo contro la quale la sera del 5 maggio 1972 si schiantò un «DC 8» Alitalia proveniente da Roma. All'incidente morirono tutte le 115 persone che si trovavano a bordo del quadrireattore (108 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio). Le [illegible] giugno sembrava che l'iter giudiziario [illegible] vicino [illegible] conclusione. Il pubblico ministero depositava [illegible] sua requisitoria scritta chiedendo il rinvio a giudizio, per omicidio colposo plurimo, di quattro persone tra cui [illegible] generali. Non restava che attendere la sentenza istruttoria.

Invece ecco che un colpo di scena complica improvvisamente le cose. Uno degli imputati, l'ingegnere Luigi [illegible] ni, nel tentativo di dimostrare [illegible] propria estraneità ai fatti contestatigli [illegible] accusato di [illegible] fatto spostare il radiofaro [illegible] di Punta Raisi, indica quali presunti responsabili due alti funzionari del ministero dei Trasporti ai quali è stata [illegible] comunicazione giudiziaria.

Dal 1972 al giugno scorso l'istruttoria è andata avanti tra perizie, controperizie, esperimenti tecnici, relazioni scientifiche e memorie difensive. La verità sembrava sfuggente e inafferrabile. Poi, all'improvviso, l'iter giudiziario aveva avuto un'impennata conclusasi con la richiesta di rinvio a giudizio dei generali Sebastiano Prert e Giuseppe Campari, del dottor Giovanni Carignano e dell'ingegnere Luigi Sodini.

Ed ecco che adesso, dopo sette anni, quando ormai si era vicini alla conclusione, saltano fuori due altri imputati. Si tratta dell'ingegnere Bruno Salvi e del dottor Arcangelo Paoletti. Secondo Luigi Sodini (il quale è venuto a Catania per sentirsi dire) allorché l'aereo precipitò egli non dirigeva il competente ufficio lavori del ministero dei Trasporti, ragion per cui non poteva essere stato lui a disporre il trasferimento del radiofaro. A quel tempo, ha precisato l'imputato, dirigevano l'ufficio Salvi e Paoletti. Questa «precisazione», che giunge con sette anni di ritardo, ha avuto il potere di ricacciare in alto mare l'istruttoria. Diversi atti compiuti nel corso delle lunghe indagini dovranno essere rinnovati

f. s.

Trentuno piccoli ospiti d'una villa ottocentesca a Levone

Fra i bambini di «Estate ragazzi» c'è chi non aveva mai visto i fiori

Soggiorno di una settimana a cura del Comune nel verde del Canavese, con insegnanti e animatori - Passeggiate, partite a calcetto - Il fascino della «luce blu»

Nel cortile della villa i bimbi mostrano orgogliosi le magliette che hanno costruito

Il «murale» campeggia, pieno di mulini a vento, fiumi blu, cieli azzurri, prati rossoverdi e grandi soli arancioni, sul muro esterno della villa ottocentesca di Levone Canavese. Qui sono alloggiati i bambini di «Estate ragazzi», insieme ai loro insegnanti e agli animatori del Comune. La grande villa cerca di regalare per una settimana, affondata nel verde, in un paesino tanto piccolo da sembrare finto, le antiche cascine, carretti agricoli, anziani contadini taciturni.

Siamo stati un pomeriggio con i 31 bambini nel giardino della villa: raccogliendo impressioni, racconti, tra l'allegro chiacchiericcio, i girotondi nel cortile. E interminabili partite a calcetto. Maurizio di 11 anni «*si stanca a passeggiare*», mentre Flavio di 8 al contrario «*è felice delle passeggiate nei boschi*». Stefania, 11 anni, parla volentieri, un po' timida, e un po' piena di voglia di comparire sul giornale: «*Mi piace raccogliere i fiori. Qui sto bene; prima ero già andata in montagna a Lillianes e poi alla Mandria con papà. Quello del campeggio è una vita più scomoda, però piena di cose divertenti*».

Massimiliano, 11 anni e mezzo, è alla sua quinta esperienza di vacanze senza genitori, e racconta con : «*Io gioco al calcio, in una squadra vera. E qui mi piace perché posso giocare sempre. E poi il direttore è simpatico ed ha la barba*».

I bambini si attoliano, incuriositi dal fotografo e dalla novità di essere interpellati come adulti. Parlano tutti insieme, narrano la loro giornata. Vengono fuori valutazioni di tutti i tipi. Giuseppe di 10 anni e perentorio: «*Si mangia anche bene qui; e poi si sta insieme, si gioca*». Massimo, 9 anni, ha un chiodo fisso in testa: «*Io aspetto soprattutto la caccia al tesoro di dopo cena*». E il tesoro cos'è? «*Un pezzo di cioccolato; ogni sera qualcuno lo vince e poi lo mangiamo insieme*». Fabrizio, invece, è attratto soprattutto dai film che vengono proiettati due volte in settimana. Dice: «*Il film di ieri sera: "Maria, il figlio della giungla", era molto bello, ma a me no piacciono anche altri*».

Interviene un altro bimbo: «*A me è simpatico Bud Spencer ed anche i film di karatè*». In eco Fabrizio: «*A me interessa anche lo spionaggio*».

Mentre un gruppo aggira per i grandi corridoi con il volto coperto da enormi maschere di cartapesta costruite da loro, altri giocano a carte, altri ancora si rincorrono, alcuni fanno capannello, parlando fitto fitto tra loro.

Ma i racconti non sono finiti e si arriva lentamente al clou della giornata: la . Dopo il film e la passeggiata in paese i bimbi salgono nelle camerate, ognuna ne ospita tre. Massimo spiega, con una punta di mistero, queste loro meravigliose serate: «*C'è sempre una lucina blu accesa in camera che crea una buona atmosfera e noi ci parliamo, delle nostre cose o ci raccontiamo barzellette*». Rimane perplesso quando gli diciamo che anche la città potrà avere una luce blu, comprando una semplice lampadina. «*Ma a me sembra che non è possibile*» ci dice e lo lasciamo ai suoi dubbi.

I trentun bambini, di una vivacità incredibile, «*mai stanchi*» come sottolineano insegnanti ed animatori invece esausti dalle passeggiate nei boschi, sono i tipici bimbi d'oggi, abituati alla città, affascinati dalla campagna, curiosi di tutto. «*Ieri alcuni ragazzini hanno scoperto i fiori* — dice una animatrice — *Mentre oggi una bimba è avventata sulle ortiche per raccoglierle, è rimasta molto male quando ha scoperto che quella strana erba punge terribilmente*». Aggiunge il direttore, Carlo Cicchelli: «*La città ci intossica un po' tutti e i bimbi sono i primi a risentirne*».

Mentre i bambini perdono interesse alla novità e ricominciano i loro giochi, arriva il più piccolo di tutti: Daniele, 3 anni, tutto nero, timido. Anche lui vuole dire qualcosa: «*A me piace stare qui* — incomincia con la sua vocina stentata. — *Anche se mi manca la mamma. Io sto sempre con lei e non voglio andare a scuola quest'anno*». Si rabbuia, forse nostalgia lo ha ripreso più forte, ma i compagni più grandi si incaricano di distrarlo, lanciando proposta sempre affascinante: «*Andiamo a giocare a calcetto*».

Marina Cassi

Attentato fascista alla sede Aip

Alcuni sconosciuti hanno dato fuoco ieri sera, verso le 23, con una bomba incendiaria, alla porta d'ingresso della sede dell'Associazione inquilini proletari («Aip»), in via Pastrengo 3.

L'attentato terroristico è stato rivendicato, poco dopo, da una telefonata alla redazione torinese dell'«Ansa». «*Qui le squadre di azione nazifascista* — ha detto l'anonimo interlocutore — *abbiamo colpito la sede dell'comitato inquilini proletari. Per ora sono le sedi; poi toccherà alle persone*».

L'incendio, che ha danneggiato gravemente la porta, è stato spento dagli stessi inquilini del palazzo svegliati dal fragore dello scoppio. Hanno ridotto così la sede è frequentata, quasi esclusivamente di giorno, dalle due segretarie dell'associazione. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Digos. I carabinieri e i vigili del fuoco.

Soggiorno Charitas — Il movimento famiglia dell'Azione cattolica ha organizzato un corso di esercizi spirituali per famiglie che si terrà a Chanoux Cresta Venose dal 7 al 9 settembre; riflessioni del vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi. Informazioni al Centro diocesano di corso Matteotti 11.

Il tragico litigio del 31 luglio ad Altessano

L'uccisore del cocomeraio si costituisce al giudice

E' giovane 16 anni, ricercato dai carabinieri dopo il sanguinoso episodio davanti al chiosco - La vittima morì 15 giorni dopo

Girolamo Zeoli - La vittima, Salvatore Lombardo, 23 anni

Ludrunceio e teppistello di borgata a 16 anni, omicida a 16. Bracciato dai carabinieri da una ventina di giorni, ha preferito costituirsi. Ieri mattina s'è presentato al giudice del Tribunale dei minorenni: «*Sono Girolamo Zeoli, so che mi cercate per il delitto di Altessano. Eccomi qua*». La sera del 31 luglio aveva gravemente ferito con una rivoltellata un giovane cocomeraio, Salvatore Lombardo, 23 anni, morto la settimana scorsa. Un delitto assurdo, maturato in un ambiente impregnato di violenza, gente sradicata, rapporti umani precari. Assassino e vittima dell'ultimo grave fatto di sangue sono immigrati e abbandati, cresciuti in quell'alveare di alloggi che è il quartiere Oscasi a Venaria. Girolamo Zeoli è uno dei dieci figli di un bidello venuto da Benevento. Salvatore Lombardo era il terzo di otto fratelli, genitori di Carini (Palermo), padre confinato a Venaria da anni.

La sera del 31 luglio, Girolamo Zeoli e altri amici s'incontrano davanti al chiosco di cocomeri del Lombardo ad Altessano. Nasce una discussione, l'atmosfera s'arroventa. Ingiurie si mescolano a minacce ed offese, dall'una e dall'altra parte. I motivi sono banali, il sangue ribolle, volano pugni. Zeoli e compagni ad un certo punto fuggono a piedi inseguiti dal Lombardo che brandisce il grido dell'auto. La «cacciata» finisce al parco giovani di piazza Cavour. I giovani s'affrontano, si picchiano. Compare infine una rivoltella, estratta dallo Zeoli. La punta minacciosamente verso l'antagonista, fa fuoco. La pallottola colpisce Lombardo al fianco, trapassa l'intestino, fuoriesce.

Qualche minuto dopo gli infermieri dell'ospedale di Venaria vedono un giovane trascinarsi a stento verso il pronto soccorso. E' il Lombardo, accompagnato in auto da sconosciuti fino all'ingresso dell'ospedale e poi abbandonato. Le condizioni del ferito appaiono subito preoccupanti ma dopo l'intervento chirurgico ne Va a trovarlo la moglie. Inizia così il secondo figlio, tutto sembra filare liscio. Poi un'imperdonabile del fratello Salvatore Lombardo non resiste alla tentazione di sbirciare da letto e camminare. E' l'inizio della fine. Le ferite si riaprono. Inutili i disperati tentativi dei medici di salvarlo. Muore tre giorni dopo che la moglie ha dato alla luce una bimba.

Nel fascicolo aperto dai carabinieri di Venaria, la denuncia contro ignoti per tentato omicidio diventa omicidio. Zeoli, latitante, si rende conto che gli conviene costituirsi. Glielo consigliano familiari e amici. Potrà così raccontare come s'è svolta l'intera vicenda, perché ha sparato.

Cade dal balcone gambe fratturate

Il prof. Davide Vecchiarelli, di 36 anni, abitante al primo piano di via Lanzo 91, a Ciriè, avendo dimenticato le chiavi di casa, ieri sera, per rientrare nel suo alloggio, ha cercato di passare dal balcone di un vicino. Ha calcolato male le distanze ed è caduto da circa tre metri di altezza riportando fratture alle gambe e ad un braccio. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ciriè, è stato trasferito al Mauriziano. Le sue condizioni non sono preoccupanti; tuttavia ne avrà per alcuni mesi.

★ L'operaio Cosimo Catanzaro, di 34 anni, di Palermo, residente a Nichelino, in via 25, è ricoverato, da ieri pomeriggio, al Maria Vittoria, per fratture alla spalla destra, al braccio sinistro e al polso destro. Faceva parte di una squadra manutenzione. Verso le 15, mentre si trovava su un trasformatore dell'alta tensione, ha messo un piede in fallo ed è caduto da circa tre metri di altezza.

★ Marisella Tognasanio, 38 anni, residente a Mathi, via Rivera 43, è stata arrestata dai carabinieri di Ciriè su mandato della procura della Repubblica perché deve scontare una condanna a 3 anni di reclusione per lo sfruttamento e sfruttamento della prostituzione e atti osceni in pubblico.

L'ing. Audoli morto d'infarto a Brunico

L'ing. Armando Audoli, di 72 anni, abitante in via Fabro 8, è morto, martedì, per un infarto, a Brunico, dove si trovava in villeggiatura. Era titolare di un'azienda elettromeccanica, fondata nel , che attualmente dà lavoro a 150 e che ha punti di vendita in tutta l'Italia. Da molti anni, l'ing. Audoli era consigliere dell'Api (Associazione piccola e media industria).

Per sacerdoti e religiosi — Corso di esercizi spirituali che sarà predicato dal 2 all'8 settembre dal vicario episcopale don Franco Peradotto a Chieri, Casa della pace.

In pretura un romanzo di spionaggio industriale

Bella spia innamorata del concorrente rivelò la formula segreta della panna?

La donna, impiegata della «San Giorgio aromi», è stata licenziata - Ma si è rivolta al giudice: «È una montatura. Le vacanze col dirigente rivale? Ma c'era anche mio marito»

Una formula segretissima scomparsa, una donna accusata di averla rubacchiata e passata ad un concorrente a cui sarebbe legata da affettuosa amicizia. Una vicenda in cui sembrano esserci tutti gli ingredienti di un giallo. Spionaggio per amore? Tutto vero?

A sentire i responsabili della ditta «San Giorgio aromi» non si tratta certo di una storia partorita dalla fantasia di uno scrittore. E la dimostrazione sta nella causa di lavoro promossa dalla donna, licenziata, perché ritenuta colpevole del furto. Chi sono i personaggi?

Da una parte la «San Giorgio», un'industria che prepara aromi per dolci con sede in via Vassalli Eandi 30, dall'altra Luciana Fissore dipendente della ditta fino a poco tempo fa, fino a quando cioè non si è scoperta la fuga di una formula della «panna», una degli aromi preparati nei sofisticati laboratori dell'impresa.

Proprio quel preparato sarebbe stato messo in vendita da una concorrente di Perugia, quindici giorni dopo essere stato messo a punto dalla «San Giorgio». Ma perché il licenziamento della Fissore?

Secondo i responsabili della società la donna era in grado di conoscere i componenti base e le dosi dell'aroma. Se a questo si aggiunge che il direttore della ditta perugina (composta da ex dipendenti della concorrente torinese) sarebbe, secondo i dirigenti della San Giorgio, legato da affettuosa amicizia alla Fissore, il mistero della scomparsa della formula sarebbe svelato.

Chi, se non lei, poteva essere la spia? Quindi, dopo un'indagine amministrativa, la dipendente che tra l'altro ricopre un posto di responsabilità, viene licenziata. E lei, presunta impiegata infedele, si rivolge all'avv. Alessandri, dello studio Bin, e presenta ricorso al giudice del lavoro chiedendo di essere reintegrata nel posto.

Come si difende? Innanzitutto sostiene, non era a conoscenza della composizione del preparato, ignorava persino i prodotti base, gli ingredienti della formula. E i rapporti il direttore della ditta concorrente? Una semplice amicizia nata quando l'uomo era ancora alla «San Giorgio» e cementata da periodi di ferie trascorsi insieme (ma in vacanza ci andava anche il marito della donna e i due uomini avevano acquistato in comproprietà una roulotte).

Tutto falso allora? Nessun giallo, niente spionaggio? Pare di no a sentire la «San Giorgio» che avrebbe anche un asso nella manica. Un dipendente che si trova a accuserebbe di aver fatto la spia. Per sentire il teste il pretore Converso è ricorso ad una rogatoria.

Qual è la verità? Dopo aver tentato inutilmente una conciliazione, il dott. Converso sentirà alcuni testimoni nell'udienza del 30 agosto. Toccherà al pretore chiarire il caso, accertare cosa c'è di vero o di inventato in questa vicenda.

n. piel.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 16.33 Gira live: I Pooh; 18.30 Le storie di Franco; 18.45 Speciale casa; 19.10 Cartoni animati; 19.30 Ste blu con il rebo; 20.45 **Film**: 22.10 «**Marco Polo**». 0.20 «**Ossessione carnale**».

Tele Vox (38.5 Uhf) — 18 «**Quando gli angeli piangono**»; 19.45 Pucina d'Africa; 20.15 «**Zorro alla corte d'Inghilterra**»; 22 La grande strada.

Giornale Radio Piemonte (42-981 — 7 «**Ecco per uomini**»; 8.30 «**New York operazione dollaro**»; 10 «**Croce di fuoco**»; 11.30 I protagonisti: Churchill; 12.15 «**Le schiave bianche**»; 14 «**Marchia di sangue**»; 15.40 «**La pattuglia del 7.**»; 17.10 «**Cappa che minaccia il mondo**»; 18.30 Come mi giro mi giro le ricetta; 19.15 e 0.20 Grp Radio; 19.40 Documentario; 20.30 «**Cinque per l'inferno**». 22 Ciclismo: coppa Agostoni; 22.30 Partita di calcio campionato brasiliano; 23.30 Telefilm; 1 Film: 2.30 «**Primula Smith**»; 4 «**Slaugier uomo micro**»; 5.30 «**Il mostro della strada di campagna**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10.30 «**Johnny Yuma**»; 14 «**I tre implacabili**»; 17 «**L'acclarino magico**»; 18.20 «**Ufo prendeteli vivi**»; «**L'idolo di Acapulco**»; 22.05 «**Il delitto del faro**».

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 17.30 «**Le donne degli ammutinati del Bounty**»; 19 «**Erik il vichingo**»; 20.40 Telefilm; 21.30 «**Il vuoto**»; 23 «**Amazza Tizio**».

Video Gruppo (59 Uhf) — 13 «**Noi 2000 guerra e pace**»; 13.45 Speciale casa; 14 «**Elvira Madigan**»; 16 Videostory; 18.30 Documentario; 19 «**Vite perdute**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.30 e 23.45 Videonotizie; 20 «**Più veloce del vento**»; 21.50 «**Al confini dell'Arizona**»; 22.40 Luci di mezzanotte; 24 «**E' meraviglioso essere giovani**».

Tele Europa 3 (68 Uhf) — 10 «**Westfront 1918**»; 11.30 «**L'ultimo ponte**»; 13 «**Vacanze a Parigi**»; 14.20 Tutti frutti; 15.30 «**I navigatori della spazio**»; 17 L'altro sport; 17.30 «**La pantera del West**»; 19 Telefilm; 19.30 Show musicale; 20 Piante orbe salute; 20.30 «**Quasi d'accisio**»; 22 Telefilm; 23 Film. 0.30 «**Johnny Tiger**».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm; 20.30 Disegni animati; 21 Documentario; 21.50 Superclassifica show; 22 Le novelle; 23.30 Telefilm; 24 «**Una storia notte**».

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 Tel. 650 6981.
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 39
ACCONCIATURE Fernando v. Po 40
ALFONSO Coiffeur uomo e donna, corso G. Cesare 68 Tel. 690 044
ANTONIO Intercoiffeur di Lilla di Piazza S. Carlo, Tel 512 023
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 Tel. 519 053
BIAGIO Coiffeur p. Chat Tel 510 116
CARLO Coiffeur esclusivo via P. Micca 21 Tel 534 238
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19 Tel 510 485
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vittorio 35 Tel. 839 993

Ristorante LA
Cucina tipica sarda
Principe Eugenio 42
Tel. 481.007

DELFINO Coiffeur mod. bambini via Sacchi 8 Tel 830 740
CORRADO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang. via Roma
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion via Avogadro 17 ang. via Cavour
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora corso Vittorio 25 Tel 680 068
HAUT COIFFEUR Coppa Luigi via T. Ripa 3 Tel 540 872
JOLIE ACCONCIATURE via San Secondo 38 Torino Tel 531 618
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2, p. 1 Tel 687 347
NINI PETTENUZZO Parrucchiere signora v. Alfieri 16 Tel 535 604 - 535 642
NUCCIO Coiffeur, c. Traiano 4
PARRUCCHIERE Specialista acconciature Torricelli 40 Tel 545 304 (Rebaudengo e Francia 19 Tel 783 361)
SALON de Coiffeur Nicola e Antonio via C. Alberto 41 Tel 534 176
DENTISTA corso Duca Cesare 83 ore 8.30-17.30 e 16.30-19.
DENTISTA SPECIALISTA tel 780 247 via Cibrario 47 aperto anche sab. dalle 8 a domenica Rateazione mobile
DENTISTA via Bruno 7 Tel 442 1009
DENTISTA zona P. Rebaudengo 262 388
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 60 Tel 543 3da - 541 221
COLORIFICIO SEMPIONE c. Giulio Cesare 182 | 240 740 tutti per la casa
PARATI RINO via Torino 66 tel 938 278 a Settimo (TO).
DEAL-TO L'ARREDAMAGAO via Ibrani 61, via Cumiana 29 Grugliasco Strada Settimo Tel 651 596
ELETTRODOMESTICI RADIO TV. Manganelli, corso Regina Margherita 233 Tel 281 805. Ottimi prezzi. Rateazioni.
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel 692 305 ideale acquisti per rivenditori vasto assortimento illuminazione
FOTO CINE Valdocco 4, Valdocco 4 Tel 512 717 spedisco foto in tutto

discoteca
SUPERSONIC
Leini
Riapre rinnovata
Sabato ore 21

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
valutiamo anche il vecchio Tv bianco nero
L. 100.000
se permutato con 1 TV color
Pagamenti e L. 20.000 mensili
OLTRE 40 MODELLI TELEFUNKEN
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
TELEFAR via Nizza 67 Torino - corso 180 mt. prima di C. Unione

MOBILIFICIO Toscano c. Trapani 17 Tel 251 113 aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI vendita a prezzi 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vasissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo lire 41 di acconto via Cuneo 22
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 - 322 565, Gorizia 104 - 356 743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo originali, v. Po 14 - Tel 530 861
RISTORANTE DA GIULIANO addolo Tel 876 898
REST. DA VITTORIO specialità marinare - Venaria 8 Tel 952 728
RISTORANTE IL TORCHIO addolo via Brentoni 37 Tel 372 560
RISTORANTE LA GLOCHE strada Traforo Pino 156 Tel 804 213
RISTORANTE 7 COLONNE Casselle 1 987 8283 specialità pesce
D. D. RIPARAZIONI tel 330 63 17 lavatrice, elettrodo, lavapiatti
ELETTRICISTA intervento urgente su impianto elettrico Tel 556 265
EUROCAS ASSISTENZA apparecchi a gas Tel 257 844 - 257 339
PRONTOCASA riparazioni Tel 533 302
TRASLOCHI STRAUDI tel 592 443
ANTENNE TV urgente Tel 5700
AUTOSOCCORSO tel 700 000
AUTORIPARAZIONI tel 239 000
ELETTRAUTO tel 290 000
ARANCINI v. Candido 14 - 3
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel 361 982 aperto agosto
GOMME a convenienza aperto tutto agosto v. Donizio 183 Tel 390 193
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 37 Tel 683 764 e Bellono 84 A Tel 649 780

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Improvvisazione
Corso Vittorio E. 44 - Tel. 544.613
Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA sconto 30%

ECHI DI CRONACA

Tv soccorso Tv 472510
Videocolor 488289
Interventi entro 24 ore in tutta la città e dintorni per tutti i televisori dalle 8-22

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV t. 732.981
(dalle 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore. Garanzia 8-22

Il tv non funziona?
Telesurgenie tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra per tv color b n 8-22 tutti i giorni

Tv elettrodomestici Tv
guasti? 760070 - 768714
Tecnici specializzati ogni marca garanzia 6 mesi lavoro in giornata

Tv è guasto?.
Rapido soccorso t. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato riparerà tv colore, bn. Ore 8-22.

Litigio per un sorpasso su Berlia (non è grave)

Ha ricevuto una scarica di pallini - Rissa a Venaria, tra zingari, per una donna

Lite furibonda tra cinque automobilisti per una manovra azzardata: dopo una violenta colluttazione, uno ha estratto un'arma, facendo fuoco. Uno dei contendenti è crollato al suolo, ferito a una natica.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri in Allamano, alla periferia di Grugliasco. Su una 124 viaggiavano Pietro Lutzu, 30 anni, via Germanasca 4, e Giovanni Rasulo, 45 anni, via Biglieri 44. A un tratto hanno invertito all'improvviso la marcia. Sopraggiungeva in quel momento una A 112 con tre persone a . Il conducente ha frenato, evitando uno scontro probabile. s'è messo all'inseguimento della 124, bloccandola. Ne sono scesi i due passeggeri, che sono stati investiti da insulti dal tre della A 112.

Dalle parole ai fatti. Sono volati pugni e sberle. Poi, uno dei tre dell'utilitaria ha estratto l'arma, forse un fucile da caccia, e ha sparato. Giovanni Rasulo s'è accasciato urlando dal dolore. Con lui è rimasto il Lutzu che lo ha accompagnato alle Molinette, dove i medici nella notte hanno estratto i pallini conficcati nelle carni del Rasulo. Le sue condizioni non sono gravi.

★ L'inquietante per una donna, a un tratto uno dei due contendenti ha afferrato una bombola di gas e l'ha scagliata contro il rivale, trasportandola. E' accaduto intorno alle 21 di ieri in un accampamento di zingari in corso Unico, nella zona industriale di Venaria, protagonisti Zoran Bozidarevich, 21 anni, e Fulito Radulovich, 23 anni; oggetto della disputa, Slobodica Stankovic, 24 anni, convivente del primo.

Non si conoscono i particolari. I carabinieri di Venaria intervenuti fermando, hanno cercato nella notte di ricostruire l'episodio. Il feritore è scomparso, l'uomo colpito con la bombola, invece, è ricoverato in stato comatoso all'ospedale di Venaria: la prognosi è riservata.

Barbania — Domenica 26 sagra di San Giuliano, con la processione degli alabardieri, i quali portano delle finte alabarde in legno, recanti in cima pantaloncini, confezionati appositamente in forma di gallo, in memoria di un'antica penitenza durante la quale il cibo si porgeva da lontano agli appestati, timore del contagio.

Colpo di sonno, auto fuori strada sulla Torino-Savona: tre feriti

A bordo anche il parroco di Avigliana, don Novero, rimasto illeso

Si è sfiorata la tragedia, ieri mattina, sull'autostrada Torino-Savona: una Ritmo con quattro persone a bordo è andata a sbattere contro il guard-rail e si è fermata capovolgendosi, nella scarpata. L'incidente è avvenuto verso le 9 a un chilometro dal casello di Carmagnola; tre passeggeri sono rimasti gravemente feriti; illeso il quarto, don Franco Novero, 48 anni, parroco di Avigliana.

Al momento dell'incidente alla guida dell'auto era Italo Modena, 50 anni, pensionato torinese, via Dina 32. Al suo fianco c'era una conoscente, Eugenia Valleginno, 51 anni, pure torinese, via Rosolino Pilo 78; sul sedile posteriore c'erano il sacerdote e la zia di quest'ultimo, Paolina Succoma, 73 anni.

Ha raccontato il sacerdote: «Eravamo diretti a Savona, in gita. A un tratto ho visto l'auto sbandare, non ho fatto a tempo a richiamare l'autista, ci trovati all'improvviso nel fosso, dopo un urto violento». Secondo i primi accertamenti, il conducente è stato sorpreso, forse, dal . E' ricoverato con gli altri due feriti all'ospedale di Carignano per fratture e contusioni al torace.

★ In via Catania angolo via Buscaglione, Virginia Strambio, di 70 anni, originaria di Caltagirone (Alessandria), abitante in via Reggio 15, è stata affiancata da una Vespa, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato di dosso una collana d'oro. I due sono poi fuggiti in direzione di via Reggio.

★ Ignoti ladri sono entrati ieri nell'officina attigua all'abitazione di Ugo Oliveto, 30 anni, a Piverone e si sono impadroniti di attrezzi meccanici per un valore di un milione di lire.

Il caso Satap

La vicenda del dirigente della Satap «messo in castigo» si è arricchita di un elemento. Ieri abbiamo pubblicato un documento firmato da due delegati della rappresentanza sindacale aziendale. In esso venivano fatte alcune accuse di «*contraffazione di documenti*», «*metodi poco corretti ed estrosi adottati dal dirigente*» e si chiedeva la convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il rag. Francesco Lanzilao ha subito replicato sollecitando un contraddittorio e la rimattazione delle accuse. In sua difesa si sono poi schierati alcuni dipendenti Satap già in organico e attualmente allontanati o destinati ad altro servizio. «*Ci dissociamo* — hanno scritto in un documento — *dal contenuto del comunicato non avendo mai rawisato alcunché di scorretto nella gestione sia del personale amministrativo, sia della contabilità, ed che alcunché di scorretto sia stato richiesto di eseguire*».

Trovato il diario degli sposi di Leini

Gianpaolo e Paola Ciamello i due sposi trovati alcuni giorni fa morti nel loro alloggio in viale Europa 2, a Leini, si sono suicidati. Questa è la conclusione a cui sono giunti anche i carabinieri che hanno così praticamente chiuso le indagini. Ieri sono stati esaminati a fondo la corrispondenza della coppia e letto il diario che l'uomo scriveva ogni giorno. Anche questi controlli però non hanno permesso di capire perché i due giovani abbiano deciso di uccidersi. «*Rimarrà sempre un mistero* — hanno detto i familiari —. *Non troveremo alcuna ragione per odiare così tanto la vita*».

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM SUPERMERCATI

olio semi girasole sigillo lattina lt. 1 lire 1490 **990**
olio venturi lattina lt. 1 lire 4260 **1180**
olio extravergine consorzio perugia lt. 1 lire 2590 **2190**
olio vari lt. 1 lire 790 **750**
pizza barilla napoletana/istantanea 850 **560**
tonno insuperabile gr. lire 430 **390**
fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire 220 **180**
hamburger di manzo surgelati gr. 300 lire 1120 **890**
piselli buongusto surgelati gr. 450 **760**
burro tavola kg. 1 lire 3290 **2980**
etto lire **798**
pomodori pelati gr. 800 lire 490 **430**
riso victoria razza 77 lire 1490 **1290** gr. 1900
formaggio latteria etto lire 298 **278**
6 cannelloni con ripieno alla carne 260 lire 980 **490**
acqua ferrarelle cl. 92 lire **175**+v
birra dreher cl. 66 lire **320**+v
caffè splendid lattina gr. 200 lire 1490 **1490**
wafers loacker (cetron/napo vaniglia/mokka) lire 320 **135**
caffè italcaffè gr. 400 lire 2350 **2240**
caffè lattina gr. lire 3040 **1940**
monsavon sapone bagno gr. 140 lire 370 **320**
dentifricio squibb famiglia gr. 150 lire 980 **780**
dixan lavatrice fustone kg. 9 lire 9980 **9390**
ava bucato lire 880 **550**
lysoform casa liquido lt. 1 lire 1320 **1180**
da bagno cipples kg. 1 lire **520**

PAM SUPERMERCATI

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 62; Acqui t. 23.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'opera dovrebbe eliminare il passaggio a livello

Proteste a Castellazzo Bormida «Il cavalcavia serve a pochi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAZZO BORMIDA — La costruzione — il progetto è già stato approvato dall'amministrazione comunale — di un cavalcavia lungo la strada della Maranzana che collega Castellazzo Bormida, grosso centro orticolo e agricolo della provincia, con Alessandria, per eliminare un passaggio a livello sulla ferrovia Alessandria-Ovada (a limitato traffico giornaliero) è vivamente contestata da un numeroso gruppo di castellazzesi.

In un documento inviato al sindaco, alla direzione delle Ferrovie, al Ministero dei Trasporti, agli amministratori regionali e provinciali ed ai parlamentari della provincia, esprimono «il loro dissenso alla realizzazione dell'opera».

«Un'opera — dicono con tono polemico e sarcastico — che farà ricordare nel tempo la presente amministrazione del comune di Castellazzo Bormida», e aggiungono: «Se simile opera pubblica viene progettata per favorire pochi pendolari (e sulla necessità tutto è ancora da dire; n.d.r.), quale monumento verrà innalzato al resto della comunità castellazzese?».

«Non vogliamo negare — dicono il dottor Andrea Cavallero e il geom. Mario Nani — che il passaggio a livello lungo la strada della Maranzana, che, dopo il ponte sulla Bormida, collega la provinciale Alessandria-Ovada con Castellazzo, qualche difficoltà possa creare, ci sembra però eccessivo, per porvi rimedio, costruire un cavalcavia».

La spesa, va ricordato, non dovrebbe essere inferiore ai 300-350 milioni, il che sembra effettivamente eccessivo, anche perché vi sono altre opere che collegano Castellazzo al capoluogo: il viale Madonnina dei Centauri che a Cantalupa si innesta sulla statale di Valle Bormida e la strada della Pietragrossa: inoltre quanto prima potrà venire utilizzata anche la costruenda tangenziale di Alessandria.

Mario Nani

Andrea Cavallero

«Pur volendo appressare il tentativo dell'amministrazione comunale di rendere più agevole il transito sulla strada della Maranzana — dicono Cavallero, Nani e gli altri cittadini che contestano il progetto —, ci sembra che si sia ricorsi alla soluzione meno idonea per risolvere il problema, tenuto oltretutto conto che la strada non è indispensabile ed insostituibile per i pendolari, pochi, che raggiungono con i mezzi propri il capoluogo».

Tra l'altro, si fa notare, ed anche i tecnici delle Ferrovie sono di questo parere, vi sono soluzioni alternative al cavalcavia, come la sistemazione di un passaggio a livello semaforico, certamente molto meno costoso e che obbligherebbe a lunghi mesi l'interruzione della strada nella fase di costruzione del cavalcavia che, dicono i contestatori del progetto, considerata la pendenza, sarebbe di difficile e pericolosa percorribilità durante i mesi invernali, con neve e ghiaccio, e per i mezzi agricoli, quali carri e trattori.

Per realizzare la variante alla strada ed il cavalcavia sarà necessario espropriare appezzamenti di terreno — sono già arrivati gli avvisi di occupazione d'urgenza —, così Castellazzo Bormida, che ha già visto sottratto una notevole parte dei suoi fertili terreni (in particolare orti) per la costruzione di strade e autostrade, altri ne perderebbe per la strada vera e propria e per le cave necessarie al reperimento del materiale necessario ai terrapieni.

Franco Marchiaro

Malgrado i lavori dopo i recenti smottamenti

Rivarone teme che la pioggia possa provocare ancora frane

RIVARONE — «Adesso speriamo solo che le piogge autunnali non siano così violente da spazzare via il lavoro di questi mesi», dice il sindaco Ernesto Omodeo. Rivarone, piccolo centro di 360 abitanti sulle colline valenzane, nel marzo dell'anno scorso si vide portar via un intero isolato da un improvviso smottamento del terreno.

La lenta erosione provocata da ingenti piogge fece franare improvvisamente sperone argilloso su cui si trovava un gruppo di case in pieno centro abitato.

«Anche l'incuria dell'uomo fu estranea alla frana — prosegue il sindaco —: un fossato abbandonato e privo di manutenzione aveva trasformato la base della collina in un acquitrino».

Ora, grazie ai quasi 300 milioni stanziati a più riprese dalla Regione Piemonte, i lavori per il contenimento del movimento franoso sono pressoché ultimati. Sono state costruite due massicciate lunghe oltre 350 metri e la scarpata è stata riempita con terra di riporto, subito stabilizzata con piante di acacia che contribuiranno a rafforzarne la consistenza.

Estorsione ad un commerciante

«Se rivuoi l'auto paga 5 milioni»

ALESSANDRIA — *Derubano un commerciante della sua Mercedes, valore una ventina di milioni, quindi gli chiedono 5 milioni per restituirla. La Mobile arresta due genovesi ritenuti responsabili di tentata estorsione ma il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, dopo averli interrogati e messi a confronto con la parte lesa, li ha scarcerati motivando il provvedimento per mancanza di indizi.*

L'episodio resta pertanto misterioso. I due arrestati e scarcerati sono Antonio Sanfilippo, 48 anni, e Gianpietro Visconi, 44, residenti a Genova, via Aurelia 49 e via Sapello 51.

Qualche tempo fa al commerciante Alessandro Giacobbe, 45 anni, residente in regione Maglietta di Silvano d'Orba, fu rubata la Mercedes intestata al Sanfilippo, conoscente, non essendo stato ancora perfezionato il trapasso di proprietà.

Dopo alcuni giorni il commerciante ricevette una telefonata anonima: «Se rivuoi la vettura — gli disse la voce sconosciuta — devi versare cinque milioni». Il Giacobbe accettò, ma nello stesso tempo segnalò il tentativo di estorsione alla Mobile di Alessandria i cui funzionari, convinti che il commerciante non fosse del tutto sincero nei loro confronti, si tennero in stretto contatto con lui affiancandogli un agente.

A questo punto la vicenda si complica, le versioni sono contrastanti. Una circostanza sembra comunque certa: Giacobbe aveva pregato Sanfilippo, considerato per di più l'aiuto era ancora intestata a lui, di interessarsi in un determinato ambiente, in cui pare che il genovese bazzichi, per il recupero.

In effetti il Sanfilippo fu in grado, non si sa in che modo, di rintracciare la Mercedes; si recò a Milano, la «riscattò» pagando di tasca sua — così almeno ha sostenuto — i cinque milioni.

Tornato a Silvano d'Orba disse al Giacobbe, nascondendogli di aver versato la somma per timore di non essere pagato, che la Mercedes era parcheggiata, a sua disposizione, a Linate e insieme, l'altra notte, presente anche il Visconi, sono andati a prelevarla. Durante il viaggio però funzionari e agenti della Mobile li hanno bloccati. I due genovesi sono stati

Muore a Voghera davanti all'ospedale

VOGHERA — Un pensionato, Teresio Dabusti, di 70 anni, padre di un noto panettiere di Voghera, è morto ieri mattina davanti all'ingresso dell'ospedale civile in via Volturno. L'uomo, di ritorno da una passeggiata, stava andando a casa. Abitava nella nostra città in Emilia 229. Giunto davanti al nosocomio, è stramazzato esanime a terra.

(f.s.)

Le manifestazioni artistiche in provincia

La mostra Carrà ad Acqui

Acqui Terme. Alla mostra antologica dedicata all'opera di Carrà si è presentato il pittore Morando (secondo a destra) che ha sostituito il figlio dell'artista, Massimo (2° da sinistra)

Prosegue nell'aula magna del liceo «Saracco» di Acqui Terme, la mostra antologica del grande artista monferrino Carlo Carrà: voluta dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Comune chiuderà il 5 settembre. Orario: 9-12.30 e 15-19.30.

★ *Intanto il Circolo culturale di Valle San Bartolomeo organizza, con la Soms, dal 25 agosto al 2 settembre, la quindicesima edizione della mostra d'arte figurativa: molti i premi acquisiti.*

★ *Dal 2 al 16 settembre, nel castello del marchese Cattaneo, a Bellorte Monferrato, esposizione d'arte figurativa.*

★ *Sino a domenica 26, a Cabella Ligure, mostra pittura «Paesaggi della Val Borbera».*

★ *Alla sala d'arte «Il Tabù» di Voltaggio, via G. B. De Rossi, dal 1° settembre esporranno i pittori Andrea Bajnasco, Natale de Luca e Pierluigi Giuliani del gruppo «Nella natura con la natura».*

■ *Prosegue a Novi Ligure, nei locali dell'asilo Garibaldi di viale Aurelio Saffi, la personale del pittore Santo Pizzamiglio.*

★ *Alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour, è aperta sino al 28 la personale di pittura e scultura di Mario Lerenz.*

★ *Prosegue alla galleria d'arte contemporanea «Nuova 33» di piazza Carducci, ad Alessandria, la collettiva «Numero», espongono i principali artisti della «mail-art», l'arte postale.*

f. m.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Tutte drivers.
Ambra: California suite
Corso: Elvis e Nadia Rock
Cristallo: Seduction
Galleria: Unico indizio un grano di sale
Moderno: Amici miei

ACQUI TERME

Ariston: Patrick
Chiabrera: Indagine su un delitto perfetto
Garibaldi: Pirana

CASALE MONFERRATO

Moderno: Concorso estivo 79.
Nuovo: L'uomo di fuoco del lunedì.
Politeama: Giallo napoletano
Vittoria: Camaleonte e la pioggia

GAVI LIGURE

N.Fonte: Tom e Jerry

NOVI LIGURE

Cristallo: Comportamento sessuale...
Iris: Il mio nome è Nessuno
Italia: Superman
Moderno: Satorna

OVADA

Lux: La classe della vendetta nera...
Moderno: I corsari dell'isola verde
Torrette: La compagna di banco.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Zanna Bianca alla riscossa
Lido: Ecco l'imperatore del porno

TORTONA

Moderno: Appassionati nel parco
Sociale: L'attacco degli zaccoli
Verdi: Ashanti

VALENZA PO

Teatro: Tigerman pericolo umano

VIGEVANO

Arlecchino: Brillantina rock
Belvedere: Dimensione Venere
Roma: La città sarà distrutta all'alba
Sociale: Una calda 30 per 40 signorine

FARMACIE

Alessandria: Sacchi corso Acqui, notturna: Bruna piazza della Libertà.
Acqui: Gallizio, corso Bagni.
Novi: Capodoro, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale corso Don Orione.
Valenza: Vigatti, via Cavour 66.
Voghera: Comunale n. 1, corso 31 Marzo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	28
minima	16

Umidità media 37%. Temperatura il 23 agosto dell'anno scorso: 29; 21. Il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 20,03.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria; venti deboli; visibilità buona.

Insegue i ladri e viene picchiato

VOGHERA — Lo studente Daniele Costa, di 14 anni (via Purini 9), ha sventato il furto del proprio motorino ma è stato ferito dai ladri, ragazzi sui diciotto anni, che gli hanno sferrato un pugno al viso.

Il Costa era entrato in un bar del quartiere Pombio quando si è accorto che due giovani avevano balzati sulla sua motoretta lasciata incustodita sulla strada riuscendo a metterla in moto.

Lì lì inseguiti e bloccati. I due ladri hanno sferrato un pugno al derubato che è caduto a terra, poi sono fuggiti a piedi abbandonando il mezzo. Non sono stati identificati.

(f.s.)

I giudizi dei tecnici dell'Alessandria, del Casale e del Derthona

I commenti sul calendario della "C,,

ALESSANDRIA — Inizio campionato — le calibrà si apriranno il 30 settembre — certamente non per i «grigi» impegnati subito con squadre «difficili», come dimostra il calendario reso noto ieri dalla Lega.

Prima giornata in trasferta, a Mantova, poi l'Alessandria ospita la Triestina e, per la terza di campionato, va sul «caldo» campo della Sanremese: incontro casalingo di quarta con il Pergocrema; alla quinta derby, a Casale, con bugini-rivali del Casale.

«Le prime tre partite — commenta il dottor Ghiotto amico e collaboratore del presidente Bruno Cavallo e che in questi giorni, col segretario Cicen, sta portando avanti il difficile discorso — danno subito l'idea di un avvio di campionato assai impegnativo per i nostri ragazzi: si inizia con la tutt'altro che semplice trasferta di Mantova, per ricevere poi, prima casalinga al "Moccagatta", la Triestina, squadra decisamente lanciata, dopo il campionato dello scorso anno, verso la promozione. Non meno impegnativo il terzo incontro che ci vedrà sul campo della neopromossa Sanremese».

«I grigi — commentano alcuni tifosi — dovranno mettercela tutta sin dall'inizio, anche il derby con il Casale cadrà proprio quando ancora le squadre stanno "scaldarsi dopo l'avvio, il calendario, ci sembra, non ha certo favorito l'Alessandria».

TORTONA — I giochi sono fatti, l'elaboratore elettronico ha deciso e ieri si è appreso quale sarà il calendario per il girone A della C 2 che vede tra le protagoniste il Derthona. «L'inizio — commenta il presidente Carlo Sorea — non è certo molto gradito: avremo di fronte per il debutto al "Fausto Coppi" quella S. Giovannese che, lo scorso anno, proprio per l'esordio casalingo di campionato, ci aveva sconfitto dopo un'imbattibilità durata tre anni; eguale, poi, era stato il risultato nell'incontro di ritorno».

«Ecco perché dico che la scelta dell'elaboratore non è poi tanto gradita. Comunque, forse, è un bene: i leoncelli avranno il dente avvelenato e, speriamo, dovrebbero fare il possibile per ben figurare».

Per la seconda giornata il Derthona andrà a Firenze, contro la Rondinella, alla terza ospiterà la Città di Castello: due neo promosse, l'impegno non dovrebbe essere proibitivo.

f. m.

CASALE MONFERRATO — I primi commenti a caldo sul calendario del campionato di C 1 raccolti in città poco dopo la sua compilazione sottolineano la difficoltà dell'inizio per la squadra di Salvadore. «Ci aspetta subito un periodo di fuoco — dice il diligente nerostellato Franco Demichelis —: già alla prima giornata con la Reggiana sarà dura. Poi avremo la trasferta più lunga, a Fano, e quindi i due derby con l'Alessandria e con il Novara intervallati dalla trasferta a Cremona contro un'altra delle "grandi". E' un avvio sulle un po' difficili, soprattutto che abbiamo una squadra rinnovata».

Un fattore che rende comunque meno agradita un avvio di questo genere è quello economico: ospitare Reggiana, Alessandria e Novara significa garantirsi fin dall'avvio tre buoni incassi.

Sentiamo quindi il parere di un altro dirigente, Franco Spinoglio (Salvadore, Felvi e Cerutti sono oggi fuori Casale): «Tutti i calendari si equivalgono — non ci, ma certo è che l'inizio non è dei più facili».

«Subito cinque partite difficili? Vorrà dire che le vinceremo tutte quante» commenta Vaccarone, degli «ultras».

m. v.

Nella Pagina sportiva i calendari dei campionati di C1, C2 e D.

Con l'Alessandria

Il Casale si prepara per il derby

CASALE — Chiusa con una sconfitta (1 a 0, rete di Purlelli al 68' della ripresa) l'amichevole di mercoledì sera a Busto Arsizio contro la Pro Patria, il Casale di Salvadore si prepara al primo derby della stagione in programma per domenica al Palli contro l'Alessandria: è già un derby che vale in quanto sono in palio i primi due punti del girone eliminatorio di Coppa Italia.

Si tratterà anche di un provino che dovrebbe dare l'esatta misura delle condizioni di forma, ed un dall'inizio della preparazione, degli uomini di Salvadore, che domenica scorsa contro la Juventus hanno mostrato di essere in chiaro progresso, ma mercoledì a Busto, contro una squadra militante in C2, non hanno certo sfoderato una prestazione esaltante.

Nulla di preoccupante: alla prova del po' appannato possono aver contribuito la mancanza di determinazione (ben diversi erano gli stimoli contro la Juve) e soprattutto le assenze di pedine determinanti come Pait, Annicar e Bracchi. I primi due a riposo precauzionale, il con un braccio ancora ingessato. Comunque le tre sconfitte consecutive (Savona, Juve e Pro Patria) e il fatto che in tre partite sia stato segnato una sola rete potrebbe indicare che tutto gira al meglio del motore nerostellato.

A Busto il dato più confortante è stato il progresso di Cascione.

A Busto il Casale è sceso in campo con: Marchese (46' Rigolfi); Celaia (57' Pugno), Francisca; Saibene, Ventura, Ricci, Bianchini (46' Polso), Magnani (58' Forno), Bozzi, Cascione (71' Pagani), Martini.

m. v.

Gara con l'Albese

La Novese impressiona positivamente

NOVI LIGURE — **Buona impressione della Novese nell'esordio casalingo, al «Comunale», contro l'Albese (serie C2). Hanno vinto (1-0) gli ospiti con una rete del terzino Furiano, all'86', su calcio di rigore per fallo di mano in area di Delladonna.**

La partita è risultata interessante, veloce, ricca di spunti tecnici ed equilibrata: no risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco.

Soddisfatto del comportamento della squadra il neo-allenatore Piero Trapanelli: «Cominciamo a muoverci bene, formiamo un complesso di gioco però manchiamo nelle conclusioni. Ci occorre ancora una punta e siamo a posto. Non ho preoccupazioni, siamo alla fase di preparazione e saremo pronti per il 16 settembre».

Assente Meriano infortunato al piede destro. In Novese era scesa in campo con: Vassalli (Ferrua); Schiesaro, Bottaro (Scanu); Catianeo, Bacarelli, Delladonna; Dellacasa, Boccasso, Talarico (Bagnasco), Severino (Traverso), Foglio.

E. C.

1 a 1 a Crema

Un pareggio meritato dai grigi

ALESSANDRIA — Pareggio più che mai meritato (1 a 1) dei grigi nella terza amichevole disputata mercoledì sera a Crema. Contro i neopromossi lombardi, l'Alessandria avrebbe meritato la vittoria più non giocando come a Savona. Fra l'altro i grigi si sono permessi il lusso di fallire un rigore con Barozzi, prontamente riscattatosi segnando il gol dell'1 a 1.

«C'è stata — afferma Eugenio Fantini — una piccola crisi di rigetto. I giocatori hanno risentito temporaneamente dei molti allenamenti diminuendo il ritmo delle offensive. Comunque niente di allarmante: la condizione atletica generale ottima permette di superare i momenti sfavorevoli. A Crema, in svantaggio dopo aver sbagliato un rigore, ha notato una notevole intraprendenza da parte degli atleti che non si mai arresi».

Nonostante il lieve calo di rendimento registrato, Enzo Vecchi, a centrocampo, si è espresso su livelli tecnici notevoli fornendo numerosi palloni punte Barozzi e Berardo in serata di vena.

«Soprattutto il secondo ha avuto la possibilità di riscattare la negativa esibizione di Ovada offrendo qualche buono spunto e ripagando così la fiducia riposta dal tecnico.

Archiviato il capitolo amichevoli, Fantini ha posto ieri pomeriggio sotto pressione tutti i titolari in preparazione all'esordio ufficiale in «Coppa Italia», domenica a Casale.

L'Alessandria a Crema ha giocato con: Lucetti; Cascella, Tonetto; Vecchio, Morotti; Molinari; Bravo, Bongiorni, Barozzi, Piccotti, Berardo.

E. C.

Furti di autoradio Cinque arrestati

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato cinque giovani mentre tentavano di rubare alcune autoradio sul piazzale del Palladium. Gli arrestati sono l'esercente Francesco Selvaggio, 23 anni, l'operaio Salvatore Ottanello di 20, Roberto Russo pure di 20, Gianfranco Macaluso di 22, e sedicenne S... apprendista; tutti abitanti ad Alessandria.

(a. p.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

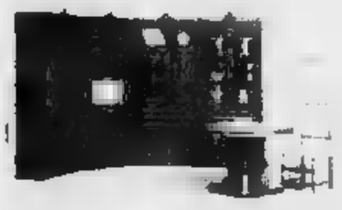
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI.

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

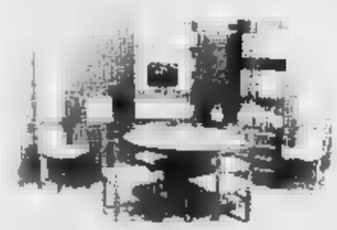
Camera in legno modello Capinera. Completa di armadio + letto + girarrosto, a L.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio - letto - girarrosto, a sole L. 650.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

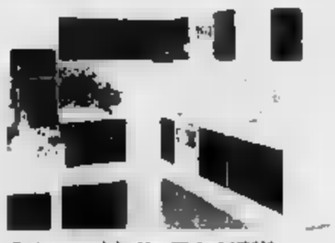


Soggiorno modello o a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo +



Soggiorno «3001» a sole L. (5 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. (divano 3 posti - 2 poltrone in e sfoderabile).



Cucina «modulo 13» L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.700.000.

RATEALE A 30 MESI SENZA

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Richard Gere, 27 anni, «sex symbol» ma anche grande attore

Il fusto che ha detronizzato Travolta

Popolarità improvvisa per il giovane scontroso dopo successi trionfali ■ particine in film fortunati

NEW YORK — John Travolta — che, incidentalmente, medita un clamoroso ritorno ■ un film ■ un moderno «cow-boy» — ha già un successore nel cuore delle adolescenti Usa. Si chiama Richard Gere, ha 27 anni (tre meno ■ Travolta), ■ da Siracusa nello stato di ■ York, e lo ha sostituito nella pellicola *Gigolò americano*. La differenza è che di Richard Gere si parla non soltanto come di un «sex symbol», il simbolo della virilità hollywoodiana, ma anche come di ■ grandissimo attore, un altro Marlon Brando o Robert De Niro. Questo, a John Travolta non è ancora accaduto, e forse non accadrà mai. Di qui la rivalità, costruita artificiosamente ma non senza spiegazione, tra i due «attori giovani» per eccellenza del cinema statunitense.

Richard Gere ha ottenuto due trionfali successi con una particina in *Looking for Mr Goodbar*, il più bel film ■ Diane Kenton, e come protagonista di *Days of Heaven* al fianco di Brooke Shields. ■ lo ha visto in *Yanks*, la pellicola di prossima presentazione del bravo regista inglese John Schlesinger, una rievocazione della seconda guerra mondiale, lo definisce «degno di un Oscar». E' un parere condiviso anche da Franco Zeffirelli e da Michelangelo Antonioni, che gli hanno offerto ciascuno di interpretare un film. Gere aveva scelto *Amleto* con Zeffirelli, ma il progetto è stato rinviato di un anno.

Una popolarità così improvvisa è senza precedenti. Marlon Brando e De Niro, ■ vicini spesso paragonato, sono diventati celebri grazie al loro duro lavoro. Travolta è stato lanciato dalla televisione, prima d'incontrare la fortuna ne *La febbre del sabato sera*. Ma Richard Gere deve tutto a un film visto da uno scarso pubblico, ■ propri «posters» di bello, e alla macchina della pubblicità che disprezza («E' *mercato* — dice — e *io non sono un pomodoro*»). Le sue quotazioni sono salite con tanta rapidità che egli è stato costretto «a costituirsi *in una società*» per sfuggire ai rigori del fisco.

La sua bravura e il ■ fascino ■ bastano a spiegare il fenomeno. E infatti Rex Reed, il critico che in ■ meglio, attribuisce il suo ■ «ai *modi alla Greta Garbo che gli sono naturali*».

«*Gere odia il divismo* — dice Rex Reed — e *ha creato inconsciamente un clima di mistero intorno a sé. Per le teenagers, è quasi un mito*». Questo ex-bracciante agricolo dall'incredibile passione per il teatro che ha lasciato Siracusa ■ vent'anni per fare la fame al Greenwich Village di New York, nasconde tutto della propria vita. Neppure Marlon Brando è riuscito a proteggere fino a questo punto la propria intimità.

Gli anni magri dell'apprendistato, Richard Gere li ha trascorsi a Broadway, dormendo in un negozio abbandonato ■ un quartiere povero, vestendo magliette e blue-jeans, e mangiando quando era possibile. La sua grande occasione è venuta con *Looking for Mr Goodbar*, che lo ha imposto ai grandi produttori di Hollywood. Ma i successi l'hanno cambiato solo esteriormente. Adesso veste sportivo, all'europea, dorme negli alberghi di lusso (non ha una casa, ritenendola «*solo un impegno gravoso*») e se volesse un teatro di Broadway potrebbe comperarselo. Nella sostanza, è rimasto il ribelle di prima.

Rex Reed racconta che nulla lo irrita quanto essere ■ siderato «un fusto». A una giornalista che gli chiedeva che cosa si prova a essere un simbolo sessuale diede una risposta volgare: si calò i calzoni. Con un fotografo che voleva ritrarlo «nature» per una rivista fece a pugni. Il suo agente pubblicitario impone ■ clausola «*esclusivamente lavoro*» ■ le interviste. «*Non ■ un fiore di stagione* — ha affermato — *recitare è ■ mia ■, e voglio durare ■ secoli*». Dichiara volentieri che sta studiando il francese e l'italiano, perché pensa che il film Usa debba imparare da quello europeo.

Richard Gere è più assediato ■ dalle ragazzine che non

Richard Gere, il nuovo idolo delle "teen" Usa

Apocalypse oggi a Mosca

MOSCA — *La proiezione di Apocalipse Now il film di Francis Ford Coppola vincitore della «Palma d'oro» a Cannes, è uno degli eventi più attesi, forse il più atteso, al festival cinematografico di Mosca. Il film viene presentato oggi. Finora si era pensato che i sovietici non ■ avrebbero autorizzato la proiezione, a causa della violenza degli episodi narrati sulla guerra del Vietnam, della ■ linguaggio e di altri elementi considerati negativamente dalle autorità russe. La proiezione è solo per inviti, ma comunque anche i sovietici, se pur in numero limitato, potranno vedere l'opera di Coppola, che è arrivato ieri a Mosca.*

La versione di Apocalipse ■ che passerà sugli schermi del festival è quella — ha detto lo stesso regista — più completa, definitiva.

Coppola è arrivato a Mosca con un aereo messogli a disposizione dal Festival, sul quale ha trasportato, oltre ad un numerosissimo seguito, parte attrezzature necessarie per rendere sullo schermo gli effetti speciali usati durante ■ lavorazione di Apocalipse now.

"LUCE ROSSA..." ARTISTI EROTIC CENTER — VERY HARD-CORE OGGI GRANDE PRIMA

Anche a Torino esploderà la più eccitante porno-pellicola mai apparsa sugli schermi a «LUCE ROSSA»!

ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
■. 540.283 - ■

Corsi diurni, preserali, serali di recupero anni per
■ MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
■ AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.I.E.E.
■ GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTR■
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di ■

OGGI Massaua Faro Continental
Una comicissima «PRIMA» per tutti

L'AVIS fa appello DONA SANGUE

satizo
10128 Torino via marsico 32
tel. 63 57 20 palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO ■ PER EDITORIA

Prezzo vantaggiosissimo, vero affare, sontuosa proprietà ■ perfetto stato, lussuosa réception, studio, 4 camere, bagni, dépendances, appartamento per capitl, parco incantevole 7 ettari vista mare. 4.800.000 FF.
PROMOTION MOZART ■ice de la Construction Nice 33 (93) 87 08 20 oppure 53 56 85

A Montreal 16 film italiani

MONTREAL — Un altro festival cinematografico alle porte: è il «Festival dei film ■ mondo»: si svolgerà a Montreal dal 30 agosto ■ 9 settembre. Per la prima volta si vedranno, ad una rassegna, i film cinesi del dopo Mao: i ■ ■ due, presentati nella sezione «non competitiva»: «The great flowing river» di She Teh-li e il documentario «The Potola Palace».

Le opere italiane in lizza per il «Gran premio d'America» sono «Corleone» di Pasquale Squitieri, «Dramma borghese» ■ Vancini e «La promessa» ■ Alberto Negrin.

Ma complessivamente il cinema italiano sarà rappresentato da ben 16 film della più recente produzione. ■ a speciale sezione, infatti, è stata dedicata quest'anno al nostro cinema.

Gli americani presenteranno «The Runner Stumbles» di Stanley Kramer e «Night flowers» ■ Luis ■ Andreas; i sovietici «Five evenings» di Nikita Mikhalkov. Per la ■ «Il y a longtemps que je t'aime» di Tacchella.

Sergio Leone è il presidente della giuria

Premio Tenco al cantautore, che sarà presente alla Rassegna di Sanremo

Lluis Llach, quella voce catalana liberata dalla morte del franchismo

SANREMO — Puntuale, ■ la fine d'agosto, torna anche quest'anno la Rassegna della canzone d'autore, organizzata dal Club Tenco col patrocinio del Comune. Le sedi sono quelle di sempre: il teatro del Casino e l'Ariston; il programma ha l'alternanza usuale di tavole rotonde (quest'anno: la ■ ■ strumento culturale, un omaggio a Boris Vian, l'istruzione musicale nelle scuole) con i recital dei cantautori (Cohen, Conte, Fortis, Guccini, Lolli, Marras, Mazzei, Riondino e Vecchioni) e gli spettacoli delle band (Assemblea musicale teatrale, Gruppo folk internazionale, Stanza della musica, Stormy Six).

I motivi d'interesse, e di polemica, non mancano davvero nei quattro giorni della ■ segna (dal 29 al 1° settembre). Ma certamente l'attenzione più grande andrà ai recital di chiusura, sabato sera, col poeta e cantautore catalano Lluis Llach, che vince il Premio Tenco '79 per i suoi «*mirabili esempi di maturazione artistica e di testimonianza d'impegno civile*».

Llach ■ noi è un nome quasi sconosciuto. Il suo ultimo lavoro — *Venim ■ Nord; venim del* ■ ■ anche il titolo del suo recital a Sanremo) — è importato in Italia dalla Divergo, una etichetta d'essai. In America Latina e ■ Francia, oltre che in Spagna naturalmente, ■ invece un ■ Lore di successo, uno dei pochi nomi che, insieme a Serrat, Paco Ibañez, Raimon, Pi de la Serra, «a fatto ■ storia autentica della ■ spagnola negli anni bui del franchismo.

Lluis Llach chiuderà la Rassegna d'autore a Sanremo

Come i ■ compagni, Llach non ha potuto per molto tempo tenere concerti nella sua terra, ha ricevuto molte pesanti per le sue canzoni, è finito in galera. Ma chi ha potuto assistere a uno dei suoi recital nel Palau di Barcellona o nello stadio comunale, durante i primi mesi incerti di postfranchismo, quando le piaghe della ■ e della polizia si andavano alleviando tra mille paure, ricorda uno spettacolo intenso, folgorato d'una commozione profonda, con venti e trenta mila fiammiferi accesi a ravvivare nel buio della notte catalana la luce della speranza e della libertà.

In quelle ■ bellissime ■ ■ d'una dittatura. *Venim del Nord, venim del Sud* veniva cantata in coro da trenta mila voci, ed era un ruggito immenso di gioia, ■ voglia ■ lotta e di parola chiusa per quarant'anni. Erano versi in catalano, come tutta l'opera di Llach, che è uno dei maggiori rappresentanti della *nova cano*, nata come rivendicazione d'una lingua e d'una cultura soffocate ■ colonialismo centralizzante della Castilla e del regime franchista.

Negli anni, la «nova cano» è poi trasformata in un efficace strumento di lotta politica, radicalizzando i propri temi e trovando momenti felici di partecipazione collettiva. Di ■ sul piano musicale, Llach ci ha messo una traccia stilistica precisa, personalissima, che tuffa nei colori ■ della canzone popolare mediterranea la tradizione catalana ■ e la ■ ■.

m. c.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve L. 211.000.000.000

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione di:

80 impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte ■ cui al Regolamento per il Personale da assegnare ■ prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con votazione non inferiore a 100/110 ■ Economia e Commercio, Scienze Economiche ■ Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economia Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione ■ inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1° 1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dai 18 ai 35 anni - salvo elevazioni ■ legge - alla ■ in cui ■ deliberata l'assunzione.

— Residenza ■ almeno **cinque** anni nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

■ interessati dovranno inoltrare domanda corredata ■ certificato storico ■ residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - ■ Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio ■ 5 settembre 1979 avvalendosi del modulario che dovrà essere richiesto alle Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale

Vladimir Vassiliev ne "Il cavallino gobbo"; rete uno, ore 13

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale ■ ■ a cura di V. Ottolenghi: **Il ■ gobbo**. Coreografia di A. Radunsky; musica di R. Schedrin
13,30 **Telegiornale**
17,30 **Firenze: nuoto** (c). Campionati italiani assoluti
18,15 **La ■ quotidiana** (c): «Un aiuto ■ ■ formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «I Charros»
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** (c). «Fratelli ■ sangue»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
■.40 **In diretta da Pompei 1900 anni dopo** a cura ■ Dante Alimenti. Regia ■ Luciano Ugolini. Telecronisti: P. Frajese, L. Necco, G. Vannucchi
21.55 **Telefilm** (c). **«1788: la vigilia della rivoluzione»**, regia di Maurice Failevic — ■ *1788 ha segnato forse la più importante data dell'epoca moderna* ■ *l'inizio della rivoluzione francese. La sceneggiata concentra l'attenzione sull'anno precedente, allo scopo di mettere in evidenza le radici del problemi che ■ un breve giro ■ ■ avrebbero provocato grande esplosione* — **Telegiornale**

■

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Una lettera di Cristina della Svezia** (c). Documentario
18,15 **La rivolta ■ ragazze** (c) Telefilm. 2ª puntata — *Asta, Liv, Kerstin e Tone, quattro ragazze svedesi, ■ sono rese conto che «nella vita non c'è uguaglianza ■ maschi e femmine». Asta non può passare dal laboratorio scolastico ■ cucito a quello di falegnameria, perché i corsi sono monopolizzati dai maschi. Kerstin vorrebbe fare il giudice, mentre i genitori vogliono dedicarla a una professione «femminile». Liv è costretta a ■ ai fratellini. Tone, infine, ■ giocare a football. ■, come al solito, «questo ■ cose da maschi»*
18,40 **Le avventure dello spazzacamino** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento ■ **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) dal romanzo ■ Roger Martin du Gard. 6ª e ultima puntata
22,10 **Mondo ■ scompare** (c) di Jean-Paul Janssen a Raymond Adam: «Indonesia: zingari del mare» — **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Ritorna Antonioni «turista» in Cina

E' ricomparso il documentario *Chung Kuo Cina* che Antonioni girò per la tv nel 1972 sollevando un'esplosione di proteste da parte dei c■■■ che lo ■■■■ di aver distorto la realtà e ■ aver calunniato il Paese.

Ieri è andata in onda la prima delle tre parti e francamente non c'è traccia di calunnia, e nemmeno di posizione polemica ■ sia che Antonioni ha realizzato un reportage «da turista». Vedremo le altre due parti e le impressioni di allora potranno essere più o meno ■■■■■. Comunque l'esordio è tipico prodotto del viaggiatore con ■■■■■ che va per la ■■■ volta in Cina (nel '72 pochi ancora vi entravano, non c'erano «viaggi che adesso qualsiasi agenzia organizza per chi ha quattrini»), si trova in un luogo sino a ieri probibito, in un mondo nuovo di cui si è tanto travisato e tanto discusso, si guarda attorno incuriosito e nelle in azione l'obbiettivo. E così registra il risveglio mattutino di Pechino, la gente che si attrezza al lavoro, le minacce di pioggia, le vicende della città antica, la vecchia con i piedi «idonei» e fasciati secondo una barbara usanza dell'epoca imperiale, i cittadini che fanno ginnastica collettiva nel ■■■■, lo spettacolo ■■ ■■■■ dei burattini ecc. ecc.

E' un tunnel che filma, ■ questo turista si chiama Michelangelo Antonioni. I diversi che si sono accesi ■■■■ ■■ la rigustavano soprattutto «lo scarso impegno» del regista. Dire che il regista non ha nessun altro impegno che quello ■ ■■■■■ la Cina ■■■ il ■■■ occhio, i suoi umori, la sua sensibilità, la sua tenacia. Non c'è sequenza a mio parere, dove non si ■■■■ per ■■ dettaglio, per ■■■ pausa, per il rappresentarsi di una certa atmosfera la mano dell'autore de «L'eclisse» e di «Blow-up», di «Zabriskie Point» e di «Professione reporter» (e lo studio ■■ legami ■ *Cina* con le pellicole citate è di notevole interesse).

La delusione è nata perché ci si aspettava un'inchiesta. Si pensava — ma forse era impensabile sia per il carattere del regista sia probabilmente per difficoltà poste dai cinesi stessi, allora — di vedere un Antonioni con il microfono in mano che si piazza agli angoli delle strade di Pechino a intervistare i passanti o in campagna a farli rilasciare ■■■■■■ dagli agricoltori e dalla massaia. Si è constatato ieri che l'inchiesta proprio non c'è. Pare quasi che il regista osservi le vite quotidiane cinesi da dietro un grosso cristallo che attutisce i rumori e cancella completamente il dialogo. Difatti nessun cinese parla. La realtà è colta con eleganza e raffinatezza e il regista — per chi sa cogliere — «suggerisce» di quando in quando spunti e riflessioni. Ma è un viaggio che si svolge tra sordomuti.

Perché la tv lo ha riproposto? I ■■■■ Signore e non so se c'entra il fatto che d'estate le repliche — meglio se di firme illustri — fanno sempre comodo. Il pubblico, ovviamente, al di là delle stima per i pregi ■■■■ ■■■ tener conto che sono trascorsi sette anni e che in questi sette anni ■■■■ cambiate molte cose, in Cina, ■■■ nella Cina, in noi, e che intanto in tv è stato proiettato un altro reportage, il monumentale *Come Yukong ■■■■■ le montagne* del grande documentarista olandese Joris Ivens, oggi ottantenne, che con la collaborazione di Marcellino Loridan ha compiuto nel 1975 un'inchiesta — questa sì, una vera minuziosa inchiesta cinetelevisiva della durata di undici ore — sulla realtà cinese intervistando operai e dirigenti, contadini e minatori e analizzando strutture sociali, aspetti familiari, usi e aspirazioni estesi per settore. *Chung Kuo Cina* è invece strettamente il taccuino personale di viaggio di Antonioni e come tale va valutato. E non si può chiedergli di più.

* *

Stasera un programma in mondovisione per il millenovecentesimo anniversario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei. Attraverso un'imponente mobilitazione di telecamere ■■■■■ tra le rovine e ■ esperti ■ archeologia e in storia ■■■■■, la Rai si propone, in diretta, di ■■■■ ■■■ più calcolo catastrofi di tutti i tempi. Mi auguro che l'operazione, preparata con cura, riesca perfettamente. Ma ho i miei dubbi sul risultati. La tragedia di Pompei la si può capire soltanto andando a Pompei e girando per le strade di Pompei. E' un ■■■■■ d'umanità una trasmissione per quanto ■■■ fatta può riprodurre sola come pallida eco.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Opera-Quiz
11,30 Caterina Valente
12,03 Voi e io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Il teatro povero di Monticchiello
15,03 Rally con Marco Ferrari
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
17,55 Canzoni inglesi
18 — Donna canzonissima
18,30 Rino Gaetano
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
22,25 Incontro con Amalia Rodriguez e Pedro Basantini
23,10 Prima ■ dormire bambina, con Alberto Lionello

■■■■■

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta balle
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
15 — Thrilling
16,50 Vip
17,35 Tutto compreso
18,40 Cresta Lonesio
19,25 Radiodue Estate commiato
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Augusto Sciarra e la ■■■■■
21 — Corruzione al palazzo di giustizia, di Ugo Betti
■■. ■ Orchestra nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 18,45; 12,45, 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica. «Fotogiornalismo» ■ Vito Apuleo
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 e 19,15 Spaziolibero
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spazio tre opinioni
22 — «La punition» - opera comica di L. Cherubini
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Le scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco. gioco
14 — In confidenza
14,15 701 libri, concorso
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso ■■■■■
17 — Il piccolo gioco
17,30 Il film misterioso ■■■■■
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

■■■■■

Telegiornale: 10,05; 21,30; 24
16,30 **Campionati svizzeri di nuoto** (c)
18,10 **Danger point** (c). Telefilm. Programmi estivi per la gioventù
20,15 **Il mangiatore di uomini** (c). Documentario
20,40 **I trionfi di W. Wright** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I ■■■■■ dell'odio** (c). Telefilm
23 — **Vivere domani** (c)
23,50 **Praestamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,1■
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 ■ ■■■■■ **Il cerchio** (c). Film di spionaggio, regia di Miomir Stamenkovic.
■■■■ **Notturno musicale** (c). La chitarra di Ferruccio Poles

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,■ **Parolamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart: Orient - Express**, con Don Adams e Barbara Feldon
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **Il vampiro di Santiago**. Film storico drammatico, regia di Hugo Del Carril, con Antonio Vilar e Anna Maria Lynch — *A Santiago del Cile, intorno al 1920, la nobile donzella Caterina dà alimento alle cronache maligne con le sue ■■■ da passionali.*

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli n. 71.675; Nizza M. n. 71.794; Moncalvo n. 917.510

Il deficit annuo supera i 200 milioni di lire

Acquedotto Val Tiglione urge sanare il passivo

ASTI — Il deficit annuale dell'acquedotto della Val Tiglione (28 Comuni del consorzio e 5 Comuni utenti, pari a 9200 utenze domestiche, 17 acquedotti rurali, 4 case di riposo; [illegible] cantine sociali, 45 stabilimenti industriali, il che significa 600 km [illegible] rete, all'incirca la lunghezza del Po [illegible] Piano del Re all'Adriatico) supera ogni anno i 200 milioni di lire.

Tenuto conto dell'acqua fatturata agli utenti (nel 1 milione 175 mila) ne consegue un aggravio per ogni metro cubo di lire 172,67. Se questo deficit viene riferito agli abitanti dei Comuni consorziati, cioè a 30 mila [illegible] abitanti, ne deriva un deficit-persona di 5565 lire.

Il passivo è grave, ma non bisogna dimenticare che l'acqua, bene primario, deve essere ceduta ad un prezzo che rappresenti «un servizio sociale» anteposto al fattore economico, come ad esempio la pubblica istruzione, la giustizia, l'illuminazione, l'assistenza, ecc. E come «servizio sociale» dovrebbe, in passività, far carico ai bilanci dei Comuni costituenti il consorzio, una ciò è impossibile per la carenza di mezzi dei Comuni stessi. Ne sono perfettamente edotti i consiglieri e i membri dell'assemblea del consorzio che sono gli stessi sindaci dei Comuni interessati. Il consorzio è presieduto dal dottor Riccardo Bellone, sindaco di Costigliole d'Asti.

Nell'interessante relazione del consiglio di amministrazione del consorzio si afferma «che di solito si ritiene che le risorse idriche siano ubicate in montagna o quanto meno in zone a monte, e che le stesse risorse canalizzate, servano le valli, le piane, e gli abitanti in punti per caduta naturale. Nel caso dell'acquedotto della [illegible] Tiglione avviene esattamente l'opposto: infatti l'acqua viene convogliata o condotta dai pozzi di presa nella piana dei Mulini d'Isola, [illegible] la sede l'impianto centrale dell'ente e di qui ridistribuita ai Comuni interessati che sono tutti in posizione più elevata alla piana d'Isola d'Asti, con [illegible] spesa enorme per il sollevamento dell'acqua e per la [illegible] limitazione nelle centrali a valle colpite».

A differenza di altri acquedotti, questo della Val Tiglione deve provvedere in proprio alla rete di condutture nonché [illegible] rete interna dei vari Comuni. [illegible] deriva che la rete di distribuzione è enorme e che la spesa per la manutenzione straordinaria e per la [illegible] ristrutturazione incide in misura abnorme sul prezzo dell'acqua.

Un'altra nota dolente è quella dell'acquisto dell'acqua. Quando il costo era contenuto «in 60-65 lire il metro cubo l'acqua non era potabile; con l'acqua potabile il costo dell'acqua acquistata dall'Acquedotto del Monferrato per il 1979 è previsto in 462 milioni [illegible] lire, con una percentuale per metro cubo di lire 268,28». Sull'incidenza del prezzo agi- [illegible] anche le note per il personale.

In sostanza per sopperire alla grave situazione si prospetterebbero tre soluzioni: cedere l'acquedotto della Val Tiglione a quello del Monferrato, soluzione che non avrebbe sicuramente il «placet» [illegible] Comuni consorziati; aumentare il prezzo dell'acqua, che a quanto pare non avrebbe il beneplacito del comitato provinciale prezzi; infine copiare l'esempio che viene dall'Acquedotto [illegible] Langhe: gestito da un consorzio [illegible] l'egida della Provincia di Cuneo, vendera l'acqua [illegible] Comuni consorziati, i quali provvederanno «in proprio» agli impianti di distribuzione.

Vittorio Marchisio

Randagi da graziare e cani con pedigree

AGLIANO — La società cacciatori in collaborazione con il sodalizio «J'Amis d'Ajan» ha indetto per domenica 2 settembre una rassegna canina. [illegible] premi in palio. La giuria sarà composta da Primo Sacchi, Vittorio Bologna, Sandro Poggio coadiuvati dai veterinari Alessandro De Regibus e Pietro Chiriotti.

Sarà presente anche un giudice nazionale, Mario Filippa, proveniente dal Sud Africa. La manifestazione si terrà nei giardini pubblici.

Paese solo soprattutto per la buona barbera, la gastronomia, le fonti termali, Agliano nei giorni scorsi è stato al centro di una polemica che riguardava l'eliminazione dei cani randagi. Il nuovo sindaco, Mario Ferrero, stanco delle proteste della popolazione, aveva, si dice, ordinato la cattura di tutti i cani senza padrone e la loro eliminazione secondo i regolamenti sanitari.

Qualcuno aveva pure detto che i cani randagi uccisi con un'iniezione praticata dal veterinario) erano dieci. La notizia però era inesatta. Solo un cane era stato ucc- [illegible] perché malato e ritenuto pericoloso. Tutti gli altri sarebbero stati presi in consegna da cacciatori della zona. Ad Agliano, la questione dei cani aveva suscitato grosse polemiche. Una televisione locale aveva definito il sindaco «terrorista dell'amico dell'uomo».

Il primo cittadino agliane- [illegible] si è trovato tra due fuochi e ha passato anche qualche notte insonne. Per sfatare la diceria ha promesso non solo di salvare tutti i cani randagi ma anche di far costruire un canile, alla periferia del paese. Ora c'è di più: un gruppo di aglianesi ha programmato una rassegna canina di tutte le razze. Chissà se saranno presenti anche i randagi!

v. m.

L'actinidia, frutto esotico miracoloso che ha solo bisogno di un buon bacialè

"Metà delle piante deve [illegible] maschio, l'altra femmine, all'impollinazione ci pensano le api,, spiega Giuseppe Cabiale, un agricoltore che le coltiva nei pressi [illegible] Moncalvo

Moncalvo, Giuseppe Cabiale vicino ad un filare di actinidie che fu coltivato sul suo terreno

MONCALVO — Un frutto dall'eccezionale contenuto vitaminico, grosso come due uova ricoperto da una sottile peluria che ne attenua il colore marrone scuro della buccia, è coltivato in via sperimentale su un fazzoletto di terra posto a sud-ovest della città. Si chiama actinidia chinensis, è originario della Manciuria dove nel 1400 il poeta Y[illegible] Tao la [illegible]lva «frutto della salute», ma la sua apparizione in Europa risale a pochi decenni fa.

In Italia è arrivata nel [illegible] pochi giorni dopo, l'agricoltore Giuseppe Cabiale, 45 anni, meglio conosciuto [illegible] «Peppo», prese a timentarla tra due filari [illegible] barbera, a differenza di molti suoi colleghi che — al solo sentire parlare di una pianta da frutto [illegible] *un fiore maschio e uno femmina* — non se ne interessarono.

Adesso alla cascina «Carrossera» il Peppi è uno dei rarissimi actinidicoltori italiani, mentre gli industriali farmaceutici sono [illegible] attesa che la produzione di questo frutto dal contenuto di vitamina C dieci volte superiore a quello di un limone diventi quantificabile.

«La metà del filare è maschio — spiega con soddisfazione Cabiale — e a impollinarla l'altra metà femmina ci pensano le api, a maggio. Io devo solo concimarla e potarla una volta all'anno con l'accortezza di non farle mai mancare l'acqua, il raccolto di fine novembre è semplicissimo — aggiunge il Peppi — perché il frutto si stacca con facilità all'altezza del terzo di un metro».

Le credenziali vitaminiche di un'actinidia tipo «Hayward» come questa della «Carrossera», sono impressionanti: 400 milligrammi su 100 grammi tra vitamina C e acido l-ascorbico, e alte percentuali [illegible] vitamina B1, B2 e B6. Ne consegue che oltre a essere un ottimo energetico (un frutto del peso medio di 60 grammi è sufficiente a nutrire per 24 ore una persona) l'actinidia preserva dalle infezioni, aumenta la resistenza delle pareti vascolari, svolge la funzione di antireumatico e antinevritico e serve ottimamente al nervo ottico. L'eliminazione di brufoli e foruncoli e l'attenuazione del senso di vomito nella gravidanza ne completano l'identikit farmaceutico.

In alternativa alla frutta tradizionale, si può concludere il pranzo con una sola actinidia, avendo però l'accortezza di attenuarne il forte sapore acidulo con una robusta cucchiaiata di zucchero.

Se da un lato il prezzo di 8-9 mila lire il chilo fa dell'actinidia un frutto ancora «proibitivo», dall'altro la sua coltura estensiva può stimolare l'intraprendenza dei contadini per almeno tre motivi: eccellente remunerazione anche per le grandi piantagioni; spese irrisorie perché, se curata a dovere, l'actinidia è ancora immune da muffe e parassiti; salvaguardia dagli sbalzi di mercato a seguito del suo lunghissimo periodo di conservazione (sino a 6 mesi dalla raccolta).

Con soli due maschi e tredici femmine, nel quarantà metri di filare alla «Carrossera» si è passati dai 30 kg del '77 ai 60 del '78. Quest'anno la produ- [illegible] salirà a quota 100. Il Peppi è sicuro che nel futuro si andrà tutti ad actinidia. «Altro che pillola energetica — conferma raggiante — l'alimentazione del 2000 non potrà essere che una bella [illegible]nidia».

Giuseppe Presio

Il sindaco non ha ancora deciso

Negozi di Nizza chiusi il lunedì?

NIZZA MONFERRATO — La questione relativa alla chiusura infrasettimanale dei negozi non [illegible] ancora risolta. L'argomento è scabroso e i pareri non sono concordi.

I cento titolari di licenza di commercio fisso, riuniti in assemblea, hanno già deciso: per la chiusura di [illegible] intera giornata e precisamente il lunedì, si sono espressi il 64 per cento degli interessati, per soltanto mezza giornata i rimanenti.

Il sindaco da parte sua, [illegible] avvalla, per il momento, l'espressione della maggioranza perché sostiene che è necessario conoscere come e cosa ne pensano i responsabili della Regione, i quali non sarebbero dell'avviso, a parere del sindaco, di concedere due giornate di riposo consecutive: la domenica e il lunedì.

«Inoltre — ha precisato il sindaco Bergamasco — se autorizzassimo la chiusura di un'intera giornata coloro che non sono d'accordo si rivolgeranno sicuramente al Tar, il che significa un'altra vertenza amministrativa per Nizza Monferrato che è meglio evitare».

I commercianti dal canto loro hanno già detto che a partire [illegible] primo settembre intendono chiudere e pertanto insistono per l'autorizzazione. Resta il problema dei lavoratori artigianali con bottega, questi sono invece d'accordo di chiudere solo il mattino.

c. [illegible]

Il Comune si rivolge ai giovani per sapere tutti i loro problemi

ASTI — Cosa fanno i giovani astigiani? Dove si incontrano? Come si divertono? Cosa leggono e quali [illegible] le cose che maggiormente li interessano? Queste ed altre domande sono contenute in [illegible] questionario sulla «condizione giovanile» che verrà diffuso in città a settembre, subito dopo l'apertura della scuola.

L'iniziativa, del dipartimento servizi sociali [illegible] Comune rappresenterà in pratica la prima indagine compiuta con metodo scientifico sulle scelte dei circa 25 mila giovani (da 14 ai 25 anni) che vivono [illegible] Asti. [illegible]r attuarla [illegible] Comune assu- [illegible] otto giovani che, in collaborazione [illegible] di esperti raccoglieranno e elaboreranno i dati pervenuti.

«Perché l'ente pubblico possa intervenire con efficacia a favore dei giovani — ha spiegato Carlo Lisa, uno dei sociologi che seguiranno il lavoro di ricerca — occorre essere a conoscenza di un quadro completo della realtà in cui si trova. Anche ad Asti infatti, come già da tempo, è accaduto nelle grandi città, si assiste ad un allarmante fenomeno di disgregazione e emarginazione di determinate fasce giovanili».

In una prima fase la ricerca sarà condotta in due zone diverse della città e poi estesa a tutto il territorio comunale. Gli otto giovani assunti, cui si richiede il diploma di scuola media superiore, lavoreranno per venti ore settimanali con una retribuzione fino alla [illegible] ne dell'anno di 200 mila lire nette mensili.

«Anche questa iniziativa — precisano in Comune — rientra nel più generale "Piano giovani" che ha già interessato finora decine di ragazzi in varie attività socialmente utili». Stanno infatti concludendo [illegible] i lavori di pulitura e riverniciatura che hanno impiegato una quarantina di giovani per tutta l'estate in diverse zone della città.

A settembre saranno attuate altre quattro assunzioni di giovani di quartiere, che verranno [illegible] aperte presso i centri civici. In essi, secondo il progetto, potranno essere ospitati anche alcuni laboratori artigianali, per la lavorazione, ad esempio, di ceramiche, pelli, falegnameria, aperti ai giovani dei quartieri con possibilità di recupero e inserimento di ex drogati e handicappati.

Tra le altre linee di intervento, il «piano giovani» prevede anche l'inserimento in attività lavorative in imprese artigiane. A questo proposito il segretario provinciale del [illegible]i, Gianni Bertolino, ha inviato all'amministrazione [illegible] munale e agli altri enti pubblici interessati una nota sul problema dell'orientamento professionale dei giovani.

«Bisogna abbattere — scrive Bertolino — *la barriera che separa il mondo della scuola da quello del lavoro preparando i giovani alle scelte professionali più adatte ad ognuno di loro*». Secondo quanto già sperimentato con successo nei Paesi nordici, il segretario socialista propone anche [illegible] Asti un tirocinio di lavoro per giovani a cura del Comune in collaborazione con le varie categorie professionali.

s. m.

Festa patronale a San Damiano

SAN DAMIANO — Una serie di manifestazioni è stata organizzata nell'imminente Comune astigiano per i festeggiamenti di San Rocco e la Sagra vendemmiale. La Pro Loco ha in programma per oggi una serata con la partecipazione degli sbandieratori della Torretta: il cantautore Montanaro e il cabarettista Stena.

Domenica 26 festa della Croce Rossa per il decennale della delegazione di San Damiano. Interverranno le delegazioni della Croce Rossa di numerosi Comuni dell'Astigiano. Dopo la corsa si svolgerà la premiazione dei militi benemeriti.

Pure domenica si terrà una corsa di automodelli radiocomandati, una gara di bocce mentre l'amministrazione provinciale ha fissato per lunedì 27 una rassegna bovina. Altre manifestazioni si terranno nel mese di settembre.

rp, m.j

ASTI — S'inaugura oggi a Valgera i festeggiamenti patronali. Questa sera gara a scarti, domani inaugurazione di una mostra d'arte e serata danzante; domenica esibizione degli sbandieratori di S. Lazzaro, nel pomeriggio giochi per i bambini e corsa delle capre. Lunedì serata di chiusura dedicata al «liscio».

Le due squadre dovranno subito affrontare temibili rivali

Quest'anno il campionato di calcio per Asti e Torretta comincia in salita

ASTI — La sorte non ha certo favorito le due squadre astigiane riservando [illegible] un calendario particolarmente difficile. Il campionato di serie D di quest'anno, con l'inserimento delle formazioni toscane tradizionalmente agguerrite si annuncia molto equilibrato.

All'Asti e alla Torretta è peraltro toccato un avvio di salita che rischia di pregiudicare subito le loro possibilità di disputare un torneo da protagoniste, ma se arriveranno risultati positivi contro le avversarie di maggior rango il morale e quindi il rendimento potrebbero migliorare.

Particolarmente arduo pare il compito dei rossoblu di Nattino che esordiranno in trasferta contro una delle tradizionali protagoniste della Quarta Serie, la Novese, che non nasconde ambizioni di centrare la promozione fallita di poco lo scorso anno.

Alla terza giornata, dopo la parentesi casalinga con la Sestrese, è già [illegible] programma un'altra trasferta chiave a Massa, certo la formazione che molti indicano [illegible] più attrezzata per ritornare subito in serie C, indiziosa anche il successivo incontro [illegible] Comunale [illegible] la Pro Vercelli che, nonostante le difficoltà societarie, resta sempre un'avversaria di rango.

Il derby, già alla quinta giornata, il 14 ottobre, potrebbe offrire un riscontro sicuro sulle reali possibilità delle due formazioni che quest'anno partono sulla carta per disputare campionati paralleli.

Per l'Asti il primo banco di prova è costituito dalle squadre liguri: Sestri Levante, Pontedecimo e Albenga che, pur essendo in teoria meno quotate delle avversarie rossoblu, possono riservare sorprese spiacevoli all'undici di Sacco. Le formazioni liguri infatti si presentano sempre con giocatori ben rodati dai numerosi tornei estivi e [illegible] più nella fase [illegible] della stagione ottengono i risultati migliori.

Dopo il derby i «galletti» sono attesi da una serie di difficili incontri: trasferta con il Cuoio Pelli, un'altra toscana descritta come molto forte [illegible] poi sul campo della Pro Vercelli. Seguirà, al Comunale, l'incontro con il Viareggio formazione retrocessa e chi allinea giocatori di rango, e la visita alla Novese, avversaria sempre ostica per i bianco-rossi.

Le squadre di Sacco e Nattino hanno cambiato molti elementi e quindi potrebbero avere qualche problema di amalgama, soprattutto nella fase iniziale. Il gran numero di formazioni in lista per conquistare la [illegible], però, lascia prevedere che avranno in meglio i club che alla distanza sapranno nascondere l'inevitabile usura.

L'esempio dello scorso anno proprio della Torretta, partita alla grande e che poi si è giocata la promozione con un crescendo nella fase centrale del torneo, sembra dare ragione a chi prevede un duello fino all'ultima giornata.

Domenico Quirico

Tennis: Gallo ha vinto il Torneo di Tirrenia

ASTI — Roberto Gallo, la giovane promessa tennista del Dopolavoro ferroviario, ha allungato la [illegible] di successi stagionali vincendo il torneo [illegible] Tirrenia, riservato ai giocatori non classificati. Il portacolori del circolo di via al [illegible], dotato di un gioco completo, [illegible] dovrebbe fallire l'obiettivo di entrare tra i classificati.

A Tirrenia, dove il seeding presentava 80 giocatori, Gallo non ha lasciato agli avversari neppure un set. Superati i primi turni infilando una serie di «cappotti», l'astigiano non ha avuto difficoltà a lasciare a 0 i suoi quarti, anche Butì.

Il piano Mancini in semifinale è riuscito a strappare solo 3 games (6-3; 6-3), mentre il livornese Carnelli in finale, ha opposto una resistenza apprezzabile solo nel secondo set.

(d. q.)

Tre giorni di gare sul campo "Vallette,,

Moncalvo: oggi s'inizia il 4° Torneo di hockey

Sono di fronte le migliori squadre europee

MONCALVO — La città è in fermento per il quarto torneo internazionale [illegible] hockey su prato in programma da oggi (venerdì) a domenica 26 agosto al centro sportivo «Le Vallette» tra [illegible] formazioni suddivise in seniores, allievi e femminili.

Il valore tecnico della manifestazione è garantito dalla presenza dell'*élite* europea di questa antipatica disciplina: Terrassa e Rimas (Spagna), Ludwinsburg (Germania Ocd.), Losanna (Svizzera), Villar Perosa, Benevenuta [illegible] e Moncalvo [illegible] difesa dei colori nazionali. Manca all'appello il Cus Bonomi, campione d'Italia 1978, che ha disdetto la sua partecipazione per l'impossibilità [illegible] schierare la formazione tipo, e che quindi non se l'è sentita di rischiare in un torneo di questo livello con [illegible] rosa di giocatori in parte incompleta.

Nelle categorie allievi e femminili, oltre [illegible] lotto dei club sopraelencati [illegible] sono iscritti il Lorenzoni Bra, il Ferrara, e il Perosa Argentina. Insieme a Terrassa (campione [illegible] Spagna e detentore degli internazionali di Moncalvo per cinque anni) aggiudicato il torneo nel '78 succedendo nell'albo d'oro al Club Italia e al Lyon).

Soprattutto il Moncalvo, che in aggiunta al suo indiano Bhurnia Baldistan, schierera altri [illegible] fuoriclasse, già campioni [illegible] mondo nelle file della nazionale indiana: Inder Singh, Raj Windere Murdy.

Questo l'orario delle gare nella giornata di oggi (venerdì): sul campo principale alle ore [illegible] Moncalvo - Rimas (seniores); [illegible] 17,30 Ludwinsburg - Perosa Argentina (femminile), seguito dai seniores di Ludwinsburg - Terrassa [illegible] (ore 19). [illegible] allievi [illegible] rano sul campo B con Ludwinsburg - Ferrara (ore 15) e Moncalvo - Perosa Argentina (ore 16,30). La finalissima seniores si terrà alle 17 di domenica.

il. ge.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Evasion Bolp
Pol[illegible]: Truck drivers
Sabom: Squadra anti lavoro
Splendor: Tu donna simpatica?
Tiziano: chiuso per ferie
Vittoria: Ahimè a quei due ancora interessi

CANELLI

Balbo: Un bolide d'oro
Ragno d'Oro: Polizia spara molto

MONCALVO

Riposo

NIZZA MONFERRATO

Astesa: Parrucchino
Lux: riposo
Sociale: L'ultima sfida del pacere
Verdi: Mani sporche

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Santa Caterina, corso Torino 21

Canelli: Balbi, piazza [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Arquilano, via XX Settembre 7.
Nizza: Gioia, via Pio Corsi.

Temperatura ieri ad Asti

massima	24
minima	16

Umidità [illegible] 68%. Temperatura il 23 agosto dello scorso anno: 29, 18. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 20,26.
La previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria, venti deboli; visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (26; 15); Moncalvo (24; 17); Nizza (26; 17).

Castagnole [illegible]
Festeggiamenti di S. Bartolomeo
Questa sera
Canssòn an piemonteis con Vis Bulun e Turnavis
Domani sera
LE SORELLE BANDIERA

OPERAZIONE ESTATE 1979

I migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

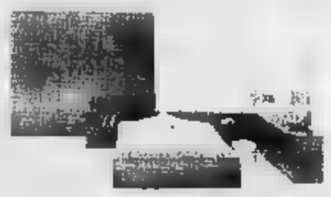
MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

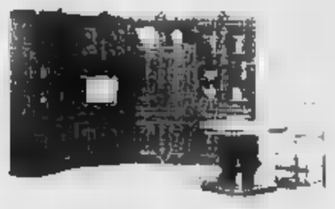
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

[illegible] da letto modello Capinera. Completa [illegible] + letto + girarosto, a sole L. [illegible]

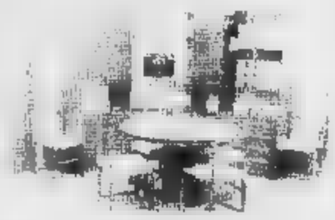


Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girarosto, a sole L. 690.000.

Camera [illegible] letto alla Provenzale completa, a sole L. 850.000.

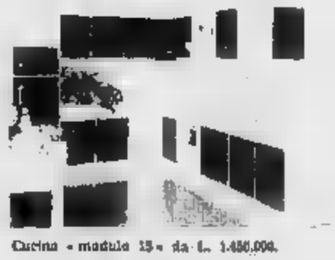


Soggiorno modello «Torino» a sole L. 890.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a [illegible] L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).

Salotto modello «Sara» a [illegible] L. 350.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa a scelta pelle).



Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI [illegible] FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.120.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso [illegible] proporranno altri mobili con altri prezzi

Richard Gere, 27 anni, «sex symbol» ma anche grande attore

Il fusto che ha detronizzato Travolta

Popolarità improvvisa per il giovane scontroso dopo successi trionfali con particine in film fortunati

NEW YORK — John Travolta — che, incidentalmente, medita un clamoroso ritorno con un film — un moderno «cow-boy» — ha già un successore nel cuore delle [illegible] sceriffi Usa. Si chiama Richard Gere, ha 27 anni (tre meno di Travolta), viene da Siracusa nello stato di New York, è lo ha sostituito nella pellicola *Gipsy americana*. La differenza è che di Richard Gere si parla non soltanto [illegible] di un «sex symbol», il simbolo della virilità hollywoodiana, ma anche come di un grandissimo attore, un altro Marlon Brando o Robert De Niro. Questo, a John Travolta [illegible] è anche accaduto, e forse non accadrà mai. Di qui la rivalità, costruita artificiosamente ma non senza spiegazione, [illegible] i due «attori giovani» per eccellenza del cinema statunitense.

Richard Gere ha ottenuto due trionfali successi con una particina in *Looking for Mr Goodbar*, il più bel film di Diane Keaton, e [illegible] protagonista di *Days of Heaven* al fianco di Brooke Shields. Chi lo ha visto in *Yanks*, la pellicola [illegible] il prossima presentazione del bravo regista inglese John Schlesinger, una rievocazione della seconda guerra mondiale, lo definisce «degno di un Oscar». E' un parere condiviso anche da Franco Zeffirelli e da Michelangelo Antonioni, che gli hanno offerto ciascuno di interpretare un film. Gere aveva scelto *Amleto* [illegible] Zeffirelli, ma il progetto è stato rinviato di un anno.

Una popolarità così improvvisa è senza precedenti. Marlon Brando e De Niro, cui viene spesso paragonato, sono diventati celebri grazie al loro duro lavoro. Travolta è stato lanciato dalla televisione, prima d'incontrare la fortuna ne *La febbre del sabato sera*. Ma Richard Gere deve tutto a un film visto [illegible] uno scarso pubblico, ai propri «posters» di bello, e alla macchina della pubblicità che disprezza («E' inverno — dice — e io non sono [illegible] *pomodoro*»). Le sue quotazioni sono salite con tanta rapidità che egli è stato costretto a *costituirsi in una società* per sfuggire al rigori del fisco.

La sua bravura, e il [illegible] fascino non bastano a spiegare il fenomeno. E infatti Rex Reed, il critico che lo conosce meglio, attribuisce il «suo «boom» «ai modi alla Greta Garbo che gli sono naturali».

«Gere odia il divismo — dice [illegible] Reed — *e ha creato inconsciamente un clima di mistero intorno a sé. Per le teenagers, è quasi un mito*». Questo ex-bracciante agricolo dall'incredibile passione per il teatro, che ha lasciato Siracusa a vent'anni per fare la fame al Greenwich Village di New York, nasconde tutto della propria vita. Neppure Marlon Brando è riuscito a proteggere fino a questo punto la propria intimità.

Gli anni magri dell'apprendistato. Richard Gere li ha trascorsi [illegible] Broadway, dormendo in un negozio abbandonato di un quartiere povero, vestendo magliette e blue-jeans, e mangiando quando era possibile. La sua grande occasione è venuta con *Looking for* [illegible] *Goodbar*, che lo ha imposto [illegible] grandi produttori di Hollywood. Ma i successi l'hanno cambiato solo esteriormente. Adesso veste sportivo, all'europea, dorme negli alberghi di lusso (non ha una casa, ritenendola «solo un *impegno gravoso*») e se volesse un teatro di Broadway potrebbe comprarselo. Nella sostanza, è rimasto il [illegible] di prima.

Rex Reed racconta che nulla lo irrita quanto essere considerato [illegible] fusto». A una giornalista che gli chiedeva che cosa si prova a essere un simbolo sessuale diede una risposta volgare; si calò i calzoni. Con un fotografo che voleva ritrarlo «nature» per una rivista fece a pugni. Il suo agente pubblicitario impone oggi [illegible] clausola «*esclusivamente lavoro*» per le interviste. «*Non sono un fiore di stagione* — ha affermato — *recitare è la mia vita, e voglio durare mezzo secolo*». Dichiara volentieri che sta studiando il francese e l'italiano, perché pensa che il film Usa debba imparare da quello europeo.

Gere, il nuovo "teen" Usa

Richard Gere è più assediato [illegible] ragazzine che non Travolta, specialmente da quando Penelope Milford, l'attrice che ha interpretato la parte dell'amica di Jane Fonda in *Ritorno a casa*, [illegible] ha lasciato dopo cinque anni di convivenza. Sostiene [illegible] non volere altri legami, anche se la rottura lo ha fatto soffrire (ha trascorso gli ultimi mesi in Estremo Oriente, «*per un bagno di misticismo, e per dimenticare*»).

L'assedio femminile è il motivo per cui attorno lo accompagna sempre una guardia del corpo. «*Voglio essere libero* — ha asserito — *di migliorare [illegible] mia arte. Nessuno [illegible] deve disturbare*». Allontanatosi il miraggio di *Amleto*, il suo obiettivo immediato [illegible] girare *Coriolano*; non [illegible] per chi.

Ironicamente, un settimanale femminile ha scritto che Shakespeare non [illegible] ó sostituisce sempre una donna, neanche nel ribelle [illegible] Gere. L'attore ha replicato con una lettera laconica: «*Lasciatemi in pace*». Com'è successo [illegible] *Yanks*, quando ha trascorso cinque mesi a studiare la seconda [illegible] mondiale, è completamente [illegible] bito dall'antica Roma.

e. c.

A Montreal 16 film italiani

MONTREAL — [illegible] altro festival cinematografico alle porte: è il «Festival dei film [illegible] mondo»: [illegible] svolgerà a [illegible] dal 30 agosto al 9 settembre. Per la prima volta si vedranno, ad una rassegna, i film cinesi del dopo Mao: i film saranno due, presentati nella sezione «non competitiva»: «The great flowing river» di She Teh-li e il documentario «The Potala Palace».

Le opere italiane in lizza per il «Gran premio d'America» sono «Corleone» di Pasquale Squitieri, [illegible] borghese» di Vancini e «La promessa» [illegible] Alberto Negrin.

Ma complessivamente il ci[illegible] [illegible] a rappresentato da ben 16 film della [illegible] recente produzione. Una speciale sezione, infatti, è stata dedicata quest'anno al nostro cinema.

Gli americani presentano [illegible] «The Rainbow Stampbies» di Stanley Kramer e «Night flowers» [illegible] Luis San Andreas; i sovietici «Five evenings» di Nikita Mikhalkov. Per la Francia «Il y a longtemps que je t'aime» di [illegible]

Sergio Leone è il presidente della giuria

Apocalypse oggi a Mosca

MOSCA — *La proiezione di Apocalypse Now, il film di Francis Ford Coppola vincitore della «Palma d'oro» a Cannes, è [illegible] degli eventi più attesi, forse [illegible] più atteso, al festival cinematografico di Mosca [illegible] film viene presentato oggi. Finora si era pensato che i sovietici non ne avrebbero autorizzata la proiezione, a causa della violenza degli episodi narrati [illegible] guerra del Vietnam, [illegible] crudezza del linguaggio [illegible] di altri elementi considerati negativamente dalle autorità russe. La proiezione è solo per inviti, ma comunque anche i sovietici, [illegible] pur in numero limitato, potranno vedere l'opera di Coppola, che è [illegible] ieri a Mosca.*

La versione di Apocalypse now che passerà sugli schermi del festival è quella — ha detto [illegible] stesso regista — più completa, definitiva.

Coppola è arrivato a Mosca con un nerbo messogli a disposizione [illegible] Festival, sul quale ha trasportato, oltre ad un numerosissimo seguito, serie attrezzature necessarie per rendere sullo schermo gli effetti speciali usati durante la lavorazione di Apocalipse now.

Premio Tenco al cantautore, che sarà presente alla Rassegna di Sanremo

Lluis Llach, quella voce catalana liberata dalla morte del franchismo

SANREMO — Puntuale, con [illegible] fine d'agosto, torna anche quest'anno la Rassegna della canzone d'autore, organizzata dal Club Tenco col patrocinio del Comune. Le se[illegible] sono quelle di sempre, il teatro del Casino e l'Ariston: [illegible] programma ha l'alternanza usuale [illegible] tavole rotonde (quest'anno: [illegible] canzone come strumento culturale, un omaggio a Boris Vian, l'istruzione musicale nella scuola) con i recital dei cantautori (Cohen, Conte, Fortis, Guccini, Lolli, Marras, Mazzei, Riondino e Vecchioni) e gli spettacoli delle band (Assemblea musicale teatrale, Gruppo folk internazionale, Stanza della musica, Stormy Six).

I motivi d'interesse, e di polemica, non mancano davvero nei quattro giorni della Rassegna [illegible] 29 al 1° settembre). Ma certamente l'attenzione più grande andrà al recital di chiusura, sabato sera, col poeta e cantautore catalano Lluis Llach, che vince [illegible] Premio Tenco '79 per i suoi «*mirabili esempi di maturazione artistica e di testimonianza d'impegno civile*».

Llach da [illegible] è un nome quasi sconosciuto. Il suo ultimo lavoro — *Venti del Nord, venti del Sud* (è anche il titolo [illegible] del suo recital a Sanremo) — è importato in [illegible] dalla Divergo, una etichetta d'essai. In America Latina e in Francia, oltre che [illegible] Spagna naturalmente, [illegible] invece un autore di [illegible] uno dei pochi nomi che, insieme a Serrat, [illegible] Ibañez, Raimon, Pi de la Serra, ha fatto la storia autentica della canzone spagnola negli anni bui [illegible] franchismo.

Lluis Llach [illegible] la Rassegna d'autore a Sanremo

Come i suoi compagni, Llach [illegible] ha potuto per molto tempo tenere concerti nella sua terra, ha ricevuto multe pesanti per [illegible] sue canzoni, è finito in galera. Ma chi ha potuto assistere a uno dei [illegible] recital nel Palau [illegible] Barcellona [illegible] nello stadio comunale, durante i primi mesi incerti [illegible] post-franchismo, quando le maglie della censura e della polizia si [illegible] allentando tra mille paure, ricorda uno spettacolo intenso, folgorato d'una commozione profonda, con venti o trenta mila fiammiferi accesi [illegible] ravvivare nel buio della notte catalana la [illegible] e della libertà.

[illegible] quelle [illegible] bellissime [illegible] morte d'una dittatura, *Venti del Nord, venti del Sud* veniva cantata [illegible] da trenta mila voci, ed era un ruggito immenso di gioia, una voglia di lotta [illegible] parola chiusa per quarant'anni. Erano versi in catalano, [illegible] l'opera [illegible] Llach, che è uno dei maggiori rappresentanti della *nova cano*, nata come rivendicazione d'una lin[illegible] e d'una cultura [illegible] colonialismo centralizzante della Castilla e del regime franchista.

Negli anni, la «*nova cano*» si è poi trasformata in [illegible] efficace strumento di lotta politi[illegible] radicalizzando i propri temi e trovando momenti felici di partecipazione collettiva. [illegible] suo, sul piano musicale, Llach ci ha messo una traccia stilistica precisa, pe[illegible]ima, che tuffa nei colori solari della canzone popolare mediterranea la tradizione catalana e la ritmica greca.

m. c.

Alla televisione

[illegible]

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Il cavallino gobbo**. Coreografia di A. Radunsky, musica di R. Schedrin
13,30 **Telegiornale**
17,30 **Firenze: nuoto** (c). Campionati italiani assoluti
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un aiuto per la formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Cartoni [illegible]
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «I Charros»
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** (c). «Fratelli [illegible] sangue»
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ir[illegible] [illegible] Pompei 1900 anni dopo** a [illegible] di Dante Alimenti. Regia di Luciana Ugolini. Telecronisti: P. Frajese, L. Necco, G. Vannucchi
21,55 **Telesclub** (c): **«1789: la vigilia della rivoluzione»**, regia di Maurice Failevic — *Il 1788 ha segnato forse la più importante data dell'epoca moderna con l'inizio della rivoluzione francese. Lo sceneggiato concentra l'attenzione sull'anno precedente, allo scopo di mettere in evidenza le radici dei problemi* [illegible] *in breve giro [illegible] mesi avrebbero provocato grande esplosione* — **Telegiornale**

[illegible]

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Una lettera di Cristina dalla** [illegible] (c). Documentario
18,15 **La rivolta [illegible] ragazze** (c). Telefilm, 2ª puntata — *Asle, Liv, Kerstin e Tone, quattro ragazze svedesi, [illegible] che «nella vita non c'è uguaglianza fra maschi e femmine». Asle non può passare dal laboratorio scolastico di cucito a quello di falegnameria, perché i corsi sono monopolizzati dai maschi. Kerstin vorrebbe fare il giudice, mentre i genitori [illegible] giano dedicarla [illegible] professione «femminile». Liv [illegible] costretta a [illegible] i fratellini. Tone, infine, vorrebbe giocare a football, ma, come al solito, «questo sono [illegible] dei maschi»*
18,40 **Le avventure dello spazzacamino** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c).
19,10 [illegible] **supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan e Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) dal romanzo di Roger Martin du Gard, 6ª e ultima puntata
22,10 [illegible] **che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen [illegible] Raymond Adam: «Indonesia: zingari [illegible] mare» — **TG 2 - Stanotte**

Vladimir Vassiliev ne "Il cavallino gobbo": sette ore, ore 13

LA TV

di Ugo Buzzolan

Ritorna Antonioni «turista» in Cina

E' ricomparso il documentario *Chung Kuo Cina* che Antonioni girò per la [illegible] 1972 sollevando un'esplosione di protesto [illegible] parte dei [illegible] che lo accusavano di aver [illegible] la realtà e di [illegible] calunniato il Paese.

Ieri è andata in onda la prima delle tre parti e francamente non c'è traccia di calunnia, e nemmeno di posizione polemica. Si sa che Antonioni ha realizzato [illegible] reportage «da [illegible]». Rivedremo le altre due parti e le [illegible] di allora potranno essere più o meno confermate. Comunque l'esordio è tipico prodotto del viaggiatore con cinepresa che va per la prima volta in Cina (nel '72 pochi ancora vi entravano, non c'erano i viaggi che adesso qualsiasi agenzia organizza per chi ne qualcuno); si trova in un luogo [illegible] a lui proibito, in un mondo [illegible] di cui si è [illegible] tavolegiato e fatto discorso, si guarda attorno incuriosito e mette in azione l'obbiettivo. E così registra il risveglio mattutino di Pechino, la gente che si affretta al lavoro, le riunioni di ginnastica, le vicende della città-ambo, le vecchie con i piedi «ridotti» e fasciati secondo una barbara usanza dell'epoca imperiale, i cittadini che fanno [illegible] ca collettiva nel parco, lo spettacolo nel teatro dei burattini ecc ecc.

E' un turista che filma, ma questo turista si chiama Michelangelo Antonioni. I diversi che si sono accesi sette anni fa riguardavano soprattutto «lo scarso impegno» [illegible] regista. Direi che il regista [illegible] altro impegno che quello di vedere la Cina con il suo [illegible], i suoi [illegible], la sua [illegible], la sua tenacia. Non c'è sequenza, a mio parere, dove non si [illegible] per un dettaglio, per una pausa, per il rappresentare di una certa atmosfera la mano dell'autore de «L'eclisse» e di «Blow-up», di «Zabriskie Point» e di «Professione reporter» (e lo studio dei legami di Cina [illegible] le pellicole citate è di notevole interesse).

La delusione è nata perché si è aspettava un'inchiesta. [illegible] pensava — ma forse era impensabile sia per il carattere del regista sia probabilmente per difficoltà poste dai cinesi stessi allora — di vedere un Antonioni con il microfono in mano che si piazza agli angoli [illegible] strade di Pechino a intervistare i passanti o in campagna a fare [illegible] dichiarazioni degli agricoltori e delle [illegible]. Si è constatato ieri che l'inchiesta proprio non c'è. Pare quasi che il regista osservi la vita quotidiana cinese da dietro un grosso cristallo che attutisce i rumori e cancella completamente il dialogo. Difatti nessun cinese [illegible]. La realtà è resa con eleganza e raffinatezza e il regista — per chi sa cogliere — «[illegible]sce» di quando in quando spunte e riflessioni [illegible] è un viaggio che si svolge tra sortumoli.

Perché la tv lo ha riproposto? I motivi [illegible] e non so se c'entra il fatto che [illegible] replicho — meglio [illegible] di [illegible] riuscire — fanno sempre comodo. Il pubblico, ovviamente, si di la della solita [illegible] i pregi formali, deve tener conto che sono trascorsi sette anni e che in questi sette anni sono [illegible] cose, in Cina, tutti sanno Cina. In noi: e che intanto [illegible] tv è stato proiettato un altro reportage, il monumentale Conte *Yukong sposta le montagne* del grande documentarista olandese Joris Ivens, oggi ottantenne, che con la collaborazione di Marcellino Loridan ha condotto nel 1975 un'inchiesta — questa sì, una [illegible] inchiesta televisiva [illegible] durata [illegible] undici ore — sulla realtà cinese intervistando operai e dirigenti, contadini e minatori e analizzando struttura sociali, aspetti familiari, tipi e aspirazioni settori per settore. *Chung Kuo Cina* è invece sfrettamente il taccuino personale di viaggio di Antonioni e come tale va valutato, e non si può chiedergli di più.

* *

Stasera un programma in mondovisione per il millenovecentesimo anniversario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei. Attraverso un'imponente mobilitazione di [illegible] [illegible] tra le rovine e di [illegible] in archeologia e in storia [illegible]. A Rai si produce. In diretta, da [illegible] [illegible] delle più [illegible] collezioni di tutti i tempi. Ma auguro che l'operazione, preparata con cura, [illegible] sca perfettamente. Me ho i miei [illegible] sui mortali. La tragedia di Pompei la si può capire soltanto [illegible] a Pompei e girando per le strade [illegible] Pompei. E' un incontro d'urto che una trasmissione per quanto ben fatta può riprodurre solo come pallida eco

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Opera - Quiz
11,30 Alberto Valentin

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 20,05; 21,30, 24
16,30 **Campionati svizzeri di nuoto** (c)
19,10 **Dangor point** (c), telefilm. Programmi estivi per la gioventù
20,15 **Il mangiatore di uomini** (c). Documentario
20,40 **I trionfi di W. Wright** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I sentieri dell'odio** (c). Telefilm
23 — **Vivere domani** (c)
23,50 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odpeta maja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **SB chiude il cerchio** (c). Film di spionaggio, regia di Miomir Stamenkovic
22,55 **Notturno musicale** (c). La chitarra di Farruco Poles

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolismo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart: Orient Express**, con Don Adams e Barbara Feldon
20,30 **La grandi tragedie** [illegible]
21,30 **Il vampiro di Santiago**. Film storico drammatico, regia di Hugo Del Carril, con Antonio Vilar e Anna Maria Lynch — *A Santiago del Cile, intorno al 1920, [illegible] nobile donzella Caterina dà alimento alle cronache maligne con le sue vicende [illegible] passionali*

[illegible]

Giornali [illegible]: 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
6 — Un altro giorno musica
[illegible] Fra' Diavolo
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Balle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Oreste Lionello
19,26 Radiodue Estate commento
20 — Sprint & Formula 2
[illegible] Augusto Sclarra e la [illegible] musici
21 — Corruzione al palazzo di giustizia, di Ugo Betti
23,10 Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 [illegible] playing
12,50 [illegible] taggio musicale
15,15 Passeggi bibliografiche: «Fotogiornalismo» [illegible] Vito Apuleio
[illegible] Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 e 19,15 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spazio tre opinione
22 — «La punition» opera comica di L. Cherubini
23 — Renzo Nissim: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo ace[illegible] [illegible] oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,15 Top 16 [illegible]
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il disco-gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. aperitivo

[illegible] LUCE ROSSA [illegible] ARTISTI EROTIC CENTER — VERY HARD CORE OGGI GRANDE PRIMA

Anche a Torino esploderà la più eccitante porno-pellicola mai apparsa sugli schermi a «LUCE ROSSA»!

ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
[illegible] - [illegible]

Corsi diurni, preserali, serali [illegible] recupero anni per [illegible] TECN. [illegible] AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.I.N.G. [illegible] TECN. [illegible] ISTITUTO TECN. [illegible]
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

Prezzo vantaggiosissimo, vero affare, [illegible] privata in perfetto stato, lussuosa [illegible] ricezione, studio, 4 camere, bagni, dépendances, appartamento per ospiti, [illegible] incantevole 7 ettari vigneto [illegible] 4.000.000 FF.
PROMOTION MOZART
Office de la Construction
Nice 33 (93) 87 08 20
oppure 53.56 [illegible]

OGGI Massaua Faro Continental
Una comicissima «PRIMA» per tutti

L'AVIS fa appello DONA SANGUE

satire [illegible] via Morgeno 32 tel. 65 67 [illegible] palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO [illegible] PER EDITORIA

BANCO DI NAPOLI
[illegible] Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Centrale in Napoli
Fondi patrimoniali alla chiusura [illegible] L. 321.960.664.488

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese [illegible] elementi per l'assunzione di:

[illegible] impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - [illegible] condizioni tutte [illegible] [illegible] al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché [illegible] altre operanti [illegible] province vicinori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea con votazione [illegible] inferiore a 100/110 [illegible] Economia e Commercio, Scienze Economiche [illegible] Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economia Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 50/60;

conseguiti fra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dal 18 al 35 anni - salvo [illegible] [illegible] legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno **cinque** anni nelle province [illegible] Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

[illegible] interessati dovranno inoltrare domanda corredata [illegible] certificato storico [illegible] residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio [illegible] 5 settembre 1979 avvalendosi del modulario [illegible] dovrà essere richiesto alle Filiali [illegible] Banco o direttamente alla Direzione Generale.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Cuneo, t. 71.988; Fossano, t. 62.005

Timori e preoccupazioni della famiglia Rimondotto di Barge

«Ma non ci faranno più del male?»

Marito, moglie, figlio, figlia e nipotino di tre anni sequestrati in casa per una settimana - I quattro ladri che tenevano prigionieri i contadini di Gabiola sono ora rinchiusi alla «Castiglia» a Saluzzo - Il drammatico racconto di Antonio, il capofamiglia, che è ha potuto ribellarsi ai soprusi dei «balordi»

Barge. Antonio Rimondotto, la moglie Rita e il piccolo Walter, figlio di Anna Maria

Raffaele Brescia, Luciano Mattio e Flavio Fusco, arrestati

BARGE — Si respira aria di libertà nel cascinale della borgata Gabiola dove, per una settimana, la famiglia Rimondotto è stata «sequestrata» da quattro «balordi». L'incubo è finito: i giovani ladri sono finiti in carcere. I Rimondotto sono povera gente, rotta alla durezza del lavoro dei campi. Il padre, Antonio, ha 56 anni ma ne dimostra molti di più; la madre, Rita, 54 anni, si guarda attorno e spiega come erano arrivati quei quattro, mentre stringe in braccio Walter, il bimbo di 3 anni, figlio di sua figlia, la diciannovenne Anna Maria. Infine il maschio, 20 anni, che lavora al «Centro protetto» di Saluzzo e spala neve tutto l'inverno per permettere ai suoi familiari di scendere in paese dove la sorella fa «la serventa».

«Erano qui da una settimana» — spiega Antonio Rimondotto — non *potevamo fare nulla per mandarli via, erano cattivi, violenti, soprattutto uno. Nascondevano le macchine fra i cespugli e poi dormivano sopra di noi*».

Ma come sono arrivati qui Gianfranco Fusco, 19 anni, di Envie, Flavio Fusco, 20 anni, Raffaele Brescia, 21 anni, e Luciano Mattio, 21 anni (questi ultimi tutti residenti a Pinerolo), arrestati dai carabinieri di Saluzzo, Barge, Paesana e Revello nella notte fra martedì e mercoledì dopo appostamenti, posti di blocco, inseguimenti?

«*Non erano tutti cattivi* — Anna Maria —, *non sempre erano arrabbiati però quando qualcosa non andava litigavano come matti*». Pare che fra i quattro ci fosse della ruggine. Di certo c'è che la banda si era ultimamente spostata in Liguria dove, oltre a furti d'auto (nella cascina è stata ritrovata fra l'altro una Giulietta rubata ad Alassio) si «finanziava» con scippi nei locali pubblici. «*Ora però abbiamo paura* — dicono i Rimondotto —. *Temiamo che una volta fuori qualcuno di loro possa farci del male per vendicarsi dell'arresto nel quale noi non c'entriamo nulla*».

Anna Maria, fisico slanciato e appiccicoso, era stata rapita da Mattio che — riuscendo a sfuggire alle ricerche dei carabinieri — era salito alla cascina e l'aveva presa quale ostaggio per garantirsi la fuga verso Pinerolo. «*Tutto attraverso i boschi. È notte* — ricorda Anna Maria — *e il cuore in gola. Poi, a Bagnolo, i carabinieri l'hanno arrestato*».

Ora per Luciano Mattio, oltre alle accuse che si accumulano ai suoi compiici, c'è una imputazione per sequestro di persona. A Barge non si parla volentieri di pochi addirittura i Rimondotto, da sempre confinati nella loro Un confino che diviene emarginazione e dove anche quattro balordi rappresentano in qualche modo la «civiltà». l'avventura, l'evasione per qualche giorno dal grigiore delle pietre e della solitudine. Una compagnia imposta, certo, violenta «*ma almeno una compagnia*».

Alberto Gedda

Con un coltello minaccia albergatore

VINADIO — Un invalido civile, Antonio Dellelo, 51 anni, abitante a Demonte, il quale, armato di coltello ha preteso da un cameriere vinadiese, Pierangelo Degiovanni, titolare del bar «Monte Nebius», la consegna di 30 mila lire che sarebbero spettate a sua moglie, alle pulizie del locale, è stato arrestato dai carabinieri e sarà processato questa mattina per direttissima. g.d. m.

Terme di Vinadio

Riscaldarsi con l'acqua della fonte

Sgorga a 60 gradi

TERME DI VALDIERI — Da alcuni giorni il grande complesso termale — l'hotel e lo stabilimento per le cure — sono riscaldati con l'acqua che sgorga a 60 gradi da una sorgente solforosa situata sulla sponda sinistra del torrente e che finora finiva nella gelida del Gesso.

E' la prima volta che in provincia si utilizza l'acqua termale per scaldare locali abitati e l'avvenimento è stato festeggiato dagli ospiti che ancora affollano questa località che sembra vivere. Alcuni mesi e dopo anni di abbandono seconda giovinezza.

«*Per la stagione* — spiega il comm Agostino Bonetto, presidente della società Terme Cuneo s.p.a. — *era programmato il consumo almeno mila litri al giorno: l'impianto diamo quindi il nostro piccolo contributo alla soluzione dei problemi energetici italiani*». Nelle oltre cento stanze dell'albergo, nei saloni e nei lunghi corridoi che sembrano gallerie nella «dependance» e nei locali di la temperatura oggi si aggirava sui 16 gradi, quindi ottimale, ma con qualche accorgimento potrebbe ancora salire di 1-2 gradi.

«*Il risparmio* — continua Bonetto — *potremo metterlo all'attivo solo con l'88 perché quest'anno abbiamo attivato il nuovo impianto a stagione ormai inoltrata. Contiamo comunque di ammortizzare la spesa, tutta a carico della società, entro un quinquennio*».

L'acqua bollente captata alla sorgente viene in una grossa tubazione sino all'esterno dell'albergo, sull'altra sponda del Gesso, dove uno «scambiatore» alla giusta temperatura l'acqua «normale» del torrente che viene poi immessa nelle normali tubazioni. «*Questo procedimento, che in fatto salire il costo dell'impianto* — precisa Bonetto — *è stato necessario per evitare il processo di corrosione alle condutture perché l'acqua solforosa è utile alla salute è dannosa invece ai metalli*».

Parlando di riscaldamento la gente di città pensa all'inverno: qui invece, trattandosi di una a quasi metri di quota, il tepore ambienti è indispensabile anche d'estate. Quanto prima verrà utilizzata una seconda sorgente a gradi che porterà nei rubinetti dei lavandini, dei bagni, dove e in cucina e sarà altro notevole risparmio di gasolio che di lì a non più utilizzato a Terme di Valdieri.

L'uso delle energetiche naturali — e quanto qui potrebbe essere ad esempio dagli ecologisti — è compiuta poi con la produzione di energia elettrica, ampiamente sufficienti a tutto il complesso, grazie a due centraline che sfruttano l'acqua del Gesso.

g. d. m.

Studi, scavi e prelievi nella di Cortemilia

Adesso nell'Alta Langa si cerca anche il petrolio

Una società, specializzata in ricerche geofisiche, ha iniziato i sondaggi per conto dell'Agip mineraria - Cosa pensa la gente?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTEMILIA — *Lo sfizio del petrolio può passare anche per la Langa e la Val Bormida cuneese. Una società specializzata in ricerche geofisiche con metodo sismico, la Rig, ha iniziato, per conto dell'Agip mineraria, una serie di sondaggi nel territorio del comune di Cortemilia e dei paesi vicini.*

Da oltre mese quattro autocarri targhe tedesche, dotati di gru e piccole trivelle, percorrono le colline langarole, tra la curiosità degli abitanti e qualche sguardo preoccupato degli agricoltori.

«Nello aprile ho ricevuto una comunicazione della società Rig — *dice il sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta, maestro in pensione* — mi informava dell'imminente inizio delle ricerche».

«Si faranno brillare piccole cariche di esplosivo — *si legge nella lettera giunta in Comune* — in pozzetti perforati a tale scopo a conveniente profondità (20-30 metri). Tali esplosioni sono appena percettibili in superficie e non producono danno alcuno».

In questi giorni squadra della società Rig porta avanti ricerche nella borgata Rossana: di sono quarantina di operai (italiani, guidati quattro tecnici tedeschi. Le trivelle fanno fori profondi anche 45 metri; viene poi sistemata la dinamite con i geofoni si misurano la potenza dello scoppio e le vibrazioni provocate (il cosiddetto ritorno dell'onda). Soltanto dopo un approfondito analisi dei risultati, l'Agip mineraria deciderà se proseguire le ricerche, utilizzando le grosse trivelle per i pozzi.

«Con questo metodo si possono scoprire giacimenti di petrolio — *sostiene uno degli operai, Torino Giglieonardo* —. *Noi mesi scorsi abbiamo lavorato in Emilia, la prossima tappa sarà la Sicilia*».

Perché i tecnici tedeschi? «Forse più esperti — dice *uno di loro* —. Abbiamo condotto ricerche anche in Africa, nel Gabon. Ora, in questa zona di terreno argilloso, previsti sondaggi su una linea circa chilometri. Ne avremo per due mesi».

Sui risultati, naturalmente, non ancora nulla. «E' l'Agip che stabilisce dove fare i sondaggi, in base a studi precedenti — *afferma un altro operaio, Fulvio Grimaldi* —. A noi tocca solo l'incarico delle perforazioni».

Petrolio o metano, a Cortemilia non si parla quasi d'altro. «Speriamo che trovino qualcosa — *dice Silvana Merenda, che lavora in un negozio del centro* —. Non è la prima volta che si fanno del terreno. Potrebbe essere quella buona».

Il sindaco conferma: «Una decina d'anni fa erano già venuti alcuni geologi italiani, poi tre giapponesi. Tanto interesse il nostro sottosuolo deve qualche giustificazione».

Nei primi giorni di perforazioni si ricolti al sindaco, nel timore che il passaggio dei macchinari risparmiasse i loro colti.

«La società agisce in piena regola, autorizzata che dalla Prefettura — *sostiene Carlo* —. Noi non possiamo che prendere atto della situazione. Ci è stato assicurato, comunque, che non si faranno difficoltà per pagare eventuali danni».

A Cortemilia si aspetta di conoscere l'esito dei sondaggi. «Di petrolio e metano ha bisogno tutto il mondo — *si afferma in paese* — ma noi, egoisticamente, preferiremmo che dalla terra sgorgasse tanta acqua: per la Langa altrettanto preziosa».

Giuseppe Grosso

Giovane esce di strada con l'auto e finisce in una boiaca: morto

Lavorava alla Cemental di Genola e giocava nel Manta

Francesco Vairoletto

CUNEO — Il giovane di Centallo, Francesco Vairoletto, 21 anni, abitante in via Lamberto 41, è morto dopo essere uscito di strada a bordo della sua «127» sulla statale n. 20 nel tratto fra Cuneo e Centallo. Il corpo del giovane è stato trovato dalla polizia stradale molte ore dopo l'incidente: era semisommerso nelle acque di una bealera che scorre al lato della strada.

Il giovane — che era operaio alla «Cemental» e giocava come centrocampista nella squadra di calcio del Manta — era ammalato a Cuneo, mercoledì sera, per trascorrere alcune ore in compagnia di amici. Avrebbe dovuto fare ritorno a casa, nell'azienda agricola dei genitori, con i quali abitava, attorno alla mezzanotte.

I familiari si sono accorti della sua assenza soltanto ieri mattina: il padre, Agostino, 48 anni, agricoltore, la madre, Lucia, pure quarantanovenne, il fratello Ezio, 23 anni e la sorella Patrizia, 14 anni, non hanno visto in casa Francesco. Preoccupati hanno iniziato le ricerche, nell'azienda in cui lavorava era stata notata la sua assenza. Alle nove precise una telefonata giunge alla sezione di Cuneo della polizia stradale: «C'è una vettura rovesciata al lato della strada: vicino c'è un morto».

La fidata da Francesco è uscita di strada poco dopo lo stabilimento Michelin, al termine di una curva successiva al passaggio a livello ferroviario. In quel punto la strada riprende il lungo rettifilo e non si comprende come il giovane, che conosceva perfettamente il percorso, possa essere uscito di strada. E' probabile che sia stato colto da un improvviso malore oppure che sia stato abbagliato dai fari di qualche automobile.

Giorgio Ravasi

Vanivacca si uccide con un colpo di pistola

Trovato sulla sua auto a Marene - Abitava a Sommariva Bosco - Era stato licenziato?

MARENE — Un giovane operaio si è ucciso con un colpo di pistola sulla sua parcheggiata lungo la da «Reale» che unisce a Caramagna. Il suicida è Erdo, residente a Sommariva Bosco, in Cavallermaggiore 2; avrebbe compiuto 31 anni tra un mese.

Il cadavere è stato trovato dai carabinieri avvertiti un automobilista di gio che aveva notato sulla vettura — una Renault — ferma sul ciglio della strada, nei pressi di fraz. S. Antonio, riverso al posto di Le perizie dell'auto erano dall'interno; il Perosino è sparato alla tempia con una 7,65.

Sulle ragioni che possono aver spinto l'operaio al suicidio fanno delle congetture.

Qualcuno in parla di delusione di un dispiacere avuto in giovane, amico figlio custode del cimitero di Sommariva Bosco, operaio alla O.L.M., un'officina meccanica in regione Richiardo. dice che in questi giorni stato licenziato, non si sa per quali motivi.

La notizia non è stata confermata ma sarebbe una delle poche spiegazioni plausibili della tragica fine del Perosino, che pur e riflessivo introverso non aveva grossi problemi.

«Era un tipo poche parole, tendeva a isolarsi — dicono i conoscenti — ma era perfettamente ed equilibrato. La sua è una famiglia unita, senza particolari difficoltà».

Il giovane abitava con i genitori in una palazzina di costruzione recente vicino al passaggio a livello di via Racconigi, dove la famiglia si era stabilita dopo essersi trasferita da Podio.

g. m.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79 '80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Casalbianca
MODENA (Finale Emilia)
Strada Bauchieri 4 - tel. 485.060 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende lo risparmi!
COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE IN AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

GLI INCONTRI DEL TORNEO INTERNAZIONALE DI CUNEO

E' tempo di bel gioco e di gol

Successo di pubblico all'importante meeting calcistico - La partita tra il Palermo e il Barcellona si giocherà a Farigliano per far conoscere i nuovi impianti sportivi

Tino Oderda

CUNEO — Secondo appuntamento ieri con «Fratelli Paschiero» con la quinta edizione del «Città di Cuneo». Come già era successo nella prima giornata il pubblico ha finalmente decretato il successo della manifestazione organizzata dallo Sporting Club cuneese. Addirittura gli addetti alla cassa sono stati colti di sorpresa dal numero elevato di persone che si accalcavano ai botteghini per acquistare il tesserino o biglietto.

Oltre ai tanti tifosi popolavano le gradinate «Paschiero» tanti protagonisti del calcio Rivera e Bartocero del Cuneo Parola e Palazza del Busca, a Degiorgis Chiarasco e Franco Scalmani, consigliere regionale, oltre a Remo Martinengo onnipresente. Quest'anno, per la prima volta non è inserita nes due giorni del nessuna squadra della provincia; Vincenzo Musella spiega questa sua decisione dicendo nelle passate edizioni sempre girone che risultava con la presenza di una squadra destinata a perdere sempre.

Non dello stesso avviso invece alcune che in qualche maniera sono state coinvolte in queste selezioni.

Claudio Bongiovanni ad esempio, centravanti del Cuneo dice: «*Ho ritenuto un notevole vantaggio dal giocare nella selezione cuneese, innanzitutto perché mi hanno notato i dirigenti del Cuneo che mi hanno poi voluto nella loro squadra. E' poi molto bello giocare contro ragazzi che hanno forza di cose una educazione calcistica superiore alla nostra: si ha modo di apprendere tante cose. Ricordo poi con particolare piacere quel pareggio che proprio noi, destinati ad essere la Cenerentola del torneo, imponemmo a Genoa, squadra che si avvalava di uomini costati decine di milioni! pratico fummo noi a eliminarli*».

Un personaggio che era legato proprio alla selezione in cui giocò Claudio Bongiovanni è Tullo Oderda, ne era l'allenatore. «*Allenavo sbagliato* — dice il trainer — *la decisione di non far partecipare una nostra selezione a questa manifestazione. I nostri giovani utilizzati nei vari campionati provinciali e regionali non hanno quasi mai l'occasione per mettersi in mostra*».

C'è da segnalare infine una domani pomeriggio degli in programma verrà disputato al «Fratelli Paschiero», la partita Palermo-Barcellona inizierà alle 17 giocata a Farigliano (ore 17) in occasione locale festa del *bon vin*, ma anche per far conoscere i nuovi impianti sportivi del centro langarolo.

Giancarlo Emanuel

Il programma odierno: Atalanta-Palermo (ore 16); Rijeka-Napoli (ore 19.10)

CALCIO
I gironi della C1, C2 e D
(in pagina sportiva)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cocoa: i mem
Fiamma: Truck driver
Italia: Pornodelirio
Nazionale: Le scuole sedotte e abbandonate
Ferro: L'ultima in Mel Brooks

ALBA
Corso: chiuso per ferie
Eden: Anche gli angeli tirano di coca

BENE VAGIENNA
Alcedi: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Ingenio: La sposa nuda
Politeama: Taxi driver
Vittoria: Concorde, gli anni '79

BUSCA
Nuovo: riposo

CRONERO
Italia: riposo

CUNEO
Astra: Lavorare con la pancia piena
Iride: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie

MONDOVÌ
Corso: Good bye amore mio
Italia: Squola animata

MONREGALIS
Kalis: riposo

ORMEA
Arlecchino: La tarantola del ventre nero

PASSANA
Cristallo: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

SALUZZO
Civico: I ragazzi venuti dal Brasile
Italia: Tradimento immorale
Splendor: Emanuelle e le porno-notti

SAVIGLIANO
Ariston: Le foreste
Nazionale: Superfoni
Ritz: riposo

VERZUOLO
Comunale: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Lady chi mi
Politeama: Truppa di urti
Salone: Squadra antirapina
Splendor: Tre donne immorali?
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Atlanti il quel due arcieri insieme

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	15

Umidità media 50%. Temperatura il 23 agosto dello scorso anno: 24; 17. Il sole alle 6,38 e tramonta alle 20,26.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria, venti deboli; visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 14); Bra (24; 15); Ceva (23, 15); Fossano (24; 16); Limone (22; 12); Mondovì (23, 16); Racconigi (25; 14); Saluzzo (24 17); Savigliano (25; 15).

FARMACIE
Cuneo: Baltasso, via Cavour
Alba: Corso vittorio Emanuele
Bra Bianco, via Vittorio Emanuele
Ceva: Garino via Matteotti
Fossano: Abrate, via Roma
Racconigi: Quaglia via Spada
Saluzzo: Rosso, corso Italia
Savigliano: Marchisio, piazza dei Popoli

Il Albese ha battuto la Novese per uno a zero, nell'amichevole precampionato, disputata mercoledì a Novi Ligure. Il gol-partita è stato siglato da Furlano su calcio di rigore. La gara è servita all'allenatore Verdi per constatare il grado di preparazione degli atleti.

a Saluzzo
in casa con...
Molteni & C. Cadel FA Arredamenti P.S. KIT B&B Cyrus Company
e tra le migliori produzioni
• il piacere di vivere in casa,
• la soluzione "su misura" per la vostra casa,
• un servizio gratuito di consulenza d'arredamento.
PROPOSTE D'INTERNI
SALUZZO via

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
Fondata nel 1855
CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI
per l'assunzione di
Impiegati di grado IV
(36 posti)
Termine per la presentazione delle domande:
31/8/1979
L'avviso di concorso, recante anche i requisiti per l'ammissione ed il programma, può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto, via Roma n. 13 Cuneo ed a tutte le Filiali.

OFFERTA SPECIALE
SCONTI
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via
Via Cavour 372 178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IL NEGOZIO RIMARRÀ APERTO TUTTO AGOSTO

LE CUPOLE
Questa sera
gran festa del
Ballo Liscio
Galizio -
Pazzuto
I LANGAROLI
Domani e Domenica
sera
nel Giardino d'Estate
EQUIPAGE
nel Salone della Festa
GLI

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera
nel
«I RE DI NULLA»
nel Salone
E I
PORTAFORTUNA»

Richard Gere, 27 anni, «sex symbol» ma anche grande attore

Il fusto che ha detronizzato Travolta

Popolarità improvvisa per il giovane scontroso dopo successi trionfali con particine in [illegible] fortunati

NEW YORK — John Travolta — che, incidentalmente, medita un clamoroso ritorno con un film su un moderno «cow-boy» — ha già un successore nel cuore delle adolescenti Usa. Si chiama Richard Gere, ha 27 anni (tre meno di Travolta), viene da Siracusa nello stato di New York, e lo ha sostituito nella pellicola *Gigolò americano*. La differenza è che di Richard Gere si parla non soltanto come di un «sex symbol», il simbolo della virilità hollywoodiana, ma anche come di un grandissimo attore, un altro Marlon Brando o Robert De Niro. Questo, a John Travolta non è ancora accaduto, e forse non accadrà mai. Di qui la rivalità, costruita artificiosamente ma non senza spiegazione, tra i due «attori giovani» per eccellenza del cinema statunitense.

Richard Gere ha ottenuto due trionfali successi con una particina in *Looking for Mr Goodbar*, il più bel [illegible] di Diane Keaton, e come protagonista di *Days of Heaven* al fianco di Brooke Shields. Chi lo ha visto in *Yanks*, la pellicola [illegible] prossima presentazione del bravo regista inglese John Schlesinger, una rievocazione [illegible] seconda guerra mondiale, lo definisce «degno di un Oscar». E' un parere condiviso anche da Franco Zeffirelli e da Michelangelo Antonioni, che gli hanno offerto ciascuno di interpretare un film. Gere aveva [illegible] *Amleto* con Zeffirelli, [illegible] il progetto è stato rinviato di un anno.

Una popolarità così improvvisa è senza precedenti. Marlon Brando e De Niro, cui viene spesso paragonato, sono diventati celebri grazie al loro duro lavoro. Travolta è [illegible] lanciato dalla televisione, prima d'incontrare la fortuna ne *La febbre [illegible] sabato sera*. Ma Richard Gere deve tutto a un film visto da uno scarso pubblico, ai propri «posters» [illegible] bello, e alla macchina [illegible] pubblicità che disprezza («E' *mercato* — dice — e io [illegible] *un pomodoro*»). Le sue quotazioni sono salite con tanta rapidità che egli è stato costretto «a costituirsi in una *società*» per sfuggire ai rigori del fisco.

La sua bravura e [illegible] suo fascino non bastano a spiegare il fenomeno. E infatti [illegible] Reed, il critico che lo conosce meglio, attribuisce il suo «boom» «*ai modi alla Greta Garbo che gli sono naturali*».

«*Gere [illegible] il divino* — dice Rex Reed — *ha creato inopportunamente un clima di mistero intorno a sé. Per le teenagers, è quasi un mito*». Quello [illegible] ex-bracciante agricolo dall'incredibile passione per il teatro, che ha lasciato Siracusa [illegible] a vent'anni per fare la fame al Greenwich Village [illegible] New York, nasconde tutto della propria vita. Neppure Marlon Brando è riuscito a proteggere fino a questo punto la propria intimità.

Gli anni magri dell'apprendistato, Richard Gere li ha trascorsi a Broadway, dormendo in un negozio abbandonato di un quartiere povero, vestendo magliette e blue-jeans, e mangiando quando era possibile. La sua grande occasione è venuta con *Looking for Mr Goodbar*, che lo ha imposto ai grandi produttori di Hollywood. Ma i successi l'hanno cambiato solo esteriormente. Adesso veste sportivo, all'europea, dorme negli alberghi di lusso (non ha una casa, ritenendola «solo [illegible] un *impegno gravoso*») e se volesse un teatro di Broadway potrebbe [illegible] comprarselo. Nella sostanza, è rimasto il ribelle di prima.

Rex Reed racconta che nulla lo irrita quanto essere considerato «un [illegible]. A una giornalista che gli chiedeva che [illegible] si prova a essere un simbolo sessuale diede [illegible] risposta volgare: [illegible] caldi i calzoni. Con [illegible] fotografo che voleva ritrarlo «nature» per una rivista fece a pugni. Il suo agente pubblicitario impone oggi la clausola «*esclusivamente lavoro*» per [illegible] interviste. «*Non sono un fiore di stagione* — ha affermato — *recitare è la mia vita, e voglio durare mezzo secolo*». Dichiara volentieri che sta studiando il francese e l'italiano, perché pensa che il film Usa debba imparare da quello europeo.

Richard Gere è più assediato dalle ragazzine che non

Richard Gere, il nuovo idolo delle "teen" Usa

Travolta, specialmente da quando Penelope Milford, l'attrice che ha interpretato [illegible] parte dell'amica di Jane Fonda [illegible] *Ritorno a casa*, lo ha lasciato dopo cinque anni [illegible] convivenza. Sostiene [illegible] [illegible] volere altri legami, anche [illegible] rottura lo ha fatto soffrire (ha [illegible] gli ultimi mesi in Estremo Oriente, «*per un bagno di misticismo, e per dimenticare*»).

L'assedio femminile [illegible] il motivo per [illegible] adesso lo [illegible] pagna sempre [illegible] una guardia del corpo. «*Voglio essere* [illegible] ro — ha asserito — *di miglio-* [illegible] *la mia arte. Nessuno mi deve disturbare*». Allontanatosi il miraggio [illegible] *Amleto*, il suo obiettivo immediato [illegible] girare *Coriolano*, non si sa per chi.

Ironicamente, un settimanale femminile ha scritto che Shakespeare non può sostituire *sempre una donna*, neanche nel ribelle Richard Gere. L'attore ha replicato [illegible] una lettera laconica: «*Lasciatemi in pace*». Com'è successo [illegible] con *Yanks*, quando ha trascorso cinque mesi a studiare la seconda guerra mondiale, è completamente [illegible] bito dall'antica Roma. e. o.

Apocalypse oggi a Mosca

MOSCA — *La proiezione* [illegible] Apocalipse Now *il film* [illegible] *Francis Ford Coppola vincitore della «Palma d'oro» a Cannes, è uno degli eventi più attesi, forse il più atteso, al festival cinematografico di Mosca.* [illegible] *film viene presentato oggi. Finora si* [illegible] *pensato che i sovietici non ne avrebbero autorizzato* [illegible] *proiezione, a* [illegible] *della violenza degli episodi narrati sulla guerra* [illegible] *Vietnam, della crudezza del linguaggio e di altri elementi considerati negativamente dalle autorità russe. La proiezione è solo per inviti, ma comunque anche i sovietici, sia pur in* [illegible] *limitato, potranno vedere l'opera* [illegible] *Coppola, che è arrivato ieri a Mosca.*

La versione [illegible] Apocalipse *now che passerà sugli schermi del festival è quella* — [illegible] *detta* [illegible] *regista* — *più completa, definitiva.*

Coppola [illegible] *arrivato a Mosca con un* [illegible] *messaggio a disposizione* [illegible] *Festival, sul quale ha trasportato, oltre ad un numerosissimo seguito, varie attrezzature necessarie per rendere sullo schermo gli effetti speciali usati durante la lavorazione* [illegible] Apocalipse now.

LUCE ROSSA... ARTISTI EROTIC CENTER — VERY HARD CORE OGGI GRANDE PRIMA

Anche a Torino esploderà la più eccitante porno-pellicola mai apparsa sugli schermi [illegible] «LUCE ROSSA»!

ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - [illegible]

Corsi diurni, preserali, serali di recupero anni per
SCUOLA MEDIA
[illegible] TECN.
[illegible]
ISTITUTO TECN. [illegible]
[illegible] E
CORRISPONDENTI IN L.I.E.E.
[illegible] TECN.
[illegible]
[illegible]
INDUSTRIALE
[illegible] di [illegible] perdita di anni

Prezzo vantaggiosissimo, vero affare, sontuosa proprietà in perfetto [illegible], lussuosa réception, [illegible], 4 camere, bagni, dépendances, appartamento per ospiti, parco incentivole 7 alteri vi[illegible] mare. [illegible] FF.
PROMOTION MOZART
Office de la Construction
Nice [illegible] (93) 87 08 [illegible]
[illegible] 56 [illegible]

OGGI Massaua Faro Continental
Una comicissima «PRIMA» per tutti

L'AVIS [illegible] appello DONA SANGUE

satizo
10128 torino via marsico 32
tel. 62 57 10 palazzo stampa
[illegible]
FOTOLITO
[illegible]
PER EDITORIA

A Montreal 16 film italiani

MONTREAL — Un altro [illegible] cinematografico alle porte: è il «Festival del [illegible] del mondo»: [illegible] svolgerà a Montreal dal 30 agosto [illegible] 6 settembre. Per la prima volta si vedranno, ad una rassegna, i film cinesi del dopo Mao: i film saranno due, presentati nella sezione «non competitiva»: «The great flowing river» [illegible] Teh-li e il documentario «The Potola Palace».

Le opere italiane [illegible] per il «Gran premio d'America» [illegible] «Corleone» [illegible] Pasquale Squitieri, «Dramma borghese» di Vancini e «La promessa» di Alberto Negrin.

[illegible] complessivamente il cinema italiano [illegible] rappresentato da ben [illegible] film della più recente produzione. Una «speciale sezione, infatti, è stata dedicata quest'anno al nostro cinema.

Gli americani presentano [illegible] «The Runner Stumbles» di Stanley Kramer e «Night flowers» di Luis San Andreas; i sovietici «Five evenings» di Nikita Mikhalkov. Per la Francia «Il y a longtemps que je t'aime» [illegible] Tacchella.

Sergio Leone è il presidente della giuria

Premio Tenco al cantautore, che sarà presente alla Rassegna di Sanremo

Lluis Llach, quella voce catalana liberata dalla morte del franchismo

[illegible] — Puntuale, con la fine d'agosto, torna anche quest'anno la Rassegna [illegible] canzone d'autore, organizzata dal Club Tenco col patrocinio del Comune. Le sedi sono quelle [illegible] sempre, il teatro del Casino [illegible] l'Ariston; il programma ha l'alternanza usuale di tavole rotonde (quest'anno: la [illegible] strumento culturale, un omaggio a Boris Vian, l'istruzione musicale nella scuola) [illegible] i recital dei cantautori (Cohen, Conte, Fortis, Guccini, Lolli, Marras, Mazzoli, Riondino e Vecchioni) e gli spettacoli delle band (Assemblea musicale teatrale, Gruppo folk internazionale, Stanze della musica, Stormy Six).

I motivi d'interesse, e di polemica, non mancano davvero nel quattro giorni della Rassegna (dal 29 al 1° settembre). Ma certamente l'attenzione più grande andrà al recital di chiusura, sabato sera, col poeta e cantautore catalano Lluis Llach, che vince il Premio Tenco '79 per i suoi «*mirabili esempi* [illegible] *maturazione artistica e di testimonianza d'impegnocivile*».

Llach da noi è un [illegible] sconosciuto. Il suo ultimo lavoro — *Venim del Nord, venim del Sud* (è anche [illegible] titolo [illegible] recital a Sanremo) — è importato [illegible] Italia dalla Divergo, una etichetta d'essai. In America Latina [illegible] in Francia, oltre che in Spagna naturalmente, [illegible] invece un autore di successo, [illegible] pochi nomi che, insieme a Serrat, Paco Ibañez, Raimon, Pi de la Serra, [illegible] l'allora stella spagnola negli anni bui del franchismo.

Lluis Llach chiuderà la Rassegna d'autore a Sanremo

Come i suoi compagni, Llach non ha potuto per molto tempo tenere concerti nella sua terra, ha ricevuto multe pesanti per [illegible] sue canzoni, è finito in galera. Ma chi ha potuto assistere a [illegible] dei [illegible] recital nel Palau [illegible] Barcellona o nello stadio comunale, durante i primi mesi incerti di post-franchismo, quando lo mag[illegible] della censura e della polizia si andavano allentando tra mille paure, ricorda uno spettacolo intenso, folgorato d'una commozione profonda. [illegible] venti o trenta [illegible] fiammiferi accesi [illegible] ravvivare nel buio [illegible] notte catalana [illegible] luce [illegible] speranza e della libertà.

In quelle [illegible] bellissime di morte d'una dittatura, *Venim del Nord, venim del Sud* veniva cantata in coro [illegible] trenta mila voci, ed era un ruggito immenso di gioia, una voglia [illegible] lotta e [illegible] parola chiusa [illegible] quarant'anni. [illegible] versi [illegible] catalano, come tutta l'opera di Llach, che è [illegible] dei maggiori rappresentanti della *nova cançó*, nata con[illegible] rivendicazione d'una lin[illegible] [illegible] d'una cultura soffocata dal colonialismo centralizzante della Castilla e del regime franchista.

Negli anni la «*nova cançó*» si è poi trasformata in un efficace strumento di lotta politica, radicalizzando i propri temi e trovando momenti [illegible] di partecipazione collettiva. [illegible] suo, sul piano musicale, Llach [illegible] ha messo una [illegible] stilistica precisa, personalissima, che tuffa nei colori solari della [illegible] popolare mediterranea la tradizione catalana e la ritmica greca.

m. c.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve: L. [illegible]

IL BANCO DI NAPOLI

in previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione di:

80 impiegati [illegible] 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte [illegible] cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea [illegible] votazione [illegible] inferiore a 100/110 [illegible] Economia [illegible] Commercio, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche [illegible] Marittime, Economia Politica [illegible] Economia Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dal 18 [illegible] 35 anni - salvo elevazioni [illegible] legge - alla [illegible] in cui sarà [illegible] l'assunzione.

— Residenza da almeno cinque anni nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata da certificato storico [illegible] residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del [illegible] settembre 1979 avvalendosi del modulario che dovrà essere richiesto [illegible] Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale.

Vladimir Vasiliev ne "Il cavallino gobbo"; rete uno, ore 13

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di [illegible] mouse di V. Ottolenghi: **Il cavallino gobbo.** Coreografia di A. Radunsky, musica di R. Schedrin
13,30 **Telegiornale**
17,30 **Firenze: nuoto** (c). Campionati italiani assoluti
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un aiuto per la formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «I Charros»
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** (c): «Fratelli di sangue»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **In diretta da Pompei 1600 anni dopo** a cura di Dante Alimenti. Regia di Luciana Ugolini. Telecronisti: P. Frajese, L. Necco, G. Vannucchi
21,55 **Teleclub** (c): «1788: la vigilia della rivoluzione», regia di Maurice Failevic — *Il 1788 ha segnato forse più importante data dell'epoca moderna con l'inizio [illegible] rivoluzione francese. Lo sceneggiato concentra l'attenzione sull'anno precedente, allo scopo [illegible] mettere in evidenza le radici dei problemi che in un breve giro di mesi avrebbero provocato grande esplosione* — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Una lettera di Cristina dalla Svezia** (c). Documentario
18,15 **La rivolta [illegible] ragazze** (c). Telefilm. [illegible] puntata — *Asta, Liv, Kerstin e Tone, quattro ragazze svedesi,* [illegible] *sono rese conto che «nella vita non c'è uguaglianza tra maschi e femmine». Asta non può passare dal laboratorio scolastico al [illegible] a quello [illegible] falegnameria, perché i corsi sono monopolizzati dai maschi. Kerstin vorrebbe fare il giudice, mentre i genitori vogliono dedicarla a una professione «femminile». Liv è costretta a badare [illegible] fratellini. Tone, infine, vorrebbe giocare a football, ma, come al solito, «queste [illegible] cose da maschi»*
[illegible] **Le avventure [illegible] spazzacamino** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 [illegible] **supereroi** (c). Appuntamento [illegible] **Tarzan** [illegible] **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) dal romanzo di Roger Martin du Gard, 6ª e ultima puntata
22,10 **Mondo [illegible] scompare** (c) [illegible] Jean-Paul Janssen [illegible] Raymond [illegible] «Indonesia: zingari [illegible] mare» — **TG 2 -** [illegible]

LA TV

di Ugo Buzzolan

Ritorna Antonioni «turista» in Cina

E' ricomparso il documentario *Chung Kuo Cina* che [illegible] ioni girò per la tv [illegible] 1972 sollevando un'esplosione di proteste da parte dei cinesi che [illegible] di [illegible] la realtà e [illegible] calunniato il Paese.

Ieri è andata in onda la prima delle tre parti e [illegible] c'è traccia di calunnia, e nemmeno di posizione polemica. Si sa che Antonioni ha realizzato un «reportage da turista». Rivedremo le altre due parti e le impressioni di allora potranno essere più o [illegible] confermate. Comunque l'esordio è tipico prodotto del viaggiatore con sinapresa che va per la prima volta in Cina (nel '72 pochi ancora vi[illegible], non c'[illegible] i viaggi che adesso qualsiasi agenzia organizza per chi ha qualche[illegible]), si trova in un luogo sino a ieri proibito, in un mondo nuovo di cui si è tanto divulgato e tanto discusso, e guarda allarmo incuriosito e meticoloso in azione l'obbiettivo. E così registra il risveglio mattutino di Pechino, la gente che si affretta al lavoro, le mirabili di biciclette, le vicende della città antica, la vecchia con i piedi «storti» e fasciati [illegible] una barbara usanza dell'epoca imperiale, i cittadini che fanno ginnastica collettiva nel parco, lo spettacolo nel teatro dei burattini ecc. ecc.

E' un turista che filma, ma questo turista si chiama Michelangelo Antonioni, i diversi che si sono accesi sette anni fa riguardavano soprattutto «lo scarso impegno» del regista. Direi che il regista non ha nessun altro impegno che quello di vedere la Cina con il suo occhio, i suoi umori, la sua sensibilità, la sua tenacia. Non c'è sequenza, a mio parere, dove non si senta per un dettaglio, per una pausa, per il rappresentarsi di una certa atmosfera la mano dell'autore de «L'eclisse» e di «Blow-up», di «Zabriskie Point» e di «Professione reporter» [illegible] lo studio dei legami [illegible] *Cina* con le pellicole citate è di notevole interesse).

La delusione è nata perché ci si aspettava un'inchiesta. Si pensava — ma forse era impensabile sia per il carattere del regista sia probabilmente per difficoltà poste dai cinesi stessi, allora — di vedere un Antonioni con il microfono in mano che si piazza agli angoli delle strade di Pechino a intervistare i passanti o in campagne [illegible] dichiarazioni degli agricoltori e delle masse. Si è constatato poi che l'inchiesta proprio non c'è. Pare quasi che il regista osservi la vita quotidiana cinese [illegible] o un grosso cristallo che attutisce i rumori e cancella completamente il [illegible]. Diranno nessun cinese parla. La realtà è colta con eleganza e raffinatezza e il regista — per chi sa leggere — «suggerisce» di quando in quando spunti e riflessioni. Ma è un viaggio che si svolge tra sordomuti.

Perché fa tv lo ha riproposto? I motivi li ignoro e non so se c'entra il fatto che d'estate le repliche — meglio se di firma illustre — fanno sempre comodo. Il pubblico, ovviamente, al di là delle stime per i pregi formali, deve tener conto che sono trascorsi sette anni e che in questi sette anni [illegible] cambiate molte cose, in Cina, fuori della Cina, in noi; e che intanto in tv è stato proiettato un altro reportage, il monumentale *Come Yukong spostò le montagne* del grande documentarista olandese Joris Ivens, [illegible] ottantenne, [illegible] con la collaborazione [illegible] Marcellino Loridan ha condotto [illegible] [illegible] un'[illegible] — questa sì, una vera minuziosa inchiesta cinetelevisiva [illegible] durata di undici ore — sulla realtà [illegible] intervistando operai e droganti, contadini e minatori e analizzando strutture sociali, aspetti familiari, usi e [illegible] settore per settore. *Chung Kuo Cina* è invece strettamente il taccuino personale di viaggio di Antonioni e come tale va valutato, e [illegible] può chiedergli di più

★★

Stasera [illegible] programma in mondovisione per il millenovecentesimo anniversario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei. Attraverso un'imponente mobilitazione di telecamere saremo tra le rovine e di esperti in archeologia e in storia romana: la Rai si propone, in diretta, di ricostruire una delle più celebri catastrofi di tutti i tempi. Mi auguro [illegible] l'operazione, preparata con [illegible], [illegible] perfettamente. [illegible] ho i miei dubbi sui risultati. [illegible] tragedia di Pompei la si può capire soltanto andando a Pompei e girando [illegible] le strade [illegible] Pompei. E' un incontro d'urto che una trasmissione per quanto ben fatta può riprodurre solo come pallida eco.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Opera-Quiz
11,30 Caterina Valente
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Il teatro povero di Monicchiello
15,03 Rally con Marco Ferranti
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna [illegible] Neanderthal
17,55 Canzoni inglesi
18 — Donna canzonata
18,30 Rino Gaetano
19,30 Chiamata generale
20 — [illegible] sentiero del predone
20,35 Notte d'estate
21,03 Concerto sinfonico
22,25 Incontro con Angela Rodriguez e Piero Basenghi
23,10 Prima di dormire bambini, [illegible] Alberto Lionello

RADIODUE

Giornali radio [illegible]: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 1[illegible]; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
[illegible] Belle epoque e dintorni
[illegible] — Trasmissioni reg[illegible]
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Oreste Lionello
19,25 Radiodue Estate commiato
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Augusto Sciarra [illegible] Disco music
21 — Corruzione al palazzo di giustizia, di Ugo Betti
23,10 Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
[illegible] Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche: «Fotogiornalismo» di Vito Apuleio
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 [illegible] 19,15 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spazio tre opinioni
22 — «La punition» [illegible] commedia di L. Chiarulli
23 — Renzo Nissim: il jazz
23,[illegible] Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,15 701 libri, concorso
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il disco-gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
16,30 **Campionati svizzeri di nuoto** (c)
19,10 **Danger point** (c), telefilm. Programmi estivi per la gioventù
20,15 **Il mangiatore di uomini** (c). Documentario
20,40 **I trionfi di W. Wright** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I sentieri dell'odio** (c). Telefilm
23 — **Vivere domani** (c)
23,50 **Prossimamente cinema** (c)

[illegible]

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odyrta meja** [illegible] **aperta** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Si chiude il cerchio** (c). Film di spionaggio, regia di Miomir Stamenkovic.
[illegible],55 **Notturno musicale** (c). La chitarra [illegible] Ferruccio Poles

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart: [illegible] Express**, [illegible] Don [illegible] Barbara Feldon
[illegible] **Le grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **Il vampiro di Santiago.** Film storico drammatico, regia di Hugo [illegible] Carril, con Antonio Vilar e Anna Maria Lynch — *A Santiago del Cile, intorno al 1920, la nobile donzella Caterina dà alimento alle cronache mettendo [illegible] le sue vicende passionali.*

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.499

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.789

Bordighera: sono chiusi già da tempo

Quattro alberghi pronti a morire

Sono l'Angst, il Londra, il Reale, l'Esperia - Tutti in una zona definita «turistica» dal piano regolatore L'idea di un residence - Le proposte e le controproposte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Quattro grandi alberghi, raccolti nello spazio di qualche centinaio di metri, su una delle strade più belle e suggestive di Bordighera. È «via Romana»: sono l'«Hotel Angst», il «Londra», il «Reale» e l'«Esperia». Sono tutti malinconicamente chiusi con porte sprangate, vetri sbrindellati, giardini incolti.

Sono tutti compresi in una zona che il nuovo piano regolatore cittadino (appena approvato dalla Regione Ligure a cui manca, per entrare in vigore, solo la formalità della firma del decreto di [illegible] vazione da parte del presidente del consiglio regionale) [illegible] definito «zona di attività alberghiera». Ma i quattro alberghi chiusi potranno tornare alla loro antica attività? Probabilmente no.

Soprattutto l'«Angst», da sempre, fa discutere. Con il «Royal» di Sanremo (tuttora in attività) e il «Grand Hotel» di Alassio, costituiva il «gotha» [illegible] grandi alberghi della Riviera di Ponente. La sua chiusura risale addirittura alla fine degli Anni Trenta, ha perso il vincolo alberghiero, [illegible] è finito in una zona vincolata dal piano regolatore a destinazione alberghiera. Che farne? [illegible] ne parla, senza risultati, [illegible] almeno trent'anni.

L'ultima proposta [illegible] ordine di tempo [illegible] quella di demolire per far nascere al suo posto una «casa-albergo»: albergo al cinquanta per [illegible] e alloggi per l'altra metà. Ma la proposta, dopo varie trattative con l'amministrazione comunale, sembra essersi arenata.

Il Comune aveva calcolato in circa un miliardo di lire gli oneri di urbanizzazione e, inoltre, aveva chiesto [illegible] proprietari un altro miliardo di contributi per opere pubbliche, come la piscina comunale, che alberghiere, ha imposto nel nuovo progetto il mantenimento di una serie di servizi collettivi (portineria, cucine, bar, ecc.), tipici di un albergo, il cui costo dovrebbe scoraggiare l'idea di fare del «residence» una seconda casa.

Per l'«Esperia», di proprietà dell'Associazione vedove di guerra, il possibile passaggio alla Regione Liguria, potrebbe [illegible] la sua utilizzazione a fini pubblici. Più intricata [illegible] la situazione del «Londra», per il quale era stata richiesta una ristrutturazione in «residence»: ne è venuta fuori una causa tra Comune e proprietà che si trascina [illegible] tempo. Per ora, nei primi gradi di giudizio, l'hanno spuntata i proprietari, ma il Comune insiste.

B[illegible] Montecone

Rox, arrivederci

SAVONA — *Il muso infilato tra le sbarre della gabbia-prigione, «Rox» ha giocato a lungo quando ha visto il suo proprietario allontanarsi dal cortile municipale.*

«Rox» è stato affidato all'Enpa insieme [illegible] «Dolly», [illegible] cockerina di quattr'otto anni.

Il servizio di Ivo Pastorino a pagina 9.

È vietato fare il bagno in altri 5 stabilimenti

Sanremo: colibatteri nelle acque delle spiagge Stella, Gabriella, Serenella. Kon Tiki e in una colonia gestita da suore - Verso la fine della settimana saranno riaperti gli altri quattro esercizi

SANREMO — *Dopo [illegible] divieto di balneazione nell'acqua antistante i quattro stabilimenti balneari Arenella, Lido, Italia e Margana, analogo divieto dovrà essere ordinato dal sindaco anche per il tratto di mare che si estende dopo l'imperatrice in zona Foce, a ponente della città.*

Gli esami batteriologici hanno dato esito positivo. Ieri è giunto all'ufficio di igiene del Comune un fonogramma di richiesta di sospensione della balneazione, da parte del medico provinciale, ai bagni Stella, Gabriella, Serenella, Kon-Tiki e a uno stabilimento gestito dalle suore di una colonia.

I fatidici cento colibatteri per ogni cento centimetri cubi d'acqua, sono stati superati anche in questo caso. Mare inquinato, dunque, pure in quel tratto di costa. La causa, sempre la stessa: le piogge della settimana scorsa dovrebbero trascinato a mare tutti i detriti e le scorie inquinanti [illegible] torrente S. Rocco che sfocia nella zona. Le correnti marine avrebbero fatto il resto.

Appena ricevuto il fonogramma del medico provinciale, il sostituto ufficiale sanitario comunale dott. Nando Zivori si è recato dal sindaco, il quale dovrà emettere l'ordinanza [illegible] sospensione della balneazione. Già da questa mattina appariranno i cartelli di divieto.

Si ritiene che anche [illegible] questa [illegible] la situazione dovrebbe sbloccarsi nel giro di pochi giorni. E' probabile — sempre che non piova — che da domenica le migliaia di bagnanti che continuano a frequentare gli stabilimenti balneari interessati al provvedimento, possano «tornare in acqua» tranquillamente.

Nella zona della Foce complessivamente sono oltre duemila i turisti che dovranno rinunciare all'asciutto, accontentandosi di bagni di sole e di qualche doccia. Intanto si scatenano le polemiche. Molti cittadini accusano i pubblici amministratori, i quali, pur disponendo del miglior impianto di depurazione delle fognature esistente, ignorano l'inquinamento che fatalmente possono provocare — anche in piena stagione estiva — i numerosi torrenti che sfociano lungo tutta la costa urbana.

Renato Olivieri

Il [illegible] del divieto

SANREMO — *I turisti più fortunati a Sanremo sono quelli che hanno il motorino. La mattina vanno alla spiaggia, vedono il cartello che vieta di fare i bagni, saltano su e vanno da un'altra parte. Il mattino dopo tornano lì e trovano il cartello. Ripensano la strada e tornano alla stabilimento di due giorni prima, che non è più inquinato. Gli altri [illegible], quelli che non hanno il motorino, coi trasporto che c'è a Sanremo, rischiano di fare il bagno un giorno sì e uno no.*

Non fosse che qualcuno ci rimette soldi e qualcun altro diventa nervoso, la situazione potrebbe apparire ridicola. A fine settimana, magari oggi stesso, probabilmente sarà permesso il bagno nelle quattro spiagge del centro «incriminate» qualche giorno [illegible] prima permettendo, perché se piove i fiumi s'ingrossano e portano giù altri colibatteri [illegible] intanto è pronto il divieto per altri cinque stabilimenti. Sembra un gioco di barattini: qualcuno va su, qualcuno va giù, non resta che indovinare.

Qualche tempo fa una lettrice contestava al giornale la pubblicazione di notizie contrastanti. Un giorno l'acqua era inquinata il giorno dopo no, poi lo era [illegible] nuovo e via di seguito. Non inventavamo niente, riferivamo i risultati delle indagini. Un altro lettore, più birbone, consigliava di lasciar perdere i rilievi, che costano soldi allo Stato, e di fare semplicemente dei turni tra stabilimenti.

Ma il più seccato di tutti è il sindaco, Osvaldo Vento, che oggi tenta in tutti i modi, da firmare, provvedimenti che non condivide. Ma il firma, perché il fresco preferisce prenderlo in spiaggia piuttosto che a Santa Tecla (le carceri della città dove finiscono altrimenti con l'accusa di omissione di atti d'ufficio. «L'Italia e l'unico Paese della Cee — protesta — in cui non si tollerano più di duecento colibatteri. Negli altri il limite è di duemila. O siamo autolesionisti o siamo minorati fisici e ci annientiamo prima degli altri».

Chi ha ragione? Non si sa. Soluzioni non se ne prospettano e il balletto continua. Qualcuno comincia ad avere un dubbio: «E se mi mettono il cartello di divieto mentre faccio il bagno?» Per Mose ci aprirono le acque. Ma per me?».

m. n.

Due giovani, a viso scoperto, alle 10 [illegible] mattina

Loano: legano l'orefice [illegible] vuotano la cassaforte

Bottino: 12 milioni - Il giorno prima [illegible] erano presentati fingendo di voler acquistare - [illegible] commerciante liberato da una ragazza

LOANO — Una rapina con un bottino in gioielli di circa 12 milioni è stata compiuta ieri mattina alle 10 in un'oreficeria di Loano in via dei Gazzi 49, da due giovani a viso scoperto e dall'apparente [illegible] 25-30 anni, uno biondo e armato di rivoltella, l'altro bruno. Pare avessero accento meridionale.

Vittima dell'assalto Bruno Guareschi, 37 anni, che era solo in negozio (la moglie è assente per un lutto familiare). L'orefice, imbavagliato e ammanettato con cerotti, ha assistito al saccheggio della cassaforte, che era aperta: è stato poi liberato da una conoscente, Marisa Galletti, 15 anni. Loano, via dei Gazzi 19, entrata per caso [illegible] negozio mentre i rapinatori fuggivano.

Guareschi ha detto: «*Di solito non apro la porta a scatto agli sconosciuti, ma i due rapinatori erano già stati qui il giorno precedente per contrattare una collanina d'oro. Avevano detto che sarebbero tornati, erano loro, li ho riconosciuti*».

Dalla cassaforte i due malviventi hanno prelevato [illegible] anelli, orologi d'oro e in [illegible] di marche pregiate, anelli, collane. Si sono allontanati tranquillamente fuggendo forse a bordo di un'auto parcheggiata nelle vicinanze, nessuno probabilmente li ha notati.

Bruno Guareschi — Marisa Galletti

Marisa Galletti racconta: «*Avevano appena finito di arraffare i gioielli quando sono arrivata; mi ha [illegible] aperta la porta e sono [illegible] come [illegible] fossero due clienti, non hanno tradito alcuna emozione. Mi sono resa conto dell'accaduto soltanto quando, in un angolo dell'oreficeria, ho visto [illegible] signor Guareschi con i cerotti sulla bocca e ai polsi. L'ho liberato [illegible] insieme abbiamo azionato il dispositivo di allarme*».

Tutto si è svolto in pochi minuti, tra [illegible] tempo è stato sufficiente a consentire ai rapinatori di allontanarsi indisturbati e probabilmente i carabinieri, giunti sul posto con una pattuglia, ignorano in quale direzione si siano dileguati. Lungo la Riviera e sulle strade dell'interno [illegible] stati organizzati posti di blocco.

Un ragazzo ha visto i banditi allontanarsi in direzione del centro cittadino a bordo di un'auto targata Torino, della quale sono stati rilevati alcuni numeri di targa. Non è esclusa tuttavia l'ipotesi [illegible] una successiva [illegible] in [illegible]. I carabinieri hanno proseguito le indagini con perquisizioni alle abitazioni ed alle auto di alcuni pregiudicati trovati nella zona di Loano.

Giuseppe Morchio

Sanremo: giovane truffatore preso [illegible] albergo alle 5 [illegible] mattina

Comprava gioielli con assegni falsi poi li rivendeva [illegible] giocava al Casinò

Gli agenti l'hanno aspettato al rientro da una notte brava - Agiva da quindici giorni

SANREMO — Alto, elegante, al volante di una lussuosa «Bmw», ha truffato [illegible] giro di poche ore, tre orefiCerie [illegible] Sanremo (forse anche [illegible] più le indagini sono [illegible] in corso), acquistando gioielli per diversi milioni, pagati con assegni di conti correnti a vuoto.

Il ladro, che frequentava bellissime donne e offriva champagne a fiumi nei night-club, è Remo Paolini, 42 anni, di S. Giovanni Teatino (Pescara).

L'ha arrestato ieri [illegible] una pattuglia della polizia agli ordini del commissario Paolo Rocco, in un albergo [illegible] prima categoria del centro cittadino. All'alba gli agenti hanno fatto irruzione nella sua camera dove hanno trovato altri assegni scelti di diverso tipo.

A dare l'allarme è stato uno dei tre gioiellieri che è andato in banca per incassare l'assegno, e si è accorto della truffa. Ha sporto immediata denuncia.

Paolini era giunto a Sanremo una quindicina di giorni fa: molti lo ricordano per i suoi atteggiamenti di persona facoltosa e per le laute mance che elargiva [illegible] sorriso sulle labbra. Il suo aspetto ha ingannato tutti i proprietari delle gioiellerie.

«*Sembrava una persona onesta* — hanno dichiarato — *parcheggiava la "Bmw" davanti alla porta, trattava gli acquisti con modi gentili. Lo spiacevole incidente ci servirà di lezione*».

Il Paolini si era liberato immediatamente dei gioielli, impegnandoli in un istituto del Monti dei pegni, a [illegible]. Con i soldi ricavati pare si fosse diretto al Casinò per tentare la sorte al gioco. Rientrato in albergo alle 5 [illegible] mattina, ha trovato ad attenderlo gli agenti.

tri. f.

Indagini a Imperia

IMPERIA — La caccia ai terroristi che hanno sistemato la bomba tra i binari ferroviari tra Imperia e San Lorenzo al Mare, a circa 3 chilometri dalla stazione ferroviaria di Porto Maurizio, continua.

Che [illegible] di un attentato politico non si sarebbero più avuti dubbi. Questa ipotesi [illegible] avvalorata anche dalle continue perquisizioni domiciliari.

Sulla bomba (pare contenente [illegible] elementalmente) si è imbastito appreso che era composta da 4 candelotti di dinamite. Pare che l'esplosivo sia stato fabbricato a Milano. La dinamite sarebbe del tipo usato negli scavi in galleria.

(r. b.)

Per trasferirla a Genova si attese a lungo per ottenere un'autoambulanza

Morta la donna caduta dalla scala a Sanremo Inchiesta in ospedale: poteva essere salvata?

Giulia Pagnani, 40 anni, stava pulendo i vetri - La ricostruzione dell'incidente

SANREMO — Giulia Pagnani, [illegible] anni, ausiliaria dell'ospedale di Sanremo, caduta martedì scorso da una scala [illegible] piedi mentre puliva i vetri di [illegible] finestra nel reparto maternità, è morta [illegible] notte scorsa dopo due giorni di coma profondo all'ospedale S. Martino di Genova, dov'era stata trasportata dopo l'incidente.

La notizia del decesso è stata [illegible] ieri in ospedale, a Sanremo, dalla figlia (19 anni) che per due giorni era [illegible] accanto alla madre nella disperata speranza che potesse salvarsi. Giulia Pagnani [illegible] va anche un altro figlio, un ragazzo di 14 anni.

I sindacati aziendali degli Ospedali Riuniti di [illegible] e Bussana, il giorno successivo all'incidente avevano chiesto alla direzione un'inchiesta amministrativa «*per accertare [illegible] responsabilità circa la dinamica dell'infortunio; i motivi per i quali si è reso [illegible] disponibile un'autoambulanza per il trasporto dell'infortunata: soltanto 45 minuti dopo il fatto; l'idoneità delle attrezzature usate per il tipo di lavoro che stava svolgendo [illegible] dipendente al momento dell'infortunio*». Si chiede che l'inchiesta venga svolta immediatamente e si sollecitano provvedimenti. Le indagini sono subito iniziate.

Giulia Pagnani

Intanto, dallo stesso ambiente ospedaliero, sono trapelate alcune indiscrezioni che potrebbero fornire elementi utili all'inchiesta. Pare che la Pagnani, pochi secondi prima di cadere, avesse sbloccato, facendo forza, la parte superiore della finestra: il contraccolpo ha provocato la caduta? La donna è stata colta da malore? Risulterebbe che la Pagnani, [illegible] passato, fosse stata di salute cagionevole. In questo caso, come mai è stata adibita a questo tipo di lavoro?

Per quanto concerne l'ambulanza alcuni dipendenti dell'ospedale affermano che l'ente ne possiede una perfettamente funzionante. Come mai non è stata adoperata in quell'occasione per il trasferimento dell'infortunata a Genova? [illegible] in via subordi[illegible] non sono state usate le ambulanze [illegible] Croce Rossa di Sanremo?

r. o.

Falsi allarmi presi 3 giovani

SANREMO — Tre giovani [illegible] età compresa tra i 18 e i 20 anni che pernottavano da alcuni giorni nell'atrio della stazione ferroviaria di Sanremo, sono stati fermati da due vigili urbani e accompagnati al commissariato di polizia per essere identificati.

Pare che siano i responsabili di una serie di telefonate a vuoto indirizzate alla Croce Rossa. «*Correte alla stazione, c'è stato un grave incidente con molti feriti*». Questo grido [illegible] allarme è [illegible] ascoltato più volte [illegible] responsabili della Croce Rossa che a sirene spiegate si dirigevano puntualmente sul posto. Dopo l'ennesimo allarme giunto ieri mattina i militi si sono fatti accompagnare alla stazione dai vigili urbani che dopo un breve sopralluogo hanno bloccato i tre ragazzi sospetti.

Gli agenti della polizia li hanno interrogati e allontanati dalla città con foglio di via obbligatorio.

(m. f.)

ECONOMICI

Vendo Cabina per abbronzatura di lampade ultraviolette e cabina Presso Integrale, ed in Teleriproduzione 143

PELLICCERIA
NADIA
di IDA BRERO
Via XX Settembre 94 (Budello)
ALASSIO
Via Madonna delle Rose, 34
TORINO
ULTIMI GIORNI
SCONTI DEL
10%
sulla collezione pellicce
'79-'80

deica
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) [illegible] - [illegible] Manta (CN)
rivestimenti granulati di marmo
graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate

Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia [illegible] - Tel. 667.172

Landi
SANREMO
Via P. Agosti 27
Tel. 72863
Viaggi auto con autista
Trasferimenti sicuri
Escursioni per [illegible] e [illegible]

I concerti abbinati ai corsi [illegible] perfezionamento

Diano diventa per quattro giorni la «regina» della musica classica

DIANO MARINA — *Stavera [illegible] Villa Scarsella prende il via [illegible] prima stagione concertistica. Le serate dedicate alla [illegible] classica sono quattro; si tratta [illegible] un'iniziativa abbinata ai corsi di perfezionamento musicale attualmente in corso. Saranno gli insegnanti dei corsi a salire sul palco.*

«Una breve stagione di concerti nella nostra città — ha detto l'assessore al Turismo, Franca Ghirardi — valorizza l'istituzione dei corsi, rendendo più completo l'insieme delle lezioni e offrendo al pubblico manifestazioni di prestigio».

Questa sera ci sarà un recital di pianoforte [illegible] Leandro Bonelli che suonerà brani di Schubert, Liszt, Clementi, Pizzetti e Bartok. Lunedì prossimo si esibirà Giorgio Gaslini: una pausa alle lezioni di jazz che sta dando agli allievi iscritti ai corsi. Con lui, al contrabbasso Mario Rufus Puggi e alla batteria Gianni Cazzola. Formano un «trio» di sicuro successo.

Anche il soprano Gabriella Ravazzi faltra insegnante ota a Diano] darà [illegible] concerto [illegible] il 31 agosto canterà brani di Massenet, Ravel, Rossini, Bellini e Donizetti.

La serie [illegible] concerti si concluderà il 5 settembre [illegible] il «Circolo comerlitico piemontese» che suonerà Mozart e Beethoven.

Albenga: successo della Pavignano

ALBENGA — La pianista torinese Maria Grazia Pavignano ha ottenuto [illegible] caloroso successo di pubblico col concerto eseguito mercoledì sera nella medievale piazzetta [illegible] Leoni ad Albenga nell'ambito del primo Festival internazionale del pianoforte. La Pavignano ha eseguito un repertorio assai vario: da Cimarosa a Beethoven, da Chopin a Debussy, concludendo con le danze argentine di Ginastera.

Il Festival di Albenga prosegue ancora con Raimondo Campisi il 25 agosto; Fausto Di Cesare il 29 agosto e il duo Antonio Ballista - Bruno Canino il 1° settembre.

La «stagione» di Diano offre quindi [illegible] programma vario, i nomi dei concertisti garantiscono ottime serate musicali. Qualcuno si è chiesto se Diano Marina stia cercando di fare concorrenza a Cervo con il suo festival, ormai famoso anche all'estero. Sono i primi passi verso ambizioni più grandi?

«È un'iniziativa completamente diversa — ha precisato Ghirardi — è nata ampliando il discorso [illegible] corsi di perfezionamento per rendere più interessanti le lezioni-vacanza. Sono due realizzazioni che vanno di pari passo: forniscono l'occasione per imparare, migliorare e assistere [illegible] spettacoli dati da artisti che altrimenti non sarebbe s[illegible] sibile avere sul posto».

Un altro concerto è in programma a Villa Scarsella, al termine dei corsi di perfezionamento. Questa volta saranno gli allievi a salire sul palco: quello che avranno imparato durante le lezioni sarà tradotto in note musicali.

Franca Rocca

[illegible] SOCIALI DI N. S. [illegible]
MISERICORDIA
SAVONA
AVVISO PUBBLICO
Si avverte la cittadinanza che è aperta la selezione per l'assunzione [illegible] personale con la qualifica di:
AUSILIARIO/A
Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle 12 del giorno 15 settembre 1979
Per informazioni rivolgersi [illegible] segreteria dell'ente: via Paleocapa, 4 - SAVONA - Tel. 20.032
Savona, [illegible] agosto 1979.
IL SEGRETARIO GENERALE [illegible]
Geom. Giuseppe [illegible] Alexandris
[illegible] PRESIDENTE
[illegible]

CASINO DI MENTONE
APERTURA [illegible] bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
P[illegible] tel[illegible] (93) 571.131
pranzo e cena tutti i giorni

DISCORSI d'ARTE GALLERIA
Corso Imperatrice 82 - Tel. 883.290 - SANREMO
24 protagonisti a confronto
12 Maestri dell'800
G. BOLTO — T. DUCLERE
G. CARELLI — C. FOLLINI
L. CAVALIERI — V. GEMITO
E. COCCOS — A. LUPO
L. DELLEANI — P. MARIANI
G. DE PETRIS — T. PATINO
12 Maestri contemporanei
F. BORGHESE — G. MIGNECO
F. CARENA — P. MORANDO
M. CASCELLA — U. LILLONI
F. CASORATI — E. ORVIETO
S. FIUME — W. POZZI
R. GUTTUSO — M. TOZZI
FINO AL 31 AGOSTO

SOCIETÀ DI PRIMARIA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
Trasportatore padroncino
con automezzo portata 70 ql. o il per appalto trasporti completo G.P.L. nel limitrofo provinciale Savona
Telefonare Savona 80.04.53

LIGURIA SPORT

Il calendario piace a pochi, ma è avvincente

L'andata e il ritorno delle serie C1, C2 e D - Per la Sanremese un tour de force dal 9 dicembre al 6 gennaio: deve affrontare tutte le candidate della vigilia alla serie B - I nerazzurri e i ragazzi di «Chico» Locatelli devono incontrarsi già alla terza giornata - Per i biancoblù primi incontri casalinghi da cassetta - Neuhoff: «Per l'Albenga una partenza abbastanza difficile»

Un inizio «facile» le grandi alla fine

Ezio Cabani

SANREMO — Il «computer» del Coni che elabora i calendari dei campionati ed Ezio Cabani, l'allenatore della Sanremese, non vanno d'accordo. Il «mister», egoisticamente, avrebbe voluto incontrare gli squadroni della «C 1» all'inizio del campionato; il «computer», invece, ha relegato quasi tutte le partite con le «big» del torneo verso la parte finale del girone d'andata, riservando ai bianconerazzurri, almeno sulla carta, un abbastanza morbido, perlomeno abbordabile anche per una matricola: Biellese in casa il 30 settembre giornata inaugurale, prima trasferta a Lecco sette giorni dopo e, poi, alla terza giornata, ritorno a Sanremo contro l'Alessandria.

«Avrei preferito un inizio diverso — spiega Cabani, appena conosciuto il calendario reso noto ieri — i grossi calibri li avrei voluti subito, sia per affrontarli su campi più asciutti, sia per sfruttare le loro possibili difficoltà di amalgama e di gioco. Invece ce li troveremo di fronte rodatissimi in pieno inverno».

Cabani ha già visto all'opera le due prime squadre che visiteranno il «Comunale»: «La Biellese l'ho seguita in amichevole contro il Torino — dice — l'Alessandria l'ho vista all'opera in una strana partita con il Savona dal quale si è fatta rimontare tre gol».

Il mese «terribile» per i bianconerazzurri sarà, com'è nelle tradizioni della società, quello di dicembre. Dal 9 dicembre al 6 gennaio, con un turno di riposo nelle festività di Natale, affronteranno Tristina, Novara e Cremonese, accreditate come le più serie pretendenti alla promozione. Un «tour de force» tremendo.

Con il calendario delle partite della «C 1» per la Sanremese ora ha contorni precisi. «E' un campionato terribile — dice il direttore sportivo Reverchon — è la soglia del professionismo. Secondo me non si sarà centroclassifica: nel girone sette squadre si giocheranno la promozione; le altre cercheranno di non precipitare nelle quattro piazze per la retrocessione. Per noi è importante il fatto che giocheremo tre delle ultime quattro partite in casa. Potrebbero servire a ottenere i punti decisivi per la salvezza».

Qualche «curiosità» sul calendario dei marziani: Rimini e Varese, retrocessi dalla B, verranno a Sanremo alla quinta e alla settima giornata; nel Veneto, dove la Sanremese giocò la sua ultima partita sedici anni fa, i bianconerazzurri torneranno alla quarta giornata contro il Treviso; ci sarà una settimana terribile con due trasferte consecutive, tra dicembre, a Cremona e Crema; l'ultima domenica del girone di andata si andrà sul campo dell'altra matricola Alma Juve Fano, una delle trasferte più lunghe.

Bruno Monticone

Savona e Imperia, ed è subito derby

SAVONA — *L'avventura-campionato s'inizierà per il Savona sotto gli occhi del pubblico amico. Ieri è stato reso noto il calendario degli incontri. I biancoblù esordiranno al «Bacigalupo» contro la Città di Castello. Per una squadra come quella biancoblù di quest'anno non sono poi tanto importanti le scelte del «computer». Il Savona di Locatelli si schiera ai nastri di partenza senza particolari ambizioni, salvo quella, comprensibilissima, di far meglio dell'anno scorso. «Ma se dovesse presentarsi l'occasione propizia non ci tireremo certo indietro», osserva l'allenatore italo-argentino, sempre disposto a sperare nella benevolenza degli astri.*

Vediamo un po' da vicino il calendario. I biancoblù ospiteranno, in del *primo turno di gare, la squadra del Città di Castello, neopromossa ma disposta ad allungare subito il passo verso la C 1 perché forte, si dice, di giocatori e di mezzi. Per una formazione plotone, abbastanza inesperta come il Savona attuale, l'impatto non si annuncia fra i più facili, almeno sulla carta. «Ma un risultato positivo già in partenza — sostiene Locatelli — potrebbe darci la carica».*

Poi sarà quasi subito derby: alla terza giornata, dopo la trasferta ad Alba, il Savona dovrà affrontare l'Imperia al «Bacigalupo» e, due turni dopo, sempre di fronte al pubblico amico, i sanremesi se la vedranno con lo Spezia che, salito nel girone A della C 2, ha praticamente costituito il Sanremo.

E' un copia campionato che, lasciando stare per un momento le disquisizioni tecniche, farà certamente compiere salti di gioia al «cassiere» del Savona. Gli incontri di cartello è sempre bene averli quando andare a l'interesse del Sanpierdarenese, impegnato all'ottava e nona giornata: due trasferte consecutive in Toscana, la prima a Prato, la seconda a Montecatini.

«E' un calendario come tanti — *quanto il parere di Locatelli* — e mi lascia abbastanza indifferente. Le squadre, prima o poi, dobbiamo affrontarle tutte, da quelle più deboli alle più forti. I derby? Sono gare come le altre, forse è meglio che ci siano capitati quasi subito e per di più in casa. Se dovessimo vincerli, ci sarebbe un vero per la squadra e il pubblico.

Ivo Pastorino

IMPERIA — I giochi sono fatti: il calendario 1979-80 della C-2 è ufficiale. L'Imperia giocherà la sua prima partita fuori casa, contro il Montecatini. Il primo derby arriva alla terza domenica, contro il Savona. Anche il big match i nerazzurri di Gianni Brenna dovranno affrontarlo lontani dal «Ciclistico». L'ultima partita del girone d'andata l'Imperia la giocherà in casa, contro il Siena. Come lo scorso campionato, anche quest'anno ci saranno due derby: Savona e Spezia. I levantini hanno preso il posto della Sanremese, promossa in C-1.

«Analizzando il calendario — ha dichiarato Teresio Duberti, cassiere nerazzurro — c'è da fare una constatazione: l'Imperia è costretta a marciare in salita. Ha infatti quasi tutte le partite difficili fuori casa. Compresi i due derby. Dal punto di vista amministrativo è un po' un handicap. Nel rentagliо delle prime 11 giornate solo due le squadre che parteranno favorite al "Ciclismo": Carrarese e Prato».

Per Gianni Brenna tutte le partite sono da giocare. «Se avessi potuto scegliere — dice il mister — avrei preferito esordire con una squadra meno impegnativa del Montecatini. La rifarò una compagine molto forte».

Sul derby con il Savona Brenna si è dichiarato soddisfatto giocarlo fuori «Invece che la terza giornata — ha continuato — sarebbe stato forse meglio averlo alla 6ª o più di 11. Sia not che loro, infatti, avremmo avuto più modo di registrare meglio la squadra».

Sulla carta, il mister dice di temere più il derby con gli spezzini (6ª giornata) che i savonesi. «Nel calcio tutto è possibile ed imprevedibile — ha detto Brenna — ma onestamente sono soddisfatto di giocare tutti e due i derby prima fuori casa».

Le toscane anche quest'anno sono le «squadre da battere». In particolare cinque. «Non è un mistero per nessuno — ha continuato il mister — che Carrarese, Lucchese, Montecatini, Siena e Prato abbiano ambizioni di C-1.

Il metro di quanto varrà il nuovo team nerazzurro anche quest'anno lo forniranno la Carrarese. La partita cade alla 12ª giornata di campionato. «Per quella data — ha concluso Brenna — si saprà, senza equivoci, se ci siamo o se dobbiamo arrivare».

Roberto Bassi

Albenga, in salita l'avvio del torneo

L'allenatore Neuhoff

ALBENGA — Esordio casalingo con il Cuoio Pelli di Santa Croce sull'Arno, poi subito due trasferte terribili a Borgomanero e ad Asti: questa la sorpresa che il calendario della Serie D ha riservato ai bianconeri dell'Albenga che inizieranno le ostilità il 16 settembre.

Enzo Neuhoff, allenatore inglese, commenta: «All'inizio della stagione qualsiasi avversario è difficile. C'è tensione la fuga d'entusiasmo di una neopromossa. l'esperienza di una squadra veterana oppure la maggior classe e l'orgoglio di una formazione retrocessa dalla serie superiore. Cominciare quindi non è mai facile, tanto meno nel nostro caso, quando il calendario ci propone al debutto una delle squadre toscane, notoriamente di notevole livello tecnico, molto combattive e con mentalità professionistica».

«Le due successive trasferte a Borgomanero e ad Asti — continua Neuhoff — sono sul terreno di squadre che hanno sempre espresso un buon rendimento».

Per l'Albenga, quindi, un avvio subito in salita. Indipendentemente dal volto che assumerà definitivamente la sua formazione, Neuhoff, sul piano tecnico osserva: «All'inizio di un campionato è difficile anche valutare la consistenza degli avversari».

Nel girone d'andata l'Albenga giocherà nove volte in casa incontrando nell'ordine, dopo il Cuoio Pelli, Pontedecimo, Pro Vercelli, Novese, Sestrese, Aosta, Gozzano, Massese e Pinerolo; otto volte in trasferta a Borgomanero, Asti, Agliana, Viareggio, Omegna, Sestri Levante, Voghera e Torretta Asti.

C'è anche un doppio turno casalingo con Sestrese ed Aosta alla decima e undicesima giornata; i derby liguri si giocano con il Pontedecimo alla quarta giornata, la Sestrese alla decima, il Sestri Levante alla dodicesima. I bianconeri cupleranno all'andata le due matricole Gozzano e Pinerolo, mentre i confronti con le quattro blasonate sono equamente divisi: Viareggio e Omegna in trasferta, Pro Vercelli e Massese in casa.

Giuseppe Morchio

Hanset: "I guai sono nell'andata,, Per il Savona stagione d'attesa?

Ugo Polignano

SAVONA — Tra le quinte durante la passata stagione, Ugo Polignano da alcuni mesi è stato promosso direttore sportivo del Savona. Da tempo immemorabile i biancoblù erano privi di un dirigente con quelle caratteristiche, l'anello di congiunzione tra la squadra e la società, l'uomo chiamato a realizzare, nei limiti del possibile, i desideri dell'allenatore e dei tifosi.

Polignano è giovane, non possiede l'esperienza e certe furbizie dei suoi colleghi che vanno per la maggiore. Quando è partito alla volta di Milano, sede del calcio-mercato estivo, più di uno ha pensato che sarebbe rientrato in sede con le pive nel sacco. Pochi soldi in tasca da spendere, la squadra da svecchiare completamente, il delicato problema degli allenatori da risolvere.

Invece sembra che il «nostro» se la sia cavata. «Credo, e lo dico senza falsa modestia — spiega Polignano — che non avrei potuto fare di meglio, dato le circostanze. Del resto il Savona ha un programma molto chiaro da realizzare nell'arco di cinque anni: siamo all'arrivo in serie B. Il campionato che sta per iniziare sarà transitorio».

l. p.

Chiro Hanset

IMPERIA — Chiro Hanset è venuto a conoscenza del calendario della C2 a Genova. Dopo la partita con il Derthona mercoledì sera era rientrato immediatamente a casa, all'ombra della Lanterna, lui il direttore sportivo dell'Imperia ha avuto una giornata molto intensa: è stato impegnato nella definizione dell'acquisto, dalla Pro Vercelli, del terzini Magaraggia e nella cessione, all'Omegna, di Bobby Manitto.

Il suo commento a caldo è stato, in linea di massima, favorevole. «Nel complesso — ha detto Hanset — ritengo che l'Imperia non sia stata né danneggiata né favorita.

Hanset, non è un mistero, punta molto sui giovani. «Se riusciremo a inserirli gradualmente nel tessuto della prima squadra — dice — sono certo che riusciremo a fare grandi cose. Quest'anno abbiamo in panchina gente fresca, di valore, che non chiede altro che poter giocare, fare esperienza».

Anche lui ritiene il derby con il Savona «un po' troppo prematuro». «Se avessi scegliere — dice — sarei giocare il derby a metà della decima partita in avanti. Lo "stracittadino" sono partito partitoni

r. b.

CHE COSA DICONO LE ULTIME AMICHEVOLI

Il Savona con molti problemi

SAVONA — Due a uno ad Albenga, come la Sanremese qualche giorno prima. Il risultato fa solo statistica oppure offre un apprezzabile termine di paragone tra due squadre che, pur militando in diverso categorie, si apprestano a incontrarsi, domenica prossima, in Coppa Italia? Le amichevoli sono state da prendere sempre con le molle e il Savona non ha fatto meglio della Sanremese contro l'Albenga. Ha dimostrato di avere ancora molti problemi da risolvere; i collegamenti tra i singoli e tra i vari reparti sono apparsi abborracciati.

Sullo standard di sempre, tanto per parlare dei singoli, i vari Serratore, Pinzio, Gola, il portiere Zappa (l'ex interista Zenga è ricoverato temporaneamente in ospedale perché militare); poi le conferme del progressi di Altovino sul piano tecnico e di Marcolini sul quello fisico. I due gol del Savona portano infatti le loro «firme». Ma la squadra, nel suo insieme, deve ancora realizzarsi.

Il gioco sbocciò è farraginoso, illuminato solo da spunti individuali. «Chico» Locatelli, l'allenatore, non ha fretta, si limita ad osservare compiaciuto che i suoi ragazzi crescono di volta in volta sul piano atletico.

(l. p.)

L'Albenga c'è ma piace

ALBENGA — L'incontro Albenga-Savona (3-1) per gli ospiti, con reti di Marcolini, Altovino e Orsglia su rigore) è stata la fedele riproduzione del precedente del la Sanremese. L'Albenga, più vivace e grintosa, ha messo in difficoltà gli ospiti, sicura lottando da un rendimento accettabile, ma non è sembrata squadra che possa esprimersi ultimente nell'atmosfera del campionato.

L'allenatore Neuhoff dice: «Nel colpire di pochi giorni la situazione non può mutare di molto, i problemi sono sempre gli stessi: difesa e centrocampo da organizzare meglio, anche se visto bene il terzino Simino in prova, considerato che ha sostituito titolarissimo due allenamenti».

Più grave, è il problema del centrocampo: si è infortunato Ferrara (probabile distorsione legamenti del ginocchio destro), non si è visto Ravera e gare alte per la sua antipatica conferma ora vi sono degli interrogativi. Buoni spunti si sono dagli inserimenti di Pellegara, che tuttavia sembra destinato al ruolo di libero; grinta e dinamismo non sufficienti all'Albenga: manca in sostanza la fonte del gioco.

fg. m.)

Sanremese sulla buona strada

SANREMO — «C'è stato un grosso miglioramento: siamo sulla strada giusta». Ezio Cabani, «mister» della Sanremese, giudica così i novanta minuti amichevoli disputati mercoledì sera dalla sua squadra contro il «Rapid Menlone». Un match disputato davanti a pochi intimi, contro una squadra volenterosa ed eubrante che disputa la Terza divisione francese con una Sanremese impegnata a cercare più sé stessa che il gol e un arbitro, giunto addirittura da Vienna, che ha preso terribilmente sul serio la partita impegnandosi con ammonizioni, richiami e una grande pignoleria nella conduzione della gara.

La Sanremese ha vinto di misura (1-0), nella ripresa, quando su gran tiro di De Luca è stato deviato rete da un terzino. E proprio De Luca, tutto sommato, è venuta la più lieta dei bianconerazzurri: il capitano, schierato «doppio stopper avanzato» è messo con disinvoltura. «De Luca sta interpretando al meglio questo ruolo», dice Cabani. Forse, però, nuova posizione di De Luca un po' sconfitto la sua azione più la svanti dove Trevisani non la aurora trova Paladino, bravo in fase offensiva, un po' meno in copertura, la spalla che cerca.

(b. m.)

L'Imperia (non convinto)

IMPERIA — Contro il Derthona l'Imperia di Gianni Brenna ha vinto, ma non convinto. non poteva essere altrimenti. Il tecnico milanisti; mancando Lombardi, Centonaro, Mazzanti (infortunati) e Maglitto (a Ortegna per trattare la sua cessione e l'ingaggio) si è venuto a trovare con un pugno di mosche in mano. Senza quattro titolari e stato costretto a dare il «lince verde» ai giovani.

Ovviamente chi era andato al «Ciclistico» per vedere la «nuova Imperia» è rimasto deluso.

Tecnicamente, mancando uomini chiave, è impossibile parlare della nuova Imperia. Contro il Derthona si è visto troppo poco per azzardare pronostici. Per fortuna gli hanno pensato Mariani e Ottonello a «indorare un po' la pillola», come si dice da questi parti. Hanno segnato i due gol della vittoria, altrimenti la serata sarebbe stata ancora più amara. Forse anche per colpa del Derthona, ingarera squadra anche lei piena di problemi. I bianconeri non sono ancora rodati. L'ex nerazzurro Nervi si è fatto applaudire per qualche intervento difensivo, ma nel corso del minuti gioco, a parte il gol, il portiere Vincenti non è mai stato seriamente impegnato.

(r. b.)

GLI SPETTACOLI

Arlecchino: Gli extraterrestri torneranno
Ariston: Se..y America
Astor: Ciao America
Augustus: Il padrino
Chiolella: Le pornomogli
Grattacielo: S.O.S. Miami Airport
Ideal: Controrapina
Lido: Attenti a quei ancora insieme
Lux: Amuomidi
Nuovo Palazzo: Una donna tutta sola
Odeon: Hanno a scuola
Olimpia: (ro.ner.oolaio)
Orfeo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Plaza: All'ultimo secondo
Ritz: L'uomo che amava le donne

SAVONA

Diana: I misteri delle Bermude
Eldorado: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Are: La lola deregno
Astor: Indagini su un delitto perfetto
Olimpia: Nuovo programma
Jolly: Arami dolcezza
Lux: Due superpiedi quasi piatti
Smeraldo: Che botte se incontri gli
Filmstudio: Il presidente del Borgorosso Post-bel Club

ALASSIO

Don Bosco: L'ultimo sapore della vita
Colombo: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Capitol: Tutti uno pazzo
Rio: Nella mischia in più
Moulin Rouge: Una donna pericolosa

ALBENGA

Giardino: Nuovo programma
Astor: Ragioni di stato
Arobra: Flagrante alla pari
Cristallo: Piedone l'africano

ALBISSOLA CAPO

Perla: L'uomo ragno colpisce ancora
Doria estivo: Verso il Sud
Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Spartacus
Marconi estivo: Dove di vacanza?

ANDORA

Ariston: Fatto di sangue tra due uomini per colpa di una vedova
Rosalini: Il laureato

BORGIO VEREZZI

Astra: Il Paradiso può attendere

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Calore intimo
Cristallo: Singer il simbolo del sesso
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: ferie

CERIALE

Gioco sleale
Fiara: Il giocattolo

FINALE LIGURE

Vittoria: Incontri del 3 tipo
Ideal: Nuovo programma
Ondina Arena: Gli occhi di Laura Mars
Ondina: odissea nello spazio
Lux: Nuovo programma

LAIGUEGLIA

Corallo: C'era una volta con delitto

LOANO

Perla: Crisp si è fermato a Eboli
Loanese: Asfaltl
Italia: Viuite a domicilio

MILLESIMO

Italia: riposo
Lux: riposo

PIETRA

Comunale: Il cacciatore

SPOTORNO

Ariston: Il Paradiso può attendere
Astra: Il re degli zingari

VADO LIGURE

Ambra: Black out

VARAZZE

Teiro: Il vizietto

Tutto subito: A proposito di omicidi
Le Palme: Il gatto a nove code

IMPERIA

Ambra: Un mercoledì da lupi
Cavour: Lo sterminatore
Centrale: Incontri sul terzo tipo
Dante: Un sabato con noi
Imperia: Oggi a me, domani a te
Odeon: Pericolo negli abissi
Attenti a quei due... ancora insieme

DIANO MARINA

Diana: Il cacciatore
Pergola: Peter Pan

BORDIGHERA

Olimpia: La poliziotta
Zeni: Il cacciatore

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Un amico da salvare
Cerri: Orcowy il figlio della Selvaggia
Giardino: California suite

RIVA LIGURE

Corallo: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

SANREMO

Ariston Teatro: Appianchi Express
Ariston Giardino: Il vigilato
Ritz: Elvis il re del rock
Astra: L'inferno sott'acqua
Mignon: Domenica con Venezia
Centrale: La bcabe seduce i professori
Orfeo: Il cacciatore
Lux: Odissea erotica
Sanremese: Brigade coll gilis
Supercinema: Tre in crociato

VENTIMIGLIA

Europa: Lotti selvaggi
Impero: Amico stammi lontano almeno

SAVONA TV

Ore 12.30: Film «Operazione mistero»; 14: Musica a richiesta; a quiz di Gardi; 16: Film «Agente K9 operazione Interpol»; Supercalastica show; 19.30: Notiziario; Boxe dilettanti; Il tempo domani; Oroscopo; 19.05: Film «Sotto il sole d'Africa»; 21.25: Vento di terra lontana; 22.10: Luci di mezzanotte; 23.05: Notiziario; 23.35: Film «Fiocco nero per Dedorah».

TELESANREMO

Ore 10.30: Apertura programma; 12.40: Cartoni animati; 20.10: A.A. Annunci a Dove andiamo stasera?; 20.25: Il tempo che farà; 20.30: Telegiornale (d); 20.55: Servito su un piatto d'argento in diretta studio; 21.15: Incontri di atletica; 23.15: Film «La città del terrore». A seguire replica Telegiornale.

Tutto subito: A proposito di omicidi
Le Palme: Il gatto a nove code

IMPERIA

Ambra: Un mercoledì da lupi
Cavour: Lo sterminatore
Centrale: Incontri sul terzo tipo
Dante: Un sabato con noi
Imperia: Oggi a me, domani a te
Odeon: Pericolo negli abissi
Attenti a quei due... ancora insieme

DIANO MARINA

Diana: Il cacciatore
Pergola: Peter Pan

BORDIGHERA

Olimpia: La poliziotta
Zeni: Il cacciatore

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Un amico da salvare
Cerri: Orcowy il figlio della Selvaggia
Giardino: California suite

RIVA LIGURE

Corallo: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

SANREMO

Ariston Teatro: Appianchi Express
Ariston Giardino: Il vigilato
Ritz: Elvis il re del rock
Astra: L'inferno sott'acqua
Mignon: Domenica con Venezia
Centrale: La bcabe seduce i professori
Orfeo: Il cacciatore
Lux: Odissea erotica
Sanremese: Brigade coll gilis
Supercinema: Tre in crociato

VENTIMIGLIA

Europa: Lotti selvaggi
Impero: Amico stammi lontano almeno

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

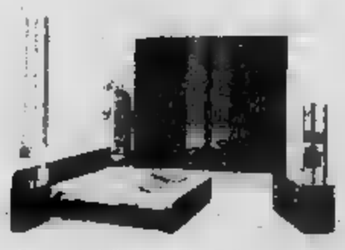
Sui 10.000 mq.

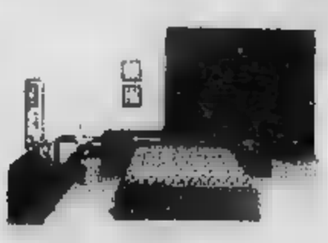
MOBILI AIAZZONE BIELLA

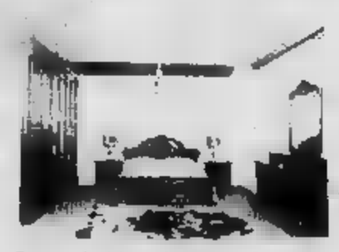
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

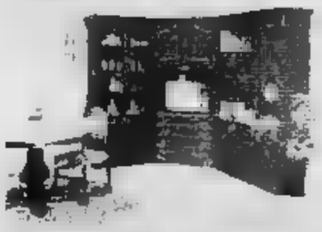
ECCOVI GLI PREZZI STOK PROPOSTI

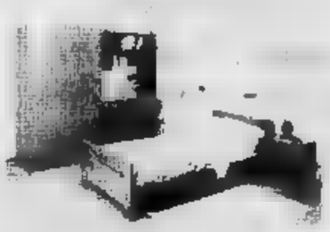
CON SCONTI 30% - 40% - 50%

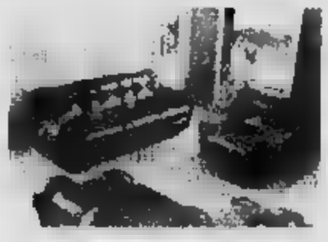

Camera da letto tipo «M». Pallasandra. Completa di + letto + girotetto, a sole L. 630.000.


Camera da letto tipo «E». Completa di + + girotetto, a sole L. 730.000.


Camera da letto Piemontese completa, a sole L.


Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. (4 elementi + tavolo + sedie).


Cameretta da scapolo, a sole L. 290.000.


Salotto modello «Tortuga», a sole L. (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silvia» da L.

PAGAMENTO RATEALE

30

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2503; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43732; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

Gli esperti parlano di record, soddisfatti anche i viticoltori

Vendemmia '79: forse un'annata che si ricorderà sul calendario

Nel quadrilatero Boca-Romagnano-Fara-Barengo le previsioni sono ottimistiche - Se le condizioni atmosferiche non peggiorano, ci sarà un vino di prestigio

Fara. Un viticoltore esamina con soddisfazione i grappoli maturi del suo vigneto (Foto Finotti)

NOVARA — I viticoltori novaresi guardano i grappoli di uva appesi ai vitigni e sospirano. «Se le condizioni atmosferiche non peggioreranno a violente perturbazioni — affermano a Fara, Sizzano, Ghemme — l'annata del '79 passerà alla storia come una delle migliori di questi ultimi decenni».

A un mese, infatti, dalla vendemmia nel «quadrilatero» vinicolo Boca - Romagnano - Fara - Barengo, le previsioni per la raccolta di metà settembre sono «ottime».

«Quest'anno — dice Cesare Menni, direttore delle cantine sociali di Fara, un consorzio a cui fanno capo 850 produttori di sette Comuni — non abbiamo avuto nessun "attacco" di parassiti o di muffa e quindi gli acini si presentano perfettamente sani. I grappoli sono turgidi, copiosi, pieni, l'uva zuccherina al punto giusto. Come ultima "tocco", infine, la scorsa settimana è caduta una pioggerella fine, non accompagnata da vento e per fortuna fino ad ora non sappiamo che cosa è la grandine».

I viticoltori novaresi previsioni non ne vogliono comunque fare, «scottati» da alcune esperienze precedenti: «E' per scaramanzia — affermano —: nel 73 avevamo avuto un'estate simile a questa, poi appena prima dell'inizio della vendemmia è piovuto a dirotto per due giorni e buona parte del raccolto è andata perduta».

Qualcuno comunque ammette che le prospettive sono buone e che l'acqua caduta recentemente è stata una «manna», perché non cadendo a sprazzi e con violenza, è penetrata costantemente nel terreno, dando ai filari quel pizzico di umidità indispensabile per la formazione degli zuccheri negli acini.

Così, se le condizioni atmosferiche rimangono quelle attuali, le prospettive incoraggiano i produttori dei vini novaresi a denominazione controllata (il «fara», il «ghemme», il «sizzano» il «boca» ed il «greco» un vino bianco secco) a «credere» in un raccolto che non temerà alcun confronto sui mercati nazionali ed internazionali.

«Se nulla verrà a mutare l'attuale produzione — aggiunge Cesare Menni — avremo una vendemmia eccezionale, per quantità e qualità; due componenti che difficilmente si verificano assieme».

I vitigni, infatti, si presentano con folti grappoli e grossi acini e pur non raggiungendo le quantità di alcune annate, promettono di superare ampiamente la media produttiva:

«Stando alle attuali previsioni — sottolinea Cesare Menni — dovremmo toccare i 60 mila quintali con un aumento del 10% rispetto alla media degli ultimi anni e con un incremento di 16.000 quintali rispetto a dodici mesi or sono. Nel medesimo tempo, fatto rarissimo, anche la gradazione è su ottimi livelli e quindi si avrà un vino di grande prestigio, forse superiore ai celeberrimi '64 e '71».

Roberto Eynard

Miele in abbondanza con le api regine arrivate per posta

OLEGGIO — Pare che l'arte di allevare le api sia l'hobby congeniale a molti novaresi. La stagione è stata alquanto proficua e tonnellate di miele sono stati i risultati della produzione 1979. Gian Ernesto De Pedrini, di Oleggio (e prima di lui il padre Romeo e il nonno Ernesto), confida che è stata un'annata piuttosto favorevole.

Ci si riferisce però al miele di acacia (cioè di robinia), vegetazione caratteristica di una vasta zona che comprende un'area collinare tra Oleggio, Cavaglietto e Borgomanero. Ma se quello di acacia è stato super abbondante come raccolto, scarso (e questo per la sicilia) è stato per contro quello di castagno che interessa le zone di Gozzano e di tutto l'alto Vergante.

Gian Ernesto De Pedrini spiega che il miele prodotto dal fiore del castagno è più aromatico ma amarognolo e quindi finisce con l'essere in subordine a quello di acacia. Notevole importanza di produzione del miele di acacia, a detta degli esperti il più richiesto del mercato, diretto aumento sul prezzo rispetto all'anno scorso. Come mai questa situazione contraddittoria? De Pedrini spiega: «Bisogna innanzitutto dire che è aumentata in modo considerevole la richiesta. I consumatori sono di gran lunga superiori agli anni passati e questo forse in conseguenza di una certa pubblicizzazione del prodotto da parte della televisione e di grandi organi di informazione e poi — aggiunge De Pedrini — il miele è tra i prodotti naturali rimasti esenti da sofisticazioni».

L'apicoltore per hobby precisa che sono peraltro aumentati i costi di produzione rappresentati sia dal materiale per costruire alveari sia dalla manodopera. «E non dimentichiamo che una regina costa qualche migliaio di lire in più dell'anno scorso», precisa De Pedrini. Le regine giungono «per posta» da allevamenti di Bologna.

«Arrivano in scatolette tipo quelle dei fiammiferi svedesi — spiega De Pedrini — Le scatolette hanno due fori ai lati: da una parte gli alimenti per il viaggio rappresentato da candito (sciroppo di zucchero) e dall'altra parte la regina con api accompagnatrici onde evitare che essa si senta spaesata durante il viaggio».

Ricorda De Pedrini che le api accompagnatrici appartengono allo stesso alveare e hanno lo stesso odore.

I fratelli Dallari, apicoltori emiliani, da qualche anno operanti nella zona di Varallo Pombia e Agrate Conturbia, si sono indirizzati verso l'allevamento delle api regine e questo dovrebbe per gli appassionati del Novarese compertare nell'immediato futuro un risparmio nell'acquisto di queste regine. E il prezzo del miele quest'anno? Pare sia l'industriale Ambrosoli di Como (quello appunto delle caramelle al miele) ad acquistarne grosse partite nel Novarese e a determinarne quindi il costo. Ora si parla di 4500 lire al chilo per il miele d'acacia al minuto, mentre il prezzo all'ingrosso è oscillante tra le 3800 e le 3000 lire.

u. g.

Sono attesi profughi vietnamiti

NOVARA — L'arrivo a Venezia dei 500 profughi vietnamiti raccolti dalle tre navi della marina italiana nei mari della Cina meridionale e sulle coste della Malaysia, ha aperto una autentica gara di solidarietà da parte dei comitati di soccorso istituiti in diverse località del Piemonte.

«Abbiamo immediatamente preso contatto con l'organizzazione centrale — spiega don Aldo Mercoli, responsabile della sezione novarese della Caritas — per annunciare la disponibilità di parecchie famiglie ad ospitare alcuni profughi vietnamiti».

Tra le prime a farsi avanti vi è stata una azienda agricola di Casalino che si è dichiarata «pronta» ad alloggiare in qualsiasi momento quattro persone.

«Vi sono concrete possibilità — ha aggiunto don Aldo Mercoli — perché un nucleo familiare vietnamita venga ospitato nella fattoria novarese. I profughi troverebbero così una casa ed una attività.

Hanno preferito abbandonare per non perdere i mutuati

Oleggio avrà un grande e moderno ospedale ma intanto gli assistenti si sono dimessi

È una scelta che deriva dalla nuova legge - Ora l'ente dovrà provvedere alla loro sostituzione - Un ambizioso progetto per portare i posti letto da novanta a centotrenta

OLEGGIO — Da settembre dovrebbe mutare radicalmente il personale medico dell'ospedale cittadino. Il nuovo dirigente sanitario, dottor Giovanni Sbalzarini, proveniente da Lodi, ha vinto il concorso e sostituisce nell'incarico il dottor Antonio Viana che aveva per decenni retto le sorti sanitarie del nosocomio cittadino.

Il fatto nuovo però è rappresentato dalle dimissioni dei due assistenti dell'ospedale: i medici Gian Antonio Canavesi e Luigi Zambotto, da oltre 15 anni alle dipendenze dell'ente. Perché questa decisione? Non c'è nulla di «giallo» in questo improvviso abbandono dell'ospedale da parte dei due sanitari che ultimamente avevano assunto, alternandosi mensilmente nell'incarico, la responsabilità direzionale dell'ente in attesa che si concludesse il concorso a dirigente sanitario.

Gianantonio Canavesi

Canavesi e Zambotto, che davano il loro apporto ospedaliero per 15 ore settimanali devono — su precise disposizioni della Regione poiché questo è il contratto dei medici ospedalieri — elevare la loro presenza in ospedale a 30 oppure 40 ore settimanali, cioè scegliere tra l'orario definito e quello pieno. In quest'ultimo caso ai medici per legge viene tolto un considerevole numero di mutuati, il che comporta un notevole danno economico non compensato dal lieve aumento della retribuzione ospedaliera.

Per Canavesi e Zambotto l'obbligo forzato di optare per le dimissioni che «avranno luogo — precisa il direttore amministrativo dell'ospedale Luigi Colombo — solo quando l'ente avrà provveduto all'assunzione di sanitari in loro sostituzione in modo da non provocare danni agli utenti dell'ospedale».

Al caso Canavesi e Zambotto si unisce in questi giorni anche quello della dottoressa Enrica Uglietti (46), assunta in via temporanea da circa un anno presso l'ospedale, ora lo lascia per avere vinto un concorso presso quello di Galliate. «La dottoressa Uglietti è di Pernate ed ottimi motivi logistici la inducono ad optare per un incarico ufficiale e per di più vicino a casa». Cambia così radicalmente il volto dei sanitari accreditati presso l'ospedale di Oleggio proprio mentre l'amministrazione dell'ente si prepara ad affrontare l'ampliamento elevando la ricettività dell'ente da 90 a 130 posti letto. Questa deliberazione (il progetto è redatto dall'architetto Carlo Mazzeri) è stata approvata dal consiglio di amministrazione dell'ospedale nell'ultima sua riunione e corredata dalla relazione tecnica verrà proprio in questi giorni inviata agli enti preposti per l'approvazione.

«Quale futuro è dunque riservato all'ente ospedaliero oleggese? Gli amministratori sono ottimisti perché sanno di disporre, in zona Gaggiolo di Oleggio, dove ha sede l'ospedale dal novembre 1910, di un ampio parco a verde che non solo permette ogni ampliamento futuro ma è un vero polmone in più per gli ammalati. In collina, con strada di diretto accesso alla statale sia per Novara che per Arona, Oleggio si candida autorevolmente per poter disporre nell'immediato futuro di un grande ospedale che possa assolvere ai crescenti bisogni di quanti risiedono nella vasta area che ha come confini Novara, Arona e Borgomanero.

m. g.

Gambolò — Dal mobilificio Icea dell'artigiano Antonio Zamborlin, 46 anni, Vigevano, via Olivelli 40, i ladri hanno sottratto durante le vacanze del proprietario, un lavandino a colonna, un orologio da muro e un mobiletto contenente una varietà di liquori in confezione mignon.

Mezzana del Sasso — Il podista Aldo Uccelli, di San Maurizio d'Opaglio, precedendo sul traguardo di Boisio, nell'ordine, Luigi Poletti e Moreno Bertona, ha vinto la seconda edizione del Trofeo «Gino Giacomini».

Al Festival dell'Unità: aveva 52 anni, era di Vanzone S. Carlo

A Verbania un invalido padre di due figli stroncato da infarto mentre balla un tango

Umberto Novaria

VERBANIA — E' stato colto da malore mentre ballava ed è morto all'ospedale, ove, subito soccorso, lo avevano appena portato con un'ambulanza della Croce Verde.

E' accaduto l'altra sera al festival cittadino dell'Unità, affollato in tutti gli stand. Umberto Novaria, 52 anni, sposato, due figli (un ragazzo ventenne e una ragazza venticduenne già sposata), abitava a Vanzone San Carlo, nell'Ossola. Invalido, lavorava a Verbania, assunto come tale dalla società Bassani Ticino.

Con due amici, è andato a trascorrere un paio d'ore nell'area verde di viale Sant'Anna, ove nell'ambito del festival dell'Unità si svolgono ogni sera anche trattenimenti danzanti. Stava appunto ballando, sembra, un vecchio tango, quando, colpito da malore, s'è accasciato al suolo.

E' intervenuta un'ambulanza, ma la corsa all'ospedale s'è rivelata inutile. Gli sofferente di cuore, lo aveva stroncato un collasso cardiaco.

a. c.

Stresa — Il coro polifonico della basilica di Santa Vittore di Intra terrà un concerto sabato sera nel Palazzo dei Congressi, in onore dei partecipanti alla «XIII Cattedra internazionale Rosmini». L'ingresso alla manifestazione, patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa, è gratuito.

Vigevano — L'amministrazione comunale ha avuto formale assicurazione dalla Cassa depositi e prestiti sui mutui che le occorreranno per realizzare l'impianto polisportivo progettato dall'Ufficio tecnico di zona S. Maria.

A Vigevano settembre culturale (quattro spettacoli)

VIGEVANO — Il settembre culturale a Vigevano quest'anno si articolerà in quattro spettacoli che avranno luogo in piazza Ducale.

Il 4 settembre l'orchestra della Radiotelevisione slovena terrà un concerto con musiche di Strauss; il 5, invece, la compagnia del Teatro Tascabile di Bergamo si esibirà lungo le strade cittadine e concluderà il recital nel centro storico; il 6 settembre si esibirà il complesso francese La Compagnie, mentre il 7, il Settembre culturale si concluderà con un'esibizione di mimi e clowns d'Oltralpe della compagnia Les Maclownas.

A Vigevano

Avvelenato il cane dei turisti

VIGEVANO — Il maggiore dei due cani randagi che stazionavano da alcuni mesi in piazza Ducale, il razza Luigi, è morto per avvelenamento. Le cure praticategli da un veterinario non sono servite a salvarlo. L'animale è deceduto a distanza di due giorni dai primi sintomi del male.

Luigi e Ludrino, l'altro cane, erano diventati due attrattive dell'isola pedonale del centro storico. Erano stati adottati da alcuni cittadini che pensavano a rifocillarli. Erano inoltre al sicuro dalle incursioni degli accalappiacani. Ultimamente erano diventati fastidiosi per il vezzo di rincorrere quanti transitavano in piazza in bicicletta o in ciclomotore.

Luigi era un cane molto intelligente, al punto che si era anche adattato alle necessità del luogo, diventato il suo «cortile»: bastava chiamarlo, assieme a Ludrino, e si prestava a posare accanto ai turisti per la foto ricordo del soggiorno nella rinascimentale piazza Ducale.

Gattico — Vivo interesse a Gattico per la personale del pittore locale Ambrogio Simonetti, un giovane della frazione Magnaghe Superiore che ha alcuni anni dipinge con Artino Giroldi.

Momo — «Avanti e indietro per Momo» domenica, con partenza alle 9. Organizzata dall'Unione Sportiva Calcio Momo, si svolge l'ormai tradizionale camminata annuale. Ai partecipanti verrà consegnata una caffettiera da tre tazzine o, a scelta, la medaglia ricordo.

Operaio di 21 anni di Cicogna arrestato a Verbania

Si incontrano, vanno nel bosco lui la picchia e poi la rapina

VERBANIA — Arrestato per rapina Rino Crivelli, 21 anni, operaio, abitante a Cicogna di Cossogno, un paesino alle soglie della Valgrande. Crivelli ha incontrato in un locale di Verbania Giovanna D., 58 anni. Gli inquirenti si rifiutano di fornire le generalità complete) e l'ha invitata a bere con lui.

In auto sono andati in una trattoria di Ponte Nivia, in valle Intrasca, dove hanno bevuto e ballato. Lasciato il locale i due si sono poi trasferiti verso il Piancavallo e qui, abbandonata l'auto ai margini d'un boschetto, si sono appartati fino a sera. A questo punto Crivelli si è improvvisato rapinatore.

«Mi ha presa improvvisamente per la gola — ha narrato più tardi la donna ai brigadiere Gianni Angelucci, dei carabinieri di Premeno — e minacciando di uccidermi mi ha strappato dal collo la catenina d'oro, dal braccio l'orologio pure d'oro, e il portamonete dalla mia borsetta con 40 mila lire e dei miei libretti di risparmio, mi ha schiaffeggiata ed è fuggito con l'auto lasciandomi sola».

E' passata quasi un'ora prima che un automobilista che percorreva quella strada di montagna si fermasse a prestarle soccorso. Giovanna D., sconvolta, gli ha raccontato di essere stata aggredita e l'automobilista l'ha accompagnata ancora sotto choc dai carabinieri di Premeno.

Scattate le ricerche, cui hanno partecipato anche militari del gruppo operativo di Verbania, il giovane è stato rintracciato nella notte. Sulle prime ha negato, poi, messo alle strette, ha confessato, consentendo anche il recupero di tutto quanto aveva rapinato alla sua vittima. Ora è in carcere, accusato di rapina aggravata.

a. c.

Pensionato muore in un vigneto

BRIGA NOVARESE — Il pensionato Giuseppe Battista Moroso, 73 anni, residente a Briga Novarese in via Matteotti 38, è stato trovato morto in un vigneto di sua proprietà in via Villette, dove si era recato per eseguire alcuni lavori.

La morte accidentale per collasso cardiocircolatorio è stata rilevata dal dottor Mario Bellosta, intervenuto sul luogo insieme con i carabinieri di Gozzano. Il Moroso, noto a Briga, lascia la moglie e cinque figli tutti sposati.

fr. b.

Cameri: morto dopo una caduta

CAMERI — E' deceduto nella notte tra mercoledì e giovedì Carlo Buschini, 82 anni, residente a Cameri in via San Biagio 25, ricoverato in fin di vita all'ospedale Maggiore di Novara, la vigilia di Ferragosto.

L'anziano pensionato, nel tardo pomeriggio del 14 agosto, stava rientrando a casa in bicicletta, quando colpito da un improvviso malore è caduto a terra, battendo il capo sull'asfalto.

Trasportato all'ospedale Maggiore i medici avevano giudicate disperate le sue condizioni, in quanto gli avevano riscontrato un grave trauma cranico.

Riconosciuto dall'Ordine benedettino

Il monastero sull'isola ora diventa un'abbazia

ORTA — Uno dei sei monasteri di clausura esistenti nella Diocesi di Novara funziona dal 1973 nell'antico palazzo del Vescovo, annesso alla Basilica di San Giulio sull'isola omonima. Gli altri sono dislocati ad Arona, Ronco di Ghiffa, Feriolo, Varallo e Miasino.

Le diciassette suore benedettine che lo abitano tutto l'anno (le altre ville patrizie e l'ostello ospitato nell'ex seminario sono abitati soltanto d'estate) non sono però dedite soltanto alla preghiera e alla meditazione, nel rispetto del motto del grande monaco fondatore dell'Ordine «Ora et labora»; nei mesi scorsi, hanno scoperto alcuni codici e manoscritti liturgici (evangeliari, antifonari, graduali, rubricari, salteri e innari) risalenti al XII e al XIII secolo, facenti parte dell'antico archivio capitolare di San Giulio, che si pensava fossero andati perduti. Sono documenti ritenuti assai preziosi dagli esperti perché la loro origine precede la diffusione della liturgia della Curia romana.

In questo periodo il priorato delle Suore benedettine dell'isola di San Giulio ha un alto momento di notorietà perché, su richiesta del vescovo di Novara, è stato elevato alla dignità di abbazia con il titolo di «Mater ecclesiae». Tale privilegio è stato comunicato con uno speciale decreto sottoscritto dal segretario generale dell'Ordine benedettino, Agostino Major e dal sottosegretario Basilio Steiner, ed è stato concesso perché «le monache osservino fedelmente la regola di San Benedetto e conducano una vita regolare rettamente impostata». Nello stesso decreto alla Superiora delle Suore isolane, Madre Anna Maria Canopi, è stato concesso il titolo di Abbadessa.

a. m.

Borgomanero — Dopo la realizzazione del centro sociale di Vergano, approvato recentemente, il consiglio comunale di Borgomanero prenderà presto in esame il progetto per la costruzione del «centro» della frazione Santa Cristina.

Castelletto Ticino — Inaugurato a Castelletto Ticino il nuovo asilo nido di Brabbia: gli orari sono dalle 7,15 alle 18,30. Sempre a Castelletto è stata istituita una quarta sezione di scuola media presso la Città dei Ragazzi.

A Vigevano, mentre il prelato era in vacanza

Ladri negli appartamenti del vescovo svegliano 2 suore: spaventati, fuggono

VIGEVANO — Le due suore che in questi giorni alloggiano negli appartamenti del vescovo Mario Rossi, in vacanza, hanno costretto alla fuga i ladri che di notte erano entrati negli uffici del vescovado alla ricerca di denaro.

Hanno messo a soqquadro i locali della Curia e sono entrati nell'appartamento ma non hanno potuto agire. I rumori hanno svegliato le suore Paola e Nazarena: i ladri, temendo di essere scoperti, si sono dati alla fuga.

Evidentemente, non avevano preventivato la presenza di persone nell'alloggio se nel dileguarsi hanno abbandonato gli attrezzi di cui si erano serviti per tentare il furto. Da qui la ricostruzione dell'itinerario seguito dai ladri.

La polizia ha recuperato una scala a pioli in via Nuova Vecchia, confinante col giardino del vescovado, una corda, un palo di cesole e una leva. Una delle monache ha vissuto momenti di terrore quando si è vista puntare sul viso, mentre era a letto, il fascio di luce di una torcia elettrica.

g. c. r.

Verbania: muratore grave per incidente

VERBANIA — E' stato trasferito in gravi condizioni al Centro neurochirurgico di Novara, dopo le prime cure ricevute a Verbania, Arturo Ragazza, 40 anni, muratore, abitante ad Intra in via XXV Aprile.

In località Costa Azzurra, sulla statale 34, mentre attraversava la strada per raggiungere la propria auto parcheggiata sul lato opposto, è stato investito e scaraventato ad alcuni metri di distanza da un'Alfa Romeo «1300» guidata da Salvatore Dilao, 21 anni, abitante a Gravellona Toce, che da Verbania stava viaggiando verso quella località.

Gozzano — Con un concerto di musica lirica che si terrà al teatro dell'Istituto San Giuseppe si concluderà questa sera le manifestazioni dell'«Agosto gozzanese». All'importante avvenimento artistico, diretto dal maestro Antonio Spruzzola Zolla, partecipano il soprano Giuditta Mascolini Cavagliano, il tenore Roberto Carbasso, il baritono Piero Garosi e le corali «Carlo Coccia» di Novara e «Città» di Cameri.

ITALCASA S.p.A. Immobiliare

Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443

Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Vaccarone: signorile in palazzina signorile, mini appartamenti da mq 65 con ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina, box: pari a scelta, consegna fine anno. L. 24.500.000 cadauno

NOVARA - Via Monte Santo: libero appartamento mq 65, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, posto macchina, L. 10.000.000 contanti più L. 7.000.000 dilazionati in 5/10 anni a tasso agevolato.

NOVARA - Corso Torino: libero appartamento mq 90, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, 2 balconi, soffitta, cantina. L. 16.000.000 contanti, più L. 14.000.000 mutuo.

NOVARA - Via Marconi: libero appartamento di mq 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, solaio, L. 27.000.000 mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - (Sant'Agabio) Via Bossi: vero affare, libero appartamento, costruzione 1966, in ottimo stato di conservazione, ampio ingresso, cucinino, soggiorno, tinello, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina. L. 13.000.000 contanti, più L. 11.000.000 finanziamento a tasso agevolato in 10 anni.

NOVARA - (Sant'Agabio) Corso Trieste: vero affare, libero appartamento, costruzione 1979, ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, ampio ripostiglio, bagno, 4 balconi cantina, box, L. 33.000.000. Mutuo sino al 50%.

NOVARA - Via Fiume: appartamento al 2° (ultimo) piano, ingresso, cucina abitabile, sala pranzo, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 balconi, cantina, posto macchina, L. 28.000.000

NOVARA - Via Boggiani: libero attico di mq 150, 2 ingressi, cucina abitabile, salone con camino, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo, cantina, box doppio, L. 80.000.000 mutuo agevolato sino al 50%.

NOVARA - Via Corridoni: consegna fine anno, appartamento di mq 55, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, balcone, cantina. L. 13.000.000

NOVARA - Via Ranzoni: appartamento da 110 mq ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina, L. 22.000.000 dilazionabili.

VESPOLATE: casa singola disposta su 2 piani di 60 mq cadauno, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, 3 camere da letto, bagno, balconi, sala, terreno di mq 600, portico di mq 30 con 3 locali uso cantina. L. 35.000.000 mutuo sino al 50%.

ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/a - Tel. 22.371
NOVARA

Corso di preparazione agli esami
Licenza media
Maestre d'asilo
Assistenti comunità infantili
(Maturità in un anno)

Coiffeur
GRECO
Piazza Cavour
Tel. 25.746 Novara
CERCA
bravo parrucchiere/a per signora.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
facente parte di un gruppo internazionale
RICERCA per il proprio stabilimento di NOVARA

RESPONSABILE TECNICHE DI FABBRICAZIONE per:
sviluppo industriale prodotti - determinazione metodi - studio attrezzature - studio Layout.
Si richiede laurea in ingegneria o diploma di perito industriale meccanico.

CONTROLLO DI PROCESSO
biennale esperienza in controllo di qualità per produzione di grande serie.
Si richiede diploma di perito industriale meccanico.

Inviare curriculum completo a:
Casella postale n. 153 Novara.

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 380.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

ECONOMICI

NOTA azienda cerasica leader nel suo settore ricerca capace rappresentante per Novara e Vercelli. Età 25-30. Presentarsi (orari 27 e m. non Europei, corso Cavallotti Novara ore 9-12, 14.30-19.30

Il piano di ricostruzione Anas

Per la statale della Val Vigezzo pronti 9 miliardi

DOMODOSSOLA — Finalmente è stato reso noto il quadro completo degli interventi che l'Anas si propone di attuare, oltre alle opere di pronto intervento già ultimate, dopo il disastro dello scorso anno sulle tre strade principali dell'Ossola: le statali del Sempione, di Macugnaga e della Valle Vigezzo. Il programma predisposto dall'Anas prevede lavori di riparazione e sistemazione definitiva per un importo complessivo di tredici miliardi e mezzo sulle tre arterie. Questa dovrebbe essere la volta buona per sistemare una volta per tutte la viabilità nelle valli. Non si tratta infatti del solito piano subordinato a finanziamenti aleatori ma di utilizzare i fondi che sono stati assegnati all'Anas dalla legge speciale per la ricostruzione della Valdossola. Se non saranno risolti gli annosi problemi che rendono infide e pericolose le strade che salgono verso il confine, Macugnaga o la Valle Vigezzo non ci saranno insomma scusanti ne alibi che possano giustificare un'eventuale inerzia nell'affrontare i problemi della viabilità. Ecco il quadro dettagliato degli interventi progettati dall'Anas.

Statale della Valle Vigezzo — Quest'arteria, sconvolta in più tratti dalla catastrofica alluvione dell'agosto 1978, ha fatto un po' la parte del leone nella suddivisione degli stanziamenti: saranno effettuati interventi per nove miliardi. Due miliardi e settecento milioni saranno investiti nel tratto fra Masera e Gagnone per la ricostruzione di muri di sostegno, la sistemazione del corpo stradale e la realizzazione di una nuova variante. Tre miliardi saranno invece spesi per la variante di Gagnone dove la strada, che era stata letteralmente inghiottita dalle acque, sarà ricostruita completamente. I rimanenti fondi saranno impiegati nella ricostruzione del ponte sul Melezzo, crollato a Malesco, e nella sistemazione, con la bonifica di pareti rocciose e la posa di reti metalliche, della strada fino al confine di Ponte Ribellasca. La pericolosità di quest'ultimo tratto è sempre stata una croce per le centinaia di «frontalieri» della valle che ogni mattina si recano a lavorare nel vicino Canton Ticino.

Statale di Macugnaga — Sono previsti interventi per tre miliardi e 300 milioni. Più della metà saranno impiegati nell'eliminazione dello scolo delle acque (che nella stagione invernale si trasformano in micidiali lastre di ghiaccio) nelle gallerie naturali che si trovano lungo tutto il percorso, nella bonifica di pareti rocciose e nella sistemazione della sede stradale lungo l'abitato di San Carlo. Un miliardo e mezzo sarà investito nella parte alta: le principali opere previste sono la sistemazione dei tornanti in località Borca, la costruzione di una nuova galleria paravalanghe in località Pestarena e l'allungamento di quella esistente in località Rio Rossa.

Statale del Sempione — Su quest'arteria sono previsti lavori per un miliardo che sarà in gran parte investito nel tratto fra Crevoladossola e il confine svizzero. Molti considerano insufficiente questa cifra perché sulla strada del Sempione sono ancora aperte le voragini provocate dall'alluvione dell'ottobre del 1977, per non parlare dei guasti dell'agosto del 1978. Gli interventi preannunciati dall'Anas riguardano comunque il ripristino della pavimentazione e la costruzione di muri di sostegno nei punti in cui sono avvenuti i maggiori cedimenti. Questi lavori, è bene precisarlo, non hanno nulla a che vedere con lo stanziamento di 45 miliardi per la realizzazione della nuova superstrada dell'Ossola.

Un'ultima curiosità: fra i capitoli di spesa indicati dall'Anas per i lavori di pronto intervento ci sono sette milioni per il «*trasporto di elementi di ponte Bayley*» da Torino a Domodossola. Un'inezia nel quadro generale degli stanziamenti che però ha indotto molti a chiedere «*un più accurato controllo sull'utilizzazione del pubblico denaro*».

Adriano Velli

Sesto Calende — Seduta di Consiglio comunale a Sesto Calende questa sera: particolarmente nutrito l'ordine del giorno, nel quale fa spicco una proposta di ampliamento del campo sportivo

Ultimi giorni delle vacanze

VERBANIA — Il caldo sta cedendo il passo ad acquazzoni e temporali. Se il sole ancora brucia tra il mezzogiorno e il primo pomeriggio, di sera e la prima mattina l'aria che scende dalle valli invita al pullover o ai giubbotti di lana. Anche i turisti stanno partendo in massa. Nei campeggi si sono ampliati gli spazi vuoti e le colonne delle auto in marcia verso il confine si allungano. Sulle spiagge la folla di luglio e di Ferragosto è ormai un ricordo lontano. Nella foto (di Basso) ragazze al Lido Blu di Stresa.

Stresa: i giovani alle "Settimane"

STRESA — Inaugurate martedì con successo di pubblico e di critica, le Settimane musicali di Stresa aprono stasera, con un concerto del pianista Boris Block, che eseguirà brani di Beethoven, Chopin, Busoni e Liszt, il ciclo riservato ai giovani concertisti vincitori di premi internazionali.

Sempre i giovani saranno protagonisti delle serate di domenica e mercoledì prossimo. (a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Basili-gol Per il Novara è vittoria

NOVARA — Il «bomber» Basili ritorna al gol e gli azzurri vincono la loro prima amichevole ad Asola. In questi casi, si sa, il risultato non conta ma fa sempre piacere vincere perché serve a dare maggior morale alla squadra, impegnata nel non facile lavoro di rifinitura.

L'altra sera ad Asola l'allenatore Canali ha dovuto rinunciare all'apporto di Gensano, squalificato sino al 4 settembre per il deprecabile gesto di Omegna, e quindi fuori squadra per le due «amichevoli» di domenica con la Sampdoria e di mercoledì prossimo a Trecate, oltre alla prima uscita di «Coppa Italia», a Novara con il Pavia, domenica 2 settembre. L'assenza di Gensano ha costretto il tecnico azzurro ad operare qualche sostituzione: Jacomuzzi è ritornato ad indossare la sua vecchia maglia con il numero 8 mentre ad interno è stato schierato Luciano Mauero (quello già in forza agli azzurri e non l'altro acquistato dal Trecate) che ha fornito una prova degna della miglior attenzione, per continuità di rendimento e precisione in quel gioco che Giorgio Canali sta cercando di dare alla squadra.

Per il resto nessuna novità con la riconferma dello schieramento sin qui adottato nelle precedenti tre uscite di Sanremo, Omegna ed Imperia.

Contro la giovane formazione asotana, allenata dall'ex azzurro Urano Navarrini, gli azzurri hanno dimostrato nella prima parte di applicare la «semi-zona» con un certo criterio, favoriti dal fatto che gli avversari poche volte riuscivano ad interrompere la fitta serie di passaggi che portavano sovente la palla in zona-gol dove, però, il giovane Monaldo era quasi sempre brutalizzato dal suo diretto controllore. A proposito dei primi 45 minuti il tecnico azzurro ha rilevato i continui progressi: «*Stiamo cercando di entrare nella mentalità di questo gioco* — ci ha detto al termine dell'incontro Canali — *ed i ragazzi cominciano a capire che tutto può essere fatto meglio e con minore fatica. È ancora presto per trarre conclusioni definitive ma i progressi sono evidenti e spero che tutto possa continuare su questa strada*».

Nella ripresa, la partita si è surriscaldata per l'animosità dimostrata dagli ospitanti e il gioco ne ha sofferto. C'è stata più confusione e a tutto ha rimediato il gol della vittoria segnato da Basili con un preciso colpo di testa su passaggio di Jacomuzzi.

Liliano Laurenti

Così i novaresi giudicano i calendari diramati ieri

Azzurri, il via a S. Angelo poi in casa con il Treviso

Canali dice: «Il calendario non ci riserva un avvio in salita»

NOVARA — La lega nazionale semiprofessionisti ha diramato il calendario del campionato di C 1, quello riguardante gli azzurri del Novara.

Ancora una volta la squadra inizierà in trasferta, a S. Angelo Lodigiano, e finirà il girone di andata, sempre in trasferta nella stessa zona, contro il Pergocrema, cioè le due neopromosse. L'esordio interno, sette giorni dopo, sarà riservato al Treviso (che è stata l'ultima formazione scesa a Novara nel campionato scorso) poi trasferta a Casale e doppio incontro interno con Mantova e Biellese.

Chiediamo all'allenatore Giorgio Canali le sue impressioni. «*Non si tratta certo di un avvio in salita* — risponde — *e questo potrebbe essere un vantaggio per una partenza lanciata. Voglio però precisare che non ci sono incontri facili o difficili, ma tutte le partite si devono giocare con lo stesso impegno. Mi pare che lo scorso anno la situazione era capovolta: tre trasferte e due gare interne e quindi spero di ribaltare anche i risultati*».

Sfogliando il calendario vediamo che nel girone di andata gli azzurri capiteranno le avversarie considerate più pericolose. Cioè: Piacenza alla settima giornata, Rimini alla decima, Triestina alla dodicesima e Reggiana alla quattordicesima. Il girone di ritorno sarà quindi più duro? chiediamo a Canali. «*Francamente sarà un periodo di fuoco* — risponde il tecnico — *ma tutto potrebbe risolversi in precedenza. Perciò è importante partire nel migliore dei modi perché alla fine saranno i punti conquistati in tutte le 34 partite. È inutile, infatti, vincere in casa dalla prima classificata e poi, magari, perdere con l'ultima. Alla vigilia i calendari possono sembrare belli o brutti ma sarà il campo a decidere. Per questo* — conclude Canali — *il Novara non dovrà guardare in faccia a nessuno e giocare sempre per vincere*».

I tifosi avrebbero voluto un esordio casalingo (che da parecchi anni non avviene) ma avranno modo di consolarsi ugualmente trattandosi di due trasferte vicine e di ben tre incontri interni nelle prime cinque gare di campionato.

l. l.

Soltanto la "matricola„ partirà sul campo di casa

In D: Gozzano - Pontedecimo fuori Borgomanero e Omegna

NOVARA — Anche per quanto riguarda la serie D sono stati diramati ieri i calendari dei vari gironi. Per quanto riguarda le novaresi incluse nel girone A soltanto il neopromosso Gozzano «aprirà» la stagione tra le mura amiche ospitando il Pontedecimo, mentre la «veterana» Borgomanero dovrà affrontare la trasferta di Vercelli e l'Omegna andare a far visita alla Sestrese.

Borgomanero ed Omegna esordiranno sette giorni dopo in casa rispettivamente contro Albenga e Aglianese mentre il Gozzano sarà in trasferta a Sestri Levante. Poi nel terzo turno Gozzano-Cuoio Pelli, Pinerolo-Omegna e Sestrese-Borgomanero che precederanno i primi «derbies» della stagione: Omegna-Gozzano alla quarta giornata e Gozzano-Borgomanero alla quinta mentre Omegna-Borgomanero si scontreranno all'ottava giornata.

Guardando la serie degli incontri come sono stati messi in fila possiamo dire che al neopromosso Gozzano è stato riservato, almeno sulla carta, un trattamento migliore. Nelle prime cinque gare giocherà tre volte in casa con una trasferta e Sestri Levante e poi la visita al «cugini» dell'Omegna. I rossoblù del marchese d'Albertas avranno modo di affrontare la nuova categoria sfruttando il fattore campo anche se tutto potrebbe diventare più difficile in caso di avvio sbagliato.

Il Borgomanero, che si appresta a festeggiare il «ventennale», dovrà superare lo scoglio iniziale di Vercelli, dove potrebbe avere fortuna trovando una società in crisi. I rossoblù di Padulazzi sono ormai abituati agli ostacoli di questo torneo e per loro un avversario vale l'altro. Per l'Omegna il discorso potrebbe farsi ancor più interessante e l'allenatore Binacchi sembra deciso a sfondare dall'inizio alla fine. «*I dirigenti mi hanno messo a disposizione una formazione di tutto rispetto* — afferma — *e già sul campo della Sestrese dovremo dimostrare le nostre intenzioni. Conosco questo campionato molto bene e l'Omegna non farà mistero delle sue ambizioni*».

Borgomanero, Gozzano ed Omegna guardano quindi il calendario da angolazioni nettamente diverse: i primi per il definitivo lancio dei giovani; i secondi per salvarsi senza affanno ed i terzi per trionfare. Chi avrà alla fine ragione?

l. l.

Nelle pagine sportive i calendari completi delle serie C1, C2 e D.

Per l'Arona «più favori che dispetti»

ARONA — Mestrina in casa, poi trasferta a Busto Arsizio con la Pro Patria, quindi i bianconeri del Panfulla tra le mura del Comunale; e ancora una trasferta a Desio alla quarta giornata.

Questo è l'avvio di campionato per l'Arona, matricola della serie C/2: «*Ed è un avvio* — afferma Leo Comoli — *sostanzialmente soddisfacente*», non senza aggiungere una prima valutazione anche di carattere tecnico: «*La Mestrina* — dice l'ex presidente dell'Arona — *è tra le papabili, quindi l'impatto non sarà facile, benché si debba tener conto che l'avremo fra le mura di casa. Quanto alla Pro Patria, vi sono molte ambizioni, ma soltanto dichiarate*.

D'accordo sulle possibilità della Mestrina è anche Franchino Algeron (*«Se c'era una squadra che doveva essere promossa* — dichiara — *era appunto la Mestrina»*), mentre lo è un po' meno sotto l'aspetto non trascurabile dell'opportunità degli incassi: «*Avrei preferito* — dice — *andare subito a Mestre e avere la Pro Patria in casa alla seconda: con i biglietti avremmo venduto duemila biglietti*».

Comoli, a sua volta, pone l'accento sul fatto che l'Arona dovrà sobbarcarsi le trasferte più lunghe nel pieno dell'inverno, ma non manca di rilevare che «*di pro e di contro ve ne sono sempre, e tutto sommato credo che abbiamo avuto più favori che dispetti*».

m. b.

Lo Stresa punta molto in alto

STRESA — Lo Stresa di Giuseppe Tagini, rinnovato per otto undicesimi grazie all'arrivo di Paris, Pivanti, Trisconi, Finetti, Capra, Erbetta, Piemontesi, Dorini, ha esordito in amichevole, dopo pochi giorni di preparazione soltanto, col Legnano, squadra lombarda che milita in serie C2.

Ha perso 6-0 (2-0 il primo tempo), ma ha destato ottima impressione anche tra gli ospiti, che soprattutto nel primo tempo si sono trovati di fronte un avversario inaspettatamente coriaceo

(a. c.)

Malagoli lascia la Mecap

VIGEVANO — La squadra di pallacanestro della Mecap nel prossimo campionato di A 2 dovrà fare a meno di uno dei suoi realizzatori per eccellenza. E' Claudio Malagoli, 28 anni, che dopo tre stagioni nella società locale ha manifestato il proposito di giocare in una formazione vicino al proprio paese, San Daniele del Friuli.

(gc. r.)

A Borgomanero braccio di ferro tra Comune e polizia municipale

I vigili urbani chiedono di essere armati ma il sindaco dice: «Non vogliamo pistoleri»

BORGOMANERO — I vigili urbani di Borgomanero chiedono di essere armati, ma l'amministrazione comunale non è d'accordo: «*Non vogliamo in giro vigili pistoleri, ci sono già gli sceriffi davanti alle banche*», rispondono in coro.

Ma la richiesta dei vigili non è nata oggi. Risale a un anno fa: il vicecomandante Aldo Jacona (il comandante Giuseppe Bedendi si trova attualmente in ferie) afferma che l'istanza non ha mai avuto una risposta ufficiale. Il sindaco avvocato Giromini precisa, tuttavia, di aver risposto verbalmente agli interessati in più di una occasione, illustrando il parere sostanzialmente negativo della giunta.

In ogni caso, la domanda è stata riproposta giorni fa dal delegato sindacale Antonio Oletto. In essa i vigili sottolineano «*il continuo aggravarsi della pericolosità dei servizi di vigilanza di loro competenza*». Fanno inoltre presente che svolgono «*giornalmente mansioni di pubblica sicurezza, pur non essendo dotati di regolare decreto, né di idonei mezzi di difesa personale, venendosi così a trovare spesso a dover agire in veste giuridica dubbia*». Rammentano infine di essere obbligati ad agire anche come agenti di polizia giudiziaria.

Per tutto questo, i vigili di Borgomanero chiedono la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, che consente l'uso dell'arma. Una qualifica che comporta il diritto a una indennità di rischio: e ciò, a quanto pare, insospettisce l'amministrazione. «*Ci sembra che lo scopo primo, anche se non dichiarato* — spiega il sindaco — *sia quello di ottenere l'indennità aggiuntiva*».

«*Sulla misura dell'indennità* — dice del resto il delegato Oletto — *si può sempre discutere. Intanto, non si può negare che sono molti i nostri nuovi compiti: c'è il problema del ricovero degli infermi di mente, del controllo dei pubblici esercizi. Si dovrebbe poi istituire una pattuglia per il servizio notturno. Borgomanero è città piuttosto "calda". Ci si potrebbe affiancare ai carabinieri e alla stradale*».

Ribatte il sindaco: «*Allo stato attuale delle cose, non esistono situazioni di particolare esposizione al pericolo. Dotare di armi persone che non sono state particolarmente addestrate al loro uso, significherebbe, mi sembra, aumentare i pericoli. Credo in ciò di essere confortato dall'opinione dei cittadini. Si è parlato con l'assessore Preti della possibilità di istituire dei pattugliamenti notturni: in questo caso, dovremo però prima istruire gli addetti a tale servizio all'impiego delle armi*».

Ci sono insomma da parte del sindaco grossi motivi di preoccupazione: «*Meglio che scappi il malvivente, piuttosto che si spari a caso con il pericolo di colpire qualche innocente*». Da parte loro, i vigili insistono sulla situazione di disagio: «*Dobbiamo correre per i matti, per i drogati, per i malviventi. Riceviamo continuamente minacce. Proprio in questi giorni due di noi hanno dovuto cambiare mestiere. C'è un bar, in città, davanti al quale è impossibile persino elevare una semplice contravvenzione stradale per sosta abusiva*».

«*La pistola non risolve niente*», conclude l'avvocato Giromini: «*Esiste uno studio recentissimo dei sindacati, in cui si propone il disarmo di tutti i vigili*».

f. u.

Verbania — Folla alla piscina dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per le gare di nuoto pinnato. I vincitori: m 100 e m 800 Pianta: m 200 Boero: m 400 Cogliati; 4x100 Fattalini - Sala - Savoini - Boero. m 25 in apnea donne Voltolina: m 25 in apnea uomini De Ambrogi; m 25 normali bambini Roberto Marcaletti e Giorgio Cultrera, entrambi di cinque anni soltanto.

Arona — Una mostra di oggetti di artigianato dell'Africa Equatoriale ed occidentale, in particolare dei Camerun e del Ghana, è aperta in questi giorni a Palazzo De Filippi ad Arona.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Tre donne immorali
Cocciа: Prepotente l'amore
Elgorado: Mi scappa la pipì papà
Excelsior: Ana tensione
Faraggiana: I vichinghi
Vittoria: Uno strano tipo

ARONA

Roma: I 3 giorni del Condor
Moderno: Patrick
Lux: Gegè Bellavita

BORGOMANERO

Moderno: La rivolta dei 7 sbirri
Nuovo: Il pornonano della settima strada

DOMODOSSOLA

Calena: La dottoressa è un commissario
Corso: Un matrimonio

GALLIATE

Smeraldo: Bruce Lee l'indistruttibile

OMEGNA

Sociale: La bella in calore

TRECATE

Comunale: Poliziotto sprint
Vittoria: 2 superpiedi quasi pulci

VERBANIA

Apollo: Il gatto e il canarino
Ariston: Fatelo con me dolci e bionde donne
Vigi il re degli ingegni
Bodoia (Intra): Il paradiso può attendere
Sociale (Pallanza): Due superpiedi quasi piatti

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Un tipo strafiorentino
Astoria: Gegè Bellavita
Colli Tiranti: Fornodellario

GALLERIE

Caremoble: Palazzo Parasio fino al 10: personale del pittore torinese Franco Arbolo.
Verbania: Corsumi, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva di arte «Rien ne va plus»; Lanza, c. Garibaldi 2, fino al 30 settembre, collettiva d'arte d'estate. Mayeda (salotto mostre) per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Fernando Prestori.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour 2; Delaggio, villaggio S. Rocco; Agnelli, c.so Cavallotti 2.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Ballinzago: S. Pietro, v. S. Maria
Castelletto Ticino: Comunale
Domodossola: Bianchetti.
Oleggio: Ceresia, p. Martiri.
Sesto Calende: Giordini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglomericana
Verbania: Nessa, v. le Azari 1

MERCATI

Oggi a Biella, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Cognasco, Macugnaga, Mortara, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

Bocciata la richiesta di tre Cantoni

Frontalieri: salta accordo per ristorno delle tasse?

CANNOBIO — Timori fra i quattromila frontalieri della provincia novarese dopo che il Consiglio federale svizzero ha bocciato la richiesta dei Cantoni Vallese, Ticino e Grigioni, confinanti con la penisola italiana, di partecipazione federale alla compensazione finanziaria allo Stato italiano delle tasse pagate dai frontalieri in Svizzera. Si tratta di circa venti miliardi di lire che i tre Cantoni dovranno versare all'Italia, la quale non ha ancora ufficialmente stabilito né la destinazione né l'utilizzo della cifra.

«*Speriamo* — dice Giuseppe Pietrobelli, presidente dell'Associazione nazionale frontalieri — *che la decisione del consiglio di Berna non ostacoli la conclusione dell'accordo. D'altra parte, come i tre Cantoni hanno già ad oggi incassato i nostri soldi possono ora rimborsarli allo Stato italiano*».

Tuttavia, da parte dei tre Cantoni si sostiene che se il grave onere finanziario stabilito dall'accordo siglato cinque anni or sono è sopportabile soltanto se la Confederazione accetta il rimborso di almeno il 50% del totale, ovvero 43 milioni di franchi, dei quali circa 40 sono a carico del Canton Ticino. La deliberazione del Consiglio federale non dovrebbe intralciare l'accordo, ma ugualmente si teme che da parte svizzera si ritardi il risarcimento dato che la decisione del consiglio è stata duramente contestata dagli ambienti cantonali che chiedono ora di rivedere la decisione mentre contestano l'accordo italo-svizzero, sostenendo che ne il diritto fiscale internazionale ne il diritto delle genti prevedono un obbligo al risarcimento di imposte riscosse sul reddito del lavoro di un determinato Paese. Giustificato, dunque, il timore negli ambienti del lavoro frontaliero, già impegnati in altre vertenze per l'ottenimento di elementari diritti sindacali quali la tutela in caso di disoccupazione parziale e il licenziamento.

«*Da parte nostra* — aggiunge Pietrobelli — *sono stati portati a termine alcuni problemi. Le tasse, una volta in Italia, proponiamo vengano distribuite alle Comunità montane per la realizzazione delle infrastrutture di base nei Comuni di provenienza dei lavoratori stessi. Per la soluzione di altri problemi ci incontreremo, invece, con le Regioni Piemonte e Lombardia, a settembre*».

l. a.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

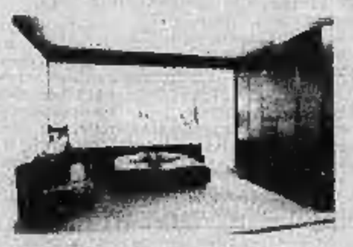
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

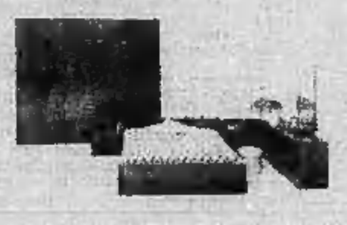
Cso Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

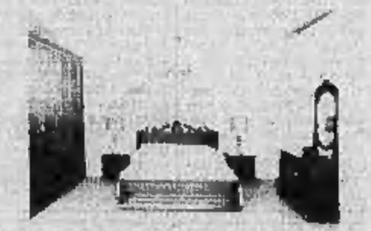
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



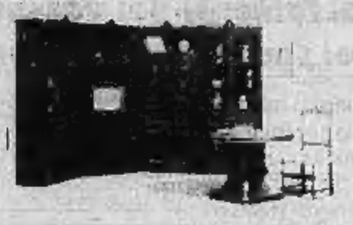
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 380.000.



Camera da letto tipo «U». Noce. Completa di armadio - letto - girotetto, a sole L. 650.000.

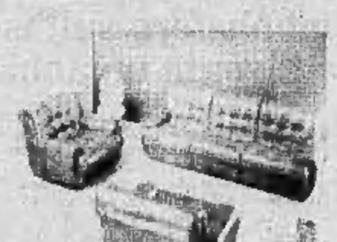


Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 930.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + mobile).

Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 13» da L. 1.400.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.150.000.

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

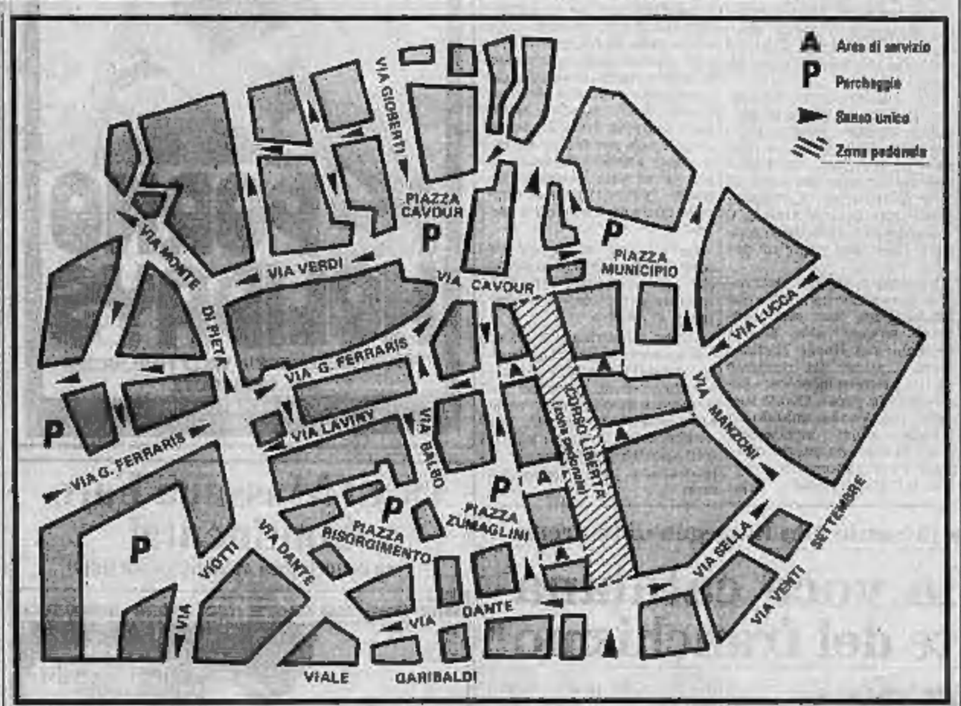
VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il sistema di circolazione entra in vigore mercoledì prossimo

Così il traffico nel centro di Vercelli

Il provvedimento ha già suscitato le proteste dei commercianti e del partito liberale - I primi sono sfavorevoli alla chiusura totale al passaggio delle auto in corso Libertà, gli altri per la procedura adottata



VERCELLI — Entrerà in vigore mercoledì prossimo, 29 agosto, il nuovo sistema di circolazione nel centro cittadino. Tra meno di una settimana, dunque, i nuovi cartelli stradali piazzati negli scorsi giorni dall'Ufficio tecnico del Comune saranno scoperti e la «rivoluzione» del traffico sarà cosa fatta.

«Con il nuovo sistema — dice una nota del Comune — viene scoraggiata la sosta inopersa lungo le strade che circondano l'isola pedonale: vietando la sosta dalle 7 alle 9 si indurranno le persone che lavorano in centro a lasciare l'automettura fuori dal centro storico e permettere così la sosta, dopo le 9, alle vetture degli operatori economici e commerciali».

«Si è avuto cura — prosegue la nota — di riservare agli acquirenti e ai negozianti, lungo i bracci di strada che danno sulla isola pedonale, delle aree di servizio per lo scarico e il carico della merce (delimitate con strisce gialle) che daranno la possibilità di sostare e non più di trenta metri dal punto desiderato».

L'ingresso delle automobili nel centro seguirà un itinerario chiaramente indicato da numerosi cartelli (che indicano anche le aree di parcheggio di cui è possibile usufruire). Per i pedoni è previsto «un più corretto ed assiduo servizio di autobus che potranno transitare lungo corso Libertà nei due sensi di marcia».

Prima ancora dell'entrata in vigore del provvedimento non sono mancate le polemiche. Particolarmente vivaci le critiche dei commercianti e dei consiglieri comunali liberali. I commercianti, in particolare, sono sfavorevoli alla chiusura totale di corso Libertà.

In più di un'occasione, attraverso le loro associazioni di categoria, hanno proposto, in alternativa, che il tratto di corso tra via Cavour e via Dante venisse aperto al traffico per tutto il giorno ma con senso di marcia invertito rispetto all'attuale «ciò — dicono i commercianti — scoraggerebbe la percorrenza di corso Libertà per semplici motivi di attraversamento» e non renderebbe difficile l'accesso ai negozi anche per gli automobilisti.

Polemici, anche i consiglieri comunali liberali, Carlo Rangnino e Riccardo Greppi, che hanno scatenato una piccola «guerra di comunicati» con il sindaco Enrico Baiardi. In particolare i liberali lamentano che il progetto di riforma della viabilità non sia stato preventivamente discusso in Consiglio comunale, vista l'importanza che riveste per l'intera città.

d. co.

I funerali a Trino dell'anziana maestra

VERCELLI — Si sono svolti ieri i funerali a Trino di Giuditta Ferraro, l'anziana maestra in pensione che sabato 18 agosto era rimasta gravemente ustionata per uno scoppio nel suo alloggio in corso Galileo Ferraris 17.

La donna, 81 anni, era rimasta ferita al volto, alle braccia e al torace dalla fiammata seguita all'esplosione ed era stata ricoverata in condizioni disperate al Cto di Torino. Causa dell'incidente probabilmente, una fuga di gas.

(d. co.)

Il dettaglio del nuovo sistema di viabilità in centro

Questa la mappa dei sensi unici

VERCELLI — Questo, in dettaglio, il nuovo sistema di viabilità. *Corso Libertà* — nel tratto compreso tra via Dante e via Cavour divieto di circolazione per tutti i veicoli (escetto taxi e bus) dalle 7 alle 20. Dalle 20 alle 7 circolazione permessa nel senso via Cavour-via Dante. Dalle 19,30 alle 20 e dalle 7 alle 9 accesso consentito agli operatori economici della zona.

Via Ponti, via Laviny, via Veneto, via Garrone, via S. Salvatore — in questi tratti di strada, che danno su corso Libertà e vietata la circolazione; saranno adibiti ad «aree di servizio» per carico e scarico di merci dai veicoli. La sosta sarà consentita per 15 minuti.

Via Vigna, via Ponti, via Veneto, via Lanza, piazza Municipio, via Palazzo di Città, tratto di corso Libertà fra via Cavour e piazza San Paolo — divieto di sosta dalle 7 alle 9; disco orario (un'ora) dalle 9 alle 20.

Via Dante — senso unico nel tratto e nella direzione corso Libertà — via Duchessa Jolanda; doppio senso di circolazione tra via Viotti e via Galileo Ferraris (con istituzione del divieto di sosta su entrambi i lati).

Via Luciano Manara — senso unico in direzione via Dante-piazza Zumaglini.

Via Laviny — senso unico nel tratto e nella direzione via San Bernardo-via Dante.

Via S. Bernardo — senso unico nella direzione via Galileo Ferraris-via Laviny.

Via Galileo Ferraris — senso unico nel tratto e nella direzione via Dante-via Cavour.

Via Cesare Balbo — senso unico nel tratto e nella direzione via Laviny-via Galileo Ferraris.

Via Cavour — senso unico da piazza Cavour a corso Libertà; la corsia di destra è riservata ai mezzi pubblici.

Via Garrone — senso unico nel tratto e nella direzione via Manzoni-corso Libertà.

Via Nigra — senso unico da via Cavour verso via Laviny.

Via Verdi — senso unico da piazza Cavour verso via Monte di Pietà.

Via San Michele — senso unico nella direzione via Duomo-via Verdi.

d. co.

La decisione del Procuratore è stata presa ieri sera

È uscito dal carcere il figlio del pensionato morto a Cossato

BIELLA — *La posizione di Nadir Marzaglia, 44 anni, di Cossato, indiziato per diverse circostanze di aver ucciso il padre, si sta progressivamente alleggerendo.*

«Ritengo — *ha dichiarato il procuratore della Repubblica, dottor d'Alessandro* — che non si possa più parlare a lungo, se non emergeranno fatti nuovi, di omicidio volontario». *La decisione del magistrato nei confronti dell'uomo sono imminenti e al momento tutto fa supporre che Nadir Marzaglia venga scarcerato. Rimarranno a suo carico alcune imputazioni per reati minori, relative al suo comportamento dopo la morte del padre, Romano Marzaglia, 73 anni, pensionato.*

La salma è stata abbandonata per oltre tre settimane sul pavimento della cucina. Nadir Marzaglia per tutto questo tempo ha impedito a chiunque di entrare in casa. Il magistrato potrebbe ravvisare in questo atteggiamento il reato di occultamento di cadavere. Potrebbe esserci anche una imputazione di omissione di soccorso, se venisse accertato che il pensionato era ancora vivo quando è caduto sul pavimento.

E' stato providenzialmente il casuale intervento dell'assistente sociale Loredana Lucchin, invitata da una segnalazione anonima a interessarsi delle condizioni del pensionato, che più nessuno aveva visto uscire di casa.

L'assistente si è presentata con una collaboratrice, Nives Di Betto. Nadir Marzaglia le ha impedito, dapprima gentilmente di entrare in casa. Ha poi cominciato a fare un discorso illogico, con strani accenni alla frutta e alla verdura del suo orto, e alle insistenze dell'assistente sociale ha reagito con ingiurie. Sconcertata e insospettita, Loredana Lucchin ha riferito il fatto al maresciallo Panicola.

L'altra sera il procuratore della Repubblica ha effettuato un nuovo sopralluogo nella casa dei Marzaglia.

Ieri mattina si è fatta viva, dopo parecchi decenni, la madre dell'uomo, Elena Peracino, 67 anni: si è rivolta all'avvocato nella eventualità di poter esserle utile

p. m.

ULTIMA ORA

Ieri sera l'uomo è stato scarcerato per mancanza di indizi.

Borgosesia: l'ingiunzione emessa da Vercelli

Multa arriva dopo 10 anni al destinatario sbagliato

BORGOSESIA — Cinquanta chilometri in dieci anni, poco più di quattordici metri al giorno. L'inconsueto record di lentezza è relativo ad un'ingiunzione di pagamento emessa dalla Direzione provinciale del Tesoro di Vercelli il 12 novembre 1969 e recapitata al destinatario, un parrucchiere per signora di Borgosesia, Sandro Turi, di 34 anni, piazza Martiri 12, soltanto nei giorni scorsi.

La multa, dell'importo di diecimila lire, si riferisce ad un'«infrazione alla circolazione stradale» che, secondo la Direzione del Tesoro, il Turi avrebbe commesso il 25 aprile 1967 a Borgosesia.

«In quell'epoca, però — afferma il parrucchiere — non risiedevo ancora in Valsesia, ma a Stresa, sul Lago Maggiore. Mi sono stabilito a Borgosesia soltanto cinque mesi più tardi, nel settembre del 1967. Non mi spiego, quindi, quella multa, e, del resto, l'ingiunzione non specifica neppure la targa del veicolo multato né la ragione del provvedimento».

e. ma.

Gli scavi di ghiaia nel Sesia

VERCELLI — E' ferma la vertenza sorta fra il Compensorio e la Magistratura per il Po a proposito dell'asportazione di ghiaia nel tratto del Sesia tra il ponte della ferrovia e quello sulla statale per Novara: al termine di una riunione tutti i tecnici presenti (funzionari del Genio Civile, dell'Anas, delle Ferrovie, del Ripartimento forestale e della Regione) hanno dichiarato che la cautela sconsiglia tali operazioni in quel punto.

Ciononostante, i lavori di estrazione continueranno fino ad un massimo di 6500 metri cubi di pietrisco, in base ad un'autorizzazione provvisoria rilasciata appunto dagli uffici della Magistratura per il Po.

Dalla lettura del voluminoso dossier, è pure emersa un'altra circostanza la cui stranezza è stata più volte sottolineata dai presenti alla riunione: il «piano di escavazioni» nel bacino del Sesia, approntato dall'Ufficio operativo della Magistratura per il Po nel mese di marzo, non prevede interventi estrattivi in quel tratto di fiume.

«*In una situazione del genere* — ha detto Daniele Tamborini, in rappresentanza del sindacato Cisl — *sarebbe molto interessante sapere i motivi in base ai quali questi lavori sono stati autorizzati sia pure solo in via provvisoria*».

Il vice sindaco di Vercelli, Marco Barberis, ha dichiarato: «*Di fronte all'inconciliabilità dei giudizi espressi, è impossibile esprimere un parere motivato. Mi chiedo perché sia stata concessa l'autorizzazione provvisoria nonostante tutti questi giudizi negativi. Questa riunione non scioglie alcun nodo, ma ripropone alcuni interrogativi inquietanti, sui quali sarebbe opportuno fare luce una volta per tutte*».

L'intera questione verrà riesaminata in un ennesimo incontro

w. ca.

Biella: in pensione l'usciere Attalo Marzola dopo 26 anni di servizio

Il valletto del Comune va a riposare

BIELLA — *Attalo Marzola (nella foto), 64 anni, usciere valletto del Comune, ha lasciato il servizio per ritirarsi nella tranquillità della sua casa, a Tollegno, con la moglie Rivera, 63 anni. Ferrarese di origine, è giunto nel Biellese da Mantova nel 1949. Per 4 anni ha lavorato nel settore edilizio, poi è stato assunto quale fuochista dal Comune, al quale ha dedicato 26 anni di attività.*

E' stato alle dipendenze della divisione tecnica e dell'ufficio di igiene, poi ha vinto il concorso per usciere valletto e per un decennio lo si è notato in tutte le manifestazioni pubbliche, mentre portava con particolare dignità il gonfalone, indossando l'austera palandrana coi bottoni dorati e l'alto cappello a cilindro.

(p.m.)

Svolta nelle trattative dopo l'incontro alla Lega a Firenze

La Pro si prepara al cambio della guardia

Francesco Frola

Ettore Barutto

Alfredo Moscatelli

VERCELLI — Cambio della guardia quasi fatto per la Pro Vercelli. Come si è detto ampiamente ieri, l'incontro di Firenze nella sede della Lega semiprofessionisti ha dato una svolta alla trattativa. Il gruppo finanziario composto da imprenditori e artigiani che subentra nella conduzione della società, ritiene accettabili le garanzie offerte dal presidente Ettore Barutto e proposte dei debiti delle precedenti stagioni calcistiche.

Si è discusso ancora delle garanzie ieri sera, in casa del ragioniere Moscatelli, unico per ora del gruppo ad avanzare qualche riserva. In ogni caso l'affare sembra ormai felicemente avviato a conclusione e lunedì prossimo, ancora nella sede della Lega, dovrebbe essere firmato l'accordo.

L'altro pomeriggio, dopo la lunga trattativa tra le parti e con la mediazione del presidente della Lega semiprofessionisti Ugo Cestani e del sindaco Enrico Baiardi, il gruppo era stato invitato entro brevissimo tempo a dare una risposta. Probabilmente oggi stesso il comm. Frola e gli altri rappresentanti del «gruppo dei 9» riferiranno la loro decisione a Cestani e al sindaco di Vercelli.

Cestani, a conclusione dell'incontro, aveva dichiarato: «Sono lieto di aver contribuito, sia pure marginalmente, a sbrogliare questo difficile caso. La sparizione della Pro Vercelli sarebbe stato un episodio davvero doloroso per chi ama il calcio».

Enrico Baiardi ha aggiunto: «*E' stato Barutto, con la proposta di nuove garanzie, a sbloccare una situazione che sembrava ormai compromessa. L'accordo è pressoché raggiunto, sono da perfezionare alcune formalità di scarso rilievo. Ci sarà una nuova presidenza e la squadra potrà affrontare serenamente il prossimo campionato*».

Francesco Frola ha precisato: «Credo che ci siamo. Apprezziamo lo sforzo di Barutto nel cercare di aiutarci a sbrogliare questa difficile situazione. Ci incontreremo al più presto per decidere, ma posso già anticipare che molta perplessità e cautela sono cadute. Lunedì torneremo a Firenze per l'atto conclusivo».

Francesco Frola non sarà comunque il nuovo presidente della Pro. «*Ho molti impegni* — ha spiegato — *non potrei dedicare alla società tutto il tempo che occorre per ricostruire una buona squadra*». Prima di lasciare la Lega Frola ha dichiarato: «*Desideriamo impostare la squadra con altri principi, a mio avviso più coerenti con il settore del semiprofessionismo. I giocatori avranno la possibilità di avere anche un posto di lavoro sicuro*».

Alfredo Moscatelli è parso l'unico a non condividere tanto ottimismo: «E' tutto come prima o quasi. Le nuove garanzie sono in fondo le stesse. Non credo che accetterò un accordo su queste basi, ma se anche dovessi togliermi dal gruppo, sono sempre disposto ad offrire ogni contributo e collaborazione».

Ettore Barutto nei prossimi giorni darà le dimissioni. A conclusione di questa settimana intensa gli restano quattro giocatori, Merli, Magargiglia, Tredo e Remondina e i ricordi, assai più amari che lieti, di 5 anni di guida alla Pro Vercelli.

Eros Mognon

Biella — Il 31 agosto prossimo scadrà il termine per le presentazioni delle domande di partecipazione a due concorsi indetti dall'amministrazione dell'ospedale, rispettivamente per un posto di aiuto nefrologo per il servizio emodialisi della divisione urologica e per un posto di usciere.

Viverone — Don Luciano Burocco, che è stato parroco per un decennio, è partito ieri per il Brasile, dove svolgerà la sua missione insieme con padre Mario Sivieri, pure biellese, che vi si è trasferito già da parecchi anni. La parrocchia ha sede a Lagarto, nella zona equatoriale. Ha preso il posto di don Barocco don Flavio Dal Molin.

Vercelli — In un'interrogazione rivolta al ministro dei Lavori Pubblici, l'on. Giuseppe Botta ha sollecitato la prosecuzione dell'autostrada dei trafori da Stroppiana al Sempione.

Numerosi tifosi alla partita

Ivrea contro Biellese Come allenamento

Fulvio Scaramuzzi

BIELLA — *Ingresso libero al «Pistoni», e conferma che l'incontro di calcio tra Ivrea e Biellese non andava considerato in forma ufficiale, ma come un semplice allenamento tra due squadre alle prese con problemi tecnici e di formazione. Gori, che non ha potuto schierare, oltre ai militari Ferraris, Rigamonti e Fasulo (anche Bardelli all'ultimo momento ha accusato un dolore al ginocchio), è stato quindi costretto a varare un «undici» di emergenza, sfruttando le due sole sostituzioni possibili.*

Di gioco se n'è visto ben poco: anzi, quasi niente, specie nel primo tempo, che la Biellese ha chiuso addirittura in svantaggio per 0 a 1, con rete dell'ex Percibaldi. Sconforto per il nutrito gruppo di tifosi giunti da Biella sugli spalti, anche se le attenuanti per i bianconeri erano molte.

Nella ripresa, con gli eporediesi un po' stanchi e rimaneggiati, la Biellese è salita di tono, anche perché spronata dall'orgoglio. Si sono viste belle azioni e i gol sono giunti numerosi, alcuni di buona fattura, specialmente l'ultimo: scatto di Capon, traversone teso in area e tiro a volo dell'avanzato Rocci. Imprendibile. Da sottolineare la buona prova del giovane Scaramuzzi, figlio del popolare Ermanno, ex juventino, oltre a quelle di Bernardi, Norbiato, Capon e Previsani. La partita è terminata con 1 gol a sei.

Gori a fine gara ha commentato: «L'incontro va considerato un utile galoppo per la squadra, che ovviamente non ha reso come doveva per le numerose assenze. Si sono notati i soliti scompensi, ma si è anche visto qualcosa di buono. Domenica, contro l'Albese, nella prima partita di Coppa Italia, spero di potere schierare la formazione migliore. Vedremo allora cosa vale veramente questa squadra, che finora è risultata un vero rebus».

g. s.

Biellese: *Ricciardi (Massazza dall'82'); Rocci, Genovese (Borghi dal 46'); Bernardi (Dionisi dal 46'), Borsani, Previsani; Norbiato, Capon, Jacolino, Scaramuzzi, Pellerai. All. Gori.*

Ivrea: *Fassia, Parmiggiani (Campobredano dal 30'), Capellino; Vescovo, Stratta, Percibaldi; Gambero, Bertetto (Serboraria dal 25'), Birnello, Lago, Sansoè. All. Stocco.*

Marcatori: *Percibaldi al 9' del primo tempo. Norbiato all'11' e 32'; Dionisio al 27'; Scaramuzzi al 31'; Jacolino (rigore) al 38' e Rocci al 40' della ripresa.*

Vercelli — Oggi si inizieno i campionati mondiali di scherma a squadre a Melbourne. Nella formazione italiana vi è il vercellese Marco Falcone, una autentica speranza dell'arma triangolare. Falcone è al suo primo grandissimo appuntamento

Nella pagina sportiva i calendari dei prossimi campionati di Serie C1, C2 e D

Proteste a Crevola: per una discarica che inquina

I sassi del Sesia tinti di giallo

VARALLO — *Un esposto è stato presentato da «Italia Nostra» alla pretura di Varallo perché una discarica inquinerebbe il Sesia. Promotori dell'iniziativa sono alcuni abitanti di Crevola, una frazione di Varallo, preoccupati dagli odori maleodoranti emessi dai rifiuti e dal colore ocra che i sassi posti lungo la sponda destra del fiume, hanno da qualche tempo assunto.*

«La discarica — *affermano alcune persone* — è stata autorizzata dal Comune di Varallo e viene utilizzata consortilmente con i centri dell'Alta Valsesia. Da una analisi è stata accertata la presenza di residui di ossido di ferro prodotto dalle fonderie, un tipo di industria che però non è presente nella nostra zona. Pertanto è probabile che i rifiuti provengano da altre località della bassa valle».

«E' mai possibile — *si chiedono i promotori dell'esposto* — che il Comune di Varallo consenta lo scarico delle immondizie in un luogo così vicino al fiume con il pericolo di inquinare uno dei pochi corsi d'acqua che nella sua parte iniziale è ancora intatto?».

«L'assurdo — *aggiungono gli abitanti di Crevola* — è costituito dal fatto che a soli dieci chilometri è in funzione l'inceneritore di Borgosesia, un impianto costato fior di soldi e che attualmente lavora "sotto regime"».

r. e.

Nuovo incontro per il Centro tossicodipendenti

BIELLA — La Giunta comunale, presieduta dal vice sindaco liberale Stefano Porta, (il sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, è assente), si incontrerà con i capigruppo consiliari, che hanno chiesto di esaminare congiuntamente la bozza di programma per l'attuazione del Centro comunale di assistenza ai tossicodipendenti.

La questione è già stata discussa a fondo dalla Giunta con i consulenti medici della Regione, dottori Mario Enndi ed Enrico Morgando. Il cui apporto è valso a chiarire alcuni punti controversi, soprattutto per quanto riguarda la terapia di mantenimento a base di metadone. Erano anche presenti i componenti della Commissione per i problemi socio-sanitari.

Su questo punto insiste il Comitato di base tossicodipendenti. La questione verrà regolata da un accordo fra i medici del Centro di assistenza e dell'ospedale, che dovrà poi essere ratificato dalla Regione. Deve però essere chiaro che la funzione del Centro di assistenza non è di somministrare il metadone o altri farmaci, ma di riabilitare nel senso più ampio del termine chi vuole sottrarsi alla schiavitù della droga, con i mezzi ritenuti più idonei da chi vi è preposto. Non ci sono quindi preclusioni di sorta.

«*La Giunta* — ha dichiarato Stefano Porta — *è sempre aperta a tutti gli apporti sul piano della concreta collaborazione*». **(p. m.)**

Trino — Furto nella villa di Cornelio Ravizza, 56 anni, abitante in via Fratelli Brignone. I ladri hanno portato via un televisore, una cinepresa, un registratore, alcuni preziosi e due carabine ad aria compressa.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La prima notte di quiete.
Civico: Distretto 13. Le brigate della morte.
Nuova Italia: Le bestie saltano i professori.
Principe: Due superpiedi quasi pari.
Verdi: Vampiri.
Viotti: Unico: Adriano un anello di fumo.

GATTINARA

Italia: Psycomania.

MUSEI

Borgogna: ore 16-17
Leone: ore 15-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	15
Biella	25	19

Temperature il 23 agosto dell'anno scorso: Vercelli (27-19); Biella (29, 19). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 20,26; a Biella sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,25.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria; venti deboli; visibilità buona.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lavoy 5; Comunale 1, viale Rimembranze 4.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, c. Nuova Italia' 143.

BIELLA

Apollo: Eccitazione carnale.
Impero: I violenghi.
Maxxini: Il dio operazione Drago.
Odeon: Due superpiedi quasi pari.
Sociale: Un tranquillo week-end di paura.

COGGIOLA

Italia: La collegiale svedese.
Radar: Tutto suo padre.

COSSATO

Michelacci: Ultima sfida.
Primavera: Il drago di Hong Kong.

CRAVAGLIANA

Aurora: Il mio nome è Nessuno.

PRAY

Eccelsior: California suite.

SERRAVALLE

Corso: Halloween, la notte della paura.

VALLEMOSSO

Valdemosso: Piccole donne.

M'ARALLO

Teatro Civico: Dove va in vacanza?
Bolzoni: Sergent Pepper's.

FARMACIE

Biella: Pantino, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Muschietti, piazza parrocchiale.
Cossato: Viana, via Mazzini 90.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

APPARTAMENTI

in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna

ESTATE 1980

2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.

Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini,

Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA

con patto di riscatto o

ASSEGNA

in proprietà

appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole

Lire 275.000 il mq.

Prenotazioni: **Tel. 34.224 - 23.342**

Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

I bianconeri giudicano il calendario

Ci vorrà molto sprint per partire nella C1

BIELLA — «*Una partenza tutta in salita*». Questo è il primo commento di Gori alla conoscenza del calendario programmato dal computer della Lega semipro. «*Inizieremo con la trasferta di Sanremo, una matricola che si presenta molto agguerrita, per affrontare poi consecutivamente tre formazioni che puntano alla serie B: Piacenza, Reggiana e Triestina, per concludere il tour de force con due derby non certo agevoli con Novara e Alessandria. E' pur vero che prima o poi bisogna affrontarle tutte le squadre del nostro girone, ma non ci attendevamo certo un avvio del genere. Speriamo solo di superare questo difficilissimo inizio con il minor danno possibile, anche se la cosa non sarà facile, considerato che la Biellese, essendosi rinnovata totalmente nei ranghi, accuserà senza alcun dubbio un rodaggio che si presenta più lungo del previsto*».

«*Partiremo come una macchina senza frani in discesa*», così il segretario Paolo Carpani, quasi incredulo, dopo aver preso visione del calendario. «*Con una squadra ancora in fase di assestamento e con una preparazione che tenderà a concludersi, prevedo un avvio davvero tremendo per la Biellese. Non vorrei essere pessimista ad oltranza, ma fare punti sarà davvero difficile con un tetto di avversarie del genere*».

Meno preoccupato il direttore sportivo Edoardo Fusero: «*Senza dubbio ci attende una partenza proibitiva, ma non tutti i mali vengono per nuocere. Non è da escludere infatti che i giocatori, stimolati dalle numerose difficoltà che ci attendono, sappiano reagire positivamente. E' quanto ci auguriamo che avvenga*».

g. s.

Richard Gere, 27 anni, «sex symbol» ma anche grande attore

Il fusto che ha detronizzato Travolta

Popolarità improvvisa per il giovane scontroso dopo successi trionfali con particine in film fortunati

NEW YORK — John Travolta — che, incidentalmente, medita un clamoroso ritorno con un film su un moderno «cow-boy» — ha già un successore nel cuore delle adolescenti Usa. Si chiama Richard Gere, ha 27 anni (tre meno di Travolta), viene da Siracusa nello stato di New York, e lo ha sostituito nella pellicola *Gigolò americano*. La differenza è che di Richard Gere si parla non soltanto come di un «sex symbol», il simbolo della virilità hollywoodiana, ma anche come di un grandissimo attore, un altro Marlon Brando o Robert De Niro. Questo, a John Travolta non è ancora accaduto, e forse non accadrà mai. Di qui la rivalità, costruita artificiosamente ma non senza spiegazione, tra i due «attori giovani» per eccellenza del cinema statunitense.

Richard Gere ha ottenuto due trionfali successi con una particina in *Looking for Mr Goodbar*, il più bel film di Diane Keaton, e come protagonista di *Days of Heaven* al fianco di Brooke Shields. Chi lo ha visto in *Yanks*, la pellicola di prossima presentazione del bravo regista inglese John Schlesinger, una rievocazione della seconda guerra mondiale, lo definisce «degno di un Oscar». E' un parere condiviso anche da Franco Zeffirelli e da Michelangelo Antonioni, che gli hanno offerto ciascuno di interpretare un film. Gere aveva scelto *Amleto* con Zeffirelli, ma il progetto è stato rinviato di un anno.

Una popolarità così improvvisa è senza precedenti. Marlon Brando e De Niro, cui viene spesso paragonato, sono diventati celebri grazie al loro duro lavoro. Travolta è stato lanciato dalla televisione, prima d'incontrare la fortuna ne *La febbre del sabato sera*. Ma Richard Gere deve tutto a un film visto da uno scarso pubblico, ai propri «posters» di bello e alla macchina della pubblicità che disprezza («E' mercato — dice — e io non sono un pomodoro»). Le sue quotazioni sono salite con tanta rapidità che egli è stato costretto «a costituirsi in una società» per sfuggire ai rigori del fisco.

La sua bravura e il suo fascino non bastano a spiegare il fenomeno. E infatti Rex Reed, il critico che lo conosce meglio, attribuisce il suo «boom» «ai modi alla Cary Garbo che gli sono naturali».

«Gere odia il divismo — dice Rex Reed — e ha creato involontariamente un clima di mistero intorno a sé. Per le teenagers, è quasi un mito». Questo ex-bracciante agricolo dall'incredibile passione per il teatro, che ha lasciato Siracusa a vent'anni per fare la fame al Greenwich Village di New York, nasconde tutto della propria vita. Neppure Marlon Brando è riuscito a proteggere fino a questo punto la propria intimità.

Gli anni magri dell'apprendistato, Richard Gere li ha trascorsi a Broadway, dormendo in un negozio abbandonato di un quartiere povero, vestendo magliette e blue-jeans, e mangiando quando era possibile. La sua grande occasione è venuta con *Looking for Mr Goodbar*, che lo ha imposto ai grandi produttori di Hollywood. Ma i successi l'hanno cambiato solo esteriormente. Adesso veste sportivo, all'europea, dorme negli alberghi di lusso (non ha una casa, ritenendola «solo un impegno gravoso») e se volesse un teatro di Broadway potrebbe comprarselo. Nella sostanza, è rimasto il ribelle di prima.

Rex Reed racconta che nulla lo irrita quanto essere considerato «un fusto». A una giornalista che gli chiedeva che cosa si prova a essere un simbolo sessuale diede una risposta volgare: si calò i calzoni. Con un fotografo che voleva ritrarlo «nature» per una rivista fece a pugni. Il suo agente pubblicitario impone la clausola «esclusivamente lavoro» per le interviste. «Non sono un fiore di stagione — ha affermato — recitare è la mia vita, e voglio durare mezzo secolo». Dichiara volentieri che sta studiando il francese e l'italiano, perché pensa che il film Usa debba imparare da quello europeo.

Richard Gere è più assediato dalle ragazzine che non

Richard Gere, il nuovo idolo delle "teen" Usa

Apocalypse oggi a Mosca

MOSCA — *La proiezione di Apocalipse Now il film di Francis Ford Coppola vincitore della «Palma d'oro» a Cannes, è uno degli eventi più attesi, forse il più atteso, al festival cinematografico di Mosca. Il film viene presentato oggi. Finora si era pensato che i sovietici non ne avrebbero autorizzato la proiezione, a causa della violenza degli episodi narrati sulla guerra del Vietnam, della crudezza del linguaggio e di altri elementi considerati negativamente dalle autorità russe. La proiezione è solo per invitati, ma comunque anche i sovietici, se pur in numero limitato, potranno vedere l'opera di Coppola, che è arrivato ieri a Mosca.*

La versione di Apocalipse now che passerà sugli schermi del festival è quella — ha detto lo stesso regista — più completa, definitiva.

Coppola è arrivato a Mosca con un terzo messaggio a disposizione del Festival, sul quale ha trasportato, oltre ad un numerosissimo seguito, varie attrezzature necessarie per rendere nelle schermo gli effetti speciali usati durante la lavorazione di Apocalipse now.

A Montreal 16 film italiani

MONTREAL — Un altro festival cinematografico alle porte: è il «Festival dei film del mondo»: si svolgerà a Montreal dal 30 agosto al 9 settembre. Per la prima volta si vedranno, ad una rassegna, i film cinesi del dopo Mao: i film saranno due, presentati nella sezione «non competitiva»: «The great flowing river» di Shu Teh-li e il documentario «The Potola Palace».

Le opere italiane in lizza per il «Gran premio d'America» sono «Corleone» di Pasquale Squitieri, «Dramma borghese» di Vancini e «La promessa» di Alberto Negrin.

Ma complessivamente il cinema italiano sarà rappresentato da ben 16 film della più recente produzione. Una speciale sezione, infatti, è stata dedicata quest'anno al nostro cinema.

Gli americani presenteranno «The Eiger Sanction» di Stanley Kramer e «Night flowers» di Lois San Andreas; i novelisti «Five evenings» di Nikita Mikhalkov. Per la Francia «Il y a longtemps que je t'aime» di Tacchella.

Sergio Leone è il presidente della giuria.

Premio Tenco al cantautore, che sarà presente alla Rassegna di Sanremo

Lluis Llach, quella voce catalana liberata dalla morte del franchismo

SANREMO — Puntuale, con la fine d'agosto, torna anche quest'anno la Rassegna della canzone d'autore, organizzata dal Club Tenco col patrocinio del Comune. Le sedi sono quelle di sempre, il teatro del Casino e l'Ariston; il programma ha l'alternanza usuale di tavole rotonde (quest'anno: la canzone come strumento culturale, un omaggio a Boris Vian, l'istruzione musicale nella scuola) con i recital dei cantautori (Cohan, Conte, Fortis, Guccini, Lolli, Marras, Mazzol, Riondino e Vecchioni) e gli spettacoli delle varie (Assemblea musicale teatrale, Gruppo folk internazionale, Stanza della musica, Stormy Six).

I motivi d'interesse, e di polemica, non mancano davvero nei quattro giorni della Rassegna (dal 29 al 1° settembre). Ma certamente l'attenzione più grande andrà ai recital di chiusura, sabato sera, col poeta e cantautore catalano Lluis Llach, che vinse il Premio Tenco '70 per i suoi «mirabili esempi di maturazione artistica e di testimonianza d'impegno civile».

Llach da noi è un nome quasi sconosciuto. Il suo ultimo lavoro — *Venim del Nord, venim del Sud* (e anche il titolo del suo recital a Sanremo) — è importato in Italia dalla Divergo, una etichetta d'essai. In America Latina e in Francia, oltre che in Spagna naturalmente, è invece un autore di successo, uno dei pochi nomi che, insieme a Serrat, Paco Ibañez, Raimon, Pi de la Serra, ha fatto la storia artistica della resistenza spagnola negli anni bui del franchismo.

Lluis Llach chiuderà la Rassegna d'autore a Sanremo

Come i suoi compagni, Llach non ha potuto per molto tempo tenere concerti nella sua terra, ha ricevuto multe pesanti per le sue canzoni, è finito in galera. Ma chi ha potuto assistere a uno dei suoi recital nel Palau di Barcellona o nello stadio comunale, durante i primi mesi incerti di postfranchismo, quando le maglie della censura e della polizia si rilassavano allentando tra mille paure, ricorda uno spettacolo intenso, folgorato d'una commozione profonda, con venti o trenta mila fiammiferi accesi a ravvivare nel buio della notte catalana la luce della speranza e della libertà.

In quelle serate bellissime di morte d'una dittatura, *Venim del Nord, venim del Sud* veniva cantata in coro da trenta mila voci, ed era un ruggito immenso di gioia, una voglia di lotta e di parola chiusa per quarant'anni. Erano versi in catalano, come tutta l'opera di Llach, che è uno dei maggiori rappresentanti della nova cançó, nata come rivendicazione d'una lingua e d'una cultura soffocate dal colonialismo centralizzante della Castilla e del regime franchista.

Negli anni la «nova cançó» è poi trasformata in un efficace strumento di lotta politica, radicalizzando i propri temi e trovando momenti felici di partecipazione collettiva. Di suo, sul piano musicale, Llach ci ha messo una traccia stilistica precisa, personalissima, che tuffa nei colori solari della canzone popolare mediterranea la tradizione catalana e la ritmica greca.

m. c.

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Il cavallino gobbo**. Coreografia di A. Radunsky, musica di R. Schedrin
13,30 **Telegiornale**
17,30 **Firenze: nuoto** (c). Campionati italiani assoluti
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un aiuto per la formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «I Charros»
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** (c): «Fratelli di sangue»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **In diretta da Pompei 1900 anni dopo** a cura di Dante Alimenti. Regia di Luciano Ugolini. Telecronisti: P. Frajese, L. Necco, G. Vannucchi
21,55 **Teleclub** (c): **«1789: la vigilia della rivoluzione»**, regia di Maurice Failevic — *Il TCB ha segnato forse la più importante data dell'epoca moderna con l'inizio della rivoluzione francese. Lo sceneggiato cercherà l'attenzione sull'anno precedente, allo scopo di mettere in evidenza le radici dei problemi che in un breve giro di mesi avrebbero provocato grande esplosione* — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Una lettera di Cristina dalla Svezia** (c). Documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c). Telefilm, 2ª puntata — *Asta, Liv, Kerstin e Tone, quattro ragazze svedesi, si sono rese conto che «nella vita non c'è uguaglianza tra maschi e femmine». Asta non può passare dal laboratorio scolastico di cucito a quello di falegnameria, perché i corsi sono monopolizzati dai maschi. Kerstin vorrebbe fare il giudice, mentre i genitori vogliono dedicarla a una professione «femminile». Liv è costretta a badare ai fratellini. Tone, infine, vorrebbe giocare a football, ma, come al solito, «questi sono cose da maschi»*
18,40 **Le avventure dello spazzacamino** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) dal romanzo di Roger Martin du Gard. 6ª e ultima puntata
22,10 **Mondo che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: «Indonesia: zingari del mare» — **TG 2 - Stasera**

Vladimir Vysotsky ne "Il cavallino gobbo": rete uno, ore 13

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi: **Il cavallino gobbo**. Coreografia di A. Radunsky, musica di R. Schedrin
13,30 **Telegiornale**
17,30 **Firenze: nuoto** (c). Campionati italiani assoluti
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un aiuto per la formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c): «I Charros»
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** (c): «Fratelli di sangue»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **In diretta da Pompei 1900 anni dopo** a cura di Dante Alimenti. Regia di Luciano Ugolini. Telecronisti: P. Frajese, L. Necco, G. Vannucchi
21,55 **Teleclub** (c): **«1789: la vigilia della rivoluzione»**, regia di Maurice Failevic — *Il TCB ha segnato forse la più importante data dell'epoca moderna con l'inizio della rivoluzione francese. Lo sceneggiato cercherà l'attenzione sull'anno precedente, allo scopo di mettere in evidenza le radici dei problemi che in un breve giro di mesi avrebbero provocato grande esplosione* — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Una lettera di Cristina dalla Svezia** (c). Documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c). Telefilm, 2ª puntata — *Asta, Liv, Kerstin e Tone, quattro ragazze svedesi, si sono rese conto che «nella vita non c'è uguaglianza tra maschi e femmine». Asta non può passare dal laboratorio scolastico di cucito a quello di falegnameria, perché i corsi sono monopolizzati dai maschi. Kerstin vorrebbe fare il giudice, mentre i genitori vogliono dedicarla a una professione «femminile». Liv è costretta a badare ai fratellini. Tone, infine, vorrebbe giocare a football, ma, come al solito, «questi sono cose da maschi»*
18,40 **Le avventure dello spazzacamino** (c). Cartone animato
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I Thibault** (c) dal romanzo di Roger Martin du Gard. 6ª e ultima puntata
22,10 **Mondo che scompare** (c) di Jean-Paul Janssen e Raymond Adam: «Indonesia: zingari del mare» — **TG 2 - Stasera**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Ritorna Antonioni «turista» in Cina

E' ricomparso il documentario *Chung Kuo Cina* che Antonioni girò per la tv nel 1972 sollevando un'esplosione di proteste da parte dei cinesi che lo accusavano di aver distorto la realtà e di aver calunniato il Paese.

Ieri è andata in onda la prima delle tre parti e francamente non c'è traccia di calunnia, e nemmeno di posizione polemica. Si sa che Antonioni ha realizzato un reportage «da turista». Rivedremo le altre due parti e le impressioni di allora potranno essere più o meno confermate. Comunque l'esordio è tipico prodotto del viaggiatore con cinepresa che va per la prima volta in Cina (nel '72 pochi ancora vi entravano, non c'erano i viaggi che adesso qualsiasi agenzia organizza per chi ha quattrini) si trova in un luogo sino a ieri proibito, in un mondo nuovo di cui si è tanto favoleggiato e tanto discusso, si guarda attorno incuriosito e mette in azione l'obbiettivo. E così registra il risveglio mattutino di Pechino, la gente che si affretta al lavoro, le minacce di picchiate, le vivezze della città antica, la vecchia con i piedi «ridotti» e fasciati secondo una barbara usanza dell'epoca imperiale, i cittadini che fanno ginnastica collettiva nei parchi, lo spettacolo nel teatro dei burattini eccetera.

E' un turista che filma, ma questo turista si chiama Michelangelo Antonioni, i divertiti che si sono accesi sul suo conto riguardavano soprattutto «lo scarso impegno» del regista. Direi che il regista non ha nessun altro impegno che quello di vedere la Cina con il suo occhio: i suoi umori, la sua sensibilità, la sua tenacia. Non c'è sequenza, a mio parere, dove non si senta per un dettaglio, per una pausa, per il rappresentarsi di una certa atmosfera la mano dell'autore de «L'eclisse» e di «Blow-up», di «Zabriskie Point» e di «Professione reporter» (e lo studio dei legami di Cina con le pellicole citate è di notevole interesse).

La delusione è nata perché ci si aspettava un'inchiesta. Si pensava — ma forse era impensabile sia per il carattere del regista sia probabilmente per difficoltà poste dai cinesi stessi, allora — di vedere un Antonioni con il microfono in mano che si piazza agli angoli delle strade di Pechino a intervistare i passanti o in campagna a farsi rilasciare dichiarazioni dagli agricoltori e dalle massaie. Si è constatato ieri che l'inchiesta proprio non c'è. Pare quasi che il regista osservi la vita quotidiana cinese da dietro un grosso cristallo che attutisce i rumori e cancella completamente il dialogo. Difatti nessun cinese parla. La realtà è colta con eleganza e raffinatezza e il regista — per chi sa cogliere — «suggerisce» di quando in quando spunti e riflessioni. Ma è un viaggio che si svolge tra sordomuti.

Perché la tv lo ha riproposto? I motivi li ignoro e non so se c'entra il fatto che d'estate le repliche — meglio se di firme illustri — fanno sempre comodo. Il pubblico, ovviamente, si dà la data ammirando i pregi formali, deve tener conto che sono trascorsi sette anni e che in questi sette anni sono cambiate molte cose, in Cina, fuori della Cina, in noi; è che intanto in tv è stato proiettato un altro reportage, il monumentale *Come Yukong spostò le montagne* del grande documentarista olandese Joris Ivens, oggi ottantenne, che con la collaborazione di Marcelline Loridan ha condotto nel 1975 un'inchiesta — questa sì, una vera meravigliosa inchiesta cinetelevisiva della durata di undici ore — sulla Cina interrogando operai e dirigenti, contadini e minatori e analizzando strutture sociali, aspetti familiari, usi e aspirazioni settore per settore. *Chung Kuo Cina* è invece strettamente il taccuino personale di viaggio di Antonioni e come tale va valutato, e non si può chiedergli di più.

★★

Stasera un programma in mondovisione per il millenovecentesimo anniversario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei. Attraverso un'imponente mobilitazione di telecamere sistemate tra le rovine e di esperti in archeologia e in storia romana, la Rai si propone, in diretta, di ricostruire una delle più celebri catastrofi di tutti i tempi. Mi auguro che l'operazione, preparata con cura, riesca perfettamente. Ma ho i miei dubbi sui risultati, la tragedia di Pompei la si può vedere soltanto andando a Pompei e girando per le strade di Pompei. E' un incontro d'urto che una trasmissione per quanto ben fatta può riprodurre solo come pallida eco.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio anch'io
11 — Opera - Quiz
11,30 Caterina Valente
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Il teatro povero di Monticchiello
15,03 Rally con Marco Ferranti
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazzi d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
17,55 Canzoni inglesi
18 — Donna canzonata
18,30 Rino Gaetano
19,30 Chiamate generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
22,25 Incontro con Amalia Rodrigues e Piero Bassetini
23,10 Prima di dormire bambina, con Alberto Lionello

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,32 Fra' Diavolo
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
18,40 Oreste Lionello
19,25 Fantasia Estate commiato
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Augusto Sciarra e la Disco music
21 — Corruzione al palazzo di giustizia, di Ugo Betti
23,10 Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche «Fotogiornalismo» di Vito Apuleo
16,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 e 19,15 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spazio tre opinione
22 — «La punition» opera comica di L. Cherubini
23 — Renzo Nissim: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,15 701 libri, concorso
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il discolo, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. esplosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
16,30 **Campionati svizzeri di nuoto** (c)
19,10 **Danger point** (c). Telefilm. Programmi estivi per la gioventù
20,15 **Il mangiatore di uomini** (c). Documentario
20,40 **L'trionfo di W. Wright** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I sentieri dell'odio** (c). Telefilm
23 — **Vivere domani** (c)
23,50 **Proseimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **SB chiude il cerchio** (c). Film di spionaggio, regia di Miomir Stamenkovic
22,55 **Notturno musicale** (c). La chitarra di Ferruccio Poles

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolamo**, telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart: Orient Express**, con Don Adams e Barbara Feldon
20,30 **La grandi tragedie dell'umanità**
21,30 **Il vampiro di Santiago**. Film storico messicano, regia di Hugo Del Carril, con Antonio Vilar e Anna Maria Lynch — *A Santiago del Cile, intorno al 1820, la nobile donzella Caterina dà alimento alle cronache maligne con le sue vicende passionali.*

LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
VERY HARD-CORE OGGI GRANDE PRIMA

Anche a Torino esploderà la più eccitante porno-pellicola mai apparsa sugli schermi a «LUCE ROSSA»!

OGGI Massaua Faro Continental
Una comicissima «PRIMA» per tutti

ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.I.E.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

Prezzo vantaggiosissimo, vero affare, sontuosa proprietà in perfetto stato: lussuosa réception, studio, 4 camere, bagni, dépendances, appartamento per ospiti, parco incantevole 7 ettari vista mare. 4.800.000 FF.
PROMOTION MOZART
Office de la Construction
Nice 33 (93) 87 08 20
oppure 53 56 85

L'AVIS fa appello DONA SANGUE

satiz
10125 torino via marenco 32
tel. 83 67 23 palazzo stampa
CLICHÉS FOTOLITO DISEGNI PER EDITORIA

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Direzione Generale in Napoli
Fondi patrimoniali e riserve L. 512.580.004.482

IL BANCO DI NAPOLI

In previsione dell'apertura delle nuove Filiali di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione di:

50 impiegati di 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte di cui al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione nelle suddette Filiali nonché in altre operanti in provincia viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

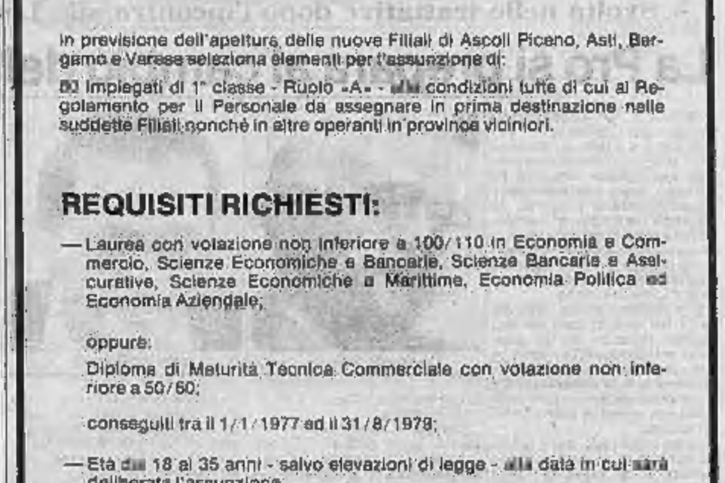
— Laurea con votazione non inferiore a 100/110 in Economia e Commercio, Scienze Economiche e Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economia Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 50/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dai 18 ai 35 anni - salvo elevazioni di legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno **cinque** anni nelle province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese o in quelle contermini.

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata da certificato storico di residenza - esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - al Banco di Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del 5 settembre 1979 avvalendosi del modulario che dovrà essere richiesto alle Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale.